



*La mafia ha più paura della scuola
che della stessa giustizia!*

Antonino Caponnetto







IDEE E PROPOSTE DALLA SCUOLA ITALIANA



**GIOVANI SENTINELLE CRESCONO
DAL FRIULI ALLA SICILIA**



Fondazione Antonino Caponnetto

**Il protagonismo dei
giovani per il futuro del nostro Paese**





Copertina e illustrazioni

Aldo De Bono

Direzione Editoriale

Domenico Bilotta

Redazione

Sergio Tamborrino

Matteo Di Colboni

Grafica e impaginazione

www.dipleedizioni.it

Foto

Diple Edizioni

Fondazione Antonino Caponnetto

Marina Biagiotti

Con il contributo di:



Regione Toscana

Piazza Duomo, 10 - 50122 - Firenze - Tel. 0554384820



Fondazione

Cassa di Risparmio
di Padova e Rovigo

Piazza Duomo, 15 - 35141 Padova - Tel. 049.8234800



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E PESCIA

Via de Rossi, 26 - 51100 Pistoia - Tel. 057397421



FONDAZIONE
BANCA DEL MONTE
DI LUCCA

Piazza S. Martino, 4 - 55100 Lucca - Tel. 0583 464062



PASSIONE E IMPEGNO PER IL SOCIALE

Piazza Nogare, 2 - 37121 Verona - Tel. 0458675111



Fondazione Antonino
Caponnetto

© Fondazione Antonino Caponnetto

Via Baldasseroni, 25 - 50136 Firenze

Tel. e fax 055 691048 - www.antoninocaponnetto.it - scuola@antoninocaponnetto.it

Tutti i diritti riservati





Al suo sesto anno di vita il progetto “Giovani sentinelle della legalità” continua a raccogliere segnali di interesse e sostegno che incoraggiano a proseguire nel quotidiano lavoro, faticoso ma ricco di soddisfazione, intrapreso, dalle istituzioni scolastiche con la Fondazione Caponnetto, per promuovere ed incentivare il senso di cittadinanza sancito dalla nostra Carta costituzionale.

I percorsi attivati nelle scuole hanno evidenziato come il progetto sviluppi e rinforzi il protagonismo dei giovani ed il recente coinvolgimento degli Istituti Scolastici di Corleone ha permesso di rinnovare il monito e l’insegnamento del giudice Caponnetto. Il padre del pool antimafia, infatti, ha creduto fortemente nel valore della formazione scolastica ed ha dimostrato come il rispetto delle regole e la scelta di non cedere ai ricatti e alle insidie mafiose richieda, primariamente, l’impegno coerente da parte di ogni rappresentante di un’istituzione pubblica.

L’attiva partecipazione degli studenti e delle studentesse corleonesi ancora di più ci rende felici perché questi ragazzi e queste ragazze divengono interpreti, in terra di mafia, di quel mutamento profondo, tante volte auspicato, incoraggiato e sollecitato da Giovanni Falcone, da Paolo Borsellino e da tutti coloro che hanno dato e continuano a dare la vita perché il nostro diventi un Paese migliore.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel discorso di apertura del nuovo anno scolastico ha detto *Ref. per il Veneto della Fondazione*

Licia Serpico «La scuola è presidio di legalità. È il luogo dove apprendere che possiamo farcela. La scuola è dignità...» ed in questo tracciato ha voluto ricordare Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Francesca Morvillo e di tutti gli agenti di scorta, contemporaneamente in tante piazze d’Italia.

Il 23 maggio, data simbolo di riscossa, permette di dare visibilità alle attività realizzate nelle





varie realtà scolastiche in un significativo momento di incontro e di riconoscimento del reciproco impegno per una pacifica, grande rivoluzione culturale che si sintetizza nella parola “legalità”. E siamo quindi felici che quest’anno questo importante progetto sia stato protagonista delle ‘piazze della legalità’, animando lo stadio di Firenze e la piazza di Corleone, unendo l’Italia in un solo afflato contro le mafie e per l’affermazione dei diritti.

Abbiamo sempre più bisogno di sentinelle, di giovani che abbiano voglia di prendersi a cuore il proprio territorio e di essere protagonisti attivi delle loro scuole, senza lasciarsi vivere ma attivandosi per generare il cambiamento necessario.

Nonno Nino è fiero di voi!

Giovanna Boda

*Direzione Generale per lo Studente, l’Integrazione,
la Partecipazione e la Comunicazione*





INTRODUZIONE

Giunti alla sesta edizione delle Giovani sentinelle della legalità è opportuno individuare alcune linee di tendenza per delineare quei tratti del progetto da rafforzare o da modificare e quelli da valorizzare. In questo ultimo anno è cresciuto in maniera significativa il numero delle scuole di ogni ordine e grado che sono state compagne di viaggio in questo percorso di educazione alla legalità, crescita legata alla formazione promossa dalla Fondazione con l'Ufficio scolastico regionale della Toscana e il Ministero dell'Istruzione con il quale ci auguriamo di poter collaborare ancora secondo un modello che vogliamo estendere in altre regioni del Paese, in modo che la nostra proposta assuma una dimensione compiutamente nazionale.

L'esperienza dello scorso 23 maggio, giornata della memoria per le vittime delle stragi di mafia, è stato una prova particolarmente significativa di lavoro comune fra soggetti diversi in vista di un obiettivo condiviso. La partecipazione di tanti ragazzi e ragazze, le loro testimonianze, i progetti, i laboratori e le proposte delle Giovani sentinelle costituiscono un patrimonio da conservare con cura e uno stimolo ad un lavoro sempre più incisivo per il quale, ci auguriamo, il contributo del Ministero dell'Istruzione sarà importante e decisivo.

Come negli anni passati, le sollecitazioni di ragazzi e ragazze hanno avuto risposte e accoglienza fra gli amministratori e i cittadini, ma abbiamo constatato che, nell'ultimo anno, vi è stato un netto regresso nella partecipazione al dibattito pubblico di chi ha il governo di Comuni e Province. Da un lato sembra esserci una sottovalutazione dell'impegno per la legalità, come se fosse sufficiente promuoverlo di tanto in tanto, mentre la promozione della cultura delle regole deve essere costante e continua. Dall'altro vi è un senso di frustrazione per l'impossibilità di avere delle risorse da investire in ogni città per politiche giovanili e a sostegno della cittadinanza attiva. Per contrastare queste due tendenze la Fondazione riprende l'appello di Antonino Caponnetto a chi governa la cosa pubblica di ridare dignità alla politica con comportamenti corretti e rispettosi, di essere modello di rettitudine in modo da riconciliare i cittadini e le cittadine con essa e promuovere la partecipazione. In questo senso chiederemo nuovamente a tutti gli amministratori e le amministratrici la disponibilità a sottoscrivere un patto d'impegno con i giovani per valorizzare il loro protagonismo, sostenerli attivamente nei percorsi di educazione alla legalità, accoglierli effettivamente come attori sociali nelle comunità in cui vivono, discutere con loro e accettarne sollecitazioni e critiche, proposte e suggerimenti e osservazioni.

Ci aiuterà in questo il protocollo d'intesa sottoscritto con l'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia, anche questo una novità dell'ultimo anno, grazie al quale speriamo di favorire una puntuale presenza delle amministrazioni comunali alle richieste di ragazzi e ragazze e una maggiore attenzione ai temi da loro sollevati.

Fra questi vi è senza dubbio quello dei beni confiscati. Lo abbiamo assunto come ulteriore ar-





ricchimento del progetto e ha riscosso molto interesse perché sono molteplici le implicazioni: ci troviamo di fronte a casi esemplari di acquisizione di ricchezze con denaro di provenienza illecita; i beni acquisiti in questo modo procurano vantaggi illegittimi; tali beni devono essere restituiti alle comunità. Dalle riflessioni di studenti e studentesse emerge con chiarezza la necessità di rendere pubblico e costantemente aggiornato l'elenco di tali beni e di discutere apertamente del loro utilizzo. Il nostro impegno sarà anche quello di seguire il dibattito sulla riforma della legge che li disciplina e tenere desta la nostra attenzione.

Le proposte dei giovani e la “provocazione” di Antonino Caponnetto: “la mafia ha più paura dell’istruzione che della stessa giustizia”, sono all’origine della scelta delle immagini di questo volume. La scuola è il motore della nostra crescita culturale e civile, quella del Paese nel suo complesso e quella di ogni cittadino e cittadina. Sappiamo anche che la scuola è lo strumento per la rimozione degli ostacoli ad una effettiva eguaglianza. Allora non è tollerabile che la scuola sia ospitata in container, se non in caso di emergenze o eventi particolari. Ma che tanti ragazzi e ragazze vi trascorrono un intero ciclo scolastico è segno gravissimo, perché mina alla radice ogni fiducia nei pubblici poteri e negli uomini cui sono affidati, siano essi tecnici o politici.

Vogliamo che le immagini di queste pagine siano più chiare ed esaurienti di qualsiasi ragionamento e sollecitino ogni energia perché non accada più ciò di cui sono testimoni studenti e studentesse di Aulla. Non solo Aulla, ovviamente, perché sono tante le scuole in stato di degrado o alla ricerca di spazio adatti e sufficientemente ampi per poter studiare, imparare e crescere da cittadini.

Per tutto ciò sono necessarie risorse cospicue che dovremo attingere in quell’enorme serbatoio che è la corruzione, l’evasione fiscale e la lotta alla mafia. Lo abbiamo ripetuto ad ogni incontro e lo faremo ancora, fino a rompere questo muro spesso di sordità politica grazie alla partecipazione di giovani e adulti alla discussione pubblica. Senza i cittadini attivi e consapevoli non vi è dibattito e confronto e noi abbiamo bisogno di esaminare problemi e soluzioni e fare delle scelte condivise per avere una democrazia compiuta.

Al pari delle proposte dei giovani, le immagini del volume contengono anche una cazzuola, strumento necessario a costruire gli edifici e, simbolicamente, segnale di speranza per la costruzione di uno spazio di idee e della buona politica.

Domenico Bilotta
Responsabile Nazionale Progetto Scuola

Il progetto sentinelle è arrivato alla sesta annualità. È un progetto importante, rivoluzionario, visionario, legalitario e scomodo. Sentinelle cambia la prospettiva. I ragazzi non subiscono la legalità... sotto forma di lezioncina perbenista, ma al contrario la promuovono facendo interventi scomodi ed utili in un confronto diretto con le amministrazioni pubbliche.

La maggior parte delle amministrazioni con il passare degli anni ha apprezzato il confronto. Non tutte però, perché il confronto con dei giovani cittadini sentinelle destabilizza.

Ringrazio il Miur e la Regione Toscana e le amministrazioni locali che credono in sentinelle ogni anno in memoria anche del nostro grande Nonno Nino.

Salvatore Calleri
Presidente Fondazione Antonino Caponnetto





SCUOLE PILOTA COINVOLTE



TOSCANA Arezzo

Liceo Artistico Piero della Francesca
Via 25 Aprile - 52100 Arezzo
Tel. 0575 401408 Fax 0575 357906
www.artearezzo.it - scuola@arte-arezzo.it
Dirigente scolastico, Luciano Tagliaferri
Reff. Agostino Fabbri, Daria Meazzini

Istituto Comprensivo B. Dovizi
Viale F. Turati 1/r Bibbiena (AR)
Tel. 0575-593037 - aric8200r@istruzione.it
dovizi@comprensivobibbiena.it
Dirigente Scolastico: Silvana Gabiccini Matini
Ref. Wanda Mancini

Firenze

Liceo Scientifico N. Rodolico
Via A. Baldovinetti, 5 - 50143 Firenze
Tel. 055 702447
Dirigente scolastico, Angela Pecetta
Reff. Cristina Minucci, Carla Mecocci

ISIS Leonardo Da Vinci
Via del Terzolle 91 - Firenze
Tel. 055-45961 - fiis01700a@istruzione.it
Dirigente Scolastico: Giacomo D'Agostino
Reff. Adelina Basta, Anna Fabbrini
Ref. *Fondazione Stefano Cabassi*

Istituto Comprensivo Statale Piero della Francesca
Via Bugiardini 25, Firenze
Tel. 0557320404 - fic840007@istruzione.it
Dirigente Scolastico: Liliana Gilli
Ref. Germana Pro

Istituto Comprensivo Statale M. Gandhi
Piazza Primo Maggio - Firenze
Tel. 055319274 - fic812003@istruzione.it
Dirigente Scolastico: Silvia di Rocco
Reff. Monica di Salvatore, Luisa Maria Dini,
Antonella Papini

Istituto Comprensivo Ghiberti
Via di Scandicci, 20 - Firenze
Tel. 055 710160 - fic84200v@istruzione.it
Dirigente scolastico, Annalisa Savino
Ref. Dina De Marco

IIS Salvemini Duca D'Aosta
Via Giusti, 27 - Firenze
Tel. 0552476941 - fiis013003@istruzione.it
Dirigente: Paola Mencarelli
Reff. Maria Teresa Borgognoni, Maria Pia Lenti

I.S.I.S. Gobetti - Volta
Via Roma, 77/a - 50012 Bagno a Ripoli (FI)
Tel 055 630087 - fiis02800R@istruzione.it
Dirigente scolastico: Clara Pistolesi
Reff. Stefano Binazzi, Maria Ester Mastro-
giovanni, Leonardo Bucciardini, Alessandro
Dei, Silvio Biagi





**Istituto Comprensivo Capoluogo
Francesco Granacci**

Via Le Plessis Robinson, 2 - 50012 Bagno a Ripoli
Tel. 055/632461

Vicario del dirigente: Laura Meini
Ref. Alessandra Felici

Istituto Comprensivo Antonino Caponnetto

Via Belmonte, 40 - 50011 Bagno A Ripoli - Antella (FI)
Tel. 055640645 - fiic846006@istruzione.it

Dirigente Scolastico: Marco Panti
Ref. Giandomenico Solimeno

Istituto Comprensivo Balducci

Via del Pelagaccio, 1 - Fiesole (FI)
Tel. 055-5961525 - fiic820002@istruzione.it
Ref. Silvia Costantini, Caterina Tosi,
Marina Bianchi

ISIS Enriques

Via Duca D'Aosta, 14 - Castelfiorentino (FI)
Tel. 0571-633083 - fiis00200l@istruzione.it
Reff. Patrizia Salerno, Franci Roberto

Istituto Comprensivo di Pelago

Via Boccaccio 13, San Francesco – Pelago (FI)
Tel. 055-8368007 - fiic83100c@istruzione.it
Dirigente Scolastico, Cristina Calamai
Ref. Cinzia Cusan

Istituto Comprensivo Pontassieve Maria Maltoni

Via Di Rosano, 16b - Sede via Guido Reni, 4
Pontassieve (FI)
Ref. Sebastiana Contini

Istituto Comprensivo Calenzano

Via Mascagni 15 - Calenzano
Tel. 055-887551 - fiic82700r@istruzione.it
Dirigente Scolastico: Laura Chirici
Reff. Maria Grazia Biagiotti, Maria Madda-
lena Lenglet, Liverini Alessandra

Istituto Comprensivo di Lastra a Signa

Via Palmiro Togliatti, 41 – Lastra a Signa (FI)
Tel. 0553270137 - fiic86900v@istruzione.it
Ref. Rossella Ciuffi

Grosseto

I.I.S. Polo Bianciardi

Piazza de Maria, 31 - 58100 Grosseto
Tel. 0564 26010

Dirigente Scolastico: Daniela Giovannini
Reff. Laura Ciampini, Maria Vittoria Filippini

Liceo Artistico (Polo Bianciardi)

Via Pian D'Alma, 15 - 58100 Grosseto
Tel. 0564 492997
Reff. Michela Maggi, Giuseppe Vitaliano

Istituto Comprensivo Grosseto 3

Via Portogallo - 58100 Grosseto
Tel. 0564 454565
Reff. Marilena Armilleri, Sonia Boni

Istituto Comprensivo 4 Alighieri

Via Meda - 58100 Grosseto
Tel. 0564 26070 - 4comprensivom@libero.it
Reff. Alessandra Tonelli, Alessandra Ciuti

Istituto Comprensivo Don Lorenzo Milani

Via Pola, 11 - Orbetello (GR)
Tel. 0564-863500 - gric82400t@istruzione.it
Dirigente Scolastico: Nunziata Squitieri
Reff. Beatrice Piersanti, Gabriella Solari
Acquafredda Vincenzo

**Istituto Comprensivo Pietro Leopoldo di
Lorena Granduca di Toscana**

Via Salvo d'Acquisto - Roccastrada (GR)
Tel. 0564 565022 - gric81900a@istruzione.it
Dirigente scolastico, Gloria Lamioni
Ref. Alessandra Disacco, Monia Orienti,
Alessandra Frosani

Succ. Via Dei Dormitori - Ribolla

Ref. Loredana Delia

Ref. Grosseto per la Fondazione, Marina Biagiotti





Livorno

ISIS Niccolini Palli

Via E. Rossi 6 - Livorno

Dirigente Scolastico: Nedi Orlandini

Ref. Maria Antonietta Monaco

ITCG Cerboni

Piazzale Buttafuoco, 1 - 57037 Portoferraio

Tel. 0565 915148 - litd030003@istruzione.it

Istituto Comprensivo Portoferraio

Viale Elba - Portoferraio

Reggente: Grazia Battaglini - Tel 0565914142

Reff. Rita Rossi, Imma Franza, Laura Marchetti, Patrizia Balestri, Mauro Vannucchi, Carlo

De Lauro, Gloria Romoli, Virginia Sangalli

Ref. Elba per la Fondazione, Ida Goglia

Lucca

ISI Sandro Pertini

Viale Cavour, 267 - 55100 - (S. Concordio) Lucca

Tel. 0583 343217

Dirigente Scolastico: Daniela Venturi

Ref. Katia Giannelli

Liceo Scientifico Vallisneri

Via Delle Rose, 68 - 55100 Lucca

Tel. 0583 58211

Ref. Massimo Cellai

Istituto Comprensivo Lucca 2

Piazza A. Moro 185, Concordio in Contrada - Lucca

Tel. 0583-55497 - luic849005@istruzione.it

Dirigente Scolastico: Luisa Arcicasa

Reff. Cinzia Ciulli, Emanuela Gabrielli

Istituto Comprensivo Lucca 5

Via Volpi, 139 - Ponte a Moriano

Tel. 0583406413 - luic843006@istruzione.it

Dirigente Scolastico: Marco Orsi

Reff. Paola Franchini, Graziella Amadei

Istituto comprensivo Darsena

Via Euro Menini, 51 - Darsena Viareggio

Tel. 0584 392330 - luic83900e@istruzione.it

Dirigente Scolastico: Barbara Caterini

Ref. Marzia Papi

Scuola Santa Dorotea

Via XX Settembre, 39 - Viareggio

Tel. 0584 962781

Ref. Samuela Salani

Istituto Comprensivo Camaiore 3

Via Giacosa, 11 - Camaiore

Tel. 0584913034 - luic81100p@istruzione.it

Dirigente Scolastico: Maria Aurora Trasatti

Reff. Veronica Cortopassi, Graziella Canali

Barbara Giusti

Istituto Comprensivo di Piazza al Serchio

Via Valli, sn - Piazza al Serchio

Tel. 0583696201 - info@comprensivopiazza.it

Dirigente Scolastico: Umberto Bertolini

Ref. Antonella Ferri

Succ. S.M. Gramolazzo

Via Gramolazzo - 55034 Gramolazzo (LU)

Tel. 0583 610003

Succ. Gorfigliano

Via della Maestà, 40, Minucciano LU

Tel. 0583 610538

ISI Campedelli di Garfagnana

Via XX Aprile - Castelnuovo di Garfagnana (LU)

Tel. 058362172

Ref. Oscar Guidi





Istituto Comprensivo G. Pascoli

Sede Via Roma, 31 - Barga

Succ. Fornaci di Barga Via della Repubblica, 362

Tel. 0583711204 - luic81300a@istruzione.it

Reff. Rosa Cinque, Giulia Anzelmo, Daniela Taddei

I. Comprensivo Martiri di S. Anna – Stazzema

Via Don Lazzeri - Pontestazzemese

Tel. 0584-777037 - luic815002@istruzione.it

Dirigente Scolastico: Maria Aurora Trasatti

Reff. Neri Annamaria, Occhipinti Chiara

Massa-Carrara

Istituto Comprensivo Don Milani

Via Pisa, 18 - Marina di Massa (MS)

Tel. 0585242690 - msic821008@istruzione.it

Ref. Fiammetta Scaletti

Succ. Bagaglione Don Lorenzo Milani

Localita Romana 255 - 54100 Massa

Tel. 0585250637

Ref. Patrizia Fiaschi

Istituto Comprensivo Staffetti Malaspina

Viale della Stazione - 54100 Massa

Tel. 0585 41775

Ref. Gabriella Desiderio

Istituto Comprensivo Avenza Menconi

Via Marina, 2 - Carrara Avenza (MS)

Tel. 0585857839 - msic80900n@istruzione.it

Dirigente Scolastico: Marta Castagna

Ref. Emma Cattani

Istituto Comprensivo A. Moratti

Via Nazionale 48 – Fivizzano

Tel. 0585-92077 - msic81600r@istruzione.it

Dirigente Scolastico: Alessandra Carozzi

Ref. Patrizia Chinca

succ. Casola Capoluogo

Via della Stazione

Tel 0585 90117

54014 Casola in Lunigiana (MS)

Istituto Comprensivo Dante Alighieri

Piazza Martiri di Nassiria, 2 - 54011 Aulla (MS)

Tel. 0187420037 msic806006@istruzione.it

Dirigente scolastico: Anna Maria Florio

Ref. Antonella Bettini

Pisa

Istituto Comprensivo Renato Fucini

Via F.lli Antoni, 10 - Pisa

Tel. 050 27369 - piic82100l@istruzione.it

Dirigente scolastico: Fernanda Ricci

Ref. Ugarita Fiorentini

ISIS Antonio Pesenti

Via Moro Aldo - 56021 Cascina (PI)

Tel. 050 701903-4

Ref. Fernando Mellea

Liceo Giosuè Carducci

Viale Trento e Trieste, 26 - 56048 Volterra (PI)

Tel. 0588 86055

Reff. Nara Pistolesi, Rossella Tamburini,

Alessandro Bertini, Brunello Gensini, Patrizia

Chelli

Pistoia

ITC Aldo Capitini

Via Goldoni - 51031 Agliana (PT)

Tel. 0574 75 10 34

Dirigente Scolastico: Sante Marroncini

Ref. Domenico Santagati



**Istituto Statale D'Arte P. Petrocchi**

Piazza San Pietro, 4 - 51100 Pistoia

Tel. 0573 364708

Ref. Maurizio Degli Innocenti

Istituto Comprensivo Antonino Caponnetto

Piazza Ugo La Malfa, 19 - 51015 Monsummano (PT)

Tel. 0572 82606

dirigente@istitutocomprensivocaponnetto.gov.it

Reff. Benedetta Bartolomucce, Delia Dami

I.P.A.A. De Franceschi

Via Dalmazia 221 - Pistoia

Tel. 0573402555 - ptr010008@istruzione.it

Dirigente Scolastico: Angela Desideri

Ref. Giovanna Sguelgia

Liceo Statale Coluccio Salutati

Via Marconi 71, Montecatini Terme (PT)

Tel. 0572-78186 - ptps03000x@istruzione.it

Dirigente Scolastico: Morena Fini

Ref. Iolanda Cosentino

Prato

Istituto Comprensivo Mascagni

Sede Via Toscanini, 6 - Prato

Tel. 057432702 - ist.compnmascagni@scuole.prato.it

Dirigente Scolastico: Laura Papini

Succ. Virginia Frosini Via Galcianese 20/F

Località San Paolo - Il Pino Tel. 057430922

Ref. Barbara Manciuilli

Istituto Comprensivo Statale Malaparte

Via Ferdinando Baldanzi, 18 - 59100 Prato

Tel. 0574400894 - poic804004@pec.istruzione.it

Reff. Maurizio Fara, Daniela Rametta

Istituto Comprensivo Filippo Mazzei

Via Don Milani, 2 - 59016 Poggio a Caiano

Tel. 055 8778366

Dirigente Scolastico: Francesca Zannoni

Reff. Susanna Gulizia, Francesca Goretti

Istituto Comprensivo Montemurlo

S.M. Salvemini La Pira

Via Deledda - Montemurlo (PO)

Sede Via Micca, 19 Bagnolo, Montemurlo

Tel. 0574 798900 - poic82200n@istruzione.it

Dirigente Scolastico: Paolo Calusi

Ref. Francesca Noci

Siena

Istituto Comprensivo1 Poggibonsi

Viale Garibaldi, 30-32 - 53036 Poggibonsi (SI)

Tel. 0577 936268

Dirigente Scolastico: Manuela Becattelli

Ref. Silvia Cortigiani

Succursale di Staggia Senese

Via Romana, sn

Ref. Rosalia Amata

Istituto Comprensivo Sandro Pertini

Plesso Luigi Magi

Via Achille Grandi, 35 - 53041 Asciano (Siena)

Tel. 0577718357 - siic814003@pec.istruzione.it

Dirigente Scolastico: Luca Guerranti

Ref. Anna Poggiani

Plesso Simone Martini

Via G Di Vittorio - 53040 Rapolano Terme (SI)

Tel. 0577 724172

Vicaria: Paola Buti

Istituto Comprensivo Jacopo della Quercia

via Roma, 61- Siena

Tel. 0577 289017 - siic82400n@pec.istruzione.it

Ref. Maria Chiara Alindoro





SICILIA

Palermo-Corleone

Scuola Secondaria di primo grado G. Vasi
Via Don Colletto, 10 - 90034 Corleone (PA)
Tel 091 6463040 - pamm15100l@istruzione.it
Dirigente Scolastico: Giuseppina Sorce
Ref. Lucia Briganti

I.P. Agricole Ambientale Corleone
Piazza Santa Maria - 90034 Corleone (PA)
Tel. 0918463629
Ref. Saverio Saladino

VENETO

Rovigo

Istituto comprensivo di Porto Tolle
Via L. Brunetti, 17 - 45018 Porto Tolle
Tel. 042681259

IIS Cristiforo Colombo
sez. associata di Porto Tolle
Via Umberto Giordano - 45018 Porto Tolle (RO)
Tel. 0426 81146
Dirigente Scolastico: Anna Maria Pastorelli
Ref. per il Basso Polesine della Fondazione
Vincenzo Boscolo

Padova

Istituto Professionale Valle
Via Tiziano Minio, 13 - Padova
Tel. 0498643910
Ref. Gabriele Toso

Istituto Comprensivo Briosco
Via Lippi, 11 - Padova
Tel. 049619116
Dirigente Scolastico: Francesco Lazzarini
Ref. Fabiola Baldi

Selvazzano Dentro (PD)

Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei
Via Ceresina, 17 - 35030 Selvazzano Dentro (PD)
Tel. 049 8974487 - pdps11000p@istruzione.it
Reff. Giovanni Alberti, Anna Schiano, L.
Roverato, R. Toffano

Istituto Comprensivo M. Cesarotti
Via Cesarotti, 1a - 35030 Selvazzano Dentro (PD)
Tel. 049638633 - pdic89800q@istruzione.it
Ref. Giuliana Coletta
Coordinatori di classe: Paola Brusamolin,
Vindigni Matilde, Doria Matteo

Istituto Comprensivo I T. Albinoni
Via Genova, 4 - 35030 Selvazzano Dentro (PD)
Tel. 049 720658
Reff. Rossella Ricoveri, Monica Schiavo

Venezia

Istituto Tecnico per il Turismo Francesco
Algarotti
Sestiere Cannaregio, 351 - 30121 Venezia
Dirigente Marina Perini
Ref. Giusy Sazio anche per la Provincia di Venezia

IIS G. Bruno-R. Franchetti
Via Baglioni, 26 - 30173 Mestre-Venezia
Tel. 0415341989 - istitutobrunofranchetti.gov.it
Reff. Alessandra Artusi, Tiziana Agostini

Ref. per la Provincia di Padova
Lidia Pege

Ref. per il Veneto della Fondazione
Licia Serpico





La conoscenza del territorio quale strumento per un nuovo protagonismo dei giovani

Scopo del progetto

Ogni anno oltre settecento ragazzi e ragazze provenienti da tutta Italia partecipano ai campi di lavoro sulle terre confiscate alla mafia. Alla fine di questa loro splendida esperienza, pieni di entusiasmo e ricchi di passione civile, ritornano a casa, ma si scontrano con la difficoltà di proseguire nel loro impegno civile. Spesso mancano le strutture adeguate perché il mondo degli adulti ha dato spazio ad altre priorità economiche, negando ai giovani ogni protagonismo nella vita politica e civile. Altre volte sono negate loro le opportunità di partecipare e crescere nella comunità lasciando il segno distintivo delle proprie capacità.

L'esclusione dei giovani dal protagonismo civile, politico e della solidarietà è un gravissimo errore che la nostra società, sempre più spesso, commette senza valutare la conseguenza di recidere il legame fra gli adulti e le giovani generazioni, negandosi così ogni idea di futuro e sancendo la propria morte naturale.

A seguito di questa premessa abbiamo elaborato un progetto grazie al quale i giovani si sentano finalmente membri consapevoli e attivi della propria comunità, responsabili dei beni comuni e difensori del territorio urbano e sociale in cui vivono.

Più in particolare, i giovani che tornano dai campi di lavoro sulle terre confiscate alla mafia possono essere i tutor di studenti e studentesse che intendono avvicinarsi all'impegno civile e sociale. Insieme, con la Fondazione possono partecipare al percorso di formazione nelle scuole che aderiscono al progetto che ha l'obiettivo di elaborare proposte di conoscenza, monitoraggio e salvaguardia del territorio in cui vivono.

Tutte queste attività hanno lo scopo di far maturare da un lato la consapevolezza del territorio in cui si vive quale bene comune e, dall'altro, offrire ai giovani l'opportunità di un nuovo protagonismo che irrompe nella società civile e politica per offrire le loro competenze, le sollecitazioni, i bisogni, il disegno di una comunità di cui sono membri a pieno titolo.





Espressione dei bisogni

I giovani vivono in una condizione di esclusione ed estraneità che è frutto di una crescita sociale distorta, i cui responsabili sono gli adulti. Il prolungarsi dell'adolescenza, le difficoltà talvolta insormontabili a costruire un proprio progetto di vita: lavoro non garantito, carenza di investimenti nella scuola e nella formazione, difficoltà ad avere un'abitazione propria, disconoscimento del principio del merito, sono caratteristiche oramai riconosciute del disagio giovanile. Ne consegue la marginalizzazione dei giovani, conseguenza che stride con la loro voglia di impegnarsi e partecipare alle attività in tutti gli ambiti della vita pubblica.

Anche se l'esperienza di volontariato sulle terre confiscate alla mafia sono un esempio tangibile di una lunga tradizione di solidarietà, alla fine, non hanno l'opportunità di far germogliare quei valori che hanno maturato.

Ragazzi e ragazze, pur essendo protagonisti con il loro impegno civile e pur dimostrando capacità e potenzialità, restano sempre ai limiti dell'agire perché portatori di bisogni ed esigenze incompressibili entro gli schemi degli adulti: esigenze di libertà, di rigore, di legalità, di attenzione ai vincoli per l'ambiente, di passione culturale, di rapporti solidali. Queste esigenze si scontrano con il deterioramento dei rapporti civili in un momento di grave crisi morale ed economica.

Questa esperienza costituisce un modello generale per tutti i giovani, anche per quelli che frequentano gli istituti superiori o l'università e sono impegnati in produzioni artistiche, nel fare musica, in attività culturali o teatrali, nella difesa dell'ambiente naturale e del proprio territorio dall'inquinamento o da mire speculative, o di beni comuni come l'acqua. Analogamente nella scuola primaria e secondaria inferiore si rileva a fronte di una acquisita maturità sui temi del rispetto delle regole, grazie all'impegno generoso ed efficace degli insegnanti, scarsa attenzione alle sollecitazioni e alle esigenze portate alla luce da scolari e studenti.

La Fondazione, le Istituzioni e i giovani

La Fondazione Antonino Caponnetto da anni incontra giovani che frequentano scuole di ogni grado e ha verificato che i ragazzi non comunicano più con il mondo degli adulti perché hanno sperimentato come già dagli stessi genitori non vengono ascoltati. Hanno visto inoltre come la società li ha ingannati sistematicamente non rispettando nessun impegno nei loro confronti.

Da ricerche e indagini emerge quanto nella società contemporanea sia diffusa la corruzione, le raccomandazioni o le connivenze politico-criminali, mentre nel comportamento giovanile vi è un distacco marcato dalla politica intesa come attività quasi privata per il perseguimento dei fini personali. Proprio per ricucire questa lacerazione ci riproponiamo attraverso questo percorso di formazione di fare esercizio della cittadinanza attiva nella cornice della disciplina Cittadinanza e Costituzione esperienza questa che è uno dei compiti principali della scuola pubblica.





In particolare, per la sua realizzazione, il progetto prevede la partecipazione e il coinvolgimento delle scuole: il ruolo degli insegnanti è insostituibile nel guidare i ragazzi nell'acquisire le competenze necessarie in ordine ai beni comuni.

Questo lavoro di collaborazione con le scuole ha avuto come esito la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa con il MIUR che ha per oggetto questo percorso di formazione proprio perchè se ne riconosce il suo valore nel curriculum di formazione del cittadino. Il ruolo degli enti locali è altrettanto decisivo nel caratterizzare la propria politica come prossima alle tematiche giovanili, nel rendere disponibili gli spazi per le attività e nel favorire le indicazioni che provengono dai giovani. Le Istituzioni locali, provinciali e regionali hanno un ruolo altrettanto decisivo per essere interlocutori attenti e partecipi dei giovani cittadini. Chi governa la cosa pubblica ha il compito di offrire competenza ed esperienza nella discussione di problemi che riguardano la comunità intera e di guidare i giovani nel percorso con cui si formano le decisioni di chi amministra le città. Al percorso di formazione sono chiamati a contribuire cittadini, gruppi e associazioni partecipando attivamente al confronto oltre che offrendo ulteriori spazi per attività culturali, teatrali, musicali e costituendo così un primo luogo di incontri fra giovani e il mondo degli adulti.

Obiettivi generali

L'obiettivo generale è di mettere a frutto questa consapevolezza del valore e delle potenzialità di questo mondo giovanile. In altre parole, attraverso questo progetto, i giovani acquisiscono uno spazio di visibilità e di ascolto e una capacità moltiplicativa di coinvolgimento di altri ragazzi, oltre a maturare la coscienza del territorio in cui vivono come bene di tutti e quindi da difendere. Infatti il progetto si sviluppa negli anni con la partecipazione di sempre nuove scuole e con l'intento di rinsaldare il nuovo protagonismo giovanile e di consolidare quel rapporto di fiducia nelle Istituzioni.

La visibilità e l'ascolto sono un ponte verso il mondo degli adulti in modo da stabilire una interlocuzione anche grazie al coinvolgimento per empatia di altri ragazzi. A questo proposito occorre sottolineare l'importanza dei nuovi strumenti di comunicazione, nel nostro caso la rete telematica di collegamento, di discussione, di elaborazione e di alleanza fra i giovani già attiva. Si costituisce in questo modo una massa critica capace di determinare diversamente le scelte operate dal mondo adulto e correggere la politica. Maturare la coscienza del territorio in cui vivono come bene di tutti significa incidere sulle politiche di trasformazione del tessuto urbano con una diversa scala di priorità fra le quali la legalità e la sicurezza.

Obiettivi specifici

Per ogni scuola coinvolta nel progetto ci sarà una località che verrà adottata e avremo, per quel territorio, una sorta di lente per mettere sotto osservazioni alcuni dei caratteri del vivere bene di una comunità cittadina.





Il gruppo delle giovani sentinelle della legalità comincerà a conoscere la propria città in tutti i suoi aspetti: ambientale, culturale, sociale ed economico. L'osservazione, lo studio e la conoscenza avranno come effetto la definizione da parte dei giovani di una sorta di agenda delle criticità locali: degrado ambientale, tessuto urbano, assenza di politica e spazi culturali, mancanza di trasparenza amministrativa, tentativi di infiltrazione della criminalità. Con questa agenda è possibile avviare due operazioni: aprire una interlocuzione con l'Amministrazione pubblica e gli altri enti per interventi di risanamento, sistemazione e progettazione partecipata. In secondo luogo si istituzionalizza, anche se non in modo formale, una collaborazione fra gli enti locali e le giovani generazioni sulle città di domani, sancendo quindi l'ingresso dei giovani nei meccanismi decisionale.

Beni confiscati

Come ulteriore specificazione delle criticità locali vi è quella dei beni confiscati. In caso di presenza sul territorio di un bene la scuola può decidere di conoscerne le vicende, studiarlo ed elaborare un progetto per il suo riutilizzo, progetto da discutere con i cittadini e gli amministratori.

L'articolazione del progetto

All'inizio dell'anno scolastico le scuole manifesteranno il proprio interesse. Ciascuna di esse individuerà, in modo del tutto autonomo una o più classi che parteciperanno. La struttura del progetto è articolata in tre incontri e una Conferenza finale. Il primo, nei mesi di ottobre e novembre con ciascuna delle scuole che partecipano, serve ad introdurlo. Ai ragazzi e alle ragazze proponiamo di occuparsi di un tema, a loro particolarmente caro, che riguardi il territorio in cui vivono. Fra di essi si deve intendere anche lo studio e la conoscenza di un bene confiscato. In piena autonomia e con la guida dei propri insegnanti, le classi, a loro volta suddivise in piccoli gruppi, avvieranno una attività di ricerca fatta di osservazione e di produzione di materiale secondo modalità e con mezzi appropriati.

Il secondo incontro si svolge in febbraio-marzo quando gli studenti discutono e si confrontano, in un'assemblea pubblica, con gli amministratori locali e i cittadini sul tema da loro scelto, studiato e approfondito. Dopo aver esposto il proprio punto di vista interrogano e si confrontano e dibattono con gli altri due soggetti per avere delle risposte precise e puntuali, in modo che da questo scambio scaturiscano risposte condivise ai problemi sollevati.

I documenti e i dati raccolti, catalogati e organizzati in un'agenda delle priorità sono presentati dalle scuole pilota della stessa provincia, in maggio, agli amministratori provinciali e regionali nel corso del terzo incontro. Ciascuna scuola ha il compito di redigere un testo corredato da immagini che sarà inserito nel volume che, ogni anno, testimonia il lavoro svolto e ricorda quali sono le emergenze dal punto di vista dei giovani. Inoltre, l'insieme dei dati, delle esperienze e delle proposte di ogni parte d'Italia sono messe in rete www.giovanisentinelledellalegalita.org nel sito dedicato al progetto che ha la funzione di aggiornamento, scambio e di archivio dati per gli enti locali e per la Fondazione.





A ottobre del nuovo anno scolastico si tiene la Conferenza finale in ogni regione cui partecipano tutte le scuole coinvolte, le Istituzioni locali, regionale e nazionali. Ad esse si richiedono risposte e impegni precisi e credibili alle proposte avanzate dai giovani. In tale occasione distribuiamo il volume dei lavori.

Il ruolo delle Istituzioni

Con il progetto non si tratta solo di promuovere il dialogo, perché il compito sarebbe facile, ma di costituire uno spazio pubblico dove esercitare la nobile arte della politica intesa come cura della *polis*, arte non riservata solamente ad alcuni cittadini, ma bene di tutti. Arte alla quale contribuiscono i giovani, che ne sono stati spesso esclusi e, proprio per questo, ne divengono i custodi più attenti. In questo senso si comprende pure quel termine desueto di sentinella, che però la Fondazione ha mutuato da Antonino Caponnetto, quando invitava i giovani a non abbassare la guardia nella battaglia contro l'illegalità e il potere mafioso.

Grazie alla sollecitazione a ragazzi e ragazze di occuparsi di un tema particolarmente significativo delle comunità in cui vivono, abbiamo sperimentato il desiderio dei giovani di farsi carico delle questioni della propria comunità civica, lo slancio con cui hanno studiato, indagato, approfondito il problema e ricercato le soluzioni da proporre a chi ha responsabilità di governo. In questo modo gli studenti hanno fatto esperienza, con l'aiuto e la guida dei propri insegnanti, di cosa sia l'educazione alla legalità e di come diventare cittadini consapevoli e responsabili.

A questo punto del percorso è fondamentale il ruolo di chi governa la cosa pubblica. A costoro si richiede di offrire un contributo nella discussione per guidare i giovani a scoprire come definire un problema, come discuterlo, come allocare le risorse e come prendere una decisione.

Attività e realizzazione

In relazione agli obiettivi definiti prima, le attività che li realizzano, sia quelli generali sia gli specifici, sono nettamente distinte da quelle che attuano funzioni. Queste ultime sono senza dubbio l'educazione alla legalità e il funzionamento e l'aggiornamento del sito web. La loro è una funzione di cornice entro la quale perseguire gli obiettivi definiti. La prima costituisce, per la sua natura, il punto di riferimento per la gerarchia dei valori. Essa è la trama alla cui maglia agganciare le azioni che compiamo quotidianamente dando loro un senso.

Il sito web è lo strumento che supera le distanze: spaziali e culturali, mette in relazione persone distanti e diverse e offre l'opportunità di scambi di idee, di esperienze, favorendo un continuo arricchimento per le singole scuole.

Gli obiettivi perseguiti dallo svolgimento del progetto sono molteplici: la capacità di individuare un tema nella discussione tra pari; lo studio e la definizione di un progetto di soluzione, anche con il ricorso a linguaggi e modalità diverse; l'attitudine all'interlocuzione; la condivisione delle scelte; la definizione di un'etica pubblica.

Ultimo, ma più importante, è l'interlocuzione con chi governa la pubblica amministrazione quale esperienza diretta di democrazia e partecipazione.





Definizione del rapporto

Come si può osservare dal diagramma, le attività si caratterizzano per la loro parziale sovrapposizione e per il susseguirsi di momenti specifici, due caratteristiche che definiscono il rapporto fra gli obiettivi e le attività in modo del tutto singolare. La parziale sovrapposizione significa il riconoscimento dei tempi differenti per avviare il progetto nelle singole scuole. Senza questo elemento non è possibile pensare ad un lavoro che abbia il respiro nazionale, che coinvolga ragazzi che vivono in contesti differenti sotto tanti aspetti: città/provincia, i diversi tipi di scuola e le età. Il riconoscimento di questa flessibilità significa pure dare l'opportunità a tutti di muoversi secondo le esigenze della propria scuola.

Il susseguirsi di momenti diversi, indica come il progetto sia costruito in modo da procedere per gradi o, meglio, per grandi temi. Ciascuno di questi temi è costituito da una pluralità di compiti che si svolgono a livelli sempre più complessi. In questo modo è evidente come sia importante aver definito esattamente ogni passaggio in tutti i suoi dettagli e nella definizione degli obiettivi. In altri termini, ciascun grado o grande tema racchiude un obiettivo specifico, si può intendere come una vera e propria attività autonoma e, tuttavia, nel loro comporsi consente di chiudere il mosaico del progetto stesso. Sullo sfondo, l'educazione alla legalità e il sito web, attività fra di loro diversissime, costituiscono il "rumore di fondo" che fa assumere al progetto stesso il suo aspetto peculiare: la legalità è il valore da acquisire e intorno al quale costruire l'avvenire di tutti; il web è lo strumento di collegamento per superare le distanze spaziali e culturali.



* Tempi e fasi di intervento: il progetto si sviluppa nell'arco di un anno e si ripete negli anni successivi coinvolgendo sempre nuove scuole. Gli stessi giovani, grazie all'esperienza acquisita, saranno i promotori di nuovi progetti.





Risorse

Le risorse necessarie per il progetto sono state raggruppate per voci omogenee in modo da render evidente la pluralità di strumenti e uomini necessari per conseguire gli obiettivi:

- organizzazione e amministrazione (progettazione, segreteria, coordinamento);
- materiali (computer, cancelleria);
- stampa (libri, depliant, manifesti, dispense);
- spostamenti (auto, treno, autobus);
- vitto e alloggio;
- affitto locali;
- risorse umane (operatori nelle scuole, redazione, autori, grafico);
- promozione;
- sito Web.

Caratteristiche economiche finanziarie del progetto

La particolare struttura del progetto richiede oltre al finanziamento di soggetti pubblici anche quelli di soggetti privati, come fondazioni bancarie e non interessate ai temi dell'educazione alla legalità.

Risultati attesi

Dalla particolare architettura del progetto un primo risultato è la partecipazione dei ragazzi delle scuole alle attività programmate nel corso dell'anno scolastico. In secondo luogo, alla fine dell'anno, dopo il lavoro comune, nelle scuole resta traccia marcata dell'esperienza fatta: per i ragazzi che, nell'anno successivo, continuano il progetto già avviato; per gli stessi ragazzi che avranno acquisito conoscenze e competenze per monitorare il proprio territorio in materia di legalità. Quest'ultimo è il risultato decisivo del valore del progetto: aver preparato dei giovani alla partecipazione, alla vita politica e sociale della propria città e averne fatto dei cittadini consapevoli, cioè maturi e responsabili che possano riconquistare il senso della politica nel suo valore più autentico.

Piano di valutazione

All'inizio, prima di avviare il progetto, occorre definire con chiarezza la condizione di tanti giovani esclusi dal discorso pubblico, il loro disagio a non poter incidere sui modi in cui si articola il dibattito politico nella propria comunità, l'impossibilità a intervenire sulla scelta di





valori, priorità, interessi rappresentati ed esclusi, sulla capacità di immaginare il futuro, sulla possibilità di agire. Parimenti è necessario delineare i caratteri della propria realtà urbana o, meglio, di quella parte del proprio ambiente urbano che è stato assunto quale orizzonte della propria azione pubblica.

La definizione di questi due piani è la condizione necessaria per valutare significativamente il progetto stesso nel suo svolgimento ed aver cognizione del suo dipanarsi.

Nel corso dell'anno in cui i ragazzi e le ragazze coinvolte lavorano secondo quanto previsto, si devono preparare degli strumenti di verifica per accertarci di come, quando e in che misura le condizioni indicate sopra crescono e si radicano all'interno del discorso pubblico e all'interno dell'ambiente urbano. Un indicatore sono le risposte alle sollecitazioni di ragazzi e ragazze. Le reazioni dei cittadini alle iniziative, la diffusione degli argomenti utilizzati nell'analisi, l'impegno condiviso all'interno del proprio gruppo sono gli indicatori intermedi del progetto.

Alla fine prevediamo due livelli di valutazione: uno territoriale fatto con le scuole, con i giovani coinvolti, con gli enti locali e con i cittadini. In questo contesto sarà necessario verificare il valore della proposta che i ragazzi avranno redatto sulle emergenze e sulle ricchezze del proprio ambiente. Inoltre considereremo quale impatto ha sulla cittadinanza questo protagonismo giovanile, relativamente alle loro capacità, responsabilità e credibilità, tutti valori importanti per divenire attori della crescita della propria comunità.

L'altro livello è più istituzionale e ha una dimensione regionale. Esso serve per coinvolgere tutte le realtà che partecipano al progetto. La Conferenza finale, infatti, è da intendersi non come una sorta di "brindisi di festa di fine anno", ma come momento di analisi critica dell'esperienza fatta e ha il compito di tracciare il lavoro futuro anche incrementando il numero delle scuole e delle comunità coinvolte.

Comunicazione, informazione ed evento finale

In ogni singola città coinvolta è necessario informare la stampa e le televisioni, anche nazionali, durante le fasi del progetto. L'invito sarà esteso anche a RAI Educational che ha già seguito la Fondazione nel progetto legalità con i giovani. Altrettanto importante l'informazione presso i cittadini che saranno invitati a partecipare agli incontri aperti a tutti.

Alla fine gli stessi risultati saranno divulgati attraverso i media e saranno raccolti in un testo finale a stampa.



CONFERENZA FINALE 2014



Martedì 28 ottobre alle 9.30 ha preso il via la Conferenza finale delle Giovani sentinelle 2013-2014. A salutare i seicento ragazzi e ragazze giunti da ogni parte della Toscana, financo dall'isola d'Elba con sveglia alle 4 del mattino come pure da Venezia e da Padova, Cristina Giachi, assessora all'Istruzione e vicesindaco di Firen-

CONFERENZA FINALE
I GIOVANI SENTINELLE 2013-2014

Martedì 28 Ottobre 2014 dalle ore 9.30 alle ore 13.00
PALAZZO VECCHIO - SALONE DE' 500
Piazza della Signoria - FIRENZE

9.30 - Salvo di Donato Nardella, sindaco di Firenze
9.40 - Rosa De Dominicis
Direttore Ufficio Scolastico Regionale della Toscana
9.50 - Domenico Bilotta
Responsabile Nazionale Progetto Scuole e coordinatore del progetto
9.55 - Salvatore Calabrese
Presidente Fondazione Antonio Caponnetto
9.55 - Proiezione del filmato con estratti dei lavori di ciascuna scuola
10.00 - Intervento di alcuni studenti e studentesse delle scuole coinvolte
10.30 - Gli amministratori della Provincia toscana e veneta e i Comuni coinvolti riponderanno
10.50 - Maurizio Pasquini
Responsabile Nazionale Beni Culturali
11.00 - Angelo Corbo
Ispettore di Polizia di Stato del distretto di Firenze, nominato alla guida di Capri
11.10 - Stefano Saccardi
Vice presidente Regione Toscana
12.00 - Elisabetta Caponnetto
consegna degli attestati alle scuole

IDEE 'PROPOSTE
ALLA SCUOLA ITALIANA

IL PROTAGONISMO DEI
GIOVANI PER IL FUTURO
DEL NOSTRO PAESE

ze. Nel bel Salone de Cinquecento, hanno ascoltato il suo invito ad essere testardi e rigorosi nel difendere la legalità in ogni occasione e in ogni momento, una sorta di costume morale di cui ha bisogno il nostro Paese per superare le difficoltà attuali.

Come abbiamo accennato tante volte nell'ultimo anno, la platea della Conferenza è





più ampia dei confini della nostra regione perché sono presenti anche giovani del Veneto che hanno partecipato al percorso di cittadinanza nella propria città e, da quest'anno, anche da loro il progetto avrà forma strutturata e una partecipazione più larga di quella dell'anno passato.

E con le parole di Antonino Caponnetto la Fondazione elogia gli insegnanti come partigiani di questa nuova Resistenza, quella dei valori e delle regole, modello di buona scuola, perché con il loro impegno quotidiano fanno vivere i principi della nostra Costituzione, quella Carta che compare nel nome di una disciplina, ma che non ha uno statuto preciso, abbandonata alle coraggiose iniziative di alcuni insegnanti che si scontrano, talvolta, con la presunzione di quel Dirigente scolastico del Veneto che ha rifiutato di voler far partecipare i propri studenti al percorso di educazione alla cittadinanza perché era già stato fatto l'anno prima. Proprio come se avesse rifiutato di far studiare la lingua italiana perché era stata oggetto di studio l'anno prima!

Con quella sua pretesa il Dirigente rende manifesta l'idea di una scuola luogo per accumulare nozioni e non luogo della formazione del cittadino. Ricordava il giudice padre del pool antimafia che la mafia ha più paura della scuola che della stessa giustizia e - noi siamo sicuri - della scuola di quel Dirigente non avrebbe avuto paura il mafioso. Né avrebbe avuto paura la cattiva politica perché, pure quella, non desidera avere cittadini attenti e responsabili!

La buona politica invece trae insegnamenti dalle sollecitazioni e dalle interlocuzioni con i cittadini, come ci conferma Salvatore Calleri, presidente della Fondazione e assessore della Regione Sicilia con delega all'acqua, ai rifiuti, alle energie alternative e alle cave, che ha raccontato la sua esperienza di amministratore. Per lui, anche quanto è stato





prodotto dalle Giovani sentinelle in questi anni è stato oggetto di riflessione e stimolo nell'articolare la nuova proposta di legge sull'acqua, bene privato in Sicilia e da sempre oggetto di ricatto mafioso nei confronti di cittadini e amministratori, proponendo la sua ripubblicizzazione, come è stato più volte sollecitato da tanti ragazzi e ragazze degli istituti toscani in questi anni.

Le proposte dei giovani sono, in verità, tante e articolate. Segnaliamo in particolare tre questioni: il gioco d'azzardo, studiato e approfondito, che sta divenendo nel silenzio, e nella connivenza, meccanismo per il riciclaggio del denaro sporco, come abbiamo più volte ricordato. In particolare i giovani di Venezia hanno ascoltato durante il nostro incontro il racconto di un giocatore affetto da ludopatia e, per questo, testimone diretto della presenza in sala giochi di uomini che giungono, di notte, in una di tali sale sempre aperte e cambiano mazzette di denaro sporco, proveniente dallo spaccio o dalla prostituzione locale, con ricevute di vincite mai avvenute.

La seconda riguarda una caserma da molti anni chiusa e vuota che viene negata per ospitare una scuola, come da tempo hanno chiesto i giovani del Liceo artistico di Pistoia, come se quel bene fosse proprietà esclusiva di un ministero e non dello Stato. Il caso è esemplificativo di un modo di agire che esclude cittadini e istituzioni dalla discussione pubblica e dalla possibilità di poter esercitare quel potere di indirizzo della politica che pure è riconosciuto dalla nostra Costituzione.

In ultimo, ragazzi e ragazze di Bagno a Ripoli hanno riproposto il tema del contrasto a chi viaggia senza pagare il biglietto sull'autobus grazie ad una pubblicità progresso. La loro



25





sollecitazione si trascina da tempo e ha messo in luce un aspetto dell'essere cittadini denso di insegnamenti. Con i ragazzi e le ragazze abbiamo avuto un primo incontro cui hanno partecipato il Comune di Bagno a Ripoli, la Provincia di Firenze e la stessa ATAF, tutti disponibili a realizzare il progetto. La campagna non è mai partita e, quest'anno, i giovani del Gobetti e Volta hanno sollecitato tutti a mantenere la promessa. Ad un secondo appuntamento con l'ATAF hanno ricevuto come risposta dalla stessa una richiesta di denaro, come se i giovani fossero un'azienda che acquista spazi pubblicitari sugli autobus! Il paradosso della vicenda è un'azienda prima pubblica e poi privata che nel rincorrere il profitto ad ogni costo dimentica il valore del richiamo della responsabilità civica fatta dai giovani cittadini.

Noi crediamo che le istituzioni coinvolte di tutto l'hinderland a cui giunge questo report e questo nostro appello, e che purtroppo erano assenti martedì mattina, debbano rispondere con i fatti e dare una dimostrazione di credibilità! Con i giovani del Gobetti e Volta restiamo in attesa di una soluzione.

Delle altre due questioni invece discuteremo il prossimo 18 dicembre quando una delegazione di tutte le scuole che hanno partecipato al progetto 2013-2014 sarà ricevuta prima dal ministro Giannini, poi dai presidenti di Camera e Senato e insieme a loro incontreremo alcuni parlamentari per sottoporre i temi che hanno affrontato e offrire *Idee e proposte della Scuola italiana*, il volume che le raccoglie in modo sistematico.





Il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, non ha partecipato alla Conferenza, ma ha promesso di ricevere questi giovani con i loro insegnanti, modello della buona scuola, pochi giorni prima di Natale.

In sua vece è intervenuta Rosa De Pasquale, direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, che ha ringraziato la Fondazione perché promuove la cultura della legalità e le buone pratiche. Si è poi soffermata sull'insegnamento di Antonino Caponnetto, in particolare insistendo su quanto sia necessario essere conseguenti nel tradurre i propri principi in azione.

Delle tante proposte che sono state avanzate dai giovani vi è stata poca discussione, perché poche le amministrazioni presenti: solo i Comuni di Firenze, Cascina e Monsummano, le Province di Arezzo e Pistoia. Difficile discutere e confrontarsi a singhiozzo, ne va della credibilità delle istituzioni e della fiducia dei cittadini in esse, in particolar modo quando è necessario affrontare temi così complessi e densi di implicazioni.

Interlocuzione è venuta dalla vicepresidente della Regione Toscana, Stefania Saccardi, che ha voluto sottolineare quanto sia importante ciascun progetto perché arricchisce le nostre conoscenze e gli strumenti





di cui disponiamo per intervenire e risolvere i problemi del nostro tempo. In questo senso ha ricordato come presso la Regione Toscana si sono costituiti due tavoli di lavoro: uno sulla legalità e l'altro sui beni confiscati alle organizzazioni criminali con lo scopo di studiarne i possibili usi. L'entusiasmo dei giovani non è venuto meno perché, anzi, si è rafforzato con lo scambio di esperienze e con l'arricchimento del nuovo progetto che ha preso il via il 20 ottobre. La questione dei beni confiscati e l'opportunità di usare il linguaggio dei fumetti a Lucca, le testimonianze dei giovani volontari sulle terre confiscate e la collaborazione con altri soggetti sono tutti elementi che contribuiscono a dare nuovo slancio e nuovo vigore al lavoro dei tanti giovani e giovanissimi impegnati quest'anno nel percorso di cittadinanza con la Fondazione.





CITTADINANZA E COSTITUZIONE



Il progetto *I giovani sentinelle della legalità* prosegue l'esempio di Antonino Caponnetto che ha tenuto fede al giuramento solenne, fatto dopo la terribile morte di Paolo Borsellino, di testimoniare quei valori che, soli, avrebbero potuto far crescere la cultura delle regole e rafforzare la coscienza civile dei giovani necessaria a contrastare la cultura mafiosa e a riaffermare la centralità delle leggi quale strumento di garanzia per ciascuno, condizione di democrazia e libertà di ogni cittadino.

Aver individuato il principio del protagonismo giovanile ci introduce dentro l'universo dell'educazione civica, divenuta Cittadinanza e Costituzione. La legalità deve costituire uno dei caratteri del DNA di ciascun individuo che fa parte di una comunità dotata di regole, può essere intesa solo come una premessa necessaria e tuttavia non sufficiente a completare il percorso di formazione del cittadino.

A questo compito ci siamo dedicati in questi sei anni con il progetto nato in alcune scuole pilota della Toscana, per allargarsi poi in altre zone d'Italia, esso ha assunto la questione del protagonismo volendo riconoscere il valore del punto di vista di ragazzi e ragazze fra i 14 e i 18 anni, perché dare la parola a loro significa aprire un varco alla cittadinanza anche per i più giovani.

Peraltro la vicenda storica che si evince dal breve excursus storico della disciplina Educazione civica ci rafforza nella convinzione che averla abbandonata ci ha condotto ad uno stato di degrado culturale e sociale che richiederà molto impegno e molte risorse per sanarlo.

Cittadinanza e Costituzione si pone all'interno della scuola come uno dei luoghi dove operare con sistematicità e continuità per riprendere il filo della formazione dei cittadini.

Aprire un varco significa accogliere questi giovani nell'agorà, ma significa pure accettare la scommessa di accogliere talvolta punti di vista e scelte radicalmente differenti dalle nostre tavole di valori, proprio perché i giovani vogliono costruire un mondo differente da quello dei loro padri. Pur nella radicalità delle scelte, la scuola costituisce senza dubbio lo spazio per eccellenza dove accompagnare i giovani nella loro crescita e nello scoprire e precisare meglio valori e principi da condividere.

Col passare degli anni abbiamo arricchito la nostra esperienza e la nostra riflessione su questo percorso che da progetto di educazione alla legalità ha abbracciato temi e articolato pensieri





in direzione della cittadinanza attiva e della partecipazione grazie allo strumento del protagonismo. Nell'aver favorito questa prospettiva di rendere studenti e studentesse protagonisti sul proprio territorio abbiamo "scoperto" l'importanza di un approccio alle questioni della cittadinanza già in età scolare (quarto o quinto anno della scuola primaria) con l'introduzione di esperienze sui temi dei diritti e del rispetto delle regole della convivenza nelle situazioni più prossime: a scuola, nei giardini pubblici e nei luoghi di incontro.

Altra esperienza significativa è stata quella di lavorare nella scuola secondaria di primo grado, un segmento dove si incrociano problematiche e criticità particolarmente significative legate al momento storico in cui viviamo e al passaggio all'adolescenza di bambini e bambine. In questo caso abbiamo valorizzato le sollecitazioni che giungono dal mondo della scuola, in particolare le esigenze degli adolescenti di avere spazi per loro, di cura dei beni che appartengono a tutti, di attenzione alle problematiche che emergono a scuola: rifiuti e cura dell'ambiente, accoglienza di nuovi compagni e i rischi della droga.

Per quanto riguarda le scuole superiori lo spettro delle tematiche è più ampio e oscilla fra le molteplici sollecitazioni che possono venire da giovani oramai inseriti in un contesto non più solo nazionale e che guardano all'Europa come luogo più ampio e a loro più vicino.

In tutti questi casi il progetto Giovani sentinelle ha connesso scuola, istituzioni politiche e cittadini con il doppio intento di far conoscere le stesse istituzioni: chi governa la cosa pubblica e i luoghi del governo, e di creare uno spazio per il confronto e il dibattito facendo esercizio di partecipazione e democrazia. In particolare, segnaliamo che al confronto fra studenti e istituzioni locali, provinciali, regionali e nazionali sono invitati a partecipare genitori e cittadini proprio a sottolineare questa dimensione ampia della partecipazione e della democrazia e l'apertura al mondo esterno in senso più lato della scuola stessa.

Nel far questo, la Fondazione ha la funzione di tutor con il compito di far dialogare, dibattere e confrontare i giovani con chi ha il governo delle Istituzioni. L'obiettivo è quello di favorire l'ingresso nell'agora degli studenti, di aiutarli a divenire cittadini a pieno titolo e non soggetti in attesa di un futuro che tarda ad arrivare. In questo ultimo anno scolastico abbiamo incontrato fra ottobre 2014 e giugno 2015 studenti e studentesse di 95 scuole: 75 in Toscana circa 9.000 studenti e studentesse, 11 in Veneto circa 1.500 studenti e studentesse, in Friuli circa 400 studenti e studentesse, in Sicilia circa 500 studenti e studentesse, 2 in Umbria circa 400 studenti e studentesse, 3 in Puglia circa 600 studenti e studentesse e 2 in Campania circa 500 studenti e studentesse. Complessivamente 12.500 studenti e studentesse.



PRIMO INCONTRO TOSCANA

Arezzo

Liceo artistico Piero della Francesca

Le giovani sentinelle dilagano nella Toscana. Lunedì 3 novembre, oltre al consueto appuntamento ad Arezzo, al Liceo artistico Piero della Francesca, risalgono in Casentino, a Pieve Santo Stefano e a Bibbiena.

L'appuntamento ad Arezzo con i giovani del Liceo ha preso una piega inattesa e molto interessante. Gli insegnanti, Agostino Fabbri e Daria Meazzini, hanno esteso l'invito a partecipare agli studenti rappresentanti di classe del triennio, che partecipano al progetto anche col compito di essere portavoce presso i propri compagni, coinvolgendo così oltre 600 ragazzi e ragazze del proprio istituto.



Bibbiena

Istituto comprensivo Dovizi di Bibbiena

Quattro classi seconde partecipano al progetto.





Ben diversa la situazione all'Istituto omnicomprensivo tecnico-agrario di Pieve Santo Stefano. La scuola si era iscritta ma l'insegnante che aveva curato l'iscrizione ha cambiato scuola e nessuno si è curato di avvertire la Fondazione.

L'esperienza è particolarmente significativa dello stato di abbandono cui versa Cittadinanza e Costituzione, disciplina che sembra non avere uno statuto preciso all'interno della scuola, e abbandonata alle mutevoli condizioni di vita della scuola stessa. Antonino Caponnetto aveva avvertito che i docenti sono i nuovi partigiani di questa nuova resistenza, la resistenza dei valori, ed è stato profetico in ciò, se questa disciplina dipende dalla grande disponibilità e dalla buona volontà di qualche insegnante.

Firenze



Liceo Scientifico N. Rodolico

Venerdì 24 ottobre ben quattro appuntamenti con le Giovani sentinelle. Al Rodolico a partecipare sono due classi seconde dello scorso anno e una classe prima. Hanno ascoltato con molto interesse prima il racconto di Serena e Ruggero, giovani volontari a Corleone, e poi Maurizio Pascucci, responsabile beni confiscati della Fondazione. Le sue analisi puntuali della questione hanno offerto molti spunti di riflessione e le domande si sono fatte incalzanti e serrate. I giovani hanno lamentato la scarsa attenzione prestata loro dalle istituzioni locali lo scorso anno e l'assenza di una qualsiasi risposta ai temi sollevati. La Fondazione ha ribadito quanto sia importante l'educazione alla cittadinanza grazie alla discussione e al confronto, li ha invitati a non desistere, a non arretrare di fronte alle difficoltà.



ISIS Leonardo da Vinci

Cinque le classi seconde e terze che ci hanno accolto nella bella Aula magna della scuola. Con loro abbiamo ricordato quanto accaduto a Firenze nella notte fra il 26 e il 27 maggio 1993, in via dei Georgofili, e abbiamo introdotto il tema dei beni confiscati e quello del denaro sporco, con particolare attenzione al riciclaggio che si realizza introducendo, in modo del tutto





legale, banconote in alcune slot machine che restituiscono dei tagliandi come se si fosse vinto al gioco. Con noi Sofia, Gaia e Maurizio Poggi che ha invitato i giovani del Leonardo da Vinci a partecipare la prossima estate ai campi confiscati alla mafia, mentre nella scuola una classe sarà già a Corleone in primavera e dormiranno a Casa Caponnetto.



Istituto Comprensivo Piero della Francesca

Una classe terza con i propri insegnante, Pro e Barbagallo, hanno ascoltato l'introduzione e poi interloquito con la Fondazione e Gemma e Mari, le due giovani volontarie sulle terre confiscate che hanno raccontato la loro esperienza. Particolarmente significativi anche i ricordi e la testimonianza di Dario, nipote di Antonino Caponnetto, che hanno colpito molto ragazzi e ragazze.



IIS Salvemini

Impegnati per la prima volta nel progetto, abbiamo introdotto la questione della mafia e di che cosa possa fare ciascun cittadino per opporvisi.





Istituto Comprensivo Duca d'Aosta

Tre classi terze della scuola elementare Duca d'Aosta. Armati di quaderni e penne, bambini e bambine hanno seguito il nostro racconto di Antonino Caponnetto e della mafia, con tante domande e tante curiosità.

Con i nostri racconti abbiamo introdotto il tema delle regole e di quanto sia importante conoscerle e osservarle, per essere buoni cittadini, e abbiamo chiesto a scolari e scolare di osservare intorno a loro stessi per cogliere se vi sono casi, situazioni in cui le regole non sono osservate; di documentarsi e approfondire, perché di tutto ciò parleremo nell'appuntamento di giovedì 12 marzo 2015 con chi governa Firenze.

Istituto Comprensivo Ghiberti

Due classi terze ci hanno accolto nell'Aula magna della scuola. Ragazze e ragazzi attenti e preparati hanno ascoltato in silenzio le proposte della Fondazione di esercitare la cittadinanza attiva e consapevole. Per farlo occorrono delle scelte nette e chiare: quelle a favore del rispetto delle regole, avere cura degli altri e tutelare i beni comuni e l'ambiente che è patrimonio nostro e delle generazioni future.

Istituto Comprensivo di Calenzano (FI)

In località Carraia ci attendono bambini e bambine di tre quinte classi attentissimi e curiosi, perché conoscono già Antonino Caponnetto, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. La loro insegnante, Grazia Biagiotti, ha partecipato alla formazione che abbiamo fatto lo scorso aprile in collaborazione con il Miur e l'Ufficio scolastico regionale e quindi ha anticipato il lavoro con i propri scolari che, quando siamo arrivati, erano già pronti con le domande. Con lei altre due insegnanti seguiranno il progetto, Alessandra Liverini e Maria Maddalena Lenglet. Le due ore sono volate via con uno scambio serrato e senza respiro, e con il dispiacere di non aver esaurito tutte le domande.





Liceo Gobetti e l'Istituto Volta di Bagno a Ripoli (FI)

Mercoledì 5 novembre abbiamo voluto approfondire il tema della responsabilità di ciascuno nelle scelte quotidiane, nel rispetto delle regole e nell'esigere i diritti, quale condizione essenziale per l'esercizio della cittadinanza.

Il tema della responsabilità è stato ripreso dal professor Silvio Biagi, che insieme alla collega Maria Ester Mastrogiovanni segue i giovani da alcuni anni, quando ha posto la questione di come proseguire nel lavoro: riprendere i contatti con Ataf per la pubblicità progresso, pensata e disegnata dai compagni più grandi tre anni fa, da collocare all'interno degli autobus e, in accordo con la stessa Fondazione, richiedere un nuovo incontro con i soggetti istituzionali – Comune di Bagno a Ripoli, Provincia di Firenze, Regione Toscana – e la stessa ATAF con l'obiettivo di esigere un'assunzione di responsabilità da parte di chi governa gli enti locali e della stessa azienda dei trasporti in ordine agli impegni che hanno assunto tre anni fa. Lo scorso anno dopo la privatizzazione la nuova proprietà ha paradossalmente richiesto che la pubblicità progresso venisse pagata! Noi crediamo che tale comportamento vada rivisto convinti che la fiducia dei cittadini nelle istituzioni richieda comportamenti coerenti e ci aspettiamo da loro che esercitino tutta la loro persuasione per risolvere l'imbarazzante questione!



Istituti Comprensivi Granacci e Caponnetto di Bagno a Ripoli

Sono tanti i modi per declinare la legalità e per questo motivo, nell'incontro con i giovani della seconda A della scuola media Granacci, abbiamo introdotto il tema dei rifiuti pericolosi che è una delle attività più lucrose della mafia e, nello stesso tempo, più nociva per la salute e il benessere dei cittadini. E i giovani non hanno fatto mancare domande e sollecitazioni per avere chiarimenti e soddisfare le proprie curiosità. Proprio il contrasto fra l'arricchimento della mafia e il danno per i cittadini costituisce il migliore esempio di quanto sia pericolosa la mafia, in tutti i sensi.

Alla scuola media Francesco Redi dove, ad attenderci, erano ben tre classi terze, una delle quali ha già lavorato lo scorso anno elaborando il progetto *Teatriamo* e hanno posto con convinzione la questione di uno spazio per l'attività teatrale.





Istituto Comprensivo Balducci di Fiesole (FI)
Ragazzi e ragazze di due classi prime della scuola media con le loro insegnanti: Silvia Costantini, Caterina Tosi, Marina Bianchi e con l'assessore comunale all'Istruzione, Francesco Sottili, che ha voluto essere presente sin dal primo incontro, hanno ascoltato con attenzione l'illustrazione del progetto e il nostro ragionamento sulla mafia, sulle infiltrazioni anche in territori lontani dalla Sicilia per investire la grande quantità di denaro sporco proveniente dalle attività criminali. Esemplare è il caso dello smaltimento dei rifiuti tossici di cui abbiamo sentore anche in Toscana, come ripete ormai da tempo la Fondazione e il Procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti.

Lo scambio è fitto e vivace, le domande sono tante e puntuali. La disponibilità e l'ascolto di questi ragazzi e ragazze sono il miglior segnale del lavoro proficuo che ci attende.

Liceo Enriques di Castelfiorentino (FI)

A Castelfiorentino ci accolgono due classi con la loro insegnante Patrizia Salerno. Con la Fondazione c'è Irene, giovane volontaria del gruppo stradegrige.it.

Ma a Castelfiorentino ha preso il via un'altra preziosa collaborazione con il Sindacato pensionati italiani, anch'esso attivo nella battaglia per la legalità e il contrasto alla mafia.

Con i giovani dell'Enriques ci siamo soffermati sul valore di Cittadinanza e Costituzione che viene spesso oscurato a scuola e lasciato nel limbo dell'indeterminatezza, senza definirne statuto e attribuirne i compiti.

Formare i cittadini significa stimolare e coltivare quell'attitudine critica a guardare oltre le apparenze, a non lasciarsi influenzare da notizie e opinioni solo apparentemente fondate. Proprio come è



accaduto a Giovanni Falcone quando decise di andare a Roma per proseguire nel suo impegno e molta società civile scambiò la





sua scelta con la ricerca di una facile poltrona! Furono tanti i cittadini che non esercitarono l'attitudine critica e dimenticarono, e dimenticano, il lascito prezioso di Giovanni Falcone: la costituzione della Direzione Nazionale Antimafia e della Direzione Investigativa Antimafia che, oggi, sono nell'occhio del ciclone anche da alcuni dell'antimafia. Richiedere la soppressione della DIA nonostante gli indiscutibili successi vuol dire tradire ancora una volta l'operato e il lascito di Falcone e fare un favore alla mafia!



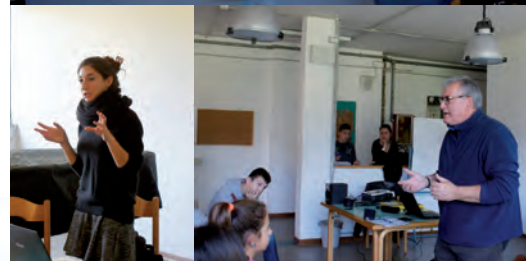
Abbiamo bisogno di cittadini attenti e vigili anche perché vi è un'altra grande questione che è al centro dell'attenzione della Fondazione e, da quest'anno, arricchisce il progetto delle Giovani sentinelle: i beni confiscati. Lo abbiamo fatto con Maurizio Pascucci.

Il numero dei beni cresce in tutta Italia. Nel territorio fiorentino ve ne sono parecchi, ma uno in particolare, l'appartamento nel palazzo storico Guccioni, proprio di fronte a Palazzo Vecchio, ha contenuti simbolici che non devono essere sottovalutati: la mafia è giunta ad un passo dal luogo dove si governa la città.

Istituto Comprensivo Maria Maltoni di Pontassieve (FI)

Nella sala della biblioteca due classi seconde attente e interessate hanno seguito la nostra presentazione. Gaia, giovane volontaria sulle terre confiscate alla mafia, ha coinvolto ragazze e ragazzi con un intervento accorato invitando tutti all'impegno civile e ad essere attenti al fenomeno mafioso che toglie il futuro, fenomeno un tempo confinato ad una parte del nostro Paese.

Maurizio Poggi ha raccontato di Corleone, della bella esperienza di lavoro volontario che offrono i tantissimi giovani che ogni estate lavorano sui campi confiscati e sono ospiti di Casa Capponnetto, ma anche degli anziani volontari che, insieme, aiutano i soci della cooperativa Lavoro e non Solo a produrre sulle terre confiscate alla mafia e ridà speranza ai tanti siciliani onesti.





Istituto Comprensivo di Lastra a Signa (FI)

Una classe seconda e una terza che avevano già studiato e approfondito Antonino Caponnetto con le proprie insegnanti, pronte con fogli e penne, hanno seguito con attenzione e ascoltato con molta partecipazione. Anche con loro abbiamo ripreso il tema sulla cittadinanza e quanto siano decisive le scelte che compie ciascuno di noi, quotidianamente e in tante occasioni diverse, per qualificare il proprio agire da cittadino responsabile.

Istituto Comprensivo di Pelago (FI)

Due classi seconde ci attendono silenziose e incuriosite nella grande aula di disegno della scuola media. Seguono con attenzione il video e ascoltano il nostro racconto, fanno domande e sollecitano risposte sulla mafia e sulle sue origini, accettano la nostra sfida di misurarsi con le regole e con la cittadinanza responsabile. Interviene Gaia, volontaria sulle terre confiscate alla mafia, che racconta di Corleone e di come sia cambiata da quando



uomini e donne di Sicilia hanno deciso di vivere con dignità del proprio lavoro, coltivando i terreni sottratti alla mafia, e di quanto sia importante il contributo di tanti giovani, durante i mesi estivi, di condivisione della fatica e di testimonianza di un modo di vivere differente, a testa alta. Maurizio Poggi coordina questi campi di lavoro ormai da dieci anni e rammenta i pericoli di infiltrazione mafiosa anche in territori lontani come la Toscana.

Grosseto



I.I.S. Polo Bianciardi

Presenti l'insegnante storica Laura Ciampini, la sua collega Maria Vittoria Filippini e 9 classi di diversi indirizzi: tre ad indirizzo musicale, due ad indirizzo informatico, quattro ad indirizzo grafico. Gli studenti ascoltano attenti, ed alcuni di loro intervengono con domande puntuali. Molto belli e significativi alcuni striscioni realizzati negli anni scorsi dai ragazzi che hanno partecipato al progetto. A testimoniare la capa-





cità della scuola e dei ragazzi e delle ragazze a non desistere è l'intitolazione del parco di via Canada a Peppino Impastato, fissando nella memoria dei giovani cittadini maremmani il nome di questo moderno eroe che ha pagato con la vita la sua ferma opposizione alla mafia e dando esempio di rinascita morale e dei valori della Costituzione e della legalità. Abbiamo poi consegnato a due ragazze dello scorso anno l'attestato di partecipazione al progetto in quanto non erano presenti alla Conferenza finale dello scorso ottobre a Firenze augurandoci che lo siano l'anno prossimo così da tener fede allo spirito più vero del progetto stesso che è quello di favorire il confronto con tutte le istituzioni, uno degli obiettivi di cittadinanza e Costituzione.



Liceo Artistico (Polo Bianciardi)

Nell'aula multimediale due classi con le referenti, Michela Maggi e Gabriella Stoppa, hanno seguito il video di presentazione e gli studenti hanno ascoltato, con grande attenzione, di come la mafia riesce ad attecchire sui nostri territori grazie a cittadini compiacenti e disponibili a voltarsi dall'altra parte anche per farci affari. La mattinata si è conclusa con la proiezione del video che raccoglie le proposte dello scorso anno dei giovani che hanno partecipato al progetto, e nella reazione degli studenti presenti si percepiva entusiasmo e voglia di mettersi in gioco.



Istituto Comprensivo Grosseto 4

Ad attenderci con le loro insegnanti Alessandra Tonelli e Alessandra Ciuti quattro classi che hanno seguito con partecipazione la storia del giudice Caponnetto e del suo Pool.

Siamo passati poi a descrivere le varie fasi del progetto, del rispetto delle regole e della conoscenza dei diritti e dei doveri di ciascun cittadino sanciti dalla nostra Carta Costituzionale.





Istituto Comprensivo Grosseto 3

Ad attenderci 3 classi seconde insieme alle loro insegnanti Sonia Boni, Michela Cavese, Carla Giuliarini. Dopo esserci soffermati sull'impegno del giudice nelle scuole di tutta Italia, abbiamo parlato dei valori dell'impegno civile, della solidarietà e del rispetto delle regole quale antidoto non solo alla criminalità organizzata ma anche al dilagare dell'illegalità.

Per la Fondazione è stato un onore ricordare il maestro Alberto Manzi, presente la moglie, la professoressa Sonia Boni, che insegna in questa scuola. Negli anni 60 del Novecento, il nostro Paese cosciente di avere una popolazione con un alto grado di analfabetismo usò la televisione per educare i propri cittadini a intraprendere il cammino della democrazia e del sapere. Il maestro Manzi, educatore, con grande e spiccato impegno civile, in soli otto anni, insieme al Ministero dell'Istruzione rimosse quell'ostacolo che la nostra Carta cita con l'art. 3 con la trasmissione *Non è mai troppo tardi*. Oltre un milione e mezzo di cittadini impararono a leggere e a scrivere. Rattrista oggi vedere come gli stessi mezzi di comunicazione abbiano stravolto non solo il compito di uno Stato ma che vengano utilizzati per ricostruire un nuovo modello di non sapere!

Istituto Comprensivo Pietro Leopoldo di Lorena di Roccastrada - Sezioni distaccate di Ribolla (GR)

Due appuntamenti nella mattinata: una quarta ed una quinta di Ribolla e poi a Roccastrada, 3 classi terze e quarte. Bimbi e bimbe attenti, partecipi hanno regalato una giornata ricca di emozioni e, come diceva il giudice Caponnetto, questi bambini e bambine ti danno la voglia di lottare. Abbiamo parlato dei quattro grandi valori cari a Caponnetto e per i quali vale la pena schierarsi: contro la fame nel mondo - ogni anno muoiono di fame dai 5 ai 20 milioni di persone e un quinto della popolazione mondiale vive con meno di un euro al giorno, mentre basterebbero 9 miliardi per garantire acqua



potabile e impianti sanitari in tutto il mondo, quando in Europa la stessa spesa si spende per il mercato del gelato!

Contro la guerra: oggi ci sono 50 conflitti armati in tutto il mondo e l'Europa la fa da padrona nel produrre armi e il fanatismo assolda bambini soldato!

Contro lo sfruttamento minorile: in Africa, Asia e perfino in Europa continua l'ignobile





sfruttamento dei bambini complici il silenzio, l'insensatezza e la stoltezza degli uomini. Contro la pena di morte: molti governi ritengono giusto esportare gli ideali di libertà e democrazia mentre nei propri ordinamenti hanno ancora in uso la pena di morte; in altri il fanatismo religioso giustifica l'assassinio di giovani solo per aver partecipato ad un evento sportivo!



Istituto Comprensivo Don Milani di Orbetello (GR)
La scuola partecipa per la prima volta al progetto, ma i ragazzi li abbiamo già conosciuti lo scorso maggio quando hanno preso parte alla Marcia della legalità e della memoria a Pistoia e alla Nave della legalità in ricorrenza della strage di Capaci. Ci hanno accolto la Dirigente scolastica, Nunziata Squitieri, insieme alle referenti Gabriella Solari e Beatrice Bersanti. Con loro altri colleghi e quattro classi è stato veramente emozionante ascoltare una giovanissima sentinella proporre una mappa dell'evasione fiscale, come la mappa dei locali dell'azzardo proposta dagli studenti di Cascina, e ancora un cartellone da esporre per mettere ben in evidenza rischi e complicità della mafia, proprio ad avvertire anche i più "distratti" richiamandoli alla responsabilità e al rispetto delle regole.



Livorno

ISIS Niccolini Palli Liceo classico

L'istituto partecipa con una classe terza. A Livorno le giovani sentinelle hanno partecipato al primo appuntamento, ben cinque anni fa, proponendo all'attenzione degli amministratori le condizioni dell'edificio delle terme del Corallo, senza ricevere risposta. Ai giovani del Niccolini





abbiamo ricordato quanto sia importante tenere desta l'attenzione anche sui temi sollevati in passato, perché non sono accantonati quando gli studenti che li hanno affrontati passano ad una scuola di grado superiore o all'università.

Con questo spirito ci auguriamo di creare un clima di solidarietà fra generazioni e una sensibilità comune fra giovani, necessaria per costruire legami durevoli e comportamenti moralmente e politicamente giusti.



Sentinelle all'Isola d'Elba

Quattro classi seconde dell'*Istituto Comprensivo Portoferraio* hanno riempito l'Aula magna della loro scuola. Dopo aver proiettato il video del giudice Caponnetto, vi è stato un intenso e vivace dibattito nel corso del quale ragazzi e ragazze attenti e curiosi hanno fatto tantissime domande. Abbiamo parlato di infiltrazioni mafiose anche in terra elbana e di come oggi sia pericoloso per un territorio turistico non creare barriere alla mafia e a chi fa affari con loro in quanto la mafia attenta alla libertà di tutti, mina l'uguaglianza fra i cittadini e avvelena la democrazia. Per difendersi da questi pericoli occorrono cittadini consapevoli e maturi. Hanno concluso l'incontro con la loro bella testimonianza i ragazzi e le ragazze di terza che hanno partecipato lo scorso anno al progetto.



Breve pausa e spostamento all'*ITCG Cerboni*, altra scuola dell'isola che partecipa per la prima volta al progetto. Dopo un inizio guardingo, di studio e di conoscenza si è rotto il ghiaccio e con i ragazzi e le ragazze del Cerboni il dibattito è stato senza remore e intenso. Responsabilità, partecipazione, diritti e doveri, Costituzione sono state le parole chiave del confronto serrato.

Prima di concludere vogliamo esprimere il nostro dispiacere per l'assenza dell'altro istituto superiore dell'isola, il Brignetti-Foresi che quest'anno non partecipa. Dopo il bel lavoro fatto eravamo convinti che non avrebbero perso l'occasione di rafforzare il loro impegno di sentinelle, ma non desistiamo e ci auguriamo di riaverlo con noi l'anno venturo.





Lucca

Lucca Comics

Il progetto si arricchisce di una straordinaria collaborazione: grazie al Cesvot di Lucca e *Lucca Comics* si realizzerà un fumetto che avrà come tema la legalità. Alcuni istituti superiori della città e della provincia partecipano all'incontro di sabato 1 novembre nel Palazzo della Provincia.

Presenti: la nostra Fondazione; Giulio Laurenzi, disegnatore; Angelo Corbo, sopravvissuto alla strage di Capaci; Paolo Borrometi, giornalista siciliano minacciato dalla mafia per alcune inchieste e costretto a vivere sotto scorta.



Istituto Comprensivo Lucca 2

Abbiamo introdotto il tema del riciclaggio del denaro sporco, ma per contrastare questi tentativi è necessario rafforzare la coscienza civile e la cultura delle regole, diventare cittadini attivi, e la sfida della Fondazione a questi ragazzi e ragazze è quella di lavorare sul fronte delle regole per irrobustire il loro rispetto e promuovere la cittadinanza attiva con un percorso di studio, approfondimento, discussione e confronto con amministratori e cittadini di un tema particolarmente caro ai giovani.



ISI Sandro Pertini

Una classe che ha già partecipato lo scorso anno, e prodotto un bel lavoro sui furti di biciclette in città, e altre tre nuove si sono ritrovate con noi e la loro insegnante, Katia Giannelli, per una nuova sfida in nome delle regole e della cittadinanza attiva. La testimonianza dei giovani veterani del progetto è stata assai preziosa per dare coraggio ai propri compagni e compagne e la proposta di utilizzare il linguaggio del fumetto ha riscosso notevole interesse e curiosità, confermando quella tendenza di cui siamo stati testimoni in questi anni alla pluralità dei linguaggi nel parlare di regole e di cittadinanza, della loro ricchezza e della capacità di



raggiungere tantissimi giovani. Presente con noi Alessandro Ghionzoli responsabile del Cesvot di Lucca che ha spiegato il progetto sul fumetto.





Liceo Scientifico Vallisneri

Nella bella Aula magna della scuola due classi e i loro docenti ascoltano con attenzione il racconto delle vicende di Antonino Caponnetto e poi fanno domande, interrogano perché vogliono sapere e capire cos'è la mafia, come possiamo opporci, quali rischi si corrono.



Istituto Comprensivo Camaione 3

Ad accoglierci tre terze medie con le proprie insegnanti che hanno accettato la sfida della Fondazione ad essere cittadini attivi, responsabili e consapevoli. Cresce il numero dei giovani delle scuole medie inferiori coinvolte che ci fanno ben sperare e che sono un buon segnale di quanto la scuola può offrire per la formazione del cittadino, come giustamente indica la Costituzione, grazie anche al lavoro esemplare dei docenti. Il progetto propone quest'anno di adottare un bene confiscato alla criminalità organizzata presente nel proprio territorio. È il primo passo affinché del problema si abbia contezza e non si abbia paura a parlarne, perché costituisce una ricchezza che viene restituita ad una comunità e costituisce memoria collettiva dei rischi di infiltrazione mafiosa nel tessuto civile.



Istituto Comprensivo Lucca 5

Sono state sei le classi ad aver scelto di partecipare al percorso di educazione alla cittadinanza: tre seconde e tre terze con le proprie insegnanti, vivaci e piene di curiosità che hanno ascoltato e domandato per conoscere e approfondire la vicenda del giudice padre del pool antimafia.

In assenza delle autorizzazioni in materia di privacy non possiamo documentare questo incontro.





Istituto Comprensivo Martiri di S. Anna – Stazzema A Pontestazzemese, frazione di Stazzema, nella scuola intitolata agli uomini, ai bambini e alle donne trucidate dalla furia nazista, è fortemente vivo il tema della memoria storica, memoria che ben si lega all'altra di magistrati, uomini e donne delle forze dell'ordine, giornalisti e uomini politici che hanno lottato fino all'estremo contro la mafia. Entrambe sono imprescindibili per ricreare uno spirito civico e una solida cultura delle regole. Due le classi seconde che seguiranno il progetto con le proprie insegnanti, Chiara Pelle, Chiara Occhipinti e Paola Santuzzi.



Scuola Santa Dorotea e Istituto comprensivo Darsena Più che giovani sono giovanissime queste sentinelle della scuola Santa Dorotea, una quarta e una quinta della primaria, e dell'Istituto comprensivo Darsena, una seconda media. Giovanissime e attente, informate e curiose hanno ascoltato con molta partecipazione quanto abbiamo raccontato della mafia, mafia che investe il denaro di provenienza illegale anche a Viareggio e si infila nell'economia sana. Abbiamo chiesto loro di sceglierne uno solo di tema per ciascuna scuola e dopo averlo studiato e approfondito, documentato e illustrato proporlo alla nuova amministrazione comunale di Viareggio.



Giovani sentinelle in Garfagnana

Martedì 21 ottobre le Giovani sentinelle risalgono il Serchio e sono ovunque in Garfagnana. Alle 9 in punto ci accolgono, nella *scuola media di Gramolazzo*, una classe seconda di Piazza al Serchio e una terza di Gramolazzo con la loro insegnante Antonella Ferri. Nell'aula di scienze molto interessati ascoltano il racconto della vicenda di Antonino Caponnetto e hanno accettato la sfida lanciata dalla Fondazione ad essere cittadini attivi.





Molto emozionante anche l'altro appuntamento della mattinata, presso la *scuola primaria di Gorfigliano*, anch'essa parte dell'**Istituto comprensivo di Piazza al Serchio**, dove erano ad attenderci scolari e scolare di tutte le classi con le proprie insegnanti. I più piccoli hanno ascoltato e fatto molte domande su Antonino Caponnetto, mentre quelli di quinta sono pronti a condividere con noi il percorso di educazione alla cittadinanza e presto sceglieranno un tema di particolare interesse da approfondire ed elaborare, un tema che riguardi un bene della comunità.



Sempre in mattinata, la Fondazione con un secondo gruppo ha incontrato i giovani dell'*Istituto comprensivo Giovanni Pascoli di Barga*. Due classi della sezione di Fornaci di Barga, puntuali ci hanno ricevuto con le proprie insegnanti Giulia Anzelmo e Daniela Taddei. Con il loro entusiasmo contagioso hanno dichiarato che lavoreranno per convincere altri compagni della scuola a partecipare a questa loro avventura.

Alle 11.00 invece, giusto il tempo per spostarci, ci siamo ritrovati con i ragazzi e le ragazze più grandi dell'*ISI Campedelli di Castelnuovo Garfagnana*. In apertura è stato lo stesso Dirigente scolastico a salutare i giovani delle quattro classi e a ricordare l'esperienza dell'anno passato.





Massa-Carrara

Istituto Comprensivo Don Milani Marina di Massa - Istituto Comprensivo Staffetti Malaspina

Nella loro Aula magna sette classi terze hanno ascoltato con attenzione la Fondazione e con loro abbiamo discusso sull'importanza di crescere come cittadini responsabili e attenti, che si prendono cura della città in cui vivono, dei beni che appartengono a tutti, costituendo in questo modo una barriera contro le organizzazioni criminali, ma soprattutto rendere viva la nostra Costituzione che incoraggia e valorizza la partecipazione quale premessa per la democrazia. Negli stessi orari si sono tenuti pure due incontri alle scuole elementari Ronchi e Giudice con tre classi di quinta. Non sono mancate curiosità e domande a ripetizione a confermare l'interesse delle giovanissime sentinelle e il tempo è letteralmente volato via.



Istituto Comprensivo Avenza - Menconi Carrara Avenza (MS)

Cinque classi terze con i loro insegnanti e la Dirigente scolastica ci attendono incuriosite e vivaci nell'Aula magna della scuola. Ad interessarli è la vicenda di Antonino Caponnetto e vogliono sapere di mafia, di come si infiltra dappertutto grazie alle connivenze, alle "distrazioni" e alle vere e proprie complicità di tanti cittadini che preferiscono fare affari con la mafia piuttosto che essere rigorosi e rispettosi della legge.



Istituto Comprensivo A. Moratti – Fivizzano

Dopo un veloce trasferimento, il secondo appuntamento mattutino è a Fivizzano. Studenti e studentesse dei diversi plessi che sono nei comuni di Fivizzano e di Casola ben quattro classi di seconda e di terza, ci hanno accolto nella sala mensa e hanno prima visto il video che racconta la vicenda di Antonino Caponnetto, di Falcone e Borsellino, poi ascoltato con attenzione le riflessioni sulla mafia e sul riciclaggio





del denaro sporco, i tentativi di infiltrazione nell'economia legale e la presenza della mafia in Toscana. Di tutto ciò discuteremo il prossimo giovedì 5 marzo quando i giovani saranno ospiti dell'amministrazione di Fivizzano. In quella occasione inviteremo anche gli amministratori di Casola, l'altro comune dove ha sede parte dell'Istituto comprensivo.

Istituto Comprensivo Dante Alighieri Aulla (MS)

Giovedì 30 ottobre le giovani sentinelle risalgono la Toscana fino ad Aulla, uno dei comuni più a nord della regione. Ad attenderci la Dirigente scolastica, Anna Maria Florio, e i giovani della scuola media Dante Alighieri che è ospitata in dei container, perché l'edificio scolastico è stato distrutto dall'alluvione del 25 ottobre 2011. Nel 2013 avrebbero dovuto avere inizio i lavori del nuovo edificio per i quali, pare, i finanziamenti erano già stati stanziati! Invece, arrivati con circa 40 minuti di anticipo, prima dell'incontro abbiamo assistito, non senza qualche emozione, ad una prova di evacuazione dai container. La sensazione non è quella di una prova come può accadere in una qualsiasi scuola ma di un ricordo molto vivo di quei terribili momenti. Poi alle 10.00, ha preso il via nell'aula multimediale, l'incontro con la classe che partecipa al progetto insieme alla propria insegnante Antonella Bettini, incontro vivace e partecipato perché questi giovani sono interessati a discutere di regole e di legalità, di infiltrazioni mafiose nel territorio, di appalti e la costruzione della nuova scuola sollecita la massima attenzione. Le giovani sentinelle e la Fondazione seguiranno con attenzione gli sviluppi per far sì che questi ragazzi non debbano passare ancora altri anni fra le lamiere fredde o surriscaldate dei giorni soleggiati!



La scuola che non vorrei!



48





Pisa

Istituto Comprensivo Renato Fucini - Pisa

Quattro classi seconde e terze hanno occupato l'atrio della scuola con i propri insegnanti ascoltando in silenzio le vicende di Antonino Caponnetto e la sua lotta alla mafia. Domande e richieste di chiarimento hanno punteggiato il confronto e non sono mancati i riferimenti agli ultimi avvenimenti sugli arresti a Roma di uomini e donne accusati di agire da mafiosi in un contesto diverso da quello siciliano, senza radicamento nella cultura di origine della mafia, ma mutuandola da quella in una città diversa come Roma. Il riferimento ai fatti e alle indiscrezioni giornalistiche sulle intercettazioni hanno costituito l'occasione per soffermarci sulla moderna forma di commercio degli esseri umani e la loro riduzione in schiavitù. In modo del tutto analogo le due ore successive abbiamo discusso con un altro gruppo di altre cinque classi seconde e terze nel secondo incontro.



ISIS Antonio Pesenti - Cascina (PI)

Anche qui due incontri in contemporanea non previsti. Ragazze e ragazzi di prima ci hanno accolto per questo primo appuntamento, una nella propria classe e l'altra nell'aula video, convinti di proseguire il lavoro dei propri compagni e compagne più grandi, per rafforzare il senso civico e la cittadinanza responsabile. Il tema della cittadinanza si fa sempre più centrale nel nostro progetto perché è necessario la costruzione di un costume politico, morale essenziale alla vita del nostro Paese.



Liceo Giosuè Carducci - Volterra (PI)

Nella bella Aula magna ad attenderci ben cinque classi, quattro nuove ed una quinta dello scorso anno, che continueranno con il loro progetto riguardante la riqualificazione del sottopasso che porta in città.

Cinque classi in "religioso" silenzio. Silenzio non imposto, ma di cosciente attenzione. Ma-





fia, corruzione, etica, solidarietà, “voglia di lottare”, come diceva Caponnetto, per loro non sono parole vane e la buona scuola è questa che stiamo incontrando in questi mesi. Già lo scorso anno questi giovani sono stati promotori attivi per la rinascita di Volterra, dopo le piogge del 30 gennaio 2013 che avevano portato via un pezzo delle mura della città. Anche in questo caso i ragazzi chiederanno come mai i promotori di *Salviamo Volterra* non hanno dato seguito alla pubblicazione del libro che studenti e studentesse avevano preparato per contribuire con la sua vendita a raccogliere fondi per la ricostruzione, volendo con la loro azione tenere viva la memoria della città e la sua cura, e dando ulteriore prova di cosa sia la formazione del cittadino nella scuola pubblica.

Pistoia

Istituto Statale D'Arte P. Petrocchi - I.P.A.A. De Franceschi

Giovedì 20 novembre due appuntamenti a Pistoia: con i giovani del Petrocchi, oramai colonna portante del progetto in città, e poi con i loro coetanei di una nuova scuola, l'Istituto Agrario De Franceschi.

Al Petrocchi, quest'anno non interveniamo al primo incontro ma, come abbiamo anticipato nel corso delle giornate di formazione dello scorso aprile, sperimenteremo insieme al prof. Degli Innocenti la possibilità di guidare questo primo appuntamento dallo stesso insegnante. Con i suoi studenti discuteranno di Cittadinanza e Costituzione, di rispetto delle regole e di convivenza civile, sceglieranno un tema e invieranno foto e report in modo da essere in rete. Con loro saremo di nuovo insieme negli appuntamenti con le altre scuole in marzo e in maggio. Questa mutamento lo estenderemo, il prossimo anno, alle altre scuole che seguono da anni il progetto. Saranno i nostri partigiani di questo momento, i partigiani dei valori, come Caponnetto chiamava gli insegnanti lasciati in pochi o da soli a tenere viva quella disciplina che dovremmo nel nostro Paese fare diventare fondamentale per la formazione dei nostri giovani.

Alle 11.15 ad attenderci tre classi quinte dell'IPAA De Franceschi con i loro loro insegnanti. Ancora una volta attenti e motivati. Con loro abbiamo parlato di infiltrazioni e di riciclaggio, di come la mafia attenta alle nostre libertà e alla democrazia, di come minaccia il futuro di tanti ragazzi e ragazze anche nell'ambito della coltivazione delle terre e della produzione agricola, che è poi l'indirizzo che hanno scelto per i loro studi. Proprio in questo senso hanno seguito con la massima attenzione la questione dei beni confiscati, soprattutto terre e aziende agricole dove può esserci per loro uno sbocco di lavoro.





Istituto Comprensivo Caponnetto di Monsummano (PT)
Tre classi della media Giusti, una prima e due seconde, ci accolgono insieme con la Dirigente scolastica e le loro insegnanti per questo primo appuntamento e, dopo aver visto il video del giudice antimafia, ascoltano e sollecitano risposte. Letizia e Marta, volontarie della Carovana antimafia, raccontano la loro esperienza e contribuiscono ad approfondire il tema dei beni confiscati.



Liceo Statale Coluccio Salutati di Montecatini T. (PT)
Alle 11.15 ci attendono nell'Aula magna le due classi del Liceo Coluccio Salutati. La scuola partecipa per la prima volta e lo fa con molto entusiasmo e convinzione. La docente e la Dirigente scolastica sono con loro e ricordano Antonino Caponnetto e l'esempio di coerenza nella legalità che ha voluto lasciarci. Con i giovani ci siamo soffermati sull'evoluzione della mafia e la zona grigia delle alleanze e delle complicità che rende molto difficile il contrasto e la sconfitta della criminalità organizzata. Le testimonianze di Letizia e Marta, nel silenzio partecipe, hanno arricchito il nostro incontro e le domande di ragazzi e ragazze ci hanno fatto dimenticare che le lezioni fossero finite: tutti buoni auspici per il prossimo appuntamento, quando saremo ospiti dell'amministrazione comunale.



ITC Aldo Capitini di Agliana (PT)
Una classe di terza ci ha accolto nell'aula laboratorio della loro scuola per proseguire nell'impegno dei propri compagni e compagne più grandi che, negli anni passati, hanno condiviso con la Fondazione i percorsi di educazione alla legalità, elaborando proposte di grande interesse e di notevole valore per i temi affrontati, le modalità con cui li hanno approfonditi e per l'originalità delle proposte.





Prato

Istituto Comprensivo Statale Malaparte

Le Giovani sentinelle tornano a Prato dopo l'assenza dello scorso anno. Sono ben due gruppi: la scuola primaria Collodi e ragazzi e ragazze più grandi della scuola media Malaparte.

Alle ore 9 quattro classi quarte ci accolgono nella loro sala mensa per ascoltare e fare tante domande. Incuriositi della figura di Antonino Caponnetto e di cosa sia la mafia, vogliono conoscere e sono attenti alla questione delle regole e a prendersi cura di un bene che appartiene a tutti i cittadini. Per questo motivo accettano ben volentieri la sfida della Fondazione di sceglierne uno, di approfondirne la conoscenza e documentare il suo stato, per poi discuterne con chi governa la città di Prato a marzo.

Analoga sfida abbiamo lanciato più tardi con tre classi seconde della media nell'Aula magna della scuola a parlare di mafia e di soldi riciclati, di come questi capitali sporchi inquinino l'economia legale e dei prestanome che consentono alle imprese mafiose di partecipare alle gare d'appalto pubbliche. Peccato non avere la documentazione fotografica ma la scuola non aveva le autorizzazioni.



Istituto Comprensivo Mascagni

Le quinte con gli insegnanti ci hanno accolto nell'Aula magna della scuola elementare Frosini attenti e curiosi di sapere. Domande, richieste e osservazioni accurate hanno accompagnato il racconto della vicenda di Antonino Caponnetto partito per Palermo a sostituire Rocco Chinnici, assassinato dalla mafia.

A bambini e bambine abbiamo proposto di divenire protagonisti e giovani sentinelle del proprio territorio e loro hanno accettato ben volentieri la sfida.



Istituto Comprensivo Filippo Mazzei di Poggio a Caiano

Nella frazione di Poggetto, alla scuola elementare De Amicis, siamo stati accolti da scolari e scolare di quinta con la loro insegnante, pronti, attentissimi, "armati" di quaderni e penne hanno ascoltato in silenzio la vicenda del pool antimafia, del maxiprocesso e abbiamo discusso di cosa può fare ciascuno di noi, rispettando le regole e prendendosi cura degli altri.

Alle 11.00 ci siamo trasferiti a Poggio a Caiano nella scuola elementare Lorenzo il Magnifico per l'altro incontro con le due classi quinte. Anche qui quaderni e penne, grande attenzione e curiosità, mille richieste: mafia, attività illegali, traffici di droga e di armi, rifiuti.





Istituto Comprensivo Montemurlo - S.M. Salvemini La Pira di Montemurlo (PO)

Appuntamento con le classi prime, seconde e terze della scuola media che, non essendoci sufficiente spazio nella loro scuola, ci hanno accolto nel teatro della città, aperto per questo appuntamento dall'Amministrazione comunale, attenta ai temi della legalità. Dopo la proiezione del filmato su Antonino Caponnetto ci siamo soffermati su come Falcone e Borsellino abbiano compiuto il proprio dovere fino in fondo, dando la vita per il nostro Paese e abbiamo parlato di impegno, di solidarietà, di rispetto delle regole per una convivenza civile democratica.

Per essa è necessaria una vera educazione civica, disciplina ormai abbandonata da più di vent'anni, mentre in altri paesi, come gli Stati Uniti non si è cittadini se non si conosce la propria Costituzione. Abbiamo parlato di valori e ragazzi e ragazze ci hanno sorpreso, ricordando come i loro insegnanti affrontano quotidianamente la questione dei valori e per questo hanno proposto di applaudire i propri insegnanti. Due ore intense durante le quali i giovani non hanno mai perso l'attenzione, ma hanno continuato con domande sempre più attinenti.



Siena

Istituto Comprensivo Jacopo della Quercia Siena
Due classi seconde e due terze partecipano al progetto con grande attenzione e hanno più volte sollecitato le nostre risposte ai loro dubbi e curiosità.

Con le proprie insegnanti avevano parlato in classe di Antonino Caponnetto e di mafia, di denaro sporco e di riciclaggio, per cui abbiamo proseguito ponendo attenzione ai modi in cui questa enorme ricchezza, resa disponibile da traffici illeciti, possa costituire una minaccia all'economia di un territorio

e alle libertà degli stessi cittadini che non sono più in grado di scegliere la propria attività e non sono liberi di esercitarla secondo le proprie convinzioni. A ragazzi e ragazze abbiamo chiesto di fare una scelta decisa in nome della legalità e della cittadinanza responsabile, introducendo, con Maurizio Pascucci, la questione dei beni confiscati, di cosa significhi la presenza





nel proprio territorio di tali beni e di quanto sia importante la consapevolezza di ciascun cittadino per poter respingere in modo efficace i tentativi di infiltrazione mafiosa.

Istituto Comprensivo1 Poggibonsi - Succursale di Staggia Senese (SI)

A Poggibonsi, una nuova classe terza della scuola media di Staggia Senese si è aggiunta agli alunni e alle alunne di Comprensivo1.

La sollecitazione ai nuovi studenti e studentesse ad essere protagonisti consapevoli e attenti si lega al percorso già avviato dai compagni negli anni passati. Di loro non abbiamo dimenticato, né messo da parte, il lavoro prezioso sui temi degli spazi a scuola e il desiderio di avere spazi verdi fuori di essa che non hanno ancora trovato ascolto e riprenderemo nell'appuntamento dei secondi incontri con i nuovi amministratori di Poggibonsi.

L'augurio è che gli interlocutori, chi governa la città, abbiano non solo disponibilità e pazienza per ascoltare, ma discutano francamente con i giovani e facciano seguire i fatti alle buone intenzioni.

Istituto comprensivo Sandro Pertini (SI) - Plessi Luigi Magi di Asciano, Simone Martini di Rapolano

Sono ben tre classi di terza di Asciano e di Rapolano Terme, che fanno parte dell'Istituto comprensivo Sandro Pertini, ad ascoltare con grande attenzione la nostra proposta di essere cittadini attenti e responsabili. Domande e curiosità arricchiscono questo primo incontro e suscita interesse il racconto di Maurizio Pascucci della mafia che si introduce nell'economia di tanti territori lontani dalla Sicilia grazie alla "distrazione" di tanti uomini e donne, alleati preziosi per le organizzazioni criminali in virtù del loro scarso senso civico e del mancato



rispetto delle leggi. Questo percorso di legalità serve a rafforzare le virtù civiche dell'osservanza delle norme, della cura degli altri e di tutti i beni che appartengono a ciascuno di noi, in modo da contrastare ogni tentativo di farsi strada della cultura mafiosa, tentativi di cui sono testimonianza i beni confiscati alle mafie anche in Toscana e in terra di Siena.





PRIMO INCONTRO SICILIA



Palermo-Corleone

Il Progetto Sentinelle della Legalità prende il suo avvio anche a Corleone.

Qui sono due gli Istituti Scolastici interessati. La scuola media *Giuseppe Vasi* e l' *IIS Vincenti con il settore Agrario e Alberghiero* di Corleone e Bisacchino.

Il primo incontro si è tenuto con i rispettivi Dirigenti scolastici e alcuni insegnanti.

Per la scuola media *Giuseppe Vasi* parteciperanno tre classi terze medie, mentre all'Istituto *Vincenti* ci saranno tre dall'Agrario, due dell'Alberghiero e la serale.

Complessivamente saranno 224 studenti e 12 insegnanti. La scelta dell'argomento da trattare è stato chiaro e netto: una ricerca azione sui due beni confiscati più rilevanti di Corleone: la ex abitazione di Totò Riina oggi caserma della Guardia di Finanza e l'abitazione dei nipoti di Totò Riina oggi sede della Cooperativa lavoro e Non Solo e intitolata a Antonino Caponnetto.

Gli studenti approfondiranno come è avvenuta la confisca e il suo riutilizzo sociale. Abbiamo anche condiviso la necessità di effettuare delle interviste nella comunità corleonese in modo da poter comprendere come la cittadinanza abbia vissuto quei momenti e cosa pensa oggi.



PRIMO INCONTRO VENETO

Rovigo

Istituto Comprensivo di Porto Tolle

Presenti nell'Aula magna con i propri insegnanti e Vincenzo Boscolo, referente per il Polesine della Fondazione, tutte le classi terze che avevano partecipato lo scorso anno e si erano occupate di rifiuti, con loro le seconde classi alla prima esperienza.

Abbiamo concordato con docenti e studenti di approfondire il tema dello scorso anno, convenendo che occorrerà aggiornare il confronto avviato con gli amministratori e, al tempo stesso, i ragazzi e le ragazze saranno impegnati a scegliere un nuovo tema da affrontare quest'anno.

IIS Cristiforo Colombo sez. associata di Porto Tolle

Nella seconda parte della mattinata abbiamo incontrato le tre classi dell'IIS che

avevano già partecipato lo scorso anno. Non erano mancate le difficoltà in quella occasione, perché i giovani avevano saltato il secondo appuntamento, per poi riprendere coraggio e presentare il proprio lavoro in occasione del terzo.

Con loro abbiamo ripreso il tema del rispetto delle regole e della responsabilità di ciascuno sollecitando comportamenti conseguenti. L'occasione ci è stata fornita al momento della raccolta delle mail cui indirizzare i nostri report: abbiamo stigmatizzato alcuni comportamenti da bullo e abbiamo invitato tutti a riflettere e questa nostra sollecitazione ha avuto come effetto riflessioni e ragionamenti più accurati sulla formazione del cittadino e su come essere attivi nella propria comunità.

Padova

Buoni frutti e sorprese inaspettate dalle giovani sentinelle del Veneto. Gli sforzi e le fatiche degli incontri a ritmo serrato nelle scuole della regione sono ripagati dalla partecipazione e dall'entusiasmo di ragazzi e ragazze! 12 novembre tre incontri: due a scuola, al comprensivo Briosco, e uno serale con la cittadinanza. Lo scorso anno, quello serale si tenne nella parrocchia di San Lorenzo, ad Abano Terme, e fu un successo in quanto alle 21.00 il centro parrocchiale era gremito. Quest'anno don Antonio con i suoi fedeli ha voluto ripetere l'incontro al teatro Marconi e i suoi parrocchiani, ma anche molti giovani, non hanno mancato l'appuntamento.

Istituto Comprensivo Briosco

150 bambini e bambine della scuola primaria con i propri insegnanti hanno ascoltato la Fondazione in "religioso" silenzio. Le nostre considerazioni hanno dato vita ad un vivace scambio: domande a raffica e richieste di chiarimenti, tante curiosità da esaudire e conoscenze da approfondire. Gli insegnanti hanno apprezzato le linee del progetto e la vivacità delle giovani sentinelle fa ben sperare sugli esiti del lavoro. Ci siamo spostati nell'atrio della scuola, spazio sufficientemente grande per accogliere i 300 ragazzi e ragazze della scuola media. Abbiamo introdotto il tema della cittadinanza, di quanto sia importante l'impegno di ciascuno nel rispettare le regole, nell'attenzione e nella cura dei beni di tutti quali antidoti ai tentativi di infiltrazione mafiosa che tenta di acquisire beni e aziende o a riciclare denaro sporco con la "benevola distrazione" di tanti cittadini.

Ha concluso la testimonianza toccante di Lucia Serpico, nostra referente nel Veneto, che ha raccontato la sua vicenda di agente della DIA in un'operazione in cui erano coinvolti dei bambini



che vedevano in lei una nemica. Riflettendo su questi sentimenti ostili ha maturato la convinzione del fallimento di ogni semplice repressione, nel caso dei giovani, senza alcuna opera di prevenzione.





Istituto Professionale Valle

Ad attenderci tre classi terze con il loro insegnante Gabriele Toso. Dopo il video che racconta la vicenda di Antonino Caponnetto, Falcone e Borsellino abbiamo affrontato il tema della cittadinanza e dei valori della Costituzione e di come la scuola e il lavoro, degli insegnanti e della scuola quali ingredienti essenziali per formare i giovani ad essere uomini e donne consapevoli, per rendere migliore la nostra condizione, e per far emergere con sempre maggiore nettezza la domanda: io che cosa posso fare.

Istituto Comprensivo M. Cesarotti di Selvazzano Dentro (PD)



Ad attendere la Fondazione, 90 ragazzi di terza media con i loro insegnanti Giuliana Coletta, Paola Brusamolin, Matilde Vindigni e Matteo Doria. Ragazzi e ragazze raccontano agli altri compagni la bella esperienza vissuta in Palazzo Vecchio a Firenze in ottobre quando hanno partecipato alla Conferenza finale del progetto.

Il prof. Doria racconta che è rimasto colpito dalla testimonianza di Angelo Corbo, l'agente sopravvissuto alla strage di Capaci, e dalla grande quantità di beni sequestrati alla mafia in tutta Italia. Abbiamo ricordato che anche in Veneto ci sono circa 40 beni sequestrati alla mafia a significare che anche qui la mafia c'è.

Siamo passati poi a parlare del tema dello scorso anno di come coinvolgere genitori e cittadini nella difesa del parco vicino alla loro scuola, dagli atti vandalici ma anche ad averne cura per, poi, a marzo all'incontro in Comune con il Sindaco di come migliorare la fruizione di questo spazio verde, impegnandosi magari nei mesi estivi, insieme alle associazioni come Legambiente, a tenerlo pulito.

Istituto Comprensivo I T. Albinoni di Selvazzano Dentro (PD)



Una sessantina di ragazzi di seconda media accompagnati dalla prof.ssa Monica Schiavo, presente nonostante sia la sua giornata libera, mentre la collega Rossella Ricoveri è a casa ammalata, ci hanno accolto per questo primo appuntamento. Pietro e Daniela raccontano la propria esperienza alla Conferenza finale a Firenze e introducono il filmato dei progetti sottolineando l'interesse e la curiosità per quanto hanno fatto altre scuole: temi come l'acqua pubblica





quale bene comune, spazi giovanili, mafia. L'ultimo dei progetti riguarda una scuola di Monsummano (PT), dove i ragazzi hanno allestito una rappresentazione dell'eccidio del Padule, località vicino al proprio paese, riappropriandosi della storia del territorio e ricordando così 187 persone trucidate.

La Fondazione ricorda come l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione sia importante affinché ognuno faccia la propria parte in difesa dei valori costituzionali e del bene pubblico.

Venezia

IIS G. Bruno-R. Franchetti

Ad attenderci una classe quarta con l'insegnante referente Alessandra Artusi. Veniamo accolti da venti radiosi ragazzi, che son riusciti a rimanere al massimo dell'attenzione senza mai accennare alcun cedimento. Sensibilità, calore e stupore hanno accompagnato questi ragazzi per tutto il tempo. Dopo la consueta presentazione, seguita dal filmato, si è passati alla presentazione della disciplina Cittadinanza e Costituzione in tale contesto si è evidenziato la responsabilità in capo ad ogni cittadino di rendersi partecipe ed attivo nella creazione e nel mantenimento della propria comunità, difendendone i valori e i principi duramente realizzati e conquistati.

Di seguito si entra nel merito del progetto: vengono spiegati i passaggi salienti, che consistono prima nella scelta di un argomento che sta particolarmente a cuore e per il quale si vorrebbe un mutamento o miglioramento, e quindi lo studio e l'approfondimento dello stesso con alla fine la formulazione di adeguate soluzioni.

Istituto Tecnico per il Turismo Francesco Algarotti
Giusto il tempo tecnico del trasferimento in laguna dove ci attendono le ragazze e i ragazzi dell'Algarotti di Venezia e l'inaspettata presenza del Questore, dott. Angelo Sanna.

Una silenziosa scolaresca formata da quattro classi quarte ascolta con interesse e stupore l'introduzione cui segue la visione del filmato. Nel suo intervento accorato il Questore non rispar-





mia parole di stima e apprezzamento per l'operato dei togati palermitani: i giudici Falcone, Borsellino, Caponnetto. Purtroppo il tempo tiranno non ha dato la possibilità di spiegare in modo esauriente lo svolgersi dell'intero progetto, ma ci rassicura la presenza dell'insegnante referente Giusy Sazio e l'esperienza del precedente anno scolastico che ci permetteranno di affrontare la prosecuzione del progetto.

Istituto Comprensivo Silvio Trentin di Mestre



A completamento del tour veneziano sabato 15 novembre alle 8.00 siamo stati accolti da due classi del Comprensivo di Mestre. Con le docenti Marina Marcello e Patrizia Pizzato 50 ragazzini e ragazzine non si aspettavano sicuramente che gli adulti potessero non solo capirli, ma anche addirittura interessarli senza farli

stancare per due ore filate. Subito l'introduzione al filmato e la sua proiezione. Sui loro volti acerbi e ribelli, stupore e meraviglia sposavano silenzio e compostezza, denotando assoluta novità circa l'argomento trattato. Via con la spiegazione degli sviluppi del progetto, con esempi di vita vissuta e di rigore morale sotto la luce non dei riflettori, ma di occhi intelligenti e desiderosi di saperne di più. Anche oggi una giornata di semina prima di lasciare la laguna in attesa di una crescita rigogliosa ma consapevole.



Approfondimenti

Molte le richieste e conseguenti giornate di approfondimento che abbiamo fatto in diverse scuole fra i primi e i secondi incontri in tutte e tre le regioni. Un ulteriore segnale delle buone abitudini, nella scuola e fra i giovani, a voler conoscere in modo completo e non superficiale, per arrivare ed essere ben informati in vista del confronto con cittadini e Istituzioni locali e provinciali, segno evidente del bel lavoro professionale delle loro insegnanti ma anche di grande sensibilità. Molti hanno chiesto delle infiltrazioni mafiose in Italia e dei beni confiscati, molti dei quali non utilizzati. Oltre a quelli confiscati, un bel gruppo di immobili e attività artigiane e commerciali sotto sequestro, quasi tutti chiusi e improduttivi. I ragazzi si sono chiesti il perché a Corleone tutto aperto e in molte zone d'Italia tutto chiuso e su questo hanno manifestato la volontà di saperne di più e di capire meglio. In molti casi abbiamo voluto concludere con un bellissimo video musicale *Il Silenzio è dolo*, con immagini girate nei due mercati popolari di Palermo, Ballarò e la Vucceria.





Giovani sentinelle dal ministro Giannini, al Senato e alla Camera

Giovedì 18 dicembre una delegazione di giovani sentinelle della Toscana, del Veneto, insieme con alcuni insegnanti di due istituti di Corleone e la Dirigente scolastica del comprensivo, alcuni dei soci della cooperativa Lavoro e non Solo e dell'associazione Fior di Corleone, sono stati ricevuti dal ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, nella sala delle Conferenze del Palazzo di viale Trastevere.

La Fondazione ha illustrato il progetto Giovani sentinelle, ormai attivo da sei anni e ha ricordato la sua costante crescita e i notevoli risultati raggiunti nell'ultimo, in termini di adesioni delle scuole, risultati frutto delle giornate di formazione offerte agli insegnanti referenti di educazione alla legalità tenutesi in Toscana nello scorso mese di aprile.

Questa esperienza è nata dalla collaborazione della Fondazione con il MIUR e, in particolare, con il direttore generale Giovanna Boda. Per gli esiti (75 scuole e 7.000 studenti e studentesse coinvolti solo in Toscana, 1000 in Veneto – 80.000 in questi anni in tutta Italia) e l'interesse suscitato è all'ordine del giorno la sua replica in altre regioni d'Italia, così che in un triennio il progetto possa prendere il via in modo partecipato in gran parte del territorio nazionale.

Il ministro Giannini ha molto apprezzato i temi suggeriti dai ragazzi e raccolti nel volume *Idee e proposte della scuola italiana* che le abbiamo offerto e Francesco, studente di Cascina, ha ricordato l'impegno proprio e dei compagni della sua e di altre scuole fra cui Venezia, sulla questione del gioco d'azzardo, esponendo la proposta di interventi legislativi per limitare il periodo di apertura delle sale





e, soprattutto, di prevedere l'identificazione del giocatore e della somma giocata, in modo che si eviti il rischio che slot e videolottery diventino strumenti di riciclaggio del denaro.

Proprio per le sue caratteristiche di essere percorso di formazione il progetto ha consentito e consente esperienze significative in tante scuole su temi di grande rilievo, e confermano l'importanza di Cittadinanza e Costituzione, come ha ricordato la stessa senatrice Giannini, nel ribadire l'impegno suo e del Ministero in tale direzione.

Da quest'anno il progetto si è arricchito della tematica dei beni confiscati, e l'esperienza della cooperativa Lavoro e non solo era lì a testimoniarlo, con l'intento di rompere il silenzio sul tema e favorire, grazie al protagonismo dei giovani, una più diretta consapevolezza fra i cittadini e offrire suggerimenti e ipotesi sul loro riutilizzo, a cominciare dalla proposta di utilizzarne alcuni come luoghi di formazione. Ma un tale protagonismo è indizio serio di quanto possono fare i cittadini nel contrasto alla mafia e all'illegalità semplicemente riaffermando il valore delle leggi nella vita quotidiana, come testimoniano operatori e produttori di Fior di Corleone che vogliono vivere e lavorare a testa alta, senza cedere, con onestà.

La loro presenza è segno del mutamento in corso a Corleone, da città della mafia a città dell'antimafia, e la Fondazione ha scelto come partner queste due realtà insieme alla scuola per non lasciarle da sole, per essere al loro fianco, memore dell'insegnamento di Antonino Caponnetto. Il ministro Giannini si è intrattenuto con giovani e insegnanti emozionati che hanno molto gradito questa sua disponibilità.

Lasciato il Ministero, abbiamo incontrato il questore di Roma, dott. Nicolò Marcello D'Angelo, lo abbiamo ringraziato per la Sua disponibilità e, insieme a lui, la Polizia di Stato per aver offerto un pullman ai giovani del Veneto e di Corleone per spostarsi a Roma.

La mattinata è proseguita al Senato della Repubblica, con altre emozioni, dove giovani e insegnanti, soci della cooperativa e dell'associazione corleonesi hanno incontrato il presidente del Senato, Pietro Grasso, nella Sala degli Specchi di palazzo Giustiniani. Molto apprezzata l'accoglienza del presidente Grasso che ha scambiato opinioni con ragazzi e insegnanti, poi abbiamo visitato il palazzo, in particolare gli studi del Presidente e, con non poca emozione, la sala dove fu firmata la nostra Costituzione. Abbiamo poi assistito brevemente alla discussione parlamentare nell'aula del Senato e i senatori hanno applaudito la Fondazione e le Giovani sentinelle dopo l'annuncio fatto dal presidente Grasso.

Alla Camera dei Deputati, siamo stati ricevuti da Carlo Leoni, consigliere politico della presidente, Laura Boldrini.

Ragazzi e ragazze, insegnanti e accompagnatori hanno poi visitato palazzo Montecitorio e seguito una parte del dibattito parlamentare. Le esperienze di lavoro parlamentare nelle due Camere hanno suscitato perplessità e commenti fra i giovani, sorpresi di taluni comportamenti di deputati e senatori e di ciò abbiamo parlato nel pullman durante il viaggio di ritorno. Il compito dei cittadini non è solo quello di essere sorpresi o irritati di fronte a certi comportamenti, ma quello di denuncia, di richiamo alle responsabilità individuali, di stimolo, di sollecitazione. Ogni cittadino e cittadina deve essere puntuale ed esigente, capace di apprezzare i comportamenti





virtuosi e biasimare quelli sbagliati.

Vi è poi un ultimo elemento da sottolineare: non c'erano studenti o studentesse di Corleone, a ricordare quanto sia difficile far crescere una cultura contro la mafia in quella terra. Il preziosissimo lavoro della scuola e degli insegnanti, quello quotidiano di insegnare idee e valori, di sollecitare la riflessione, di aiutare i giovani a maturare una coscienza civica, ha bisogno del sostegno attivo delle istituzioni, sostegno in termini di presenza costante e di risorse. La Fondazione non ha la pretesa di insegnare cosa sia la mafia ai cittadini e ai giovani che vivono in terra di mafia, troverebbe scuole e sale vuote agli eventi perché, agli incontri, non ci sarebbe la larga parte dei figli dei mafiosi né l'altra parte di coloro che hanno paura! Né il progetto Giovani sentinelle serve ad offrire soluzioni pronte all'uso, piuttosto la Fondazione intende accompagnare giovani e insegnanti e sostenerli nel loro sforzo di scoprire cosa siano i diritti, come esigerli, di essere loro compagna nello studio della Cittadinanza e Costituzione, disciplina bistrattata e accantonata nel resto d'Italia e ancor più, in Sicilia, sconosciuta. Gli esempi della cooperativa Lavoro e non solo e dell'associazione Fior di Corleone ci ricordano quanto deve essere grande l'impegno di ciascuno per vincere la paura e far crescere idee e valori di giustizia sociale e di civismo altrimenti prevale la paura, nel migliore dei casi, se non proprio l'acquiescenza e la complicità. Tocca a chi ha le leve del governo della scuola e del Paese dare segnali concreti, e tocca a ciascuno di noi testimoniare solidarietà, lo ricorda l'articolo 2 della Costituzione, ed essere fedeli alle Istituzioni, cittadini attenti e responsabili.





SECONDO INCONTRO AMMINISTRAZIONI TOSCANE

Comune di Arezzo

Liceo Artistico Piero della Francesca

Ad accogliere la Fondazione e i giovani del Liceo Artistico l'assessore Francesco Romizi, l'architetto Beoni e la dottoressa Gallo che si occupano del decoro urbano.

Dopo il saluto di Francesco Romizi che ha voluto ricordare l'importanza del luogo e ringraziato la Fondazione per la pazienza con cui costruisce la tela della cittadinanza, abbiamo richiamato brevemente il valore del lavoro dei giovani, la loro testarda disponibilità a fare proposte, confrontarsi e operare quale esercizio di cittadinanza consapevole. E in questi sei anni ragazzi e ragazze del Liceo Artistico hanno elaborato progetti di notevole rilievo che hanno lasciato il segno in città. Da uno di tali progetti, quello dell'anno scolastico 2010-2011, hanno preso il via, dopo una serrata discussione nell'assemblea del comitato studentesco. In quell'anno studenti e studentesse elaborarono il progetto di intervenire con la *street art* su un sottopasso degradato che conduceva al parco urbano intitolato a Sandro Pertini. Fu un'esperienza entusiasmante perché, con la partecipazione di scolari e di bambini che frequentavano il parco, con la collaborazione dell'amministrazione comunale, fu realizzato un intervento di recupero dello spazio che fu decorato con le forme e i colori degli studenti del Liceo.

A distanza di quattro anni lo spazio è stato imbrattato e rovinato. I ragazzi riconoscono che nonostante l'impegno lodevole è necessario modificare profondamente la cultura civica dei cittadini e propongono quindi il ripristino del sottopasso, anche per riaffermare un principio di legalità e, simbolicamente, ribadire che quella scelta condivisa è quella giusta. Hanno lanciato la proposta *Adotta uno spazio* che

proseguiranno sui social network, sperando di coinvolgere altri giovani e altre scuole.

Quanto all'azione preventiva hanno proposto la costituzione di un laboratorio permanente per pensare anche a strategie di intervento efficaci e rapide, luogo dove avere una prospettiva più lunga.

Accanto a tutto ciò, serve un'opera di informazione mirata e attenta per contenere l'allarmismo e i toni sopra le righe di tanti media, cartacei e non, riguardo il degrado, che dipingono





una città devastata e, paradossalmente, alimentano quel clima feroce contro la città che è il brodo di coltura per il disinteresse e l'incuria. Francesco Romizi ha apprezzato le sollecitazioni di ragazzi e ragazze e ha proposto loro di partecipare attivamente all'esperienza promossa dalla amministrazione cittadina degli Angeli della città, volontari che intervengono per sanare situazioni di degrado. Le competenze di studenti e studentesse sono beni preziosi da non disperdere, i volontari possono offrire idee e progettualità, oltre ad avere la capacità di fare un lavoro nelle scuole.

Comune di Bibbiena

Istituto Comprensivo B. Dovizi

Mercoledì 18 marzo, ospiti in una sala del Comune, ragazzi e ragazze delle classi seconde con le loro insegnanti e la Dirigente scolastica, Silvana Gabiccini, sono stati accolti da Francesco Frenos, presidente del Consiglio comunale. Presenti un gruppo di genitori ai quali la Fondazione ha illustrato il progetto in tutte le sue articolazioni, ne ha ricostruito i presupposti ricordando l'attività e l'impegno di Antonino Caponnetto a favore della cultura delle regole fra i giovani e i cittadini, ha posto l'accento sulle finalità: costituire un'esperienza significativa di educazione alla cittadinanza. Studenti e studentesse hanno approfondito a scuola la conoscenza di Antonino Caponnetto e della sua attività di giudice, hanno studiato e riflettuto sulla legalità, su cosa significa il rispetto delle leggi e cosa significa essere cittadini. Questo lavoro è per loro preliminare alla individuazione di un tema specifico su cui esercitare l'essere cittadini attivi, capaci di proposte, protagonisti nella discussione e nel



confronto con i propri amministratori. Dopo averlo impostato in questo modo, hanno incontrato il comandante della stazione dei Carabinieri di Bibbiena che ha parlato con loro





di violazioni delle norme che hanno rilievo giudiziario, poi hanno deciso di conoscere cosa ne pensassero i cittadini di Bibbiena e hanno preparato un questionario da somministrare a uomini e donne distinti per fasce d'età: prima al mercato con i cittadini, poi ospiti di un istituto superiore. Tutte le interviste sono raccolte in un video e l'elaborazione delle risposte aiuterà i giovani a scegliere il tema specifico ed elaborarlo entro la data del terzo appuntamento.

Comune di Firenze

LE SCUOLE COINVOLTE

Liceo Scientifico N. Rodolico - ISIS Leonardo Da Vinci - I.C. Statale Piero della Francesca
I.C. Statale M. Gandhi - Istituto Comprensivo Ghiberti - IIS Salvemini Duca D'Aosta



Nel Salone dei Cinquecento ragazze e ragazzi di sei scuole fiorentine di ogni ordine e grado sono stati accolti da Cristina Giachi, assessora all'Istruzione e vicesindaco. Con i giovani i propri insegnanti e qualche genitore. Ospiti graditissimi studenti e studentesse dell'Istituto professionale per l'Agricoltura di Corleone con il professor Saladino che hanno stretto legami di amicizia con l'ISIS Leonardo da Vinci di Firenze. Nel suo breve saluto Cristina Giachi ha ricordato a tutti i giovani le vicende della bellissima sala che ospita l'incontro, costruita con l'intento di ospitare il Maggior Consiglio, voluta da Savonarola perché nessuno potesse accentrare il potere nelle proprie mani. Ha apprezzato il lavoro della Fondazione, ha sottolineato il valore delle regole e l'importanza di acquisire un costume in cui le regole siano uno dei valori più importanti.

Breve è stato pure il saluto di Salvatore Calleri, presidente della Fondazione e impegnato come consulente del presidente della Regione Sicilia, Rosario Crocetta, che per tramite di Calleri ha voluto salutare i suoi corregionali di Corleone. Ad aprire le danze l'Istituto comprensivo Gandhi: i giovanissimi della scuola Duca d'Aosta





hanno scelto di occuparsi del quartiere di Brozzi dove vivono e frequentano la scuola. Hanno fatto una ricognizione dei disagi che osservano quotidianamente, dal marciapiede alle strisce pedonali, dall'abbandono dei rifiuti agli arredi urbani rovinati ed hanno richiesto maggiore attenzione per sé e per questa parte della città e lo hanno fatto con i loro cartelloni colorati e le emozioni di un momento importante.

Un comitato di madri di Firenze nord, prendendo spunto proprio di un cartellone dei bambini che parlava di difesa alla salute e contro l'inceneritore, ha chiesto la parola perché preoccupata per la costruzione del nuovo impianto.

Hanno preso la parola i giovani del comprensivo Ghiberti, che hanno scelto di occuparsi di spazi per i giovani. Come fanno i giovani ad imparare cos'è il rispetto, si sono chiesti retoricamente, se non hanno spazi per sperimentarlo? Come abbiamo più volte ascoltato, anche questi ragazzi e ragazze hanno espresso il proposito di avere un luogo per sé, senza la necessità del consumo, dove incontrarsi e fare esperienza dello stare insieme in modo rispettoso. Lo hanno chiamato Spazio 4 per 4, nel quartiere 4, dove vivono, e ospiterà giovani che non abbiano più di 16 anni. Hanno prodotto manifesti, un powerpoint per illustrare le attività da svolgere, lo intendono come occasione di scambio con compagni di classe e amici che vengono da altri Paesi, per spettacoli e incontri per giovani, un luogo di riparo e accoglienza. Anche per loro, immagini e disegni hanno accompagnato l'esposizione.

A salire sul palco sono poi stati i giovani dell'Istituto Salvemini Duca d'Aosta. Dopo aver discusso fra di loro hanno scelto di occuparsi di integralismo, fondamentalismo e terrorismo. La loro è ancora una proposta, una bozza che si impegnano a definire meglio nelle settimane a venire e di dare una veste definitiva entro il terzo incontro in mag-



gio. Si sono quindi soffermati sui temi, cercando di fare chiarezza fra i termini, e hanno tenuta distinta la difesa dei diritti di libertà come sono sanciti dalla nostra Costituzione.

In ultimo quelli dell'ISIS Leonardo Da





Vinci che hanno scelto di approfondire il tema della mafia e, in particolare, hanno voluto conoscere quanto è accaduto con l'attentato di via de Georgofili, ricostruendone la genesi, e hanno proiettato un video con pezzi di notiziari di quella notte terribile. Hanno portato con sé un opuscolo, *La mafia non ha confini*, per ricordare che le organizzazioni mafiose non sono lontane da noi e minano le vite, la libertà e la democrazia. Hanno raccontato brevemente la loro visita a

Corleone e ai luoghi simbolo della battaglia contro la mafia. Poi ha preso la parola il professor Saladino che accompagna le giovani sentinelle di Corleone. Ha voluto sottolineare il compito abbastanza impegnativo che si sono assunti ragazzi e ragazze con l'adesione al progetto, la scommessa di parlare di regole e di osservarle. Il loro progetto si occupa dello sviluppo del territorio e questi studenti e studentesse con le competenze acquisite a scuola sostengono l'associazione Fior di Corleone, in particolare seguendo tutta la filiera della produzione e trasformazione del pomodoro. Una esperienza originalissima che nasce dalla convinzione di aiutare altri giovani e meno giovani cittadini nel faticoso compito di creare lavoro, e il lavoro è lo strumento principe per sconfiggere la mafia alla quale non interessa che vi siano diritti e dignità, ma vuole cittadini sottomessi al ricatto del lavoro che non c'è. Creare lavoro vuol dire togliere manovalanza alla mafia. Si è poi soffermato alle scene della strage di via dei Georgofili e come siciliano ha chiesto scusa a Firenze. L'emozione era tanta! Gli applausi di tutta la sala e il pensiero che, grazie alla scuola, un evento epocale sta per realizzarsi ci convincono ancora di più ad essere accanto a loro.

Maurizio Pascucci ha voluto sottolineare l'impegno straordinario, a Firenze e in Toscana, per aiutare queste esperienze con i giovani volontari che ogni anno in estate lavorano sulle terre confiscate. Poi uno studente dell'Istituto professionale Agrario e Alberghiero di Corleone ha regalato a tutti una emozione intensissima cantando dal vivo una canzone scritta



insieme ai propri compagni di scuola e, in questi anni di progetto, non abbiamo mai avuto dono più sincero e autentico.

Infine sono a parlare i giovani del Liceo Rodolico che hanno scelto un tema impegnativo: l'usura e, in particolare, l'usura in Toscana.

Per un primo approccio hanno intervistato la Con-ferescenti e l'associazione dei commercianti di Porta Romana ricavandone notizie utili e sollecitazioni





soprattutto in relazione alla scarsità di denunce. Poi hanno voluto esaminare le vicende dei Compro Oro, che crescono ogni giorno di più, mettendo in rilievo come possano nascondere delle attività illecite. In ultimo hanno dato spazio alla questione della contraffazione agro alimentare, distinguendo adulterazione, sofisticazione e contraffazione vera e propria del marchio o con prodotti esteri spacciati come italiani o con prodotti italiani contraffatti. Vi sono circuiti ufficiali e clandestini e, in Toscana, olio e vino sono i prodotti più a rischio.

Alla fine della lunga maratona di interventi tutti attendevano speranzosi il confronto con chi ha il governo della città, ma non c'era nessuno! La vice Sindaco era andata via e il Sindaco che avevamo invitato in quanto, a nostro avviso, la presenza dei ragazzi di Corleone è un appuntamento storico significativo che la città di Firenze, sempre attenta, non può lasciare nell'anonimato, non c'era!

Montecatini, Livorno, Rapolano, Lucca, Barga, Camaiore, Castelfiorentino, Arezzo, Calenzano e a Poggio a Caiano: in questi comuni abbiamo incontrato sindaci e assessori che hanno ascoltato e interloquito fino all'ultimo secondo, hanno preso appunti e risposto a sollecitazioni e osservazioni, non hanno avuto paura delle riflessioni critiche che giungono da ragazzi e ragazze, non hanno scambiato il confronto con la parata! Delusi abbiamo chiuso il bell'incontro e ci siamo dati appuntamento a lunedì 18 maggio a Firenze, quando i giovani saranno ospiti della Città metropolitana.





Comune di Bagno a Ripoli

LE SCUOLE COINVOLTE

I.S.I.S. Gobetti - Volta - I.C. Capoluogo Francesco Granacci - I.C. Antonino Caponnetto



Le sentinelle sono state ospiti del loro sindaco, Francesco Casini, che le ha accolte con le assessori all'Istruzione, Annalisa Massari, e alla Legalità, Francesca Cellini. Ha ringraziato la Fondazione dell'impegno a favore della legalità all'interno delle scuole e ha ribadito tutto l'orgoglio dell'amministrazione nell'ospitare la sede della Fondazione. È intenzione dell'amministrazione di continuare a percorrere questa via di educazione alla legalità insieme alla Fondazione Caponnetto. Ha poi preso la parola la Fondazione, ricordando che a Bagno a Ripoli è attiva, sin dall'inizio del progetto, una collaborazione con la Polizia Municipale grazie all'impegno del suo comandante Filippo Fusi e dell'ispettore Valentino Maltinti. La classe 2A della scuola media Granacci ha esordito per prima con un progetto sul rispetto delle regole all'interno della scuola. Gli studenti hanno fatto un'indagine per mettere in evidenza quali siano le regole che non vengono rispettate e quali le conseguenze, si sono divisi in gruppi, ognuno si è preso il compito di documentare con foto i beni manomessi, situati in una specifica area della scuola.

La maggior parte sono i beni comuni, ad esempio i banchi vengono rigati, i muri imbrattati con graffiti, i bagni rotti, i rifiuti buttati all'esterno dei cestini. Il risultato è stato che le regole non vengono rispettate perché ci sono dei ragazzi che così facendo si sentono 'fighi', oppure per noncuranza o per pigrizia.

I ragazzi non hanno ancora completato il proprio lavoro e quindi la Fondazione ha ricordato un analogo tema fatto, sempre a Bagno a Ripoli, dai ragazzi del comprensivo Caponnetto. Al degrado





all'interno della propria scuola hanno contribuito gli stessi compagni e quindi bisogna chiedersi: ma io che cosa posso fare? Girarmi dall'altra parte ed essere complice? Oppure per essere credibili prendere da esempio i compagni del Caponnetto che lo scorso anno si sono dati appuntamento quattro pomeriggi e hanno ripulito la scuola? E, dopo



averlo fatto, hanno sentito la fatica di quell'esperienza e per far sì che non ci fosse più degrado e lavoro da fare, si sono dati delle regole in difesa della propria scuola e dei loro beni comuni. È toccato poi ai ragazzi della 2B Volta e della 2A Gobetti che hanno realizzato un questionario sulla discriminazione razziale, l'orientamento sessuale e gli atti discriminatori nei confronti delle persone con disabilità, ponendosi l'ulteriore obiettivo di non utilizzare carta per la distribuzione del questionario ma siti web dove poter caricare il questionario per raccogliere risposte, e vari account da mandare a diverse gruppi di persone: docenti, genitori, alunni, dipendenti comunali. Le risposte ottenute sono state raccolte in alcuni grafici. Per ora è stato somministrato a circa 400 persone, ma chiedono un aiuto a divulgarlo ad un numero più ampio.

Gli studenti della 2IT hanno proiettato un breve video sulla discriminazione che ben si presterebbe per un utilizzo come pubblicità progresso. Per il sonoro, la scelta è caduta su *I have a dream*, frase che nel video è tradotta in tante lingue diverse e rappresentata da tanti volti diversi fra cui molti ragazzi della scuola e della stessa insegnante, Maria Ester Mastrogiovanni, perché serva da monito contro la discriminazione e sia segno di speranza per un mondo senza discriminazioni. La 2B ha riproposto il progetto *Non camminare sulle spalle degli altri*, iniziato tre anni fa da una classe quarta del Gobetti che prevedeva la realizzazione di una campagna pubblicitaria mirata sui mezzi dell'Ataf per invitare i cittadini a pagare il biglietto dell'autobus.

Tre anni fa sembrava fatta! D'accordo il Comune e la Provincia che si sarebbero fatti carico delle spese di stampa dei manifesti, mentre l'Ataf era disponibile ad inserirli negli spazi pubblicitari degli autobus. È passato un anno e mezzo ma i ragazzi non hanno dimenticato e lo scorso anno hanno riproposto il tema; nel frattempo l'Ataf è stata privatizzata e la nuova proprietà ha comunicato che per quella campagna pubblicitaria sull'autobus con quei disegni dei giovani, gli stessi avrebbero dovuto pagare!

L'Ataf ha prospettato ai ragazzi altre soluzioni quali inserire i disegni sul retro dei biglietti, ma dei manifesti neanche parlarne. Poi il silenzio, l'Ataf non si è più fatta sentire.

Gli studenti sentinelle non mollano. La Fondazione ha chiesto all'Amministrazione un impegno a sollecitare tutte le parti in causa, istituzioni comprese, per trovare insieme una soluzione alla richiesta dei ragazzi per far emergere il buon senso ed avere dei buoni servizi contro i paradossi di cretese memoria.





Maurizio Poggi della Fondazione si è dichiarato disponibile, per la zona di Sieci, a divulgare il questionario e ha presentato Salvatore della Cooperativa Lavoro e non Solo di Corleone, di passaggio a Firenze, che ha ribadito di come Corleone sia cambiata e da capitale della mafia oggi possa definirsi invece capitale dell'antimafia.

Il suo racconto ha conquistato i ragazzi: la sua infanzia in una terra in cui nominare la mafia era vietato e oggi sentire cittadini ed istituzioni parlare di mafia costituisce un grosso passo avanti per sconfiggerla; la nascita della cooperativa, giovani corleonesi che dicono no alla mafia e chiedono allo Stato, grazie alla legge 109, di farsi assegnare i terreni confiscati appartenuti a Riina, Provenzano, Liggio, per poi coltivarli.

I primi anni sono stati duri. La mafia cercava con le minacce di non far emergere il lavoro e i sacrifici della cooperativa, ma lui e gli altri soci non si sono lasciati intimidire e i primi segnali di solidarietà sono venuti dai ragazzi toscani e poi da tutta Italia. I ragazzi venivano ospitati nella palestra del comune dove mangiavano e dormivano, poi Casa Caponnetto, oggi ostello che ospita tutti gli anni oltre 900 ragazzi. Grazie alla Cgil, allo Spi, all'Arci, la cooperativa ha continuato a battersi e a cercare condivisione con altre realtà, ha coinvolto 30 produttori onesti di Corleone ad associarsi dando vita a Fior di Corleone, associazione che oggi si riunisce a Casa Caponnetto. La Fondazione deve dire grazie a loro e alla loro esperienza se quest'anno, al progetto Sentinelle, partecipano due scuole di Corleone e il prossimo anno altre di due diversi comuni.

Annalisa Massari ha lodato il lavoro dei ragazzi e degli insegnanti che studiano e approfondiscono il tema della cittadinanza nell'ambito della disciplina Cittadinanza e Costituzione e ha ribadito l'importanza del contributo a promuovere una cultura dell'antimafia fin da piccoli, perché spesso accade di adottare e far uso di schemi mentali di tipo para-mafioso che sono parte di modalità di pensiero di cui non siamo pienamente consapevoli. L'amministrazione comunale è impegnata e sostenere questi percorsi di legalità, con questo spirito si è resa disponibile a trovare una soluzione sulla questione Ataf.



Comune di Calenzano

Istituto Comprensivo Calenzano plesso Concetto Marchesi

Nella bella Aula magna di Design, le giovanissime sentinelle di Calenzano sono state accolte dal proprio sindaco, Alessio Biagioli, e dall'assessore all'Istruzione Lara Burberi. Ad accompagnare i ragazzi la Dirigente scolastica Marisa Mordini e la loro insegnante Maria Grazia Biagiotti e le sue colleghe Maria Maddalena Lenglet e Liverini Alessandra. Ragazzi e ragazze armati di cartelloni colorati hanno preso posto insieme ai tanti genitori e nonni presenti.

Dopo il saluto del Sindaco, come di consueto, la Fondazione ha introdotto i lavori e ha spiegato soprattutto agli adulti il percorso formativo del progetto, la responsabilità degli adulti riguardo la convivenza civile e l'importanza dei valori per una comunità attenta ai bisogni di tutta la cittadinanza.

Hanno preso la parola i giovanissimi, consapevoli del loro ruolo di protagonisti e hanno occupato il tavolo dei relatori, dimostrando padronanza delle attrezzature foniche. Il tema scelto: *Ecosostenibilità, salvaguardiamo l'ambiente*. Duccio, Martina, Niccolò, Nina e Diego hanno iniziato con i loro compagni con un cartellone dallo slogan *rifiuti zero*; un altro riguarda il giardino della loro scuola più organizzato e più allegro ed infine un cartello *In bici dalla Carrara a Calenzano*.

Sono seguiti altri cartelli con frecce "sì", "no" ad indicare in due colonne le cose da fare o da evitare. Regole che prevedono un controllo da parte dei ragazzi affinché tutti le rispettino. Infine, per coinvolgere tutta la scuola, i ragazzi sono passati in ogni classe per illustrare le proprie proposte.

Riguardo i rifiuti si sono chiesti dove vanno a finire gli avanzi della loro mensa e hanno fatto notare come la burocrazia e regole molto severe, che andrebbero riviste, non permettono un riutilizzo degli alimenti, neppure nei canili. Quanto al loro giardino hanno chiesto





agli amministratori di occuparsi degli arredi: panchine e spazi per la palla a volo, mentre hanno chiesto aiuto ai nonni per la potatura, le fioriere e la sistemazione delle buche.

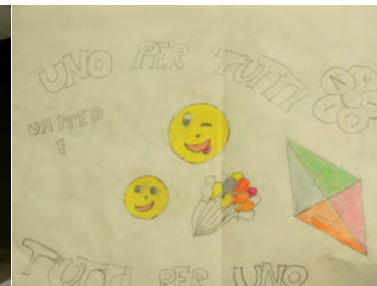
Ha preso la parola il sindaco Biagioli, che ha ascoltato con attenzione ed è stato presente fino alla fine. Si è complimentato con i giovani anche nella scelta di progetti ambiziosi, prima di dare delle risposte puntuali alle richieste fatte dai ragazzi. Il cibo: ha spiegato come oggi l'amministrazione sia impegnata più che nel passato ad evitare sprechi nella mensa. Ha proposto di lavorare meglio non solo sullo spreco, ma anche sull'educazione alimentare, come evitare, per esempio, l'eccessivo cibo durante la pausa di metà mattina in modo da mangiare tutto a pranzo. Riguardo il cibo in avanzo la legge non permette di utilizzarlo se non come rifiuto.

Ha dichiarato la disponibilità a sistemare il giardino a cominciare dalle panchine o alla fontane dell'acqua. Per la pista ciclabile ha annunciato che c'è un impegno da parte della società Autostrade per l'Italia a realizzare un percorso che fiancheggia la provinciale e in parte si snoda nel parco. Lara Burberi ha manifestato soddisfazione per le proposte dei ragazzi e ha confermato l'impegno dell'Amministrazione nel voler esaudire il desiderio dei ragazzi in merito al giardino della loro scuola.

Ha parlato poi dell'ambiente e di come una cattiva gestione dei rifiuti diventa occasione per facili guadagni da parte della mafia, ragione in più per fare educazione ambientale e incrementare la corretta raccolta differenziata.

Genitori e nonni hanno posto domande e sono intervenuti, poi una mamma ha preso la parola per denunciare la pessima abitudine di molti automobilisti di occupare lo spazio riservato alle auto con disabili. Uno dei bambini ha chiesto la parola e ha cominciato a parlare manifestando il proprio dispiacere e prendendo un impegno: «signora, io e tutti i miei "colleghi" prometiamo che saremo attenti affinché fatti del genere non accadano più e riprenderemo coloro che si comporteranno così».

Non si può immaginare una conclusione migliore per un bell'incontro di educazione alla cittadinanza e con tutti ci siamo dati appuntamento a lunedì 18 maggio.





Comune di Castelfiorentino

ISIS Enriques

Studenti e studentesse sono stati ospiti dell'amministrazione nell'aula consiliare del Palazzo comunale. Ad accoglierli l'assessore alla Pubblica Istruzione, Enrico Cappellini, e il consigliere delegato alla legalità, Laura Rimi. Dopo il loro breve saluto, abbiamo illustrato il progetto nel suo sviluppo lungo l'intero anno scolastico, mettendo in risalto i caratteri di percorso di formazione alla cittadinanza.

Hanno preso la parola i giovani che hanno scelto come tema le vicende e il destino dell'Ostello della Gioventù costruito nel 2000 con le risorse economiche del Giubileo. In funzione per un primo periodo, si è poi giunti ad una interruzione del servizio. Vi era la necessità di un intervento di frazionamento termico, che rendeva improduttiva la gestione, lo stesso intervento ha suscitato molte lamentele in quanto sono stati necessari nuovi lavori con finanziamenti pubblici su un'opera già realizzata e collaudata.

Dopo aver fatto emergere, con il loro lavoro di approfondimento, tutte queste difficoltà, ragazze e ragazzi hanno avanzato una proposta che tiene conto di una ridefinizione degli spazi e delle attività: favorire quelle dei giovani del luogo al fine di avere spazi d'aggregazione perché quelli esistenti attualmente sono ritenuti insufficienti. In questo contesto è emersa anche la proposta di prevedere al piano terreno un pub con spazi d'incontro e di socializzazione che non renda obbligatoria la consumazione.

Le proposte sono state il frutto di un lavoro d'indagine e di interviste effettuate tra i coetanei di Castelfiorentino, rendendo così esplicito quel bisogno che, tante volte, in questi anni, abbiamo rilevato fra i giovani in tante città della Toscana: spazi per loro sottratti alla logica del consumo, spazi pubblici sottratti alla logica del privato. Enrico Cappellini ha puntualizzato che in questo momento la gestione dell'Ostello è oggetto di un bando di idee progettuali che consentirà al Comune a decidere la sua assegnazione quanto prima e ha invitato la scuola alla formalizzazione della proposta che permetterà all'amministrazione di valutarla in fase di aggiudicazione del servizio.

La risposta dell'assessore intriga i giovani che si dichiarano interessati e questo primo confronto è di buon auspicio per una discussione stimolante e uno scambio fra cittadini e chi governa la cosa pubblica. Una prima controprova sarà il terzo appuntamento con le altre scuole della provincia, a Firenze, il prossimo lunedì 18 maggio.





Comune di Fiesole

Istituto Comprensivo Balducci

Ragazze e ragazzi di due classi prime del Balducci sono state accolte dal loro sindaco, Anna Ravoni, dagli assessori all'Istruzione, Francesco Sottili, e al Territorio, Iacopo Zetti, mentre in sala, insieme con genitori e nonni, ci sono anche il presidente del Consiglio comunale, Alessandro Gori, e altri consiglieri, a testimoniare l'interesse per questo percorso di educazione alla cittadinanza di studenti e studentesse.

Dopo il saluto del Sindaco che ha ringraziato la Fondazione per questo suo lavoro, abbiamo ricordato quanto sia importante il ruolo degli amministratori, chiamati a confrontarsi e a discutere con i propri cittadini nelle sale del governo della città e costituire un'esperienza di cittadinanza attiva. Che cosa possiamo fare per la legalità, si sono chiesti ragazzi e ragazze della scuola media Mino da Fiesole; hanno posto la domanda a se stessi e a tutti noi. Quale impegno è necessario per affermare il valore del rispetto

delle regole? E la loro scelta è caduta su una questione che li riguarda da vicino: la strada per raggiungere la propria scuola e in talune parti stretta e mette a rischio la loro incolumità. Hanno distribuito un questionario per conoscere mezzi usati, abitudini dei propri compagni e hanno ricevuto delle indicazioni molto utili. Hanno costruito una mappa dove sono indicate le strade pericolose.

Qual è il nocciolo della questione? La mancanza del rispetto delle regole è la risposta. Che fare? Qui dobbiamo osservare che la domanda, apparentemente semplice, significa in primo luogo che cosa possiamo fare noi. Prima proposta è sollecitare l'educazione stradale, stimolando grandi e piccoli al rispetto delle regole. Grazie ai dati del

questionario hanno scoperto con che mezzo e da dove vengono i propri compagni e hanno individuato una prima soluzione nel tracciare un passaggio pedonale, nel richiedere una maggiore presenza dei vigili urbani in orario di entrata e uscita. Hanno prospettato l'uso di bus elettrici che li accompagnino, dalla fermata dell'autobus di linea o da una piazza di Fiesole dove giun-





gere accompagnati dai genitori, fino a scuola. Poi c'è il progetto *Pedibus*, per coltivare la sana abitudine di camminare a piedi.

Iacopo Zetti ha provato a fare il punto della situazione. Ha già incontrato ragazze e ragazzi a scuola, e ha riconosciuto che dare una risposta non è facile. Andare a piedi è certamente una soluzione efficace e per farlo propone di separare il percorso dei pedoni da quello degli automobilisti, gli studenti potrebbero raggiungere, se accompagnati, un accesso interamente pedonale con l'aiuto del mondo associazionistico. Ma per far questo occorre coinvolgere i genitori nell'avvicinarsi a scuola, mentre il restringimento della carreggiata pone problemi legati soprattutto al rispetto delle misure di una strada a doppio senso di marcia, né si può trasformare la strada a senso unico perché i problemi sarebbero ancora maggiori.

Un nonno è intervenuto per sottolineare la necessità di spostare l'orario di passaggio del camion della nettezza urbana, che crea qualche ingorgo alle otto del mattino.

Poi ha preso la parola Stefano Pagni Fedi, dirigente scolastico e genitore che, apprezzando il lavoro degli studenti e delle studentesse, ha chiesto agli amministratori di avviare una riflessione dopo questo primo scambio e dopo le proposte dei giovani e la sua sollecitazione ha ricevuto una pronta disponibilità del Sindaco Ravoni.

Comune di Lastra a Signa

Istituto Comprensivo di Lastra a Signa

Ragazzi e ragazze, con le proprie insegnanti, Rossella Ciuffi e Laura Giardini, sono stati accolti insieme con la Fondazione nella bella sala dello Spedale di sant'Antonio dalla sindaca, Angela Bagni, e dalla presidente del Consiglio comunale, Gemma Pandolfini.

Proprio Gemma Pandolfini ha porto il saluto della città ai giovani impegnati nel percorso di educazione alla legalità. In mattinata ragazzi e ragazze avevano incontrato Giuseppe Quattrocchi, procuratore capo di Firenze ormai in pensione, che discute volentieri con i giovani di legalità, e l'appuntamento del pomeriggio ha costituito il coronamento di una giornata intensa. Ha ringraziato la Fondazione per l'impegno con il quale tiene fede all'insegnamento di Antonino Caponnetto, ai valori in cui credeva. Luciano Cianti, Dirigente scolastico, ha salutato i giovani impegnati in questo percorso e ha ricordato loro il valore delle regole.



77





Preparati e organizzati ragazzi e ragazze, a turno, hanno prima introdotto il tema: *Il domani nelle mani*. Hanno riflettuto dopo il nostro primo incontro e hanno puntato l'attenzione sull'edificio scolastico. Lì vi sono numerosi locali, nella parte seminterrata, che sono chiusi e servono come deposito di materiali inutilizzati. Di nuovo, con una costanza incredibile come per un accordo tacito con i loro coetanei di tante scuole di Toscana, hanno puntato l'attenzione al tema degli spazi, spazi non solo per il divertimento, ma per attività serie e interessanti, dove coltivare la conoscenza e le passioni, spazi – per l'ennesima volta – liberi dal consumo, dove ciascuno possa incontrarsi e fare qualcosa in prima persona.

Con straordinaria pazienza e competenza hanno descritto lo stato degli ambienti, la loro ampiezza, le situazioni di degrado, l'accumulo di materiale abbandonato: video, tastiere, stampanti; poi hanno abbozzato una serie di interventi per ripristinare una condizione di agibilità, premessa per interventi che permettessero di destinare gli spazi alla fruizione di tutti: luoghi per lo studio, biblioteca, laboratori e sale per ritrovo.

Consapevoli che gli interventi comportano dei costi hanno dichiarato la propria disponibilità a fare dei piccoli interventi di ripulitura e recupero, indice di una maturità e di senso civico. Le proposte sono state raccolte nelle immagini del progetto che hanno fatto vedere e commentato con perizia e le hanno “lanciate” all'amministrazione comunale.

Angela Bagni non si è sottratta al confronto e, anzi, ha discusso e approfondito, ha ritenuto interessanti i propositi dei giovani, e a questa prima occasione di confronto altre ne seguiranno per meglio chiarire i diversi passaggi.

La Fondazione è tornata a sottolineare l'importanza di una serrata lotta all'evasione fiscale, strumento per ricercare risorse da investire, soprattutto nelle piccole comunità dove le casse pubbliche sono in sofferenza.

Le proposte dei giovani appaiono ad una prima considerazione frutto di sogni giovanili o di aspirazioni mal fondate, eppure senza questa dimensione di protagonismo è impensabile poter trasformare il nostro Paese che resta legato ad una sorta di immobilismo che soffoca ogni speranza. Proprio per contrastare tale immobilismo abbiamo proposto la testimonianza di Franco, uno dei soci della cooperativa Lavoro e non solo di Corleone.

Quando Franco e i suoi compagni hanno scelto insieme di dare vita alla cooperativa, di chiedere l'affidamento delle terre confiscate alla mafia, di sfidare le consuetudini culturali della propria terra, di sfidare la mafia, creando del lavoro dignitoso e nel rispetto delle regole, anche loro sembravano dei “visionari”, eppure con la tenacia e l'intelligenza hanno trasformato Corleone.

Questo esempio deve aiutare anche i nostri giovanissimi nel perseguire i propri obiettivi nel rispetto delle regole e il confronto con amministratori e cittadini è stato il primo passo. Il nostro augurio è che il loro progetto ne esca arricchito e che abbiano la capacità di convincere della validità delle loro proposte chi deve prendere le decisioni.





Comune di Pelago

Istituto Comprensivo di Pelago

Per questo secondo appuntamento sono i ragazzi e le ragazze accogliere l'assessore alla Cultura, Bernardo Fallani, nell'Auditorium del loro istituto e non nella Sala del Consiglio del proprio Comune, come accade di consueto.

I giovani insieme alle loro insegnanti sono pronti! Con loro anche un folto gruppo di genitori. La Fondazione illustra l'attività e l'evoluzione del progetto nell'ambito della disciplina Cittadinanza e Costituzione, poi Leonardo e Giulia della 2B affrontano il tema *Scuola come laboratorio di accoglienza, rispetto della libertà, della persona, in particolare dal punto di vista della cura della loro scuola come bene comune*. Hanno inteso partire da loro stessi facendo autocritica, dall'educazione alla conoscenza, per scegliere come poter migliorare l'ambiente scolastico, difendere i beni comuni. La Fondazione ha ricordato il sito delle giovani sentinelle che deve essere utilizzato come rete di esperienze da condividere e per diffondere i buoni esempi.

Sono intervenuti Riccardo, Giulio e Maria Clara della 2C e anche loro hanno cercato di riflettere sui vari aspetti della legalità e della giustizia e tutti concordi nel partire proprio da loro stessi, dal loro stare insieme in classe. Hanno ricordato come ogni classe è una piccola comunità e in quanto tale ha bisogno di alcune regole di convivenza, dove si intrecciano fitte relazioni e tanti sentimenti, che non è sempre semplice controllare e vivere nel modo più sereno e più giusto per se stessi e per gli altri. Hanno voluto approfondire, sempre nell'ambito della convivenza, la questione del bullismo! Senza creare dei mostri.

...Questo concetto ce lo siamo chiarito raccontandoci una specie di favola: la favola di un mostro che fa paura... a cui molti danno la caccia... ma che





forse è persino più spaventato degli altri. Più solo. Creare dei mostri non serve a nulla; Noi creiamo un mostro quando puntiamo il dito contro qualcuno perché ci sembra diverso... troppo ... o troppo poco... se non ascolta la musica che ascoltano tutti, se non si veste alla moda, se a lei piace uno sport troppo da maschio o a lui un programma troppo da femmina, se è troppo bravo a scuola.

Tutto questo lo abbiamo compreso attraverso alcuni giochi di ruolo, ci hanno divertito ma anche emozionato: abbiamo provato a metterci nei panni ora del bullo, ora di chi è emarginato o preso in giro dai compagni, ora persino dei professori alle prese con le difficoltà di gestire certi conflitti in classe oppure il cyberbullismo.

Sui social networks si inizia a prendere di mira qualcuno per gioco... per noia... per fare come fanno gli altri... Perché non guardiamo in faccia il nostro compagno o la nostra compagna, mentre lo insultiamo, non possiamo vedere la sua tristezza, il suo dolore. E il gioco va avanti troppo, troppo a lungo. Perché prima di vittime, bulli, vincenti, perdenti, prima di "cavalieri senza macchia" o "mostri a tre teste", ci sono ragazze e ragazzi con sentimenti così simili ai nostri.

È seguito il filmato montato e costruito tutto da loro, pochi attimi ma emozionanti! Ancora una volta emerge la buona scuola, i buoni insegnanti. La Fondazione ha spiegato il suo tentativo di convincere il Ministero a utilizzare questi filmati e altri raccolti in questi anni per fare pubblicità progresso dove sono i ragazzi con il loro linguaggio a parlare, sicuramente arrivano ai cuori e alla testa più di un'agenzia blasonata!

Ha preso la parola l'assessore Fallani, ha ringraziato la Fondazione ma soprattutto i ragazzi che hanno saputo regalare emozioni, ha spiegato come legalità e cultura vanno alimentati giorno dopo giorno. Ha dato tutta la sua disponibilità ai prossimi incontri. Anche i genitori si sono avvicinati al tavolo dei relatori ringraziando e spronando a continuare.

Comune di Pontassieve

Istituto Comprensivo Pontassieve Maria Maltoni

Nella sala consiliare, le classi seconde, un folta presenza di genitori e cittadini, sono state accolte dal sindaco, Monica Marini, che ha salutato tutti ringraziando la Fondazione per il suo impegno e ha ricordato ai giovani il valore delle regole il cui rispetto è essenziale per favorire la partecipazione e la democrazia e, senza le quali, non è pensabile vivere insieme in una comunità.

Laura Cencetti, vicaria dell'Istituto, ha portato il saluto della Dirigente scolastica poi la Fondazione ha introdotto i lavori. I ragazzi che hanno partecipato al progetto sono anche giovani giornalisti che partecipano ad un concorso del quotidiano La Nazione per il quale hanno scritto alcuni pezzi, pubblicati proprio nell'edizione del nostro incontro. In uno hanno raccontato la loro partecipazione al progetto, quali obietti-





vi si sono prefissi e il lavoro svolto, in un altro hanno intervistato Lucia Gori, presidente dell'associazione Uno per tutti e mamma di un giovane disabile.

Con l'intervista ha preso il via l'illustrazione del loro progetto: hanno scelto di occuparsi dello stato di degrado del giardino del Pallaio, uno spazio cittadino da ripristinare per incontrarsi e giocare. Il giardino è un luogo da adottare per ragazzi e ragazze e per questo motivo con l'aiuto di immagini hanno documentato lo stato di abbandono e di



degrado, poi sono passati alla discussione a scuola che ha avuto come esito l'elaborazione di ben sei proposte che sono state poi riassunte in una sola.

Poi, a turno, studenti e studentesse illustrano che cosa intendono fare nel giardino: ripulire e recuperare un campo da calcio e gli spogliatoi, giochi per ragazzi e ragazze diversamente abili, immaginano un giardino capace di accogliere, di includere nel gioco anche chi ha abilità differenti, segno di sensibilità maturate dentro una scuola che accoglie. Il giardino immaginato dai giovani è uno spazio per grandi e piccoli, all'interno vi è un campo di bocce e questa presenza può favorire una maggiore cura e attenzione. Spesso queste proposte hanno come corollario la questione di chi controlla, ma in questo caso i giovani nutrono fiducia nelle virtù dei frequentatori e la Fondazione, con loro, ripropone che siano i cittadini stessi ad essere attivi nella cura: i meno giovani frequentatori del campo di bocce e un'area per cani potrebbero animare lo spazio durante l'intera giornata e dissuadere ogni tentativo di degrado, proprio in nome di una cittadinanza che ha a cuore i beni che appartengono a tutti. Abbiamo "provocatoriamente" sollecitato i ragazzi e le ragazze a prevedere uno spazio per la *street art* per gli edifici presenti nel giardino, forti dell'esperienza di Arezzo con quelli del Liceo artistico, proprio con l'intenzione di uno scambio fra esperienze diverse del progetto.

La sindaca ha voluto ringraziare per il bel lavoro, riconoscendo che il giardino ha necessità di essere sistemato e restituito all'uso pubblico. Per questa ragione ha acquisito i progetti per la sistemazione e promesso di favorire un lavoro in comune con ragazzi e ragazze. Ha invitato alla consapevolezza del rispetto di un bene che appartiene a tutti e ha prospettato l'adozione del giardino. La Fondazione è tornata a proporre una giornata per la ripulitura in modo che vi sia un maggiore coinvolgimento della cittadinanza in questa opera di ripristino. Il confronto si è arricchito della testimonianza di Marcello Zuinesi, educatore, impegnato nel lavoro con giovani rom che lavorano al recupero di spazi per vivere e avere opportunità di scambio e conoscenza. Anche a Pontassieve abbiamo ripreso la proposta di una maggiore collaborazione fra l'amministrazione comunale e l'Agenzia delle entrate in modo da aggredire l'evasione fiscale, recuperando risorse disponibili e dando un segnale a cittadini e cittadine di contrasto effettivo all'illegalità che, in questo caso, rende evidente come la trasgressione di una regola significa approfondire le disuguaglianze fra i cittadini.





Comune di Grosseto

LE SCUOLE COINVOLTE

I.I.S. Polo Bianciardi - Liceo Artistico (Polo Bianciardi) - I.C. Grosseto 3 - I.C. 4 Alighieri

L'Aula magna dell'Università è PIENA di ragazzi, ragazze e genitori. Purtroppo i giovani scoprono, un po' a malincuore di essere "orfani" del Sindaco, visto che Emilio Bonifazi in questi anni di progetto è sempre stato presente e attento al confronto con gli studenti. Assente pure l'assessore Stellini, tuttavia è presente l'assessore Ceccarelli a seguire il confronto e partecipare al dibattito. È proprio lui, ad aprire l'incontro salutando i ragazzi. Come di consueto introduciamo il progetto in tutte le sue articolazioni e subito passiamo la parola alle scuole: per primo l'Istituto comprensivo 4 Dante Alighieri che illustra il suo lavoro: mafia e gioco d'azzardo, compiendo un'indagine sulle *slot machine* nei bar della città di Grosseto. Sono passati poi al tema del riciclaggio che la malavita organizzata fa attraverso il gioco d'azzardo, arricchendosi a scapito dei cittadini. Hanno pensato di sensibilizzare la cittadinanza e gli esercenti attraverso degli slogan mirati. Si sono recati, accompagnati dai docenti in alcuni bar a loro vicini, intervistando proprietari e dipendenti, con l'obiettivo di monitorare la quantità di slot sul proprio territorio e conoscere il parere dei gestori. Hanno poi disegnato degli smile da attaccare alle vetrine dei negozi. Ai gestori che hanno manifestato di mantenere le slot machine nei loro locali hanno rivolto l'invito a ripensarci e a partecipare insieme a loro al confronto con l'amministrazione. Dalle domande somministrate è risultato che il 71% dei bar della periferia ha le macchinette, questo perché spesso rappresentano un'entrata sicura per i gestori. Nel centro città invece pare che ci sia maggiore sensibilità, in quanto molti non posseggono slot e gratta e vinci perché hanno dichiarato di non voler essere responsabili dei fenomeni di dipendenza dall'azzardo di tanti giocatori.

Dopo il primo incontro con l'unica classe della scuola media Ungaretti, altre hanno manifestato interesse a partecipare e hanno scelto di occuparsi di cattiva gestione dei rifiuti, avendo sempre come sfondo lo studio della mafia. Hanno messo sotto la lente di ingrandimento la raccolta porta a porta che a Grosseto si fa solo in alcune zone della città. Hanno scoperto che la città, secondo i dati SEI Toscana, è ultima in classifica nella raccolta differenziata tra i capoluoghi di provincia con solo il 29% della popolazione ad effettuarla. A migliorare il dato ci sono i comuni della provincia, che sono più virtuosi, come Magliano in Toscana con il 64%. Davanti a questi dati gli studenti hanno deciso di impegnarsi attivamente per far crescere la percentuale, rinnovando la richiesta al Comune di Grosseto di contenitori per la differenziata nella scuola così da essere esempio per i propri compagni e in città. Hanno proiettato poi un video dal tema la città ecosostenibile e articolato il lavoro in diverse fasi: elezione del Sindaco dei ragazzi e del consiglio comunale, attribuzione delle deleghe e pianificazione della città ecosostenibile. Hanno immaginato la costruzione di una città affrontando la questione da diversi punti di vista: urbanistico, trasporti, edilizia pubblica e privata, commercio, raccolta differenziata.

Anche i compagni e le compagne più grandi del Liceo Artistico hanno scelto di occuparsi





di gioco d'azzardo. E lo hanno fatto con un video, come racconta Federica che lo presenta, video che denuncia il fenomeno con un paradosso: la messa in vendita della nonna!

A concludere l'Istituto Bianciardi. Cira, Adriana e Martina mostrano il video che hanno girato presso gli esercenti di Grosseto. Si sono recate da loro per effettuare un sondaggio sul gioco d'azzardo. Hanno fatto interviste nelle tabaccherie e nei bar situati vicino alla loro scuola che non hanno le slot, scelta virtuosa. Nel loro lavoro si sono proposte la diffusione della cultura della legalità e mettere in evidenza il pericolo che comporta giocare d'azzardo. Nel loro approfondimento, previsto dal progetto, hanno incontrato il dottor Corlito, direttore del Reparto contro le dipendenze dove si occupano e studiano il gioco come patologia, disturbo del comportamento. Sono diversi i tipi di gioco d'azzardo: slot, gratta e vinci, poker online, scommesse, che si trasformano in dipendenze nel momento in cui il giocatore comincia a spendere più del dovuto, diventa sempre più asociale e trascura la famiglia. In casi estremi il soggetto può commettere atti illeciti per ricavare denaro per continuare a giocare. L'indagine dei ragazzi si è estesa ad alcuni locali chiamati Centri di elaborazione dati (CED) che spesso celano attività legate per lo più al gioco d'azzardo, mentre molti servizi da loro pubblicizzati sono solamente una copertura. Ad esempio, alla loro richiesta di effettuare uno dei servizi pubblicizzati nei cartelli presenti nel locale, come fare un fax, la ragazza addetta paradossalmente non era in grado neppure di accendere il computer! Il locale in questione dopo poco tempo è stato chiuso per irregolarità. I ragazzi delle classi ad indirizzo tecnico e di grafica hanno realizzato un filmato sul gioco d'azzardo sviluppato in diverse fasi: dall'individuazione di articoli di giornale inerenti al gioco, sono passati alla realizzazione di un gior-





nale multimediale per poi montarlo con musica e arricchendolo con una mappa dei locali virtuosi, *No slot*.

Ha preso la parola Roberto Giomi responsabile delle Politiche Sociali di Unicoop Tirreno. Ha ringraziato la Fondazione e i ragazzi per il lavoro svolto si è soffermato sul ruolo della Unicoop impegnata nella legalità nella scuola attraverso la campagna sul consumo consapevole e a contribuire allo

sviluppo della commercializzazione dei prodotti provenienti dalle terre confiscate. Poi è intervenuto Massimo Borghi, ex sindaco di Gavorrano, che si è rivolto ai giovani per raccontare una storia: il 24 luglio 1994, alle ore 9.00, nel mercato del paese arriva un'auto, scende una persona e spara cinque colpi. L'auto riparte lasciando un uomo a terra ucciso! Chiede ai ragazzi secondo loro dove pensano sia accaduta la vicenda. La mag-

gior parte risponde in Sicilia, alcuni in Campania, ma la risposta è Gavorrano, Maremma! Da qui ha preso il via il suo impegno contro la mafia, contro il gioco d'azzardo fonte di guadagno e di riciclaggio da parte delle organizzazioni mafiose. Scelta che ha pagato e paga ancora oggi.

Luca Ceccarelli ha risposto ad alcune domande poste dai ragazzi: l'amministrazione comunale purtroppo non può fare molto circa il gioco d'azzardo perché la legge che lo regola è di competenza del Parlamento, però quello che il Comune può fare e dare supporto alle campagne di sensibilizzazione come quelle da voi proposte e per dare un segnale concreto il Comune ha dichiarato di impegnarsi a stampare a proprie spese gli smile in vetrofania da poter diffondere e affiggere nei locali.



Comune di Roccastrada

Istituto Comprensivo Pietro Leopoldo di Lorena
Granduca di Toscana

Nella sala del cinema di Ribolla le giovani sentinelle si sono ritrovate con il loro sindaco, Francesco Limatola, e l'assessora Sara Pericci.

Grande partecipazione: genitori e cittadini all'entrata impazienti, dentro bambini e bambine che facevano le "prove" e scalpitavano nel voler presentare i loro lavori, con loro le infaticabili insegnanti Loredana D'Elia e Vincenza De Falco, entusiaste anch'esse per l'opportunità che questo progetto ha dato ai bambini nell'essere protagonisti dei loro sogni e dei loro desideri. In apertura il Sindaco ha ricordato come sia stata proprio la figura di Caponnetto, le sue idee, i suoi valori a spronarlo ad impegnarsi nella gestione della cosa pubblica. La Fondazione ha salutato il pubblico e ricordato che non si trattava di un evento ma di un percorso formativo dove i ragazzi scoprivano come essere cittadini attivi e responsabili. Agli adulti e alle Istituzioni il compito di collaborare alla ricerca di soluzioni, ad essere credibili e di esempio.

Bambini e bambine hanno raccontato la scoperta del proprio territorio e delle criticità che presenta, prima fra tutte la mancanza di un edificio scolastico adeguato. Sul pannello è apparso l'articolo 3 della Costituzione e alcuni ragazzi lo hanno letto ad alta voce e poi illustrato parola per parola il suo significato e hanno fatto notare a noi adulti come spesso sia stato ignorato o mai applicato. Forti di quelle frasi hanno chiesto il diritto di vivere in un edificio scolastico adatto.

Con cartelloni colorati hanno descritto i numerosi aspetti negativi e le parti fatiscenti della scuola esistente, ospitata nei vecchi dormitori dei minatori.

Caterina e Augusto hanno fatto notare che le aule troppo strette e non permettono di giocare o di respirare infatti le aule si riempiono di anidride carbonica e quando piove e non possono aprire le finestre, l'aria





viziata li fa ammalare. Hanno portato come esempio un'indagine dell'Arpat fatta su un campione di 1000 scuole toscane dove per queste cause le malattie respiratorie sono in aumento e quindi hanno rivendicato il loro diritto alla salute.

Teseo ha ricordato l'incidente occorso ad una sua compagna alla quale è caduto un pezzo di davanzale dietro il collo. L'aula di immagine è troppo stretta e non possono lavorarci tutti insieme. Quella multimediale ha i muri e le cattedre rotte, non ha lavagne multimediali ma solo vecchi televisori.

L'orto botanico non può essere neanche chiamato così perché lo spazio è di cinque metri quadrati, l'intonaco si stacca e anche le piante si lamentano dell'inquinamento esistente.

Cecilia ha ricordato che la biblioteca è piena di polvere e più che libri contiene scatoloni.

In palestra ci piove. Anche in bagno ci piove ed è poco igienico perché le maestre e i bambini sono costrette ad attraversarlo per passare da un'aula all'altra! Ma le carenze non finiscono qui: manca l'Aula magna per fare le assemblee; in quella di informatica i computer non funzionano o hanno i virus; il cibo della mensa viene da Roccastrada e quando arriva è già freddo.

...e chi più ne ha più ne metta - ha concluso Teseo

Hanno esteso la loro inchiesta sulla scuola che vorrebbero anche alle altre classi somministrato ai loro compagni un questionario, conclusioni: l'attuale edificio scolastico non soddisfa a nessuno. I bambini sono passati all'azione cercando sul web le migliori scuole europee (Svezia, Norvegia, ma anche in Italia) e hanno coniato uno slogan: Cercare per credere! Le immagini lasciano senza parole tutti! Ma fanno anche riflettere.

La Fondazione rivolgendosi ai genitori ha denunciato quello che è emerso in questo sei anni di progetti. Il Liceo scientifico Redi di Arezzo, l'Istituto tecnico Marco Polo di Firenze, il Liceo XXV Aprile di Pontedera hanno affrontato da punti di vista diversi la questione degli edifici scolastici: a Pontedera i ragazzi hanno raccolto una parte di somma per dotare la loro scuola di pannelli fotovoltaici e avere energia pulita; accanto al Liceo Petrocchi di Pistoia da oltre 20 anni c'è una caserma abbandonata e loro, con un video, hanno raccontato la loro condizione quotidiana far lezione in... ascensore! E che dire di Aulla? Da quattro anni dei loro coetanei fanno scuola in dei container! Il loro diritto all'istruzione è solo un sogno? I ragazzi danno consigli al sindaco per recuperare le risorse necessarie: attraverso la lotta all'evasione fiscale, alla corruzione, alla mafia. Le loro proposte devono indurci a riflettere e chiederci di fare una seria lotta invece di svendere gli immobili dello Stato e di tutta la comunità per far cassa! Incominciamo a ristrutturare, a rendere gli spazi adeguati utilizzando materiali e tecniche all'avanguardia. Rimetteremmo sicuramente in moto l'economia e renderemmo il nostro Paese più vivibile.

Francesco Limatola ha lodato la partecipazione accorata dei ragazzi che a differenza degli adulti non hanno solo criticato ma hanno fatto delle proposte concrete che il sindaco adotta e si impegna a sostenere. Intanto nel darsi delle scadenze: nella palestra attuale verrà sistemato il tetto nelle prossime settimane e l'Adsl richiesto dai ragazzi sarà installato nella scuola di Ribolla.

Il sindaco è d'accordo sulla necessità di una scuola nuova, l'Amministrazione sta provando un po' per volta a mettere da parte il soldi per realizzarla, altri finanziamenti vanno ricercati con il sostegno del Governo.





Comune di Orbetello

Istituto Comprensivo Don Lorenzo Milani

Nell'Auditorium comunale a fare gli onori di casa, il vice sindaco, Marcello Stoppa, e l'assessore all'Ambiente, Mauro Barbini. In sala genitori, rappresentanti della Guardia di Finanza, dei Carabinieri e della Guardia Costiera e l'associazione Legalmente.

Ragazzi e ragazze, guidati con passione dalla Dirigente Scolastica, Nunzia Squitieri, e dalle insegnanti, Beatrice Bersanti e Gabriella Solari, hanno scelto di occuparsi di raccolta differenziata.

Nell'introduzione la Fondazione illustra il progetto agli adulti presenti, le finalità, il protagonismo dei giovani, la cittadinanza attiva e responsabile.

Ragazzi e ragazze iniziano a parlare della questione rifiuti esponendo la complessità del tema scelto anche attraverso riferimenti a vicende quali l'omicidio della giornalista Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, uccisi in Somalia perché avevano scoperto un traffico di rifiuti.

Poi hanno intervistato la sindaca, Monica Paffetti, e l'assessore all'Ambiente, Mauro Barbini. Nell'aula consiliare hanno riproposto alcune domande: quanto costa smaltire i rifiuti nel nostro comune? Hanno appreso che costa 4 milioni di euro all'anno smaltire circa 12.000 tonnellate di rifiuti indifferenziati, trasportati o in una discarica di Grosseto o all'inceneritore di Scarlino, mentre le alghe della laguna devono essere smaltite come rifiuti speciali. Inoltre, affermano che il Comune paga una ecotassa europea perché solo l'11% dei rifiuti vengono separati, mentre la raccolta differenziata dovrebbe arrivare almeno al 35%. I ragazzi si chiedono: come possiamo contribuire ad aumentare la percentuale di raccolta differenziata? Si propongono quindi di promuoverla a scuola e, grazie a questo loro impegno, sensibilizzare la cittadinanza, coscienti che questo tipo di comportamento costituisca anche una barriera nei confronti delle ecomafie.

Studenti e studentesse citano "l'isola dei rifiuti" nell'oceano Pacifico composta di plastica e altri deri-





vati e, grazie all'aiuto della Guardia Costiera, scoprono che per decomporsi una gomma da masticare impiega 5 anni, un filo da pesca 600, una bottiglia di plastica 1000. L'oceano Pacifico è lontano, ma al largo dell'isola d'Elba, nel santuario dei cetacei, a causa del traffico di transatlantici costante su quella rotta e delle correnti, si è creato un ammasso di plastica che ha un effetto disastroso sull'ecosistema marino, quindi quando abbiamo una bottiglietta in mano, prima di gettarla, pensiamo bene alle conseguenze che può causare quel gesto.

Mauro Barbini afferma che la Regione Toscana è sempre stata molto attenta alla questione rifiuti, da qualche tempo è stato costituito l'ATO Toscana Sud, un unico gestore che ha raggruppato 109 comuni. La raccolta differenziata con i cassonetti lungo la strada non produce grandi risultati. Differenziamo circa 10-11%, mentre come singolo comune dovrebbe essere pari al 65% e nell'ATO del 35%. A breve con la SEI Toscana metteremo i contenitori per la raccolta stradale dei rifiuti organici, partiremo anche con campane per il multimateriale leggero e il vetro separato a parte.

In molti casi è scarsa l'informazione, come ad esempio il ritiro degli ingombranti: a volte i cittadini li abbandonano, mentre sarebbe sufficiente una telefonata per prenotare un ritiro gratuito. La Dirigente scolastica lamenta i tempi biblici della SEI per il ritiro degli ingombranti e l'Assessore ammette che i tempi devono essere più brevi, ma richiede da parte dei cittadini un comportamento civile. Interviene il professor Santoro dell'associazione Legalmente che ribadisce il ruolo della scuola nella formazione e sensibilizzazione delle giovani generazioni anche in riferimento alla tematica affrontata oggi dai ragazzi suggerendo all'Assessore di incentivare di più la raccolta differenziata per risparmiare e creare anche posti di lavoro.

Come già in altri Comuni, la Fondazione ha chiesto all'amministrazione di dare dei segnali di fiducia ai ragazzi e alle ragazze, ad esempio riprendendo la proposta della Dirigente di ridurre la plastica delle bottigliette d'acqua, portando come modello l'esperienza del Liceo Petrocchi di Pistoia di prevedere delle cannelle di acqua di qualità nella scuola, e l'Assessore ha confermato la propria disponibilità.

Comune di Livorno

ISIS Niccolini Palli Liceo classico

Nella sala del Consiglio gli studenti e l'insegnante Maria Antonietta Monaco, hanno incontrato un'amministrazione tutta "rosa": la vicesindaco, Stella Sorgente, la presidente del Consiglio comunale, Giovanna Cepparello, la coordinatrice didattica del CRED, Lia Bracci, la referente pedagogica, Letizia Vai, e la responsabile dei Sistemi d'Infanzia CRED-CIAF, Liliana Bottigli. Presente anche Granducato TV che ha ripreso la prima fase della presentazione.

Nel suo saluto Stella Sorgente ha ringraziato ragazzi e ragazze dichiarandosi disponibile all'ascolto e al dialogo. Di seguito, la Fondazione ha introdotto i lavori dando poi la parola ai giovani. Sono partiti dalla constatazione che il tempo libero, i luoghi e gli spazi possono incidere positivamente e negativamente nel convivere civile. Purtroppo oggi molti giovani, per il vuoto e la solitudine che caratterizza il loro tempo libero, rischiano di avvicinarsi ad attività





illegali o di fare uso di droghe o di intraprendere la via del vandalismo e poi della criminalità. Per questo hanno deciso di porre l'attenzione sugli spazi di aggregazione per i giovani. Individuare uno spazio dove poter gestire una biblioteca, una sala video - i costi in alcuni casi sono troppo elevati ed escludono una parte degli adolescenti - un'area musica con attrezzature e strumenti: batteria, chitarre, bassi, tastiere, microfoni e mixer audio, insomma tutto il necessario per una registrazione in presa diretta, disponibile per giovani musicisti e anche per coloro che vogliono avvicinarsi al mondo della musica. Poi, ancora, uno spazio bar wi-fi in modo da permettere ai ragazzi di mangiare qualcosa in compagnia, facendo due chiacchiere, anche per tutti quelli che finiscono tardi la scuola e non hanno tempo per tornare a casa, e uno spazio arte dove possano dare sfogo alla loro creatività e incontrare artisti contemporanei o professionisti della comunicazione contemporanea (fotografi, blogger, ecc.).



Liliana Bottigli ha elogiato i ragazzi per il tema scelto che, per la sua realizzazione, ha costi sicuramente elevati. Un primo passo - ha proposto ai ragazzi - è quello di ricercare realtà già presenti in città, eventualmente coordinarsi meglio anche con altre associazioni presenti sul territorio. Letizia Vai si occupa per l'amministrazione comunale di prevenzione, di ragazzi meno abbienti con disagi e di progetti di *peer education* all'interno delle scuole. Ha ribadito l'importanza degli spazi e ha elogiato i ragazzi per aver scelto un tema concreto, ma ha suggerito ai giovani di scegliere spazi differenti in diverse zone della città, per non creare posti come Ikea o grossi centri commerciali. Lia Bracci coordina e fa da supporto alle associazioni formali e informali della città e si occupa dei progetti nelle scuole, e ha raccontato dell'attività di un giornalino/notiziario online aperto al protagonismo giovanile.

Giovanna Cepparello si è soffermata sull'importanza di reagire all'apatia, all'indifferenza che spesso colpisce i giovani, al mancato rispetto delle regole come accade nei bivacchi serali nelle piazze, poco gradevole da vedere al mattino. Ha concluso incitando i ragazzi a continuare e ad appassionarsi, ad emozionarsi all'impegno civile.

Maurizio Pascucci, responsabile nazionale beni confiscati della nostra Fondazione, ha illustrato l'impegno della Cooperativa Lavoro e non Solo di Corleone nel gestire beni confiscati alle mafie. In quel contesto l'identificazione e l'utilizzo di uno spazio fisico è stato determinante non solo per ospitare i volontari ma, soprattutto, per costruire un'identità alternativa alla casa di mafia. Così oggi Casa Caponnetto a Corleone è un immobile partecipato e vissuto da volontari di tutta Italia ma anche da giovani corleonesi.

Nada Pachetti dello Spi Cgil di Livorno ha offerto la propria testimonianza di volontaria a Corleone e di come lo Spi è vitale con il suo contributo in





cucina ed in altri ambiti per la buona riuscita dei campi di lavoro. Alessio, giovane volontario, ha raccontato del suo impegno nei campi antimafia e dei valori che ha scoperto e che condivide e intende promuovere anche nel suo impegno sociale nella propria città.

Ha consigliato agli studenti e alle studentesse di avviare una collaborazione con gli universitari di Firenze, in particolare con quelli del suo corso di design, per avere aiuto e collaborazione tecnica utile e importante per definire gli spazi che i ragazzi vogliono realizzare. Ha concluso Stella Sorgente che ha ribadito l'attenzione sua e dell'Amministrazione ai temi discussi e ha proposto una mappatura dei servizi e spazi giovanili esistenti e si è resa disponibile ad ulteriori incontri futuri.

Comune di Portoferraio

ITCG Cerboni - I.C. Portoferraio



Nel salone del Centro culturale De Laugier l'assessore all'Istruzione, Adonella Anselmi insieme alla collega delle Politiche Giovanili, Laura Berti, e al consigliere con delega al Verde, Riccardo Nurra, hanno dato il benvenuto ai ragazzi e alle ragazze elbane. A moderare gli interventi, oramai una presenza fissa e molto gradita, Fabio Cecchi di Tele Elba.

Nel breve saluto Adonella Anselmi, assessora e insegnante, ha porto i saluti del Sindaco impegnato in un incontro istituzionale proprio a Firenze, e ha voluto poi rimarcare l'importanza di essere buoni cittadini e di costruire insieme il futuro dell'Isola.

In maniera del tutto eccezionale ha voluto prendere la parola anche il consigliere Nurra che ha anticipato alcuni temi che i ragazzi hanno poi trattato, la cura dei giardini contro il vandalismo. Si è soffermato sulla malattia delle palme e di altri alberi oramai vecchi che vanno sostituiti e ha riproposto un importante appuntamento con le scuole del passato: la festa degli alberi,





in ottobre, quando le amministrazioni insieme ai ragazzi delle scuole piantavano nuovi alberi nei parchi e giardini della città.

La Fondazione ha spiegato il progetto agli adulti presenti dando la parola a Fabio Cecchi che ha aperto i lavori chiamando al tavolo dei relatori i ragazzi guidati dalla loro insegnante Elisabetta Sciacca. Il tema comune per tutti è il non rispetto delle regole in una comunità. La classe 2A lo ha trattato in relazione al degrado delle strutture architettoniche. Da bravi reporter lo hanno documentato in alcune zone della città, ma anche nella propria scuola, poi con un bel cartellone colorato che riproduce un cane che si morde la coda e tutto intorno immagini del degrado: banchi con scritte, armadi e vetri rotti, porte scolorite, giardini con cartacce, scritte sui muri.

È stata la volta della 2B accompagnata dalla loro insegnante Patrizia Balestri. Il loro lavoro si è concentrato su un processo al cyberbullismo. L'idea non è per niente precoce - come affermano i ragazzi - in quanto per una generazione nata con il telefonino in mano, che prima ha imparato a "spippolare" e poi a scrivere, il problema è fin troppo reale. Inoltre, proprio lo scorso anno, nella loro scuola, alcuni bulli hanno creato dei gruppi su WhatsApp con dei nomi denigratori e qualcuno ha mandato in rete delle foto grottesche di compagni di classe; in questo modo si indicavano le vittime, gli sfigati, o per dirla con un termine del nostro vocabolario *i nerd* della classe e i carnefici andavano vantandosi delle loro prodezze. Per fortuna gli insegnanti sono intervenuti tempestivamente e hanno proposto di invitare l'Associazione Forense dell'isola d'Elba che ha istruito un vero e proprio processo. I ragazzi hanno cercato di tratteggiare il carattere e la figura di una vittima e di un persecutore; mentre gli avvocati hanno parlato di leggi, di tribunali, di procedimenti civili e penali, per far conoscere un processo e le sanzioni che ne possono derivare.

Il tema della 2D invece è stato lo stop al degrado cittadino. Coadiuvati dalla loro insegnante e assessore, Adonella Anselmi, hanno fatto notare in particolare lo spazio del Grigolo, antistante al mare dove un campo di calcetto in cattivo stato è luogo di raccolta della sporcizia. A concludere sono stati i ragazzi e ragazze della II insieme all'insegnante Rita Rossi che si sono occupati dell'ambiente intorno a noi e le sue criticità. Partendo dal progetto hanno riflettuto sulla parola legalità e di come spesso i comportamenti quotidiani non sono rispettosi delle regole così di violazione delle norme ambientali ne vediamo fin troppe. Hanno deciso di occuparsi dei giardini delle Chiaie dove si fa uso di droga e di spaccio. Con una ricerca storica hanno fatto notare come già nel III secolo a.C. Apollonio Rodio ci informava che gli Argo-





nauti approdarono sulla spiaggia delle Ghiaie e si asciugarono il sudore con i sassi bianchi della spiaggia ...che da quel momento divennero screziati. In tempi più recenti le Ghiaie sono state il naturale teatro di spensierate partite di pallone e di serate danzanti sulla “rotonda” in riva al mare. Infine hanno ospitato le feste dell’uva che richiamavano uomini e donne da tutta l’isola e si concludevano con la sfilata dei carri allegorici.

Lo stato attuale è molto deludente con giochi per bambini in pessimo stato e sporcizi dappertutto. Hanno concluso gli interventi i ragazzi più grandi del Cerboni con le insegnanti Giovanna Orlandi e Luisa Raiola. Hanno esposto il loro tema dal titolo: *è tempo di stare bene insieme*. I ragazzi propongono di organizzare eventi in modo da viverli e dimostrando che si può stare bene insieme senza sballo. Lo hanno chiamato 8 eventi per 8 comuni. Propongono di mettere in rete gli eventi di tutta l’isola, in modo da informare e favorire la partecipazione assicurando loro un trasporto sicuro ed un orario adeguato. In ogni Comune vi saranno attività come cinema, attività sportive, spettacoli in piazza, teatro, gli esercizi commerciali come i bar potrebbero gareggiare nel preparare cocktail analcolici gustosi, il tutto con buona musica.

Ma il problema maggiore da risolvere fanno notare i ragazzi sono i trasporti: i giovani dell’Elba sono prigionieri dell’isola per gli spostamenti e gli orari.

Hanno concluso affermando che il progetto ha due punti di forza: il primo è che ha costi ridottissimi perché punta sulla riqualificazione del tempo. Il secondo è che valorizza le idee, attraverso le idee avviene il confronto, dal confronto nasce la ricchezza del diverso, dal diverso nasce il rispetto; solo mettendosi in gioco con le idee possiamo divertirci per diventare uomini e donne civili, per diventare Sentinelle della Legalità!!!

Adonella Anselmi ha preso appunti e ha dichiarato che l’amministrazione non vuole fare brutte figure. Ha proposto di fare un nodo al fazzoletto per indicare delle scadenze, alcune a breve altre più lontane perché ci vorrà tempo, ma è certa che bisogna cominciare a fare. Godere e gioire della nostra isola e voi, rivolgendosi ai ragazzi, dovete vigilare ed essere per noi da pungolo! Laura Berti ha ringraziato i ragazzi per le proposte e i temi affrontati e si è resa disponibile affinché il Centrogiovani divenga sempre più attivo.

Ringraziamo ancora Tele Elba che permetterà al pubblico adulto di seguire la trasmissione, che andrà in onda fra giorni.

Comune di Lucca

LA SCUOLE COINVOLTE

ISI Sandro Pertini - I.C. Lucca 2 - I.C. Lucca 5

Nella bella sala del Collegio, ad accogliere ragazzi e ragazze, l’assessora alle Politiche Formative e Giovanili, Ilaria Maria Vietina.

La Fondazione ha introdotto i lavori ricordando a tutti, anche ai genitori dei giovani presenti, quali siano le articolazioni e gli obiettivi del progetto. Hanno poi rotto il ghiaccio gli studenti del Pertini trattando il tema dell’immigrazione e dell’integra-





zione. Hanno sottolineato tutte le difficoltà che incontrano ragazzi e ragazze che giungono nel nostro Paese al momento dell'ingresso a scuola, a cominciare da quelle della lingua. Hanno lamentato la carenza di spazi dove ritrovarsi e lavorare insieme. Per approfondire il tema hanno deciso di proporre un questionario fra i propri compagni i cui risultati saranno disponibili per l'incontro di maggio e hanno richiesto pure che nella scuola ci siano più figure di tutor che orientino e aiutino ragazzi e ragazze che giungono in Italia. L'assessora Vietina ha voluto fornire alcune prime risposte a queste sollecitazioni indicando che esiste già uno spazio il cui orario di apertura è stato allungato, ma ha voluto metter l'accento sulla scelta dell'amministrazione civica di riconoscere come cittadini lucchesi tutti quei giovani che provenendo da Paesi stranieri frequentano scuole e luoghi di formazione della città. Misura simbolica certamente, perché le leggi dello Stato non consentono una tale possibilità, ma che vuole stimolare la politica a modificare quelle norme che alimentano separazione ed esclusione.



Poi è toccato ai ragazzi del comprensivo di Ponte a Moriano che hanno preparato una lettera al Sindaco di Lucca per illustrare la condizione di alcuni spazi vicini alla loro scuola. Dopo averla letta, l'hanno affidata all'assessora perché la consegnasse al primo cittadino, Alessandro Tambellini. Assieme alla lettera hanno voluto illustrare i luoghi di Ponte a Moriano, a cominciare dal ponte sul fiume Serchio che ha più di novecento anni, poi il teatro e la piazza. Accanto alla propria scuola vi sono degli spazi con degli impianti sportivi di cui richiedono la riqualificazione.

Per ultimi i giovani del comprensivo di San Concordio. Anche loro hanno scelto di occuparsi del territorio in cui vivono ponendo all'attenzione lo stato di degrado di alcuni impianti sportivi che loro vorrebbero fossero rimessi in funzione per poterli utilizzare. Hanno proposto un piano di riqualificazione del campo di basket e di quello di calcetto con immagini e con un plastico che ha fatto bella mostra di sé sul tavolo della sala. Poi via via tutti gli altri gruppi hanno illustrato un aspetto del progetto fino a giungere alla vera "sorpresa": un gruppo ha elaborato le regole d'uso degli impianti. E se dei giovani si pongono questo obiettivo vuol dire che hanno colto il significato più profondo del farsi cittadino!

Ilaria Vietina ha preso la parola ricordando con molta franchezza la scarsità di risorse. Poi ha proposto a giovani e genitori di prendersi cura di beni che appartengono a tutti noi e l'amministrazione lucchese ha allo studio una misura che consentirebbe di farlo in cambio di qualche beneficio fiscale.





Comune di Viareggio

LE SCUOLE COINVOLTE

I.C. Darsena - Scuola Santa Dorotea



In Versilia, ad attenderci già nella piazza davanti all'ingresso del Comune una folla di ragazzi e ragazze con un gruppo di genitori che hanno subito occupato tutti i posti della Sala del Consiglio. Anche qui, come a Venezia, il Comune è commissariato, anche qui non era presente il Commissario straordinario, dottor Valerio Massimo Romeo, e a salutare i cittadini è stato il segretario amministrativo! Ma al contrario di Venezia i cittadini sono ospitati nella Sala! Diritto negato ai cittadini della Laguna!

La Fondazione ha introdotto l'incontro illustrando ai numerosi genitori intervenuti il progetto: come si articola, sottolineando il confronto, nel corso dell'anno, con le istituzioni a diversi livelli.

Ha preso per primo la parola l'*Istituto Darsena* con il tema: il degrado della pineta di levante che confina con la scuola, con il parco di Migliarino San Rossore, con la tenuta di Villa Borbone, ma anche con il quartiere dove abitano molti alunni che la attraversano quotidianamente per raggiungere la scuola.

Hanno fatto foto del degrado nel quale versa la pineta, con l'aiuto delle famiglie e coinvolgendo

Legambiente hanno approfondito l'importanza della pineta come ambiente naturale, ripercorrendo anche gli antichi mestieri che vi si svolgevano. I ragazzi hanno pubblicato su una pagina Facebook i lavori effettuati portando a conoscenza di una platea più vasta questo progetto.

Francesco ha rilevato la presenza di spacciatori e l'accumulo di immondizia all'interno della pineta e proposto maggiori controlli da parte delle forze dell'ordine. Davide ha aggiunto che a soffrire del degrado della pineta sono anche gli animali che possono morire ingoiando sacchetti di plastica abbandonati o si possono ferire con altri rifiuti. Gabriele ha informato di come il parco potrebbe essere utilizzato per fare attività ginnica ma che oggi risulta essere pericoloso per lo stato di abbandono in cui versa. Licia ed Emanuela hanno segnalato la presenza in pine-





ta di alberi abbattuti, del degrado dovuto alla prostituzione, spesso il luogo è stato anche teatro di rapine. Catarina e Sara hanno proposto una azione di intervento da parte dei ragazzi per ripulire la pineta, coinvolgendo anche gli adulti.

Poi è toccato ai bambini della quarta classe della *scuola Santa Dorothea*. Per nulla emozionati dal pubblico, ma con padronanza di linguaggio e a braccio hanno esposto il loro tema. Luca ha avuto il compito di informare la platea della scelta del loro lavoro: la riqualificazione di piazza Piave antistante alla loro scuola. Pietro ha descritto le fasi di svolgimento del loro studio mentre si susseguivano le slide proiettate dalle insegnanti. Gli studenti hanno fatto un sopralluogo nella piazza, scattato foto, fatto interviste a commercianti ed abitanti per conoscere le loro opinioni circa lo stato di abbandono della piazza. Hanno proseguito i compagni rilevando l'abbandono e la sporcizia della piazza che necessita di qualche controllo in più da parte delle forze dell'ordine, ma anche la pavimentazione è sconnessa e quindi pericolosa, ed al centro della piazza qualcuno ha pensato bene di abbandonare un divano! Un bambino, provetto fotoreporter, ha pizzicato un adulto a utilizzare la lapide dei caduti come orinatoio! Ancora una volta alcuni adulti non sono per niente da portare da esempio! I giovanissimi hanno proposto di organizzare una giornata di pulizia della piazza di concerto con gli operatori ecologici, sostituzione dei bidoni dell'immondizia agli angoli della piazza, riparazione della pavimentazione con scivoli per l'accesso dei disabili, valorizzazione della statua dei caduti.

Scolari e scolare hanno sentito in prima persona il peso della responsabilità di essere cittadini ed oltre a richiedere interventi da parte delle istituzioni si sono dichiarati pronti ad impegnarsi in prima persona per migliorare la situazione esistente. Dopo i primi momenti di timidezza è iniziato un dibattito sempre più interessante e partecipativo.

Una mamma ha rilevato come la situazione della piazza sia stata segnalata più volte alle amministrazioni precedenti anche attraverso lettere, purtroppo le proposte di intervento sono sempre state respinte. Il problema della piazza infatti risulta essere più che la mancanza di pulizia, l'abbandono.

La Fondazione ricorda gli esempi di altre città dove le sentinelle hanno lavorato ad analoghe esperienze coinvolgendo negozianti di zona e cittadini a controllare e farsi carico di questo bene comune. Si è proposto di concedere uno spazio per un chiosco in modo che diventi presidio dei cittadini. Ancora una volta è emerso dal dibattito la prevalenza dell'interesse del singolo su quello pubblico. I negozianti attraverso la propria associazione hanno fatto spesso pressioni per non permettere altre attività perché in concorrenza con le loro. Per questo motivo la Fondazione ha suggerito ai cittadini viareggini di essere presenti in massa ai prossimi consigli comunali per avanzare proposte concrete di riqualificazione della zona, non appena sarà eletta la nuova amministrazione con cui sarà importante avviare un dialogo.





Comune di Camaiore

Istituto Comprensivo Camaiore 3

Due classi seconde sono ospiti, nella sala consiliare della loro città, del sindaco, Alessandro Dotto, dell'assessore all'Istruzione, Sandra Galeotti e del vice sindaco, Marcello Pierucci.

Nonostante i disastri causati dal forte vento che hanno messo in ginocchio la Versilia, la Lunigiana, la Garfagnana e un po' tutta la Toscana, l'Amministrazione ha voluto fortemente che l'incontro in calendario con i ragazzi si tenesse regolarmente e il Sindaco ha saputo intrattenere il pubblico spiegando come l'amministrazione è impegnata nelle opere di ripristino sul proprio territorio. Segnale che genitori, ragazzi e Fondazione hanno apprezzato.

Ha introdotto la Fondazione spiegando il progetto e abbiamo notato con vera soddisfazione che quest'anno è accresciuta la presenza di genitori e adulti agli incontri, punto essenziale per il dialogo e il confronto non solo fra generazioni ma fra famiglie.

Hanno aperto i lavori Irene, Sara, Gaia e ancora un'altra Sara aiutate dai loro compagni che hanno esposto il loro tema con cartelli colorati: la messa in sicurezza di via Sarzanese, strada che porta alla loro scuola e che spesso è causa di incidenti e rischio per i pedoni. Secondo i ragazzi è indispensabile rinnovare l'asfalto, pieno di buche e pericoloso specialmente per bici e motorini, migliorare la segnaletica orizzontale e verticale, aggiungendo anche paletti luminosi nei punti dove la strada è più buia e insidiosa. Sarebbe necessario ridipingere le strisce pedonali, ormai diventate trasparenti, rendendole visibili con segnali luminosi specialmente vicino ad incroci o rotonde. Maggiori controlli da parte dei vigili urbani.

Hanno poi parlato delle gare di appalto che devono svolgersi nel massimo rispetto della legalità. Con la Fondazione Caponnetto hanno dichiarato di aver «avuto la possibilità di capire il modo i cui





vengono assegnati gli appalti e come spesso i mafiosi si nascondono dietro uno dei vincitori – e hanno continuato - abbiamo analizzato altri fenomeni mafiosi e abbiamo discusso come comportarci se mai ci trovassimo in una di queste situazioni, e cioè denunciare tutto alle autorità per non diventare degli omertosi».

La Fondazione ha voluto ricordare come la mafia si insinua negli appalti e di come li vince con il massimo ribasso e la Regione Toscana ha votato una legge contro le infiltrazioni mafiose sugli appalti con il sostegno della nostra Fondazione e grazie all'impegno del giudice Pierluigi Vigna. Nonostante fosse un'ottima proposta di legge, è stata impugnata dal Governo dinanzi alla Corte Costituzionale che l'ha bocciata perché non di competenza regionale. Rispettosi del diritto, delle leggi e delle Istituzioni ci siamo chiesti, e ancor ora ci chiediamo, come mai, se è una buona legge, non sia stata votata dal Parlamento che ne ha competenza.

Prima di lasciarci, il vice sindaco ha voluto prendere la parola proprio sugli appalti dichiarando che nella grande opera che saranno chiamati ad intervenire riguardo la viabilità e la rotatoria di via Italica l'appalto non si baserà sul massimo ribasso ma sulla qualità dei prodotti utilizzati e sulla sicurezza lavoro. Ha preso poi la parola l'assessore Galeotti che ha ringraziato la Fondazione per il lavoro che svolge e ha ribadito che Lei e tutta l'Amministrazione è impegnata e condivide l'importanza di un percorso formativo che deve partire dalla scuola e sostenuto dal mondo adulto. Fra pochi giorni ci saranno le elezioni per il Consiglio comunale dei ragazzi di tutto il territorio e ha espresso l'augurio che ne faccia parte anche qualche studente o studentessa presente e ha chiesto che le giovani sentinelle di Camaione facciano pervenire comunque i lavori proposti in modo che vengano inseriti nel programma del Consiglio.

Comune di Piazza al Serchio

Istituto Comprensivo Piazza al Serchio succursali di Gramolazzo e Gorfigliano

L'Istituto comprensivo ha sede in due Comuni, ad attenderci nell'ex cinema di Gorfigliano in alta lucchesia il vice sindaco di Minucciano, Erminio Monelli, mentre degli amministratori di Piazza al Serchio non era presente nessuno! Dispiace perché ancora una volta, mancando agli incontri, gli amministratori disattenti non comprendono che con il loro comportamento hanno reso nullo il lavoro di un intero anno scolastico dei propri giovani cittadini. Negando il confronto e non ricevendo

risposte, con chi parlano ragazzi e ragazze? Con chi si confrontano? Come possiamo pensare di costruire e avvicinare i giovani alle Istituzioni? E non ci stancheremo mai di ripetere che anche coloro che sono venuti a fare un saluto e sono poi andati via hanno disatteso comunque il confronto e le richieste dei propri cittadini. Spesso raccontiamo un aneddoto eloquente: a





Roma, Università La Sapienza, incontro con Paolo Borsellino. Arriva il politico di turno e vuole parlare per primo perché altri appuntamenti istituzionali lo attendono! Mentre sta per andare via, è già alla porta, Paolo esclama: ora che i cavalli di razza hanno parlato, parliamo noi ciuchi! Il politico capisce, si gira, si siede e rimane fino alla fine!

Ci dispiace per la scuola secondaria di Piazza al Serchio, per Davide, Luca e i loro compagni, accompagnati dalle loro insegnanti Elena Abrami, Roberta

Menchelli, Emilia Petri e la vicaria Giuseppina Grandini, che hanno parlato della risistemazione di un sentiero nel loro territorio comunale: non hanno ricevuto risposte ma ci auguriamo che le critiche anche aspre siano da sprone ad un vero cambiamento.

La sala è piena, numerosi genitori e ragazzi. Dopo il consueto intervento della Fondazione per illustrare agli adulti presenti gli obiettivi del progetto hanno preso la parola bambini e bambine della primaria di Gorfigliano accompagnati dalle loro insegnanti Piarosa Casotti, Elena Pierotti, Angelita Gherardi, Valeria Martini e Antonella Ferri, referente del progetto. Il loro tema è la cura della loro scuola. Ragazzi e ragazze si sono dati l'obiettivo di tenere in ordine le stanze, di usare con cura il materiale e gli arredi scolastici e di differenziare i rifiuti. Si sono impegnati anche, a turno, a vigilare perché tutto venga fatto con ordine e responsabilità attraverso una Cooperativa Scolastica che hanno istituito. Conoscere le 4 R per il consumo intelligente e per la salvaguardia dell'ambiente: Riutilizzare, Riciclare, Recuperare, Ridurre. Evitare gli sprechi di acqua e luce. Infine quest'anno hanno voluto adottare un monumento posto davanti alla ex-scuola primaria di Gorfigliano in ricordo del giovanissimo partigiano Aldo Casotti, caduto in battaglia all'età di quindici anni. Dopo aver studiato la sua storia e aver visitato il monumento, hanno notato che nella scritta commemorativa alcune lettere sono un po' sciupate e vorrebbero che fossero sistemate. Inoltre vorrebbero fare un libricino con foto e testimonianze da presentare il 25 aprile, in occasione della Festa della Liberazione, e sono rimasti così colpiti da voler realizzare un piccolo pannello da porre davanti al monumento, che riporti la storia del giovane partigiano, in modo che tutti coloro che si fermeranno potranno conoscerla. Aldo Casotti era poco più di un bambino ed ha sacrificato la sua vita per la patria e la libertà, un grande esempio di coraggio e altruismo.

È stata la volta della primaria di Pieve San Lorenzo con le loro insegnanti Elena Pierotti, Angelita Gherardi e Valeria Martini. Il loro tema è sempre la cura della loro scuola ma con particolare attenzione al risparmio energetico. Hanno creato un distintivo: una stella con un cuore! una stella perché dobbiamo stare sempre attenti, così come fanno le stelle nel cielo, un cuore perché dobbiamo crescere insieme ai nostri compagni aiutando tutti, con amore, a comportarsi correttamente.

Infine sono saliti sul palco i ragazzi della scuola di Gramolazzo che si sono definiti Custodi dei





beni comuni. Con le loro insegnanti Elena Abrami, Orietta Bartolomei, Patrizia Benvenuti e Antonella Ferri hanno studiato il significato di bene comune a partire dalla loro scuola dove hanno classificato e messo in ordine i libri e la loro biblioteca, hanno si-



stemato gli scaffali dividendoli uno per materia. Sono passati poi al parco giochi comunale vicino alla scuola programmando la tinteggiatura di 4 panchine decorandoli con animali e vegetali presenti nel loro territorio per poi passare alla realizzazione di 4 pannelli con immagini e descrizione delle sagome decorate sulle panchine in diverse lingue. Hanno già acquistato colori, smalti, pennelli e altri materiali con tanto di elenco della spesa e hanno chiesto agli amministratori se vogliono contribuire!

Il vice sindaco Erminio Monelli e il consigliere Francesco Pierotti del Comune di Minucciano, presenti fino alla fine, hanno ringraziato ragazzi e insegnanti per il lavoro e per le proposte fatte. Erminio Monelli ha confermato la disponibilità dell'Amministrazione a lavorare insieme per la loro realizzazione, tutte alla portata delle risorse del Comune e saranno sicuramente messe in cantiere. Riguardo il monumento, ad Aldo Casotti, ragazzo partigiano, per il 25 Aprile saranno sicuramente sistemate quantomeno le lettere. A sostenere l'importanza della memoria storica è stato il consigliere provinciale Eugenio Tersiti, eletto nell'alta Garfagnana, che si è complimentato per il valore del progetto che mira alla formazione e alla cittadinanza in questa nostra Repubblica nata dal sacrificio della Resistenza e ha voluto ricordare l'eccidio della Certosa di Farneta in provincia di Lucca nella notte tra l'1 ed il 2 settembre 1944.

Non ce ne vogliano politici e amministratori per le tirate di giacca! Ma ci ritornano in mente ancora una volta le parole di nonno Nino che, dopo iniziative positive come queste, confessava di avere più forza per continuare e se oggi ragazzi e ragazze e insegnanti hanno trovato ascolto in un dibattito costruttivo, vale la pena non solo salire gli Appennini ma anche valicarli!

Comune di Barga

Istituto Comprensivo G. Pascoli

Nella Sala consiliare del Comune, ad attendere ragazze e ragazzi il sindaco, Marco Bonini, l'assessora alla Cultura, Giovanna Stefani e la consigliera con delega alla scuola, Sabrina Giannotti.

Il Sindaco, nel suo intervento di apertura, ha ringraziato la Fondazione e i ragazzi per l'impegno





con cui hanno svolto il proprio lavoro relativo alla riqualificazione del parco Menichini, intitolato all'ex primo cittadino di Barga, e del Campo rosso di Fornaci di Barga frequentato dai giovani e non solo. Presente all'incontro anche la vedova di Felice Menichini. Marco Bonini ha proseguito ribadendo l'importanza della legalità e della lotta alla mafia, ricordando l'impegno di Caponnetto, di Falcone e Borsellino e, a proposito di parco giochi e

di giardini, ha menzionato l'intitolazione a Peppino Impastato di un altro giardino della città. La Fondazione, come di consueto in apertura, ha illustrato il progetto agli adulti presenti e, nel ricordare Antonino Caponnetto, sottolineato come Falcone e Borsellino furono isolati nella lotta contro la mafia anche dalla società civile, incline a dare ascolto ad una informazione interessata. Oggi bisogna fare scelte politiche forti, non fermarsi solo a dichiarare che siamo in un momento di crisi e non ci sono fondi, ma ricercare proprio attraverso una seria lotta alla mafia di recuperare le risorse necessarie al Paese: i 200 miliardi che la malavita organizzata gestisce all'anno, l'evasione fiscale che raggiunge cifre esorbitanti (180 miliardi) ed infine la corruzione (altri 70 miliardi). Le casse dei Comuni sono allo stremo e in questi primi incontri notiamo che la risposta è: non abbiamo risorse! Ascoltiamo proposte con le quali si richiedono ad aziende, a loro volta allo stremo (non crediamo che aziende inclini ad evadere accettino tale proposte, quindi si attinge sempre alla solita fonte!) ad associazioni e a singoli cittadini di farsi carico della cura e della manutenzione dei beni che appartengono alla collettività, offrendo in cambio sgravi fiscali. Proposte lodevoli con le quali si intende responsabilizzare il cittadino, ma il richiamo all'articolo 118 della Costituzione, quello dove è enunciato il principio di sussidiarietà, sembra scordare i 117 articoli che ci sono prima. Vogliamo ricordare che da anni la Fondazione propone la costituzione di una task force fra le Forze dell'ordine con la Polizia municipale che conosce molto bene il proprio territorio: capannoni e cantieri illegali, bar dove spesso ragazzi lavorano in nero, per una concreta lotta all'evasione e all'illegalità.

Hanno esordito i ragazzi con il tema sulla salvaguardia del parco Felice Menichini, oggetto di atti vandalici. Hanno ricostruito la storia del parco, luogo di incontro per i giovani e i meno giovani e anche per i più piccoli, ma dopo l'ultima ristrutturazione del 2003 il parco ha via via subito atti vandalici, giochi e attrezzature si sono rotti e non sono stati sostituiti, né realizzati lavori di manutenzione, in breve sembra essere abbandonato.

I giovani hanno chiesto che il parco torni ad essere bello e fruibile. È una sfida importante questa del parco perché è una prova di maturità nel conservare questo bene grazie ad una maggiore consapevolezza e responsabilità di ciascuno.

Uno dei nonni, nonno Villani, presente all'incontro è intervenuto per lamentare la cattiva edu-





cazione di ragazzi ma, in primo luogo, sarebbero da educare i genitori. A quale età si manifestano questi disagi che portano al vandalismo? Come contrastare queste “cattive abitudini”? È necessaria un'alleanza fra genitori, amministrazione e associazioni, ha sostenuto Giovanna Stefani. La discussione e il confronto è stato serrato e interessante e i giovani e i cittadini sono rimasti fino alla fine, desiderosi di ascoltare e prendere la parola. La proposta è stata quella di incontrarsi in aprile famiglie, Comune e scuola per una iniziativa di sensibilizzazione per la difesa dei beni comuni, la disponibilità dell'Amministrazione e la

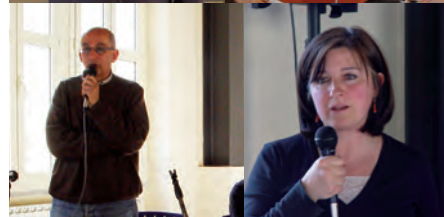
voglia dei ragazzi di mettersi in gioco ci fa ben sperare, convinti che un altro piccolo seme è stato piantato, il dialogo e il confronto porteranno acqua a quel seme!

Comune di Stazzema

Istituto Comprensivo Martiri di Sant'Anna

Nella bella sala Palazzo della cultura, ragazze e ragazzi sono stati accolti dal sindaco, Maurizio Verona, e dall'assessore all'Istruzione, Marco Viviani. Maurizio Verona ha salutato i giovani, gli insegnanti i genitori e i cittadini presenti e ha ringraziato la Fondazione per l'impegno nel promuovere la legalità. E al rispetto delle leggi ha fatto appello per ricordare l'enorme impegno del Comune ad avere giustizia e a tenere viva la memoria delle vicende della Seconda Guerra Mondiale e della strage di Sant'Anna. In secondo luogo ha ricordato alla platea come quello comunale sia un territorio ad alto rischio idrogeologico, un territorio fragile di cui avere molta cura per la quale è necessario il contributo di ciascun cittadino che diventi una vera e propria sentinella. Per queste ragioni ha dichiarato di apprezzare iniziative come il progetto della Fondazione che sono importanti non solo per i giovani ma per tutti, per sollecitare nei cittadini la consapevolezza che la difesa del territorio è un impegno da non delegare esclusivamente agli amministratori, ma deve essere l'intera collettività a farsene carico.

«La terra non è un'eredità che abbiamo ricevuto dai nostri genitori, ma un prestito che fanno i nostri figli a noi». Con questa citazione di papa Francesco hanno preso il via i giovani di Stazzema nell'illustrare la





propria proposta e, con l'ausilio di slide e di immagini video, hanno ripercorso le distruzioni causate dalla frana del 21 gennaio 2014 quando, in località Iacco, c'è stata una frana dovuta alle piogge e alle scosse di terremoto. Tonnellate di detriti hanno invaso la strada principale rendendola inagibile, i ragazzi hanno dovuto abbandonare l'edificio scolastico quel giorno.

Gli studenti hanno studiato le frane, l'abbandono del territorio montano e la catastrofica alluvione che ha colpito il territorio il 19 giugno 1996; in quella tragica giornata il fiume che attraversa la vallata si ingrossò al punto da travolgere i paesi circostanti, causando numerose vittime e sfollati. I ragazzi hanno proposto proiettano i servizi giornalistici realizzati dalla RAI nel giorno del drammatico evento accompagnandoli con una video-intervista da loro stessi realizzata raccogliendo le testimonianze dei sopravvissuti.

Al termine del filmato, con non poca emozione, vi è stata la testimonianza di Trento Pirotti, nonno di Giorgia, studentessa dell'Istituto comprensivo e intervistatrice, che ha raccontato alla platea la sua esperienza diretta di quei tragici eventi.

Non esiste una natura cattiva o buona, tutto dipende da un cattivo o buono uso del territorio. Il nostro Paese è un territorio geologicamente giovane quindi maggiormente esposto al rischio frane e la Toscana è una delle regioni più a rischio.

Nel territorio di Stazzema sono presenti frane attive nei pressi di Cardoso, Stazzema, Parnana e Pomezzano. Nell'esaminare lo stato dei boschi i ragazzi hanno rilevato incuria ed abbandono. Nel passato i castagneti costituivano fonte di cibo e quindi venivano curati, mentre oggi sono trattati come discariche. Attraverso la costruzione di muretti a secco in tempi non lontani si creavano terrazzamenti per la coltivazione di fieno, patate e verdure; oggi la manutenzione non viene più fatta ed i muretti hanno cominciato a cedere.

Fra le cause di abbandono del territorio i ragazzi hanno indicato la considerazione che oggi la castagna non è più fonte di sostentamento come nel dopoguerra e la legna del castagno è stata sostituita da altri tipi di combustibile da riscaldamento, inoltre molte persone preferiscono andare ad abitare in pianura per motivi di lavoro.

Gli studenti si sono chiesti cosa possono fare per migliorare la situazione di fragilità del territorio. Ritengono sia importante sostenere le attività economiche presenti nella zona che contribuiscono a combattere l'abbandono dei boschi e della montagna, come agriturismi, aziende agricole, rifugi e propongono all'amministrazione comunale di utilizzare i prodotti di queste aziende per la mensa scolastica.

Marco Viviani ha convenuto sulla necessità di sostenere quelle attività economiche che permettono di popolare il territorio, in modo che siano i cittadini che vivono su quel territorio a prendersene cura.





Comune di Massa

SCUOLE COINVOLTE

I.C. Don Milani - I.C. Staffetti Malaspina

Come chiudere i secondi incontri con una fragorosa risata!

Con delusione da parte dei ragazzi massesi l'appuntamento con gli amministratori di Massa si è tenuto nell'aula magna dell'Istituto comprensivo Don Milani in quanto il Comune ci ha comunicato, solo a pochi giorni dall'incontro, l'indisponibilità della sala consiliare e non è servito neppure proporre di posticipare la data.

Studenti e studentesse dei due comprensivi della città, insieme a genitori e alle loro insegnanti hanno occupato le prime file della sala insieme all'assessore Mauro Fiori. La Dirigente scolastica, Marilena Conti, ha salutato l'assemblea e ha ringraziato, per il lavoro svolto, la Fondazione che ha introdotto i lavori, soffermandosi sul protagonismo giovanile senza cadere nella facile retorica che i giovani «rimangono il futuro del nostro Paese».

Occorrono scelte forti e segnali importanti da parte di cittadini e amministratori per favorire la partecipazione dei giovani alla vita pubblica, condizione essenziale per non emarginarli e per arricchire la democrazia. Ad esordire sono stati i ragazzi dello Staffetti Malaspina: alcuni hanno illustrato con un power point il percorso fatto mentre altri hanno letto dei brani presi dai temi svolti in classe. Parlano della mafia, del pizzo, del coraggio di denunciare, delle figure di Peppino

Impastato, Falcone e Borsellino. Hanno consapevolezza che la mafia non si trovi solo in Sicilia e che spetta a tutti essere attenti e vigili in difesa del proprio territorio. Hanno deciso di impegnarsi in prima persona per dare l'esempio; hanno scelto di occuparsi anche del decoro e della bellezza della loro città e per questo hanno chiesto più cestini e si sono impegnati ad essere buoni cittadini. Hanno rilevato la presenza a Massa di isole ecologiche ma non vi è il servizio porta a porta e hanno aggiunto che il comune può anche guadagnare dal riciclo dei rifiuti e suggerendo di utilizzare queste risorse per migliorare il territorio. Hanno ribadito come sia facile nei casi di poco controllo l'inserimento delle associazioni mafiose. I ragazzi hanno chiesto la realizzazione di una pista ciclabile diffusa sul territorio urbano concludendo con un motto: *è tempo di stare bene insieme*, e si sono impegnati a definire meglio il proprio lavoro per maggio. I ragazzi della sezione B hanno chiesto più parcheggi per i residenti, un campetto da





calcio o il miglioramento di quelli esistenti e la realizzazione di una piscina comunale. Hanno rilevato la presenza di buche nelle strade, scarsa manutenzione del paesaggio con conseguente rischio idrogeologico e fatto notare che riqualificare la struttura delle ex colonie abbandonata da anni, potrebbe sopperire agli spazi carenti per lo svago per i ragazzi e dove manca anche un palazzetto dello sport.

Poi è toccato ai giovanissimi della scuola Don Milani. Il plesso della scuola elementare di Bagaglione è situato in una zona periferica, in aperta campagna e non ha una palestra, per questo i ragazzi sono costretti solo nei periodi di bel tempo a utilizzare i campi!

L'architetto Bruno Tonarelli, genitore di un alunno, ha contribuito al lavoro dei bambini e delle bambine. Loro hanno lavorato in gruppi elaborando un progetto a impatto zero, autosufficiente dal punto di vista energetico, facendo attenzione alla scelta dei materiali, degli alberi da frutto per tutto l'anno, giocando anche sui colori delle stagioni, o di un orto con la funzione di coinvolgere i contadini della zona e i nonni. Ogni gruppo ha proposto la propria idea circa la realizzazione della nuova struttura, il momento finale di sintesi delle cinque proposte dei ragazzi è stato realizzato dal genitore. Il progetto è stato presentato a Mauro Fiori con la richiesta della presa in carico, coscienti che non saranno loro a fruire di questi beni ma saranno altri ragazzi che verranno. Alla domanda di cosa ne pensasse, l'assessore ha risposto che quello dei giovani è solo romanticismo! Prendendo spunto dall'osservazione dell'architetto Tonarelli che non si trattava di un disegno tecnico bensì pittorico, come dei rendering, ha proseguito che il progetto ha la funzione per una bella presentazione per i committenti, una sorta di Pubblicità ingannevole, o meglio, con l'obiettivo di far innamorare il committente, e concluso che più dei disegni ingannevoli per lui sono importanti i costi.

È poi intervenuto un altro ragazzo, chiedendo esplicitamente all'assessore Fiori se il Comune di Massa avesse intenzione di prendere in considerazione la loro proposta e trovare le risorse per la sua realizzazione. Questa volta la risposta è stata una risata! Qualcuno dei presenti ha fatto riferimento a finanziamenti europei, come se fossero - abbiamo osservato noi - sempre la soluzione per tutti i mali dopo anni di sperperi, e l'Europa dovesse intervenire a risolvere i nostri problemi, senza riflettere sulle responsabilità e sui comportamenti di ogni Paese.

La Fondazione è intervenuta per evitare che il confronto scadesse ulteriormente e ricordando che, a Roccastrada, l'amministrazione locale è impegnata e si è fatto carico di ricercare i fondi per la nuova scuola. Allo stesso modo i ragazzi del Don Milani chiedono il diritto di avere una palestra e non giocare per i campi perché questa realtà non l'hanno voluta loro, ma è un amaro dono che noi adulti gli stiamo lasciando. Non sono neppure sogni perché in molte zone d'Eu-





ropa, ma anche in alcune parti d'Italia, sono realtà!

A Massa i giovani hanno messo in evidenza alcuni problemi di cui non sono responsabili e chi ha il governo della città ha il dovere civico di dare delle risposte non di farsi delle risate. Quanto alle risorse per le politiche pubbliche, che non ci sono e che bisogna dare spazio ad altre priorità, occorre avere il coraggio di combattere la corruzione, l'evasione fiscale, la criminalità mafiosa con tutte le sue ricchezze. E tutto questo non è romanticismo!

Chiudere il dibattito con le argute parole dell'assessore Fiori, negare il confronto e il dialogo, scaricare le colpe sui governi passati o presenti per avere tagliato i fondi non è accettabile.

Ma dobbiamo anche ricordare che discutere ha bisogno di tempo e non della fretta di un confronto che si è aperto alle 17.40 e alle 18.30 alcuni genitori volevano già andare via! Non credo ci possano essere esempi peggiori che chiudere il dibattito negando una speranza ai nostri giovani. Nei nostri report abbiamo riferito quante amministrazioni hanno accettato il dialogo, anche se non sempre tutto è facile, possibile, ma il compito di noi adulti è la responsabilità e in questo la Fondazione fa sul serio. Per questo motivo ricordiamo il grido di aiuto di Antonino Caponnetto: Uomini e donne di buona volontà, se ci siete battete un colpo!

Comune di Aulla

Istituto Comprensivo Dante Alighieri

Ad Aulla, sulla porta di accesso al palazzo Comunale, abbiamo incontrato la professoressa di lettere Antonella Bertini coordinatrice del progetto. Siamo saliti nella sala consiliare del Comune, al piano superiore, che accoglie via via le Giovani sentinelle. Con loro numerosi genitori e la Dirigente scolastica, Anna Maria Florio, tutti in perfetto orario per l'incontro.

Purtroppo ci siamo resi subito conto che la Casa comunale era deserta e mancavano le attrezzature! Fra lo sbigottimento generale, abbiamo preso il nostro computer e, il proiettore e con la preziosa collaborazione di genitori e professori, collegato cavi e fili per consentire la proiezione del video.

Eravamo pronti per cominciare, ma la sindaca, Sivia Magnani, la cui presenza ci era stata confermata dalla sua segreteria, non era ancora arrivata. Forse un ritardo, allora abbiamo atteso: cinque, dieci, trenta minuti, nessuno si è affacciato. Abbiamo chiamato gli uffici per conoscere l'impedimento che aveva costretto la Sindaca, suo malgrado, a ritardare e abbiamo scoper-





to che nessuno l'aveva avvertita dell'incontro. Ci ha assicurato che avrebbe fatto intervenire un assessore in sua vece. Ancora per un'oretta e poi abbiamo deciso di cominciare. Da lì a poco, per fortuna, è giunta l'assessora all'Istruzione, Angela Simonelli, che si è scusata di non essere stata informata dell'incontro!

Negli ultimi mesi avevamo parlato al telefono con le rispettive segreterie che hanno forse pensato bene di fare da filtro, per non disturbare gli impegni di Sindaca e Assessora e piano piano questo filtro si è trasformato in un bel muro di gomma!

Abbiamo introdotto subito il progetto illustrando a genitori e assessora lo spirito del percorso educativo riconosciuto dai Protocolli d'intesa sottoscritti con il MIUR e l'ANCI.

La parola è passata poi ai ragazzi, veri protagonisti del progetto che hanno esposto i lavori realizzati in classe grazie alle insegnanti Monica Cassano di Educazione Artistica e Maura Ferrari di Educazione Tecnica.

Hanno presentato i loro progetti dell'edificio scolastico che vorrebbero: hanno realizzato due plastici con le aule, la palestra, i laboratori ed anche uno spazio verde all'esterno. Ma i plastici non hanno esaurito i documenti prodotti sul tema *La scuola che vorrei...*

Le ragazze hanno letto i loro temi dove hanno raccontato con passione, e senza tralasciare i particolari, la situazione in cui si è trovata la loro scuola in seguito all'alluvione e descritto l'edificio scolastico che vorrebbero avere, dotato di aula magna, laboratori di musica, bar e spazi ricreativi dedicati, concludendo che molti di loro hanno iniziato e completeranno il loro corso di studio sempre in dei container!

Angela Simonelli è intervenuta per informare i giovani e tutti i cittadini di un incontro con la Regione che si terrà a breve e che avrà per argomento proprio la situazione dei lavori della scuola, incontro al quale ha invitato tutti i cittadini a partecipare.

Poi è toccato ai genitori. I ragazzi hanno chiesto aiuto a Luigi D'Amico, babbo di una alunna della scuola, per la realizzazione di un video. Le immagini professionali e accurate sono autentici pugni nello stomaco e raccontano la situazione che ormai da 4 lunghi anni si trovano a vivere quotidianamente studenti e personale scolastico. Vi è tanta tristezza e rammarico per promesse non mantenute. Poi ancora i container donati dal Comune dell'Aquila subito dopo il disastro, le aule, la palestra ricavata in uno spazio vuoto assolutamente privo di attrezzature ginniche, gli uffici e la sala professori un po' stretta e intorno il fango, un cantiere a cielo aperto, con le strut-





ture che non ancorate bene a terra che cominciano a risentire del passare del tempo.

Nelle nostre comunicazioni abbiamo indicato il tema scelto dai ragazzi, con lo scopo di aprire un dialogo, un confronto, chiedendo agli amministratori di essere preparati per poter avere delle risposte. Ma il dibattito non c'è stato e alla richiesta di indicare delle scadenze, sia pure di massima, ragazzi e ragazze e i cittadini hanno avuto una sola risposta: non è di competenza del Comune ma della Regione.

Molto amareggiati ci siamo dati appuntamento per giovedì 28 maggio nelle sale della Provincia a Massa Carrara. In quella occasione inviteremo anche la Regione per avere maggiori chiarimenti.

Lo spirito del progetto nato da un bando della Regione ci fa sperare, e ci auguriamo che i ragazzi possano avere risposte certe e rassicuranti e non dover realizzare il volume dei lavori di quest'anno con il disegno in copertina di un container!

Comune di Carrara

Istituto Comprensivo Avenza Menconi

Con rammarico abbiamo appreso, nelle settimane prima dell'appuntamento, che il Comune di Carrara non avrebbe ospitato i giovani perché un gruppo di cittadini aveva occupato la Sala del Consiglio, né ha ritenuto opportuno ospitare i propri ragazzi in altre sale, quindi l'incontro si è tenuto presso l'Aula magna dello stesso Istituto comprensivo Menconi. Ragazzi e ragazze insieme alla loro insegnante, Emma Cattani, e alla Dirigente, Marta Castagna hanno dato il benvenuto all'assessore all'Istruzione, Giovanna Bernardini. Giusto il tempo di smaltire la prima delusione, il tempo necessario alla Fondazione di introdurre i lavori e l'assessora Giovanna Bernardini, per motivi improrogabili, è andata via!

A nulla sono valsi gli appelli all'importanza del confronto e del dialogo, alla opportunità per ragazzi e ragazze di fare esperienza di cittadinanza attraverso il dibattito con chi ha il governo della città; a nulla è valso l'appello al rispetto per ragazzi e ragazze per proporre e ascoltare, discutere e confrontarsi, suggerire e dare consigli!

A nulla è valsa la richiesta della presenza dell'Amministrazione comunale e non del singolo amministratore, che può avere impegni anche all'ultimo minuto. Non mettiamo in dubbio gli impegni dell'assessora Giovanna Bernardini, ma nessuno degli altri amministratori avrebbe potuto sostituirla per evitare che il lavoro che questi ragazzi hanno fatto in questi mesi non fosse oggetto di discussione e confronto?

La Fondazione ha preso atto di questo discutibile atteggiamento, ma proprio nello spirito del progetto di sollecitare il confronto e il dialogo ha richiamato l'Amministrazione a dare un segnale di quanto riportato nel protocollo d'Intesa con l'ANCI, a non sfuggire al dialogo, e invitato la stessa ad accompagnare, come gli altri Comuni, i propri giovani cittadini all'incontro di maggio quando saranno ospiti della Provincia di Massa.





L'appuntamento mancato non ha distratto i giovani che hanno aperto e voluto presentare i lavori. Prima hanno ripercorso gli incontri di studio realizzati nel corso dell'anno scolastico con il Procuratore Giubilaro e i rappresentanti della Fondazione Caponnetto attraverso le cui testimonianze i ragazzi hanno approfondito il tema della mafia.

Dalle origini fino ai giorni nostri, gli studenti hanno realizzato una ricerca storica approfondita, dalla mafia del feudo alle lotte dei sindacalisti, dagli intrecci con la politica al maxiprocesso fino all'isolamento di Falcone e Borsellino. Poi sono entrati nel merito del loro tema e hanno introdotto la questione del Marble Hotel situato vicino al casello autostradale di Carrara: è lo scheletro di un enorme albergo la cui costruzione ha preso il via prima del 1990, in occasione dei campionato mondiale di calcio. Per realizzare tale struttura sono stati spesi 300 milioni di lire, equivalenti ad 8 milioni di euro di oggi. L'albergo avrebbe dovuto avere 150 camere, un ristorante, una sala fitness, una discoteca ed un garage di 3.500 mq ed invece è soltanto uno scheletro di cemento. Nel 1988 un imprenditore del luogo propose ad un altro l'acquisto del terreno facendo presente che in concomitanza dell'evento dei mondiali sarebbe stato possibile ottenere un finanziamento pubblico. I soldi pubblici furono stanziati, ma secondo una relazione dei Carabinieri la proprietà era nel frattempo cambiata perché nel consorzio costituitosi per realizzare il progetto vi era una società riconducibile ad ambienti oscuri della camorra e della mafia. Il consorzio fallì successivamente e la struttura rimase incompiuta. Nel 2003 la struttura fu acquistata per un milione di euro dalla Versil Home che aprì il cantiere promettendone il completamento nel 2012, ma nuovi intralci impedirono la conclusione dei lavori e oggi rimane lo scheletro dell'opera incompiuta con il conseguente spreco di soldi pubblici.

I ragazzi hanno reso noto alla platea di aver somministrato un questionario ad un campione di cittadini. È stato loro chiesto se ritenevano che la presenza della mafia fosse limitata solo alle regioni meridionale del nostro Paese e la risposta unanime da parte di tutti gli intervistati è stata quella di ritenere che la criminalità organizzata sia presente anche nel territorio in cui vivono. I cittadini sono abbastanza informati che vi sono dei beni confiscati sul loro territorio ed in merito al Marble Hotel hanno suggerito una destinazione alberghiera per accogliere le vittime di mafia durante le vacanze estive e realizzare un centro culturale perché conoscendo e studiando sono i primi strumenti per combattere l'illegalità.

Hanno ricordato infine l'omicidio dell'ingegnere Dazi avvenuto il 15 maggio 1991: l'esplosivo siste-





mato sotto il sedile della sua Alfa era lo stesso usato nelle cave di Carrara per questo era stato inizialmente indagato un gruppo anarchico del luogo. Sempre nel 1991, a Catania davanti al comando dei Carabinieri, è stata ritrovata un'auto con un ordigno simile a quello usato per l'uccisione dell'ing. Dazi, allora i ragazzi si sono chiesti: questo lato oscuro vale per avvalorare la pista mafiosa?

Sicuramente l'effetto sul territorio di questo omicidio è stato ed è devastante al punto che pochi giorni dopo il presidente della Regione Toscana di allora, Marco Marcucci, puntò il dito sulla mafia degli appalti. L'indagine sull'omicidio si è conclusa con l'archiviazione. Molte sono le richieste di riapertura delle indagini e si ipotizza anche un collegamento con il traffico di rifiuti nei porti di Carrara e La Spezia.

La Fondazione ha suggerito di approfondire il tema per riportarlo all'attenzione in occasione del terzo incontro del progetto proponendo di raccogliere dati attraverso i giornali dell'epoca e chiedendo all'ufficio tecnico del Comune se vi sono aggiornamenti o proposte in atto sul destino dell'edificio incompiuto. Ha inoltre sollecitato ragazzi e ragazze a chiedere agli uffici della Procura la documentazione che può fornire maggiori delucidazioni in merito.

Comune di Fivizzano

Istituto Comprensivo A. Moratti - sez. di Fivizzano e Casola

Vedere al tavolo il folto gruppo di relatori, dopo la brutta esperienza di Carrara e di Aulla, ha fatto ben sperare in un dialogo costruttivo e, infatti, l'incontro non ha deluso le aspettative. Il dibattito è stato ricco di proposte e il confronto con i relatori, rimasti fino alla fine, è stato gradevole e il tempo è scorso veloce e piacevole. Ha preso la parola l'assessore Francesca Nobili, insediata da pochi mesi, e ha voluto ringraziare la Fondazione per il progetto che mette a confronto le Istituzioni e il mondo della scuola affinché i giovani diventino parte attiva e integrante della vita pubblica della comunità in cui vivono. L'Amministrazione ha voluto subito dare un segnale di attenzione riguardo al tema scelto dai ragazzi e ha invitato il geologo del Comune, Gennaro Ginesi, proprio per affrontare con più dovizia e con risposte adeguate i problemi sorti in Lunigiana nel 2014 riguardo il dissesto idrogeologico e la viabilità del territorio.

I ragazzi sono passati a raccontare come ogni autunno, da alcuni anni, e in particolare nel 2014, la pioggia abbia provocato frane che hanno messo in ginocchio la viabilità. Hanno osservato quindi il loro territorio, fotografato varie situazioni e raccolto tutto in un video. Il filmato molto eloquente ha messo a nudo anche le





responsabilità dell'uomo con i continui disboscamenti, l'abbandono dei terreni, la mancanza di manutenzione degli alvei e versanti, un'agricoltura aggressiva ma soprattutto l'abusivismo edilizio. Il loro studio si è soffermato per capire come il nostro Paese viene colpito ogni anno da oltre mille frane, mettendo in una situazione di rischio più di un milione di persone, provocando morti, feriti, dispersi ed evacuati. Alcuni pezzi di filmati relativi all'alluvione del 2014 hanno ben fatto intravedere come l'acqua scorreva e aggrediva zone dove un tempo c'erano canali e alvei! Hanno proseguito nell'evidenziare i danni: chiusura delle scuole, evacuazione di famiglie, scuola bus e ambulanze costrette a fare chilometri su strade sterrate e molte rimaste chiuse con semafori alternati! In quei giorni anche i bambini delle scuole elementari e materne sono stati scortati da maestre e dallo stesso loro sindaco, in fila indiana, per riuscire a superare le frane e risalire sui bus che attendevano oltre i dissesti.

I fondi? I ragazzi si sono augurati che arrivino presto. La Regione ha messo a disposizione dei finanziamenti per la difesa del suolo.

Dopo il filmato i ragazzi hanno rivolto le domande ai propri sindaci:

- 1-*Negli eventi idrogeologici degli ultimi anni, quanto pesano la responsabilità e le mancanze delle amministrazioni comunali e quanto, secondo voi, l'effetto dei cambiamenti climatici?*
- 2-*Perché si impiega tanto per la messa in sicurezza delle frane?*
- 3-*Perché non si fa una manutenzione ordinaria delle strade, boschi e fiumi senza aspettare che accadono disastri?*

Hanno chiesto cosa si intende per lavori di somma urgenza; il ruolo del Genio Civile; perché spesso i Comuni non hanno un geologo; le competenze e, infine, se dopo la messa in sicurezza ci si può ritenere sicuri, memori di paradossi che i nostri cittadini sono costretti a subire e profetici dopo quello che è accaduto ad Ostuni in Puglia dove, in una scuola elementare appena ristrutturata, è crollato un pezzo di intonaco dal soffitto. Giustamente se ai ragazzi è venuto il dubbio, agli adulti spetterebbe scioglierlo e controllare che queste ignominie non accadano. Ha preso la parola il sindaco di Fivizzano, Paolo Grassi che, dopo aver ringraziato la Fondazione, è entrato nel merito delle domande affermando che nel suo mandato non è stato molto fortunato in quanto si è dovuto subito impegnare a risolvere emergenze. Gli effetti climatici incidono sicuramente e tutti dobbiamo pensare ad un cambiamento culturale anche riguardo





le energie più pulite in alternativa al carbone o agli idrocarburi, ma dobbiamo farlo a livello mondiale. Ha ricordato che la Cina inquina in un solo giorno quanto l'Europa in un mese. Tutti i paesi devono impegnarsi al rispetto ambientale.

L'altro aspetto è sicuramente quello dell'abbandono delle terre da parte dei contadini che erano i tutori dei nostri territori. Ha sottolineato l'esempio positivo della Regione Toscana che riguardo ai terremoti è attenta alla messa in sicurezza degli edifici pubblici e sollecita misure analoghe per quelli privati in modo da limitare i danni e ridurre il numero delle vittime. Bisogna quindi investire nella prevenzione. Lottare per la legalità è la via che può salvarci perché attraverso la trasparenza amministrativa deve prevalere il bene comune, solo così possiamo cambiare il nostro Paese e la scuola è il fulcro principale di questo cambiamento.

Riccardo Ballerini, sindaco di Casola, ha risposto alle domande fatte dai ragazzi in merito alle leggi e alle norme affermando che nel nostro Paese non vi è carenza di norme anzi, al contrario, ci sono e ce ne sono troppe, ma non vi è certezza perché spesso sono in contrasto fra di loro creando quegli equivoci, quelle lacune, dove si annida la corruzione. Come amministratore ha lamentato l'altra piaga della burocrazia che, in casi di urgenza, rende impossibile gli interventi. Anche riguardo i lavori di somma urgenza bisogna reperire i fondi che il Governo centrale copre solo in parte, non basta essere tempestivi, ma occorre essere attenti a non fare debiti. Dal 2010 ad oggi i diversi governi hanno fatto 65 manovre per tagliare i fondi agli enti periferici mettendoli in ginocchio.

Infine, i ragazzi hanno proposto una serie di interventi: sensibilizzare la popolazione, predisporre piani locali di emergenza/evacuazione da diffondere nelle frazioni e, se già presenti, divulgarli nelle scuole; organizzare "giornate verdi" per la conoscenza e tutela del territorio.

Comune di Pisa

Istituto Comprensivo Renato Fucini

Nella sala del Centro Maccarrone, ragazzi e ragazze delle classi della sede centrale e della succursale, accompagnati dalle proprie insegnanti, sono stati accolti dall'assessore comunale alla Cultura e alla legalità, Maria Luisa Chiofalo, presenti anche alcuni genitori. L'assessore ha salutato tutti ringraziando la Fondazione Caponnetto per l'attività quotidiana di promozione della cultura della responsabilità e della cittadinanza attiva.

Nella sua introduzione la Fondazione Caponnetto ha sottolineato l'importanza del rispetto delle regole, presupposto fondamentale dello stare insieme. Le due scuole del Fucini hanno scelto di occuparsi di temi differenti ma che hanno una radice comune: il degrado di cui si sono occu-





pati quelli della succursale e la questione delle dipendenze, oggetto di attenzione e riflessione di quelli della sede centrale. Gli studenti si sono suddivisi in gruppi ed ognuno si è occupato di un luogo nei quartieri di San Giusto e San Marco. Hanno fatto interviste ai cittadini seguendo una scheda di analisi predisposta che prevedeva domande relative all'età, professione, motivo di frequentazione del luogo, problematiche individuate, difficoltà riscontrate, iniziative e proposte personali. I dati emersi sono

stati condivisi fra le classi ed arricchiti con il contributo di tutti i partecipanti. La sporcizia, la mancata manutenzione dell'arredo urbano, la scarsa illuminazione, i giochi rovinati e pericolosi, i muri imbrattati di frasi scurrili, la presenza di spacciatori sono le questioni che ricorrono con frequenza e su cui si è concentrata l'attenzione di ragazze e ragazzi nel definire alcune delle proposte: mantenere l'ordine, la vigilanza, l'illuminazione, la pulizia nelle aree verdi grazie all'impiego di personale nell'ottica di favorire frequentazione dei parchi e socializzazione.

L'altro problema è quello dello spaccio di droga. I ragazzi hanno incontrato la dottoressa Rossi della Prefettura con la quale hanno approfondito le conseguenze dell'uso degli stupefacenti. Sono stati interpellati anche alcuni studenti liceali e dalle interviste è emerso che ci sono spazi comuni all'interno della scuola, in cui viene effettuato lo spaccio - i bagni e il cortile - e sembra che professori e dirigenti scolastici, sebbene al corrente dell'identità degli spacciatori, abbiano timore nel prendere provvedimenti!

I ragazzi hanno messo in rilievo l'importanza di un sostegno di tipo psicologico, per questo hanno proposto incontri dedicati con psicologi, insieme ad una maggiore sorveglianza all'esterno degli edifici scolastici, oltre alla repressione del fenomeno del consumo, e si sono interrogati circa l'efficacia dei controlli antidroga negli istituti scolastici, dividendosi nel valutare l'opportunità di interventi con cani antidroga all'interno delle scuole.

Maria Luisa Chiofalo ha esordito apprezzando il metodo seguito dai giovani nel raccogliere dati e informazioni prima di definire i problemi e abbozzare le linee di intervento e, in questo senso, ha chiesto loro di inviarle tutti i dati appena esposti, impegnandosi a sottoporli all'attenzione degli assessorati competenti. Ha invitato inoltre gli studenti ad utilizzare le strutture come i consigli territoriali per facilitare lo scambio e il confronto.

In merito alla questione del benessere psicofisico individuale, ha proseguito l'assessore, l'Agenzia regionale della sanità elabora un focus biennale sui comportamenti a rischio degli adolescenti in Toscana che riguardano: l'assunzione di stupefacenti, i comportamenti sessuali a rischio, l'eccesso di alcolici, guidare senza patente.





L'assessore ha suggerito alle dirigenze scolastiche di intervenire sui comportamenti a rischio, mettendo in campo interventi di sensibilizzazione concertati con i genitori.

Alla proposta dei ragazzi di una maggiore attività di controllo, l'assessora ha puntualizzato che l'amministrazione comunale si è attivata presso le forze dell'ordine chiedendo di incrementare la vigilanza all'esterno delle scuole ma è fondamentale l'attività di controllo dello stesso cittadino.

Anche la Fondazione ha espresso tutte le sue perplessità sulla opportunità di interventi con l'ausilio di cani antidroga nelle scuole dove si fa ricorso ad altri strumenti per educare e prevenire l'uso di sostanze stupefacenti, mentre è fondamentale richiamare ciascuno e ciascuna alla responsabilità individuale nel combattere il fenomeno consumo.

Relativamente alla questione dei parchi cittadini, della loro pulizia e manutenzione e, più in generale, per la pulizia della città, il Comune ha messo in campo la razionalizzazione delle risorse dedicate, ma anche qui è necessario fare un'opera di sensibilizzazione alla partecipazione, coinvolgendo associazioni e anziani.

Comune di Cascina

ISIS Antonio Pesenti

Nella Sala Consiliare a salutare le sentinelle di Cascina, il sindaco Alessio Antonelli, l'assessore Fernando Mellea e la funzionaria Rita Cartacci. Presenti i rappresentanti del Consiglio Comunale dei ragazzi, segnale importante che l'Amministrazione ha voluto dare per favorire una partecipazione delle forme istituzionali giovanili.

Dopo la presentazione la Fondazione ha dato la parola agli studenti che hanno illustrato attraverso una serie di slide il loro tema sui beni confiscati in Italia e, in particolare, in Toscana riguardo la fattoria di Suvignano in provincia di Siena nel comune di Monteroni d'Arbia. I





ragazzi hanno messo in rilievo le difficoltà che oggi bloccano la consegna dei beni per il loro riutilizzo sociale a causa della lunga durata dei processi, la presenza di ipoteche sui beni e l'incertezza della pena per i mafiosi ostacolano di fatto il loro uso.

Gli studenti hanno anche portato ad esempio l'approfondimento fatto il 19 marzo con la testimonianza di alcuni Soci della Cooperativa Lavoro e Non Solo che hanno raccontato loro il proprio impegno

nella gestione dei beni confiscati a Corleone dove ogni anno arrivano tantissimi ragazze e ragazzi a portare solidarietà all'antimafia sociale.

La Fondazione Caponnetto ha concluso augurandosi di poter firmare, il prossimo anno, un protocollo d'intesa con l'Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati e il Miur affinché le scuole che ne fanno richiesta possano visitare i beni confiscati del proprio territorio ed aprire un dibattito con la cittadinanza per studiare insieme il loro utilizzo.

Comune di Volterra

Liceo Giosuè Carducci



Nella bella Sala del Consiglio del Palazzo dei Priori a dare in benvenuto a ragazzi e ragazze volterrane l'assessora all'Istruzione, Alessia Dei, il collega ai Lavori Pubblici, Paolo Moschi, e Riccardo Fedeli, vice sindaco con delega al Bilancio.

Riccardo Fedeli nel suo saluto ha messo in evidenza il valore della democrazia e della salvaguardia della nostra Carta Costituzionale e ha richiamato l'attenzione dei ragazzi e delle ragazze al pericolo che corre oggi il nostro Paese a seguito di riforme votate in Parlamento e che non esprimono il volere dei cittadini perché si sono succeduti tre governi senza essere mai andati al voto. Ha parlato della vicenda della trasformazione delle Province in enti di secondo livello che obbligherà anche i Comuni ad assorbirne il personale, lamentando che il Comune che amministra non può assumere giovani nonostante quest'anno ci siano otto pensionamenti.





Ha preso la parola la Fondazione spiegando le articolazioni e le modalità del progetto e le difficoltà a Volterra, nel coinvolgere i giovani, dove dalle quattro/cinque classi coinvolte nella prima fase, al secondo appuntamento i ragazzi si ritrovano in 15 e di questi la metà, perché pendolari, deve ripartire dopo un'ora per rientrare a casa non essendovi più autobus!

Nonostante la grande passione che i ragazzi di Volterra hanno sempre manifestato, le difficoltà di organizzarsi in questi sei anni sono rimaste invariate.

Quest'anno hanno scelto di occuparsi del bene confiscato di Rosignano Solvay, e per questo sono al lavoro per organizzare una visita con l'intento di mettere una stele, preparata da loro stessi per non disperdere la memoria del bene. Hanno poi ricordato, come è già accaduto altrove, ad esempio Aulla, che alle promesse non hanno fatto seguito i fatti. Lo scorso anno, a Volterra, ragazzi e ragazze hanno scritto un libro raccogliendo tradizioni locali, i cui proventi dovevano servire per contribuire alla rinascita di Volterra dopo le gravi frane del gennaio 2014, un segnale per salvare Volterra. Ma il volume è rimasto nel cassetto.

Sempre lo scorso anno i giovani del Carducci si erano riproposti di abbellire la galleria che parte dai parcheggi e porta dentro la cinta muraria della città con degli affreschi fatti dai ragazzi, ma anche questo è rimasta lettera morta. Nonostante l'amministrazione comunale si fosse impegnata ad intervenire sulle infiltrazioni e sull'impianto elettrico e intonacare per poter poi procedere con gli affreschi, gli amministratori se ne sono dimenticati.

Paolo Moschi ha sottolineato l'importanza del protagonismo, della partecipazione, di altre iniziative come Volterra Comics, ma relativamente al sottopasso ha chiesto a studenti e studentesse di inviargli il progetto, ma i giovani avevano portato i disegni e li hanno lasciati chiedendo di dare seguito ad un impegno già preso lo scorso anno. Hanno ricordato come 3 anni fa hanno proposto uno spazio per le loro assemblee di istituto sono costretti infatti a dividersi facendo così non un'assemblea di Istituto ma di classe, negando loro il diritto di confrontarsi! Anche di questo se ne sono dimenticati, eppure vi era stato una promessa da parte degli amministratori, il vice sindaco era presente come pure la maggior parte dell'amministrazione, e ragazzi e ragazze non avevano chiesto la luna, una mega struttura dai costi improponibili, avevano chiesto di utilizzarne una esistente da condividere con altre scuole! Non ha importanza se è del Comune o della Provincia, loro sono cittadini di Volterra e del territorio pisano, sta alle Istituzioni far prevalere il buon senso.





E ancora, che ne è stato della tensostruttura nella chiostra della Biblioteca Comunale Guarnacci? Condividiamo i principi della Costituzione, i valori, la legalità, tutti tratti essenziali di ciascun individuo che fa parte di una comunità, ma le Istituzioni hanno il dovere di dare il buon esempio. Il dibattito è diventato sempre più vivace, un gruppo di ragazzi ha fatto notare di non voler cadere nella demagogia dove si afferma di fare tanto per non fare niente, ma non vogliono che si sviscila la volontà della partecipazione democratica e di mettersi in gioco con promesse da marinai. Chiedono di mantenere gli impegni e la parola data. Non tutto è facile, non tutto è possibile ma in questo caso i ragazzi non hanno chiesto la luna, né basta una semplice dichiarazione di operare in modo nuovo e attento se poi disattendere gli impegni presi è pratica antica e ripetuta. Hanno preparato uno slogan *Vai oltre*, per promuovere delle iniziative anche prossime come quelle di aprile dove vogliono ospitare, e hanno invitato anche la Fondazione a partecipare, giovani che si sono messi in gioco e si sono affermati grazie alla loro tenacia.

Comune di Pistoia

I.P.A.A. De Franceschi



Nella bella sala Terzani della biblioteca San Giorgio, ragazzi e ragazze del De Franceschi e, con loro, anche la delegazione di 48 studenti e studentesse corleonesi con i propri insegnanti che in questo periodo sono in viaggio d'istruzione in Toscana sono stati accolti da Elena Becheri, assessora all'Istruzione. Insieme con la Fondazione anche i volontari del circolo Arci La Torre, che collaborano da tempo con noi e costituiscono un punto di riferimento importante di insediamento educativo nel territorio. L'assessora Becheri ha voluto es-

sere presente e ascoltare e partecipare al confronto fino in fondo per il rispetto delle istituzioni, dei propri cittadini e degli ospiti siciliani, e la Fondazione ha apprezzato questa sensibilità.

Nell'illustrare il progetto Sentinelle della Legalità, Maurizio Pascucci si è voluto soffermare sul valore delle proposte elaborate dai giovani, la loro varietà, il ripetersi dei temi, fra ragazzi e ragazze e sulla capacità di tenere viva l'attenzione su questioni che toccano da vicino le comunità locali. Giovanna Sgueglia, insegnante dell'IPAA De Franceschi ha introdotto il lavoro realizzato insieme dagli studenti: il recupero ambientale di un'area da loro individuata in condizioni di abbandono. Nell'ultima settimana questo spazio è stato investito dal fortissimo vento che ha definitivamente abbattuto tutto quello che era parte di un contesto ambientale ancora vivo, così adesso l'area è completamente da ricreare. Grazie ad un reportage fotografico abbiamo potuto constatare la situazione di abbandono attuale, a cui sono seguiti alcuni interventi dei giovani per illustrare la proposta di ripristino.

Elena Becheri si è impegnata ad affrontare il problema e ad esaminare la proposta di studenti





e studentesse, annunciando che l'argomento era già all'attenzione dei rispettivi uffici tecnici. Inoltre ha sottolineato l'importanza del percorso partecipativo e ricco di idee che la classe ha sviluppato grazie al progetto Sentinelle della Legalità che, anche in questo caso, ha fatto intravedere tutto il suo valore tecnico e di partecipazione dei cittadini.

A prendere la parola è stato poi Biagio Cutropia che accompagna i giovani di



Corleone che ha raccontato che cosa fanno ragazzi e ragazze dell'Istituto professionale per l'Agricoltura che, quest'anno, ha aderito al progetto Sentinelle della legalità. Le loro attività sono legate ai beni confiscati e alla filiera alimentare, espressione della volontà di questa comunità di dare valore all'impegno sociale e culturale fondato sull'onestà e purtroppo macchiato in modo indelebile dalla presenza mafiosa. In quel territorio la scuola è luogo importante e decisivo nell'affermazione della legalità e a fronte di una cultura e di comportamenti sbagliati dei quali fanno esperienza quotidianamente questi giovani. E proprio grazie al lavoro di insegnanti e a queste esperienze significative di collaborazione è possibile far crescere e radicare una cultura e un costume per una Corleone onesta e non mafiosa.

Come già a Firenze, Andrea ha interpretato la canzone scritta con i propri compagni, offrendo così una nuova e intensa emozione anche a Pistoia.

Comune di Agliana

ITC Aldo Capitini

Luisa Tonioni, vicesindaco e assessora all'Istruzione, Italo Fontana, all'Urbanistica, Massimo Vannuccini, alla Cultura e allo Sport, e Valentina Noligni, al Bilancio, hanno accolto ragazze e ragazzi dell'Istituto Capitini, guidati sempre dall'infaticabile professor Santagati. Nel suo saluto, Luisa Tonioni ha ringraziato la Fondazione del prezioso lavoro e ha manifestato la sua disponibilità a partecipare a questo percorso di formazione alla cittadinanza, sottolineando come la scuola sia il luogo dove apprendere l'importanza del rispetto delle regole e la coerenza nell'applicarle. L'argomento scelto dagli studenti e dalle studentesse riguarda l'edificio scolastico, le condizioni e la





necessità di interventi e la legalità passa anche da questo, dal rispetto e dalla cura del bene comune.

Hanno esordito con una video-intervista al Dirigente scolastico in merito alle condizioni della struttura scolastica e, dal colloquio è emerso che la dirigenza non è stata consultata in merito alle priorità da affrontare nella pianificazione degli interventi di ristrutturazione.

Gli studenti hanno sottolineato come siano state stanziare risorse solamente per il

rifacimento del cappotto termico e degli infissi, mentre il problema principale riguarda il tetto in precarie condizioni per le numerose infiltrazioni di acqua. Italo Fontana ha assicurato che il sopralluogo dei tecnici della Provincia è stato sicuramente effettuato, come prevede la prassi, prima di stabilire le priorità di intervento, ma fa notare che i tempi fra ricognizione tecnica, indizione delle gare d'appalto e assegnazione dei lavori sono di solito lunghi e quindi dalla presentazione del progetto all'arrivo dei finanziamenti possono trascorrere degli anni.

Non si può escludere quindi, che all'inizio della procedura la necessità fosse il cappotto, mentre il problema tetto sia emerso solo successivamente.

Altra proposta è stata quella di ridipingere le stanze malridotte acquistando i materiali e cercando di coinvolgere dei volontari fra studenti e genitori, chiedendo anche l'aiuto del Comune di Agliana. Anche in questo caso occorre molta attenzione in relazione alla necessità di copertura assicurativa dei soggetti interessati. I ragazzi e le ragazze con le loro slide hanno documentato le numerose criticità all'interno dell'edificio: dai bagni ai vetri delle finestre rotti, ai muri rovinati fino al buco nella parete fra un bagno degli studenti e un'aula che lascia filtrare tutti i cattivi odori!

Hanno lamentato ancora i giovani la mancanza degli spazi: in particolare non vi è un locale destinato alle assemblee d'istituto ed i ragazzi sono spesso stati costretti a pagare di tasca propria l'affitto di un teatro per poter esercitare il loro diritto di riunirsi, sancito dalle norme degli Organi collegiali

La Fondazione ha fortemente sottolineato questo aspetto: si tratta di un diritto negato e ha invitato i giovani ad esercitare ogni pressione sui propri rappresentanti nel Consiglio d'Istituto per l'esigibilità di questo diritto.

Massimo Vannuccini è stato studente dell'Istituto e rappresentante in Consiglio e ha ricordato che le assemblee si tenevano nella palestra, per questo ha suggerito ai giovani di richiedere che si svolgessero ancora nella stessa palestra annunciando la disponibilità dell'amministrazione comunale a fornire per l'occasione gli strumenti audio.





Comune di Monsummano

Istituto Comprensivo Antonino Caponnetto

Nella bella sala consiliare dell'Osteria dei Pellegrini giovanissimi e giovanissime sono stati accolti dal sindaco Rinaldo Vanni, per l'occasione in rappresentanza anche della Provincia di Pistoia, di cui è vice presidente, e dall'assessore all'Istruzione, Barbara Dalla Salda. Presenti numerosi genitori. Barbara Dalla Salda ha salutato i giovani per l'impegno in questo percorso e subito dopo la Fondazione ha lasciato la parola ai ragazzi che hanno scelto di occuparsi di ecomostri. Intanto un ecomostro è qualsiasi edificio finito o non finito, abbandonato o lasciato all'incuria, che con la sua presenza deturpa il paesaggio urbano. Ecco un primo punto importante: mentre in altre scuole abbiamo osservato l'attenzione agli spazi, la necessità di avere luoghi dove coltivare relazioni e fare cose insieme, questi giovanissimi ci hanno detto qualcosa di diverso: ci sono spazi brutti e noi abbiamo il dovere di curare anche il bel paesaggio urbano. Armati di strumenti tecnologici per fotografare e fare interviste hanno percorso il loro comune in lungo e in largo per scovare quegli edifici che deturpano; hanno raccolto le impressioni di tanti cittadini che condividono le loro preoccupazioni e, alla fine, ci hanno proposto con slide e video una ricognizione sistematica degli ecomostri: l'abbandono, le impalcature che li abbracciano che arrugginiscono col passare del tempo; le erbacce che crescono intorno, i rifiuti che si accumulano; i vetri rotti e porte e finestre lasciate marcire. Nel far questo si sono chiesti che cosa fare, anche con una particolare attenzione ai materiali, specie quelli pericolosi come l'amianto, ai rifiuti che si sono accumulati in questi luoghi abbandonati e, infine, alle occasioni che tali luoghi siano divenuti e divengano spazi frequentati da uomini e donne dediti ad attività illecite. Fra i diversi luoghi che hanno visitato e di cui hanno documentato il degrado spicca l'edificio delle grotte Parlanti che recano qualche traccia degli antichi splendori e tutto intorno il degrado e l'incuria. Tutto questo enorme materiale lo hanno proposto all'amministrazione e ai cittadini per poter riflettere e discutere insieme. Barbara Dalla Salda ha voluto ringraziare sia i giovani per l'accuratezza del proprio lavoro, sia le insegnanti per la tenacia e la passione in questo difficile compito nel guidarli. Il degrado di tanti edifici rovina il paesaggio urbano - ha esordito - ma ancor più ogni prospettiva per il turismo. Colpisce la vicenda delle grotte Parlanti, il cui stato preoccupa, ma le vicissitudini giudiziarie sono molto intricate ed è complicato qualsiasi tentativo di definire una via d'uscita. Non teme che vi siano rischi dal lato della





criminalità mafiosa perché gli edifici in stato di abbandono e degrado sono probabilmente l'esito di risorse investite male e già finite. Per qualcuno, si può ritenere che sarà completato, come ad esempio l'edificio della Misericordia che ospiterà ambulatori.

Alla stringatezza della risposta, la Fondazione ha replicato invitando l'amministrazione ad una ricognizione, anche mettendo in contatto i giovani con tecnici e amministratori che hanno competenza per comprendere meglio i meccanismi e le procedure, per scoprire se vi sono delle vie d'uscita allo stato di abbandono e incuria. Ha proseguito, per la Fondazione, Maurizio Pascucci che ha ricordato che lo stato di abbandono alimenta talvolta appetiti poco chiari. In tali casi può accadere che chi ha disponibilità di denaro si faccia avanti, anche se quel denaro ha provenienza illecita. Prendono così corpo pressioni e tentativi di infiltrazione per contrastare i quali occorre la massima vigilanza da parte di amministratori e cittadini. Non occorre dimenticare che nel territorio di Pistoia son ben 19 i beni confiscati alla mafia e questo è un segnale che richiede molta attenzione.

Comune di Montecatini

Liceo Statale Coluccio Salutati

Nella bella sala consiliare del loro Comune ragazzi e ragazze con la propria insegnante, Iolanda Cosentino, sono stati accolti dal sindaco, Giuseppe Bellandi, dal presidente del Consiglio, Andrea Rastrelli, dalla consigliera Siliana Biagini, dalla comandante dei Vigili urbani, Michela Cupini, e dalla responsabile dei servizi sociali del Comune, Daniela Dami.

Presenti anche alcuni cittadini e a loro, oltre che agli amministratori, abbiamo illustrato il progetto. Nel suo saluto il Sindaco ha sottolineato l'importanza di essere nella casa comunale, lo spazio dove valorizzare la partecipazione e l'interesse di ciascuno per battere quella zona grigia dei cittadini, quelli che guardano altrove e alla fine sono involontari complici del degrado e delle organizzazioni criminali che cercano di insinuarsi nell'economia legale. Le mafie si insinuano nelle pieghe dell'economia sana, sfruttando la situazione di crisi, grazie alle enormi disponibilità di denaro illecito. Per queste ragioni non bisogna mai abbassare la guardia.

Ha concluso che il contributo di questa riunione possa essere di auspicio a costruire una città sicura. Poi è toccato ai giovani del Liceo. Hanno preso il via chiedendosi: come è una buona città?

La buona città dipende dai propri cittadini e le riflessioni che hanno offerto studenti e studentesse sono complesse e articolate. Il degrado

del territorio non è solo il decadimento degli edifici o del paesaggio urbano, ma parte dalle relazioni economiche e sociali fra i cittadini stessi e chi governa la cosa pubblica. È necessario consolidare le fondamenta della propria città discutendo e coinvolgendo uomini e donne che hanno a cuore le sue sorti. In questo non vanno dimenticati coloro che vengono da Paesi diversi, che parla-





no lingue e osservano religioni differenti. I ragazzi hanno indicato alcune soluzioni: censimento di edifici pericolanti o abbandonati; un sito web per raccogliere segnalazioni e proposte; il potenziamento della sorveglianza; la trasformazione dei luoghi restaurati e recuperati in luoghi di incontro. Relativamente all'immigrazione cui si imputano spesso le ragioni di una convivenza difficile, i giovani hanno fatto appello grazie alla previsione di spazi di confronto, all'intercultura, ad una maggiore collaborazione, ad una migliore conoscenza grazie a dibattiti, in modo da valorizzare le diversità.

Poi hanno affrontato la questione della prostituzione, molto presente non solo in zone periferiche, tema che preoccupa e richiede un forte impegno da parte delle istituzioni e delle forze dell'ordine. Per la sicurezza è necessario un aumento della vigilanza e un controllo con videocamere in zone più esposte e con illuminazione pubblica adeguata, ma accanto alle forze dell'ordine sono necessari mediatori culturali, oltre a una maggiore sensibilizzazione da parte della cittadinanza. Riguardo il decoro urbano i giovani hanno lanciato la proposta di dotare la città di ecocompattatori, macchine per il riciclo qualitativo dei rifiuti.

Per concludere hanno voluto ricordare la vicenda del hotel Paradiso, bene confiscato alla criminalità organizzata, segno della sua presenza nel territorio pistoiese. Se i cittadini non sono attenti il compito della mafia è più facile, ma la prima arma contro di essa è la scuola. Hanno citato Antonino Caponnetto che ripeteva come i mafiosi temessero più la scuola della giustizia. E allora i ragazzi hanno chiesto spazi e occasioni per poter sensibilizzare i propri concittadini, disponibili a collaborare con le istituzioni, ritengono che alla richiesta di sicurezza occorrono risposte da dare tutti insieme. E questo loro slancio, questa offerta preziosa di lavoro comune, questa disponibilità non può che essere il regalo migliore che possono farci studenti e studentesse e la buona scuola. Andrea Rastrelli, presidente del Consiglio, ha interloquito per primo con loro ricordando che è attivo lo sportello in sostegno agli immigrati, infine l'Unità di strada in collaborazione con la Società della salute e le associazioni per facilitare percorsi di integrazione per le prostitute, tutti strumenti che l'amministrazione intende valorizzare.

Siliana Biagini ha espresso la disponibilità a condividere alcuni temi che fanno parte delle politiche di questa amministrazione: attivare il volontariato civico usando la leva fiscale per chi si prende cura di una parte del territorio, attivarlo non solo contro il degrado, ma, più in generale, con l'obiettivo di risvegliare il senso civico.

Daniela Dami ha voluto rimarcare l'importanza del protagonismo dei giovani sul territorio, ma la politica, gli amministratori e adulti devono coinvolgere attivamente ragazzi e ragazze che possono essere interlocutori e mediatori in molte situazioni a rischio, in particolare quelle in cui sono coinvolti i loro pari. Michela Cupini, in conclusione, si è soffermata sul tema della sicurezza e sulla prostituzione, lo sfruttamento delle donne e il commercio di droga, puntualizzando quali sono le attività di prevenzione e repressione dei vigili urbani, i poteri del Sindaco in materia di sicurezza urbana con provvedimenti amministrativi per garantire ai cittadini la pacifica convivenza.

La Fondazione, ha apprezzato la disponibilità e l'attenzione dell'amministrazione, a cominciare dalla presenza degli amministratori.





Comune di Prato

SCUOLE COINVOLTE

Istituto Comprensivo Mascagni - Istituto Comprensivo Statale Malaparte



Nella sala del Consiglio comunale, ragazzi e ragazze della scuola elementare Frosini dell'istituto comprensivo Mascagni, dell'altra scuola elementare Collodi e media Malaparte dell'altro comprensivo Malaparte con i propri insegnanti sono stati accolti da Ilaria Santi, presidente del Consiglio comunale, e Mariagrazia Ciambellotti, assessora con delega all'Istruzione. Nei loro saluti hanno ringraziato la Fondazione per il lavoro svolto nelle scuole e hanno manifestato tutto il piacere di accogliere i giovani nella sala più importante della città dove si fanno delle scelte in modo democratico e hanno espresso l'augurio che il confronto fra cittadini e amministratori sia pratica sempre più diffusa, grazie anche alla scuola che forma cittadini e cittadine capaci di riflettere e pensare con la propria testa.

La Fondazione ha illustrato ai numerosi genitori e a qualche nonno chi sono le Giovani sentinelle e perché ci siamo ritrovati nella sala del Consiglio.

Hanno esordito quelli della scuola primaria Frosini con la realizzazione di un questionario, raccolta dei dati ed elaborazione per mettere a fuoco lo stato dei giardini dove si ritrovano e giocano, anche se mancano i giochi e alcuni sono rotti o in cattivo stato. Nonostante la giovanissima età, incuriositi avevano chiesto alla Fondazione un ulteriore appuntamento, dopo il primo incontro, con Maurizio Pascucci che ha raccontato loro cos'è un bene confiscato e dei capannoni nell'area fiorentina dove si vive e si lavora, spesso in condizioni di estremo degrado e con minori che lavorano. Da questo incontro hanno tratto ispirazione e con i "materiali poveri" della scuola hanno riprodotto un capannone e lo hanno trasformato nella *Sorgente della legalità*, luogo straordinario con giardino esterno, spazi interni per ritrovarsi, fare feste di compleanno, giocare ma anche leggere e vedere un film. Hanno portato questo modello di capannone nella sala e la risposta della presidente del Consiglio comunale è stata altrettanto bella perché il modello resterà lì per essere osservato dai consiglieri nei prossimi Consigli, quasi a sollecitarli a non dimenticare questo tema.

Poi hanno preso la parola quelli delle classi quarte della scuola Collodi che hanno preparato un





vero è proprio libro, con scritti e disegni relativi alle criticità del proprio quartiere. A seguire i più grandi della scuola media Malaparte hanno ripreso il tema del degrado dei giardini di via Marx, puntando di nuovo l'attenzione sull'abbandono, il cattivo stato dei giochi e l'assenza di sicurezza. Anche loro hanno prodotto cartelloni e fotografato i luoghi, hanno fatto interviste ai cittadini che frequentano i giardini per capire.

Mariagrazia Ciambellotti ha rilevato quanto sia importante fare piccoli interventi per migliorare la qualità della vita, infatti sono spesso le piccole infrazioni, le minime violazioni delle regole, i piccoli danni al patrimonio comune quelle che ci fanno percepire immediatamente il degrado, ma ha pure lamentato la difficoltà di reperire le risorse necessarie.

Abbiamo rilanciato l'impegno alle amministrazioni nel contrasto all'evasione fiscale, che è anch'essa una violazione delle regole, grazie ad accordi e intese con l'Agenzia delle Entrate. Le violazioni accertate e riscosse dovrebbero essere almeno in parte restituite ai bilanci comunali e non essere conteggiate nel Patto di stabilità, in modo da fornire risorse per gli investimenti e le spese delle amministrazioni. E anche a Prato abbiamo trovato orecchie attente e disponibili.

Filippo Alessi, assessore con delega all'Ambiente, ha portato la sua testimonianza di quanto osserva nei giardini e ha promesso tutto il suo impegno ad intervenire.

Maurizio Pascucci ha espresso parole di ammirazione perché ragazzi e ragazze prendono la parola nei luoghi dove si prendono le decisioni, e questo grazie al lavoro degli insegnanti. Occorre non voltarsi dall'altra parte dinanzi ai capannoni della sofferenza e investire e migliorare i luoghi e per questo è necessario il contributo di ciascuno.

Comune di Poggio a Caiano

Istituto comprensivo Filippo Mazzei

Nella bella Sala delle Scuderie, dove il sindaco, Marco Martini, e l'assessora all'Istruzione, Fabiola Ganucci, hanno accolto bambini e bambine dei due plessi della scuola elementare di Poggio, Lorenzo il Magnifico, e Poggetto, Edmondo De Amicis, accompagnati dagli insegnanti e dalla vicaria, Paola Tacchi.

Mamme e babbi hanno riempito la sala e hanno seguito con interesse e attenzione.

Marco Martini ha rivolto un saluto a tutti loro e ha ringraziato la Fondazione per il suo impegno costante a diffondere la cultura della legalità.

Poi hanno esordito scolari e scolare, ringraziando innanzitutto per l'occasione loro concessa di essere consiglieri per un giorno, come hanno detto. E come tali si sono comportati, sottoli-





neando alcuni temi per loro significativi: quelli del plesso De Amicis hanno ricordato che ci sono edifici abbandonati e in disuso che potrebbero essere recuperati per spazi per loro, ma anche per ospitare chi non ha casa. Poi hanno ricordato che la pista ciclabile non è completata, e loro non possono muoversi in sicurezza, pista che è molto usata dai giovanissimi anche per pattinare, ma che è anche utile perché così non si usa l'auto, risparmiando il consumo di carburante e facendo del bene all'ambiente.

I coetanei della Lorenzo il Magnifico hanno invece scelto di occuparsi di marciapiedi stretti e sconnessi, di alcuni spazi verdi che dovrebbero essere attrezzati per giocare, di strisce pedonali più visibili, di barriere architettoniche, del palazzetto dello sport che ha gli spogliatoi in cattivo stato, del giardino della scuola che non è agibile perché è caduto un pino nei giorni di vento fortissimo. Nell'esporre il proprio punto di vista hanno fatto uso di cartelloni colorati e si sono alternati nella presentazione.

Il Sindaco ha annotato le richieste e le segnalazione e ha voluto rispondere in modo puntuale, precisando dove sono in corso dei lavori, o a quali progetti dà la priorità l'amministrazione, ha promesso un pronto intervento nel giardino della scuola, ritardato perché vi erano strade e altri luoghi pubblici da mettere in sicurezza con maggiore urgenza, si è soffermato sulla pista ciclabile che sarà allungata a raggiungere altre località vicine e poi ha voluto sottolineare le difficoltà di un comune di circa diecimila abitanti su un territorio molto piccolo, Poggio a Caiano è il secondo comune più piccolo per estensione della Toscana. In ultimo, ma decisiva è la questione delle risorse che sono ormai esigue e, per molti Comuni anche con i conti in ordine, vi è il blocco degli investimenti a causa del Patto di stabilità.

Anche Floriana Ganucci ha voluto sottolineare la straordinaria vivacità di scolari e scolare e quella loro capacità di tenere viva l'attenzione su tanti problemi.

Il tema delle risorse ricorre in questi dibattiti e assomiglia al grande buco nero in cui viene risucchiata ogni speranza e ogni aspettativa, invece è necessario uno scatto d'orgoglio e un lucidità politica a perseguire con decisione l'evasione fiscale, battaglia alla quale la Fondazione invita tutti i Comuni. Marco Martini ha prontamente replicato che il Comune di Poggio a Caiano è impegnato su questo fronte e si batte anche nell'ambito dell'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia affinché vi sia un più definita cornice legislativa sulla questione.

Comune di Montemurlo

Istituto Comprensivo Salvemini La Pira



Nella sala Banti le giovani sentinelle e i genitori sono stati accolti dal sindaco di Montemurlo, Mauro Lorenzini, e dall'assessora all'Istruzione, Rossella De Masi.

Il sindaco ha salutato la folta platea ricordando come il tema della legalità sia complesso e riguardi ogni singolo cittadino che nei comportamenti quotidiani deve impegnarsi in prima persona al rispetto di norme e leggi senza il quale non





è possibile la democrazia, convinzioni che sono state ribadite nel breve saluto di Rossella De Masi. L'augurio di buon lavoro è stato espresso pure dal Dirigente scolastico dell'Istituto.

Nell'introdurre i lavori veri e propri la Fondazione ha illustrato l'articolazione del progetto.

Poi hanno preso la parola i giovani. La scuola ha aderito al progetto con sei



classi che hanno lavorato insieme su alcune parole chiave della legalità, intitolando questo percorso *I nostri cento passi verso la legalità*. La terza D ha presentato *Gli uomini dell'onore e del disonore*, affrontando la mitologia che aleggia intorno alla mafia ed al concetto di "uomo d'onore". Onore significa comportarsi secondo onestà, essere rispettabili, avere rispetto per sé stessi e per gli altri, essere coerenti, rispettare le regole. Falcone, Borsellino, Boris Giuliano, Peppino Impastato sono l'esempio degli uomini d'onore.

Al contrario, gli uomini del disonore sono quelli che non rispettano il prossimo, sono convinti di avere solo diritti ma non doveri, mirano ad esercitare un controllo sulle altre persone e non contribuiscono allo sviluppo della società. Totò Riina è il simbolo dell'uomo del disonore.

I ragazzi hanno individuato alcune azioni onorevoli della quotidianità: pagare le tasse, il biglietto del bus, non inquinare, avere cura dell'ambiente, rispettare le regole della strada, non essere indifferenti, fare la raccolta differenziata e riciclare.

Fra le azioni disonorevoli hanno incluso l'evasione fiscale, il bullismo, l'inquinamento, il vandalismo, la corruzione, l'abusivismo.

Alla fine del loro ragionamento hanno proposto di riutilizzare un capannone dismesso per fare un cinema o un centro di aggregazione giovanile.

La prima D illustra con dei cartelloni e delle slide cos'è la mafia e concluso cantando un rap sulla mafia composto da loro.

La seconda B ha presentato un fumetto dal titolo *Nato mafioso Uomo per scelta* che narra la storia di un mafioso che si è pentito delle sue crudeltà e ha deciso di collaborare con la giustizia.

La seconda D ha parlato della presenza della mafia a Montemurlo partendo dal rapporto sulla mafia in Toscana elaborato dalla Fondazione Caponnetto. A Montemurlo la mafia si nasconde dietro il commercio degli stracci, li compra a 10 centesimi, poi falsifica i documenti e porta gli stracci in Campania dove una parte viene venduta a 15 centesimi e una parte bruciata in mezzo alla strada con conseguente danno ambientale.

La seconda C ha presentato *Montemurlo domani un paese per giovani*. Hanno individuato tre aree: il campo in via Deledda, dove auspicano la creazione di un campo da rugby e di uno da calcio, con spogliatoi e bar gestiti da una cooperativa di giovani montemurlesi; poi per il campo di calcio in via Montalese hanno proposto la creazione di uno spazio polifunzionale





utilizzabile per eventi teatrali e musicali: infine, l'area dell'ex fabbrica rossa potrebbe diventare uno spazio per poter organizzare feste, o per la realizzazione di un cinema, una sala di registrazione per gruppi musicali o di una sala giochi. Hanno concluso chiedendo al sindaco notizie sull'appartamento di via Della Quercia che è stato sequestrato alla mafia.

La prima B ha lavorato su due progetti: *Sgommiamo e Coloriamoci*. Con il primo intendono organizzare una giornata di pulizia dei banchi della scuola per togliere le gomme da masticare attaccate sotto i banchi e, successivamente, chi sarà trovato ad imbrattare i banchi sarà punito con la multa di 1 euro che sarà utilizzato per ripulire. Con il secondo vogliono colorare i muri esterni dell'edificio scolastico con murales per stimolare gli studenti a prendersi cura del proprio edificio scolastico coinvolgendo anche altre classi.

Mauro Lorenzini ha voluto subito precisare che relativamente al bene sequestrato alla mafia vi sono ancora delle incertezze: l'immobile non è ancora nelle disponibilità dell'Agenzia dei beni confiscati e sequestrati che non può trasferirlo al Comune. Occorrerà attendere la definizione giuridica dell'immobile prima di discutere della destinazione. Ha poi apprezzato e dichiarato la propria disponibilità in merito ad alcune delle proposte dei giovani: nel mese di settembre prenderà il via un percorso di partecipazione che richiederà il contributo di tutti per alcuni degli spazi che hanno indicato studenti e studentesse. E analogo invito ha rivolto Rossella De Masi che ha chiesto ai giovani di preparare delle proposte articolate.

In ultimo l'amministrazione comunale ha manifestato interesse per la proposta di colorare i muri della scuola.

Comune di Siena

Istituto Comprensivo Jacopo della Quercia



A Siena nella bella e gremita sala Patrizi a dare il benvenuto ai suoi giovani cittadini e a un numeroso gruppo di genitori l'assessore all'Istruzione Tiziana Tarquini. Nel suo breve intervento iniziale ha ringraziato la Fondazione per il progetto e ha voluto sottolineare che segue i nostri report con assiduità e che nella condivisione delle buone pratiche ha ricordato che a breve partirà nelle scuole del territorio il Consiglio comunale dei ragazzi.

La Fondazione nello spiegare il progetto al pubblico presente ha voluto rimarcare che la presenza di tanti genitori è l'obiettivo dello stesso nostro progetto affinché i giovani trovino ascolto e spazio e dialoghino con adulti e amministratori per irrobustire il loro protagonismo per la difesa dei valori democratici e per una mi-





gliore convivenza civile.

Con la regia delle loro insegnanti, Maria Chiara Alindoro e Chiara Saffioti, i ragazzi per niente emozionati ma con una gran voglia di esporre i propri temi, lo hanno fatto da professionisti parlando a “braccio” senza ausilio di fogli o appunti. Il titolo *Io ho un sogno: una scuola e una città bella e accogliente*. Hanno presentato un primo filmato che illustra in sintesi lo spirito e l'intendimento di questo percorso formativo. Con musiche e immagini hanno voluto far conoscere il loro amore per i propri luoghi, le tradizioni, le feste che cadenzano l'anno e la loro bella città. Ma con la stessa capacità hanno rimarcato l'abbandono, l'incuria e il degrado che sta attanagliando il territorio, degrado dovuto, da una parte, al vandalismo ma, dall'altra, anche ad una crisi irrisolta che fa sentire i primi segnali negativi! I ragazzi si sono messi in gioco dimostrando in prima persona di voler contribuire al miglioramento della loro scuola iniziando con i loro compagni a verniciare mobili, banchi e porte. Terminato il filmato hanno rivolto una richiesta agli adulti e agli amministratori: ci date una mano?



Aiutati sempre da un altro filmato, si sono occupati anche del degrado di alcuni campetti da calcio in completo abbandono nonostante le attrezzature presenti, alberi che presentano evidente bisogno di potature, giardini pubblici dove i giochi danneggiati e il degrado sono per essere coperti dalle erbacce oramai alte come se madre natura per pudore volesse nasconderle. Sono passati al degrado dovuto all'abbandono di complessi industriali come la vecchia torre per la lavorazione dei pomodori, ed altri edifici di ex fabbriche, facendo notare che nella lista dei complessi abbandonati, pericolanti e rischiosi incominciano a fare capolino oramai da tempo anche le stazioni ferroviarie. Ha concluso un ultimo gruppo parlando di viabilità e di assenza di spazi per la fermata degli autobus in zone pericolose.

È intervenuta una mamma che ha proposto di dar seguito all'esempio dei ragazzi che hanno ripulito la scuola: incontrarsi genitori e ragazzi per tagliare le erbacce da un campetto con l'aiuto di un babbo che mette a disposizioni un taglia erba.

Ha preso la parola l'assessore Tarquini che ha lamentato dei tagli sempre più incisivi che non permettono spesso di sopperire alle tante lacune che vanno via via ad aumentare, si è resa comunque disponibile a continuare insieme e ha elogiato le iniziative che oggi sono sotto osservazione di molte amministrazioni: il ruolo dell'impegno civile dei propri cittadini.

Ha preso la parola la Fondazione ribadendo ancora una volta l'importanza non solo delle scelte condivise ma alla partecipazione dei cittadini devono seguire scelte politiche sia di risorse, sia di lotta alla corruzione, alla evasione fiscale e alla criminalità organizzata.





Comune di Rapolano Terme

ISTITUTI COINVOLTI

Istituto Comprensivo Sandro Pertini Plesso Simone Martini e Plesso Luigi Magi di Asciano

Per questo secondo appuntamento tutti i giovani e un gruppo di genitori e cittadini sono stati accolti nell'aula magna della scuola Simone Martini a Rapolano, dopo che il primo si era tenuto ad Asciano, ospiti degli amministratori dei due comuni, il consigliere comunale di Rapolano, Daniele Montigiani, e il vicesindaco di Asciano, Fabrizio Nucci. Ai ragazzi e alle ragazze con la propria insegnante, Anna Poggiani, ha porto i saluti Paola Buti, vicaria dell'Istituto, che ha ringraziato la Fondazione per l'opportunità concessa ai giovani e gli amministratori presenti per la disponibilità al confronto. La Fondazione ha introdotto il progetto, rimarcando quanto sia necessario che amministratori e cittadini aiutino i giovani in questo cammino che pone al centro la scuola, che significa che sono ragazzi e ragazze con i propri insegnanti a scegliere i temi della discussione e le modalità di presentazione del progetto, non altri, né tanto meno la politica o gli amministratori che talvolta vorrebbero esercitare dei poteri che non competono loro.

Ad esordire sono quelli di Rapolano che hanno voluto soffermarsi su due aspetti rilevanti, indice della presenza mafiosa in regioni diverse dalla Sicilia: i beni confiscati nella nostra regione e le discariche abusive. La tenuta di Suvignano nel comune di Monteroni d'Arbia è stato oggetto del loro studio perché la vicenda è emblematica della disattenzione di cittadini e amministrazioni che consente alle organizzazioni criminali di acquisire beni, senza che suonino campanelli d'allarme. Secondo i ragazzi questo bene può ospitare oltre ad attività mirate affinché il bene sia attivo, anche tante altre attività, hanno proposto un progetto di doposcuola per valorizzare lo stare insieme e l'aiuto reciproco nello studio, soprattutto per coloro che hanno difficoltà nell'apprendere. Poi sono passati alla questione delle discariche abusive in particolare su due in territorio senese dove sono abbandonati materiali pericolosi come l'eternit. Ragazzi e ragazze hanno posto al centro dell'attenzione un tema su cui ha lanciato l'allarme il Procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti, solo qualche mese fa quando ha denunciato in un'intervista che la Toscana è terra dove si sversano rifiuti pericolosi e tossici.

Poi è toccato a quelli di Asciano che hanno scelto come tema la questione delle dipendenza dalla droga. Hanno elaborato un questionario proposto ai loro coetanei. Sono emersi alcuni dati interessanti sulla diffusione delle droghe fra i giovani e i giovanissimi e sulla loro riluttanza a parlarne. Un gruppo ha voluto invece riprendere il tema della caccia di frodo, che avevano

studiato per una precedente ricerca, guardandolo da un'angolazione diversa, quella del rispetto delle regole. Hanno illustrato tutte le modalità della caccia secondo le prescrizioni della legge e





indicato anche gli animali a maggiore rischio del loro territorio. Daniele Montigiani ha esordito ringraziando giovani e insegnanti dell'ottimo lavoro e dell'opportunità di discutere confessando di essere rimasto piacevolmente sorpreso del tema della caccia apparentemente così distante dalla scuola. Ha suggerito ai giovani di ampliare la platea dei loro sondaggi in modo da avere risultati più attendibili statisticamente, riconoscendo il valore di questo strumento di conoscenza, utile anche per la politica. Le proposte di questi giovani costituiscono un bene prezioso per l'amministrazione di Asciano perché sono parte di quel "tesoro" utile al dibattito pubblico con la partecipazione di giovani e giovanissimi e in vista della costituzione del consiglio comunale dei giovani ad Asciano, proprio come nella vicina Rapolano. In questo senso si è dichiarato disponibile a lavorare insieme, come previsto dal progetto, mettendo a disposizione gli uffici competenti non solo per i giovani che intendono realizzare sondaggi più ampi ma anche per una maggiore conoscenza. Fabrizio Nucci ha apprezzato il tentativo di avvicinare i giovani alla politica, quella nobile e disinteressata, elogiando la scuola e la Fondazione per questa occasione di confronto e per il lavoro continuo fra i giovani.



Comune di Poggibonsi

SCUOLE COINVOLTE

Istituto Comprensivo1 Poggibonsi e succursale di Staggia Senese

Nella bella sala conferenze del centro Accabi Hospital Burresi, edificio che un tempo ospitava il vecchio ospedale di Poggibonsi, luogo di accoglienza dunque, ragazze e ragazzi delle due scuole medie del Comprensivo 1, Marmocchi del capoluogo e quella di Staggia, sono stati accolti dalla presidente del Consiglio comunale, Enrica Borgianni, che ha salutato i giovani impegnati nel percorso di educazione alla cittadinanza, per il quale ha ringraziato la Fondazione Caponnetto oltre naturalmente il lavoro prezioso delle insegnanti.

Ad intervenire per primi quelli della scuola media Marmocchi, che hanno già partecipato al progetto degli scorsi anni. Nell'ultimo avevano posto il problema degli spazi nella propria scuola, luogo dove trascorrono molto tempo e che vorrebbero più accogliente e confortevole. In questi ultimi mesi hanno realizzato l'aula del silenzio, spazio dove potersi fermare per riflettere e pensare, con un arredamento sobrio e molto semplice.





Inoltre hanno cominciato a decorare gli spazi comuni, convinti che questo loro impegno sia da stimolo, per i propri compagni, nell'assumere comportamenti corretti e responsabili, nell'avere cura dei beni che appartengono a tutti. Forti di questi lavori realizzati sono tornati alla carica richiedendo che l'amministrazione comunale metta in sicurezza ed esegua quei lavori nello spazio all'aperto che studenti e studentesse hanno proposto di trasformare in luogo per lezioni e di incontro. Per dare maggiore rilievo e visibilità hanno prodotto con la guida del proprio insegnante un plastico che riproduce la propria scuola e la soluzione da loro prospettata.

Poi è stata la volta di quelli di Staggia. Dove vivono vi è un edificio abbandonato dopo che sono state completate strutture portanti e muri esterni. Ci sono ancora ponteggi e resti dei lavori. Lo stato di degrado è molto avanzato e il luogo è divenuto ricettacolo di attività illegali. Questo "mostro" deturpa il paesaggio urbano e i giovani si sono posti il problema di come trasformarlo. A significare la loro attenzione e le loro preoccupazioni si sono divisi in gruppi e hanno disegnato delle soluzioni: centro sportivo, culturale, luogo di ritrovo, di incontro, spazio per attività fisiche, che hanno illustrato con molta cura con un power point. Hanno voluto così offrire ai cittadini degli spunti di riflessione per sostituire il vecchio edificio con uno nuovo e pubblico che riqualificherebbe la frazione di Staggia e hanno fatto delle ipotesi sugli usi, riconoscendo che la scelta finale debba essere frutto di un coinvolgimento dei cittadini. Hanno voluto dare un bel segnale di essere protagonisti della legalità con il proprio progetto e i cartelloni che hanno esposto sono la migliore testimonianza di questo loro impegno.

Enrica Borgianni ha manifestato il suo stupore davanti ai progetti, alla abilità e al lavoro di ragazzi e ragazze per essere attori del costruire insieme una comunità coesa e attenta, ha riconosciuto che alla base vi è certamente una esigenza di creare spazi, anche se nel comune ve ne sono altri e importanti, e come presidente del Consiglio comunale si è impegnata a fare da tramite con chi ha il governo della città nel riprendere e nel discutere queste proposte.

La professoressa Cortigiani del Marmocchi ha sottolineato che i ragazzi e le ragazze si sono trovati a contatto con il tema della cittadinanza attiva anche nel piccolo della propria scuola e hanno deciso di accettare la sfida della Fondazione, ha ricordato le visite, con gli altri giovani del progetto, del 22 settembre e 18 dicembre a Roma dove hanno incontrato il Presidente della Repubblica e quelli del Senato e della Camera, ha ribadito in ultimo, dopo aver ringraziato l'amministrazione comunale per la vicinanza alla scuola, l'esigenza di una maggiore concretezza e il bisogno che i giovani ricevano segnali concreti da parte di chi governa la cosa pubblica.





SECONDO INCONTRO AMMINISTRAZIONI SICILIANE



Comune di Corleone

SCUOLE COINVOLTE

Scuola Secondaria di primo grado G.Vasi e l'I.P. Agricole Ambientale

Svolta epocale a Corleone grazie alla scuola.

Venerdì 10 aprile, per la prima volta, ragazzi e ragazze di due istituti di Corleone siedono sugli scanni della Sala consiliare del loro Comune dove anni prima sedevano gli amici di Ciacimino! E lo hanno fatto cantando e dicendo no alla mafia.

I più piccoli una canzone dal titolo *Adesso basta* dove il ritornello dice: coi mafiosi adesso basta; mentre il brano dei più grandi ha per titolo *E io dico che no*.

Le scuole aderiscono al progetto Giovani sentinelle della legalità che la Fondazione Antonino Caponnetto propone oramai da sei anni in tutta Italia e quello che è avvenuto a Corleone ci convince ancora di più ad essere accanto a loro, a non lasciarli soli. Ci vengono in mente le parole di Antonino Caponnetto (nonno Nino): La mafia ha più paura della scuola che della stessa giustizia! La Fondazione ha accompagnato le due scuole in questo percorso formativo parlando di regole e della loro osservanza, di rispetto della persona, della convivenza civile e dei valori costituzionali, tutti temi che si ritrovano in Cittadinanza e Costituzione, spazio educativo da sostenere e rafforzare, e questo impegno della Fondazione ha avuto il riconoscimento della propria validità con il protocollo d'Intesa sottoscritto con il MIUR.

Dopo l'esperienza di tanti giovani che, con il loro impegno, hanno portato solidarietà ai giovani dell'allora nascente cooperativa Lavoro e non Solo che lavoravano e lavorano i campi confiscati alla mafia e che hanno





trasformato Corleone da terra di mafia in terra di antimafia; dopo l'esperienza di imprenditori onesti che hanno contribuito alla nascita dell'associazione Fior di Corleone; oggi è la scuola che lancia la sfida: aiutare altri giovani e meno giovani cittadini nel faticoso compito di creare lavoro, e il lavoro è lo strumento principe per sconfiggere la mafia alla quale non interessa che vi siano diritti e dignità, ma interessa che ci siano cittadini sottomessi al ricatto del lavoro che non c'è. Creare lavoro vuol dire togliere manovalanza alla mafia. E questo deve essere l'impegno di chiunque voglia battersi per la legalità.

I temi scelti dalle due scuole dopo il primo appuntamento di ottobre hanno riguardato due beni confiscati a Corleone: Casa Caponnetto, prima abitazione dei nipoti di Riina, e la Caserma della Guardia di Finanza, prima villa di Riina. Insieme ai propri insegnanti ragazzi e ragazze ne hanno parlato, hanno approfondito il tema e venerdì 10 aprile nel secondo appuntamento ne hanno discusso e si sono confrontati con la propria amministrazione comunale alla presenza del sindaco, Leochina Savona, e del Presidente del Consiglio, Stefano Gambino.

Il confronto è stato vivace e ricco di scambi, gli amministratori hanno seguito e risposto alle sollecitazioni degli studenti e l'emozione è stata grande. La ricchezza delle proposte, il coraggio di questi studenti, il lavoro silenzioso e tenace di insegnanti e Dirigenti scolastici sono segno di grande speranza per tutti i cittadini e – siamo certi – occasione di riscatto per Corleone.

A conclusione i giovani hanno proposto una terza canzone *Io sono corleonese* a ribadire l'orgoglio di essere figli di questa terra che vogliono veder rinascere nel segno della legalità.

Qui di seguito i link per scaricare i video delle prime due canzoni.

<http://www.dipleedizioni.it/scambio/Adessobasta.MOV>

<http://www.dipleedizioni.it/scambio/IODICOCHENOOFFICIALVIDEO2015.wmv>



SECONDO INCONTRO AMMINISTRAZIONI VENETE

Comune di Porto Tolle

SCUOLE COINVOLTE

Istituto comprensivo di Porto Tolle e l' IIS Cristiforo Colombo

Le sentinelle sono sbarcate in basso Polesine e, nella Sala comunale, dare il benvenuto a ragazzi, ragazze e le loro insegnanti, Patrizia Gobbato e Alessandro Pugina, sono stati il vice sindaco Mirco Macini e l'assessora all'Istruzione Leonarda Ielasi. Dopo i ringraziamenti degli amministratori ai giovani per questo oramai affermato appuntamento, la parola è passata alla Fondazione che ha lamentato la poca presenza dei ragazzi dopo il primo animato e folto appuntamento. Abbiamo fatto notare che non a caso il progetto prevede nei quattro incontri compreso la Conferenza finale, solo uno pomeriggio, quello con i propri amministratori, per due motivi: per permettere agli adulti di essere presenti e confrontarsi con loro; l'altro rendere consapevoli studenti e studentesse delle proprie scelte, non essendoci alcuna "costrizione" alla presenza, e della necessità di comportarsi di conseguenza. In questi anni i ragazzi hanno vinto la scommessa e siamo certi, come hanno aggiunto insegnanti e giovani presenti, che anche in Polesine il progetto prenderà il giusto cammino.

Hanno preso la parola i ragazzi più piccoli sul tema pulizia degli argini e valorizzazione del territorio e vie verdi. Attraverso delle slide hanno ripreso il tema già proposto lo scorso anno e la loro attenzione si è concentrata su alcuni angoli naturali e naturalistici del





loro territorio. Hanno fatto notare l'incuria dell'uomo, i tanti rifiuti abbandonati sull'argine fiume, le bottiglie di plastica depositate dalle piene e spesso anche rifiuti pericolosi come l'eternit! Si sono posti il tema della legalità.

Poi sono passati alle prospettive: valorizzazione del territorio; sviluppo di un turismo ecosostenibile; una pesca rispettosa del mare; lo sviluppo dell'agricoltura; cambiamento della mentalità grazie ai percorsi educativi della scuola.

Ha preso la parola l'assessora Ielasi che ha esortato i ragazzi a fare uso della rete per sensibilizzare i cittadini a non prendere scorciatoie, avere rispetto dell'ambiente, ma essere coscienti anche di come sia pericoloso per la nostra salute. Spesso gli adulti rispondono con pigrizia o dando colpe alla chiusura dell'ecocentro da anni per lavori. Denunciate anche l'inefficienza delle Istituzioni - ha concluso - ma dobbiamo cambiare e l'amministrazione è disponibile a darvi ascolto e a collaborare con voi.

La Fondazione ha fatto notare come dopo questi dibattiti e la condivisione di obiettivi, cittadini e amministratori dovrebbero proporre un cambiamento di responsabilità ad esempio sulla questione eternit. Abbiamo permesso l'arricchimento di un'azienda produttrice di amianto e nessuno ha controllato la sua pericolosità. Al processo di primo grado la sola condanna è irrisoria in rapporto ai danni, gli indennizzi insufficienti e non è stata previsto alcun intervento, a spese dell'azienda per rimuovere materiale pericoloso. Oggi la rimozione dell'amianto è a spese del proprietario ignaro dei rischi al momento della costruzione dell'edificio. Chi doveva controllare? Chi sapeva e ha taciuto è complice dello scempio e del disastro più volte fotografato dai ragazzi, dell'eternit abbandonato addirittura in riva al mare.

Alessandro Pugina insegnante di diritto dell'istituto Colombo a nome dei ragazzi ha affrontato il tema dell'eco-mostro del sito industriale Enel di Porto Tolle relativamente allo studio della sua riconversione e valorizzazione ambientale.

Ha sottolineato che i giovani occupandosi della questione hanno fatto tesoro delle loro conoscenze curricolari: biologia, diritto economia, chimica e fisica e laboratorio. Si sono prefissi degli obiettivi riguardanti la conoscenza del territorio, maggiore sensibilizzazione alle tematiche ambientali legandosi al lavoro dei ragazzi delle medie. Hanno avanzato delle ipotesi di sviluppo delle economie locali, orientandosi fra le normative comunale, provinciale, regionale, nazionale e anche quella europea. Hanno diviso il loro lavoro in moduli: smaltimento dei rifiuti; analisi della situazione attuale; raccolta differenziata condizione per il recupero totale del riciclabile.

L'assessora ha lamentato che la centrale Enel non sarà riconvertita in nessuna forma e in nessuna modalità e, aggiungiamo noi, dopo il suo smodato utilizzo, oggi non ci sono risorse per smantellarla. Il Comune sonda anche il mondo universitario alla ricerca di soluzioni per lo smantellamento che porterebbe sicuramente lavoro e risorse.

Ha dato la sua disponibilità a partecipare all'appuntamento provinciale di giovedì 14 maggio.





Comune di Padova

SCUOLE COINVOLTE

Istituto Professionale Valle - Istituto Comprensivo Briosco

Caro Nonno Nino Caponnetto dopo il tuo - È finito tutto! - ci dicesti che furono i ragazzi di Palermo a confortarti e a convincerti a non mollare. Oggi quel cammino verso la legalità è un viaggio faticoso ed estenuante, fatto di tante fermate e poche oasi di ristoro, ci tornano in mente i tuoi insegnamenti che ci convincono che ragazzi e insegnanti non vanno lasciati soli! Quel cammino è iniziato, non può arrestarsi e non possiamo mollare!

Le piccole sentinelle del Briosco, guidate con grande passione dalla vicaria, Fabiola Baldo, e dagli insegnanti Francesca Vian, Raffaella della Giustina e Mariagrazia Zogno e i compagni più grandi del Valle con il loro insegnante, Gabriele Toso, sono stati accolti dall'amministrazione comunale presso la sala Agorà del Centro Culturale San Gaetano.

Non poteva essere scelta cornice migliore per questo evento che ha ospitato circa 400 persone, tra studenti, insegnanti, amici, famiglie e autorità.

Tutti nell'agorà, dunque, dove si coltivano le relazioni tra i cittadini si dialoga e si prendono le decisioni importanti per la città; come accadeva esattamente nell'antica Grecia. Luogo prescelto dall'Amministrazione comunale di Padova proprio per ascoltare i suoi giovani concittadini. A fare gli onori di casa sono l'assessore alle Politiche scolastiche, Alessandra Brunetti, e il Capo di Gabinetto del Sindaco, Andrea Recaldin. La Fondazione ha aperto i lavori dando la parola ai più piccoli che hanno consegnato i lavori racchiusi in un piccolo volume dal titolo *Lettera al sindaco di Padova*.

In copertina una mano adulta protesa verso un bambino *Insieme si costruisce una società migliore*. Emozionati hanno iniziato a prendere coraggio, li abbiamo lasciati liberi di interagire con il mondo delle Istituzioni, liberi di potersi esprimere e comunicare con fiducia, senza il timore di essere giudicati. Sono emerse alcune considerazioni di una politica di mal governo, di mancanza di etica e morale fra tanti adulti, di luoghi comuni e non deve stupire se, in una zona difficile della città si è radicata nei bambini l'idea distorta di poliziotti che si girano dall'altra parte. È evidentemente l'immagine che noi adulti trasmettiamo ogni giorno ai più piccoli, attraverso i media, i salotti ciarlieri, luoghi dove si è troppo attenti alle parole autore-





ferenziali, dimenticando che l'impegno del fare è sempre più raro. Non è certamente però con la repressione che si potrà correggere tale confusione, ma è la scuola e i tanti progetti in collaborazione con le forze dell'ordine che vanno nella direzione dell'educare e del formare. Ma questi ragazzi ci hanno fortemente richiesto di individuare soluzioni concrete in grado di adeguare le politiche scolastiche alle reali esigenze di una città in costante trasformazione e di scuole sempre più multiculturali.

Abbiamo ascoltato voci di bambini e ragazzi che si sentono fortunati, ma anche voci di bambini in una città in cui non si sentono protagonisti, tra rumori e pericoli a cui noi adulti li stiamo abituando. Per fortuna c'è la scuola dove tutti devono sentirsi al sicuro e protetti.

Questi ragazzi ci hanno raccontato il mondo visto con i loro occhi, regalandoci storie di grande tenerezza, di grande emozione, su cui riflettere. Ci hanno richiesto di aiutarli in una valorizzazione del territorio, hanno proposto interventi migliorativi, hanno immaginato una casa ideale per i bambini e hanno chiesto a tutti di essere loro accanto.

La Fondazione ha fatto da sempre appello agli insegnanti a non intervenire nelle scelte degli studenti, ma di essere vigili e attenti osservatori di questo progetto, di sollecitarli a individuare i problemi, guidarli verso un dialogo costruttivo con gli adulti e disegnarci la mappa del loro mondo possibile. E come sempre abbiamo spiegato l'importanza di rimanere dopo l'illustrazione dei temi da parte dei ragazzi perché tutti siamo chiamati a dare un contributo, un aiuto alla risoluzione dei temi. Qualche genitore, purtroppo è andato via, portando con sé i bambini. Anche su questo dovremmo riflettere: chi ha abituato i nostri ragazzi a non aspettarsi risposte? Avremmo voluto dare la parola a tutti gli ospiti intervenuti: il Corpo della Polizia Locale di Padova che si è resa immediatamente disponibile ad incontri informativi; il campione delle Fiamme Oro Paolo Venturini che attraverso lo sport è attivo negli incontri con studenti e genitori; Micaela Grasso che da oltre 30 anni promuove, ed è l'anima, del Festival Nazionale del teatro per ragazzi; e infine ringraziare la bellissima iniziativa del coro del Tribunale di Padova, che aveva eccezionalmente preso parte al nostro incontro.

Questa circostanza deve aiutare a noi adulti a comprendere che l'educazione all'ascolto e al confronto con la società civile è un valore che si impara fin da piccoli.

Abbiamo il compito di dire ai ragazzi di non essere soli, che le Autorità, la città e i cittadini sono tutor del percorso intrapreso; perché solo rafforzando la cultura della responsabilità etica, della non discriminazione, avendo cura delle fasce più deboli e valorizzando le diverse abilità si arriva alla vera democrazia. Questo è quello che ci ha insegnato nonno Nino.

Ci fu un periodo nel nostro Paese in cui i giudici Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e nonno Nino Caponnetto, uomini con un profondissimo senso dello Stato, subirono attacchi violentissimi nel loro operato, attacchi che talvolta provenivano dalle stesse Istituzioni, ma continuarono incessantemente a lavorare, nonostante fossero rimasti soli e intorno non avevano più nessuno ad ascoltarli. Solo dopo la loro morte l'opinione pubblica iniziò a compiere un miracolo che si realizzò non solo con la nascita di movimenti spontanei e associazioni ma anche con modifiche e l'introduzione di leggi.

Noi vogliamo partire da questo ricordo. Parafrasando una frase individuata dai ragazzi dicia-





mo: noi adulti vogliamo essere il vento favorevole per quei giovani marinai che non sanno dove andare. Abbiamo parlato di ponti virtuali per questo grande lavoro di squadra: con noi era presente il Sostituto Commissario della Polizia di Stato Gioia Nanni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza con un progetto contro ogni atto discriminatorio. Il prof. Marco Mascia, Direttore del centro di Ateneo per i diritti Umani, nel suo breve intervento ha voluto esprimere ai ragazzi il proprio sostegno, dichiarando che questo incontro è stato un bel momento di crescita per gli adulti; ha raccontato della giornata di ieri quando presso la sede dell'Unesco si è trovato a parlare di riavvicinamento delle varie culture e che oggi ha visto concretizzarsi quel percorso proprio a Padova.

Ha concluso l'assessore Brunetti che essenzialmente è stato un invito al dialogo: noi recepiamo le vostre proposte ma vogliamo lavorare assieme e non uno contro l'altro, l'impegno di tutti è per il bene comune. Alla stessa affidiamo le proposte e i suggerimenti degli studenti e sottolineiamo che dai confronti aspri, cui la Fondazione da tempo è abituata con i giovani, possono nascere proposte costruttive di buona politica per il bene della propria comunità; per questo va lodato l'impegno degli insegnanti, lasciati troppe volte soli nell'assolvimento della formazione dei nostri giovani. E per questo troppo spesso sono tacciati di fare mera politica. Ma chi si arroga questo diritto? Chi dovrebbe o avrebbe diritto di fare politica? gli amministratori, i politici o chi ne ha la sovranità? Caponnetto diceva ai ragazzi che quando vi dicono che a scuola non bisogna far politica vi stanno raggirando. Bisogna far politica tutti i giorni, ma quella con la P maiuscola, quella nobile, quella dei valori, della difesa dei diritti e dei doveri, ma anche quella del rispetto delle regole la prima delle quali è la nostra Carta Costituzionale. Stare oggi insieme nella sala dell'agorà per





discutere, confrontarsi e trovare soluzioni per il bene della collettività è già fare una buona politica. Ai ragazzi diciamo che avere accanto persone delle Istituzioni, uomini e donne delle Forze di Polizia, deve essere una risorsa, perché essere facilitatori di questo viaggio verso la Giustizia è un onore ed una grande responsabilità. Vogliamo concludere utilizzando le parole di una giovanissima studentessa che emozionata ha detto: la giustizia non è un'illusione se ci sono persone, uomini o angeli, che lavorano con dedizione.

Comune di Selvazzano Dentro (PD)

SCUOLE COINVOLTE

Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei - Istituti Comprensivi M. Cesarotti - T. Albinoni

Le giovani Sentinelle di Selvazzano Dentro (PD) si sono ritrovate, presso il Centro Civico Fabio Presca, accolte dal vice sindaco, Bruno Saponaro, e dal presidente del consiglio comunale, Bruno Natale. Studenti e studentesse dell'Istituto comprensivo Cesarotti, guidati con passione dalla vicaria, Giuliana Coletta, e dagli insegnanti Brusamolin, Doria e Vindigni e quelli dell'Albinoni 1, accompagnati dalle insegnanti Rossella Ricoveri e Monica Schiavo, hanno preso posto nella sala insieme a diversi genitori. Siamo grati alla nostra responsabile Veneto Licia Serpico, e a Lidia Pege che, con il loro infaticabile impegno, hanno reso più facili gli incontri in Veneto. Nell'introduzione la Fondazione ha illustrato brevemente le finalità del progetto. Si è soffermata a ricordare quel ponte per costruire buoni esempi, come non lasciare soli gli insegnanti, ragazzi e dirigenti di Corleone ricordando le parole di Caponnetto: la mafia ha più paura della scuola della stessa giustizia. La Fondazione ha introdotto con piacere il progetto OSCAD, l'Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori. I consigli forniti dal Sostituto Commissario della Polizia di Stato Gioia Nanni, amica della Fondazione, sono stati particolarmente apprezzati dagli studenti presenti. Dopo aver accolto i suoi concittadini nella casa di tutti, il vice sindaco Saponaro ha citato in apertura il percorso intrapreso da Papa Francesco e il suo incitamento al dialogo, alla condivisione; dopo si è soffermato sulla differenza tra concetto di etica e morale. È stato il professor Doria ad aprire gli interventi degli alunni impegnati nella valorizzazione del parco virtuoso di via Veneto che hanno voluto dedicare alla memoria dei giudici Falcone e Borsellino. Saranno proprio questi ragazzi a passare il testimone ai loro amici delle classi prime saranno quattro l'anno prossimo. I ragazzi hanno illustrato, il percorso fatto, il risalto dato dalla stampa al loro progetto, la delibera approvata dal Comune circa l'intitolazione del parco ai giudici antimafia. Hanno presentato la cartellonistica creata da loro per il parco; molto apprezzata dagli amministratori è stata l'idea di





destinare l'area ad ogni fascia d'età, diversificando gli spazi. Poi sono passati al decalogo delle buone regole realizzato in powerpoint. L'idea di fondo è che, se tutti conoscono le regole, tutti possono rispettarle. In ultimo è stato l'intervento di Edoardo che giorni addietro, armato di macchina fotografica è ritornato al parco e ha riportato immagini che non avremmo voluto vedere. Inciviltà diffusa, persone che improvvisano forme di bivacco nel parco. Ancora più inquietante l'immagine di panchine ammassate e parzialmente bruciate; dolo o colpa, hanno chiesto all'amministrazione la possibilità di sorvegliare l'intero parco e, infine l'hanno ringraziata per aver installato la wi-fi nel parco.

L'insegnante Monica Schiavo ha introdotto gli studenti che hanno lavorato alla riqualificazione di piazza Carlo Leoni. Il loro impegno ha visto il coinvolgimento dei commercianti di Caselle, entusiasti di aiutare i ragazzi a valorizzare la piazza. Grazie al contributo dell'Amministrazione comunale che ha provveduto a stampare i manifesti preparati dagli studenti, i nostri ragazzi hanno incontrato gli esercenti, hanno distribuito segnalibri colorati per i clienti e spillette identificative di tutor della piazza. A causa delle pessime condizioni metereologiche non hanno però avuto il tempo di provvedere alla pulizia che hanno così rimandato ad una prossima data perché - ammettono trovare pulito è un piacere, tenere pulito è un dovere!

Il presidente Bruno Natale ha preso la parola e si è complimentato per il lavoro delle scuole svolte in collaborazione con la Fondazione, importante nel formare i giovani al difficile compito di correggere l'illegalità diffusa e si è reso disponibile a continuare a sostenere i ragazzi affinché il loro sogno si realizzi quanto prima, perché afferma: *ogni volta mi commuovete e spronate noi adulti a fare sempre meglio.*

Comune di Venezia

SCUOLE COINVOLTE

Istituto Tecnico per il Turismo Francesco Algarotti - IIS G. Bruno-R. Franchetti

I giovani della Laguna non hanno avuto l'onore di varcare la soglia della sala consiliare! Dopo averli più volte sollecitati via email e poi telefonicamente, il Commissario prefettizio, Vittorio Zappalorto, e di seguito il sub Commissario con delega alla Cultura, Sergio Pomponio, non hanno ritenuto opportuno dare alcuna risposta, completo silenzio, è prevalsa la scelta di chiudere le porte ai propri giovani cittadini che con loro volevano interloquire. Così la sala simbolo del governo democratico, quella che dovrebbe essere aperta a tutti i cittadini, è rimasta chiusa!

La Fondazione è rammaricata per simile comportamento in quanto in un percorso formativo





sulla cittadinanza attiva le Istituzioni non possono ignorare tali sollecitazioni che vengono dalla scuola e dai giovani. L'incontro si è tenuto quindi nell'Aula magna dell'Istituto Algarotti che ha ospitato anche quelli del Liceo Classico Bruno-Franchetti. Ancora una volta la scuola sopperisce alle lacune di chi dovrebbe

dare il buon esempio, è un presidio dello Stato dinanzi alle inefficienze e all'ignavia.

Presenti il Commissario Capo della Polizia di Stato di Venezia, Annalisa Ferrari, che ha portato il saluto del Questore, dottor Angelo Sanna, da sempre attento alla formazione dei ragazzi, il tenente dei Carabinieri, Sorgente, i rappresentanti del COISP con il presidente, Franco Maccari e il Commissario prefettizio della Provincia di Venezia, dott. Cesare Castelli, che si è dichiarato disponibile da subito ad ospitare in Provincia gli studenti per il terzo incontro. Nel ringraziarlo, ci ha rincuorato la disponibilità in quanto non ha reso vano il lavoro di un anno e non ha spento il grande entusiasmo che questi giovani hanno trasmesso con questo progetto.

La Fondazione ha voluto orgogliosamente ricordare i compagni di questa tre giorni in Veneto: il personale dell'OSCAD con il progetto mirato e rivolto ai giovani per promuovere la cultura e al contrasto ad ogni forma di discriminazione e di violenza. Il Sostituto Commissario della Polizia di Stato, Gioia Nanni, ci ha fatto riflettere e capire come si può andare oltre al ruolo di una divisa e rendere preziosa questa collaborazione.

Poi hanno preso la parola le Sentinelle del liceo classico Bruno-Franchetti accompagnati dalla loro insegnante, Alessandra Artusi, e dell'Algarotti con l'insegnante e nostra referente per la provincia di Venezia, Giusi Sazio. I primi hanno approfondito il tema della sicurezza in rete e dei pericoli che possono derivare. Hanno adottato come nuovo titolo: *Internet è come un diamante: rimane per sempre*, una frase emersa dal colloquio con il dottor Scialdone, Commissario Capo del settore operativo ed investigativo della Polizia Postale di Venezia. Come hanno precisato poi i ragazzi, di ogni immagine, di ogni dato che viene scam-





biato in una comunicazione on line, nei social network o con un semplice SMS, rimane traccia per lunghissimo tempo a nostra insaputa. Hanno parlato dell'intervista rivolta al dottor Scialdone nel corso della quale hanno appreso dei reati prevalenti di cui si può essere vittima navigando in internet, gli uffici competenti ad essi preposti, le strategie messe in atto per garantire un confronto efficace con il cittadino su questi temi. Durante il loro percorso il dottor Fabio Corvini, formatore a livello europeo nel campo della sicurezza in rete, parlando loro di Deep Web, ha smascherato l'esistenza di una realtà latente, sottesa alla rete da noi quotidianamente utilizzata, ma di facile accesso: un terreno fertile per la vita di molte organizzazioni criminali, un mercato la cui moneta corrente è il bitcoin.

I ragazzi sono passati ad un sondaggio effettuato tra un campione di oltre 100 studenti del proprio Istituto, allo scopo di conoscere le abitudini dei giovani nell'uso delle nuove tecnologie e il loro grado di consapevolezza sui rischi cui ci si espone navigando in rete. In seguito all'analisi dei dati, l'appello rivolto alle autorità presenti è stato quello di incentivare l'informazione anche tra le scuole secondarie di secondo grado.

La parola è passata alle sentinelle dell'Algarotti che, lo scorso anno, si sono occupate dello studio del gioco d'azzardo come fenomeno sociale e socialmente pericoloso, analizzando il fenomeno dal punto di vista medico-scientifico, economico e giuridico.

Quest'anno invece le Sentinelle che sono state firmatarie del Protocollo d'intesa fra Scuola, Fondazione e Prefettura di Venezia, per la prevenzione ed il contrasto del gioco illegale, hanno deciso di ripartire con la considerazione della pericolosità del fenomeno già in fase preadolescenziale e adolescenziale, proponendo un progetto di educazione alla salute differenziato per fasce di età, con il fine di informare e prevenire il fenomeno partendo dal nucleo più vicino al bambino dopo la famiglia: la scuola. In questo primo incontro, le sentinelle si sono dedicate alla parte di progetto destinato alle scuole secondarie di I e di II grado.

La pubblicità televisiva è il più importante veicolo di conoscenza dei diversi tipi di giochi, ma nell'iniziazione al gioco vera e propria è particolarmente rilevante il passaparola di amici che già praticano questa attività.

Anche il web ha un ruolo da comprimario tra i canali di conoscenza: dopo i social network, sono i siti sportivi ad avvicinare i ragazzi (soprattutto maschi) al gioco d'azzardo. È emerso dunque un segnale non irrilevante, perché l'esposizione al pericolo riguarda molto da vicino la pubblicità in Tv e anche lo sport, tradizionalmente percepito come palestra di sani principi, è divenuto anche veicolo di avvicinamento al gioco d'azzardo. Sebbene il "gratta e vinci" sia il più praticato, le scommesse sportive rappresentano il gioco d'azzardo più popolare tra gli adolescenti con una capacità attrattiva superiore a molti altri giochi d'azzardo tradizionali più noti e rivelano così un fenomeno da tenere sotto controllo.

In conclusione una bella sorpresa: i ragazzi hanno allietato i numerosi genitori e autorità presenti rappresentando la malattia del gioco d'azzardo così devastante con un balletto che Veronica e Giulia hanno eseguito davanti ad una slot machine completamente realizzata dai ragazzi.





TERZO INCONTRO PROVINCE TOSCANE



Provincia di Arezzo



Nella Sala dei Grandi del palazzo della Provincia le sentinelle aretine sono accolte dalla vicepresidente del Consiglio provinciale, Eleonora Ducci, dal consigliere Francesco Frenos, che è anche presidente del Consiglio comunale di Bibbiena, e dall'assessore alla Legalità di Arezzo, Francesco Romizi. Eleonora Ducci ha salutato i giovani apprezzando il loro impegno ai temi del rispetto delle regole, ha poi ringraziato la Fondazione per il lavoro profuso nella educazione alla legalità, impegno importante anche in territori dove della presen-

za mafiosa non abbiamo evidenze investigative - ha concluso Eleonora Ducci - dimenticando forse, nella brevità del saluto, le indagini delle Direzioni Distrettuali Antimafia di Napoli e di Reggio Calabria che nell'aretino hanno svolto indagini e compiuto arresti!

La Fondazione ha voluto puntualizzare nella sua introduzione il valore particolare di questo terzo appuntamento: il confronto con una istituzione di secondo livello, non eletta più direttamente dai cittadini ma che conserva però competenze rilevanti e, proprio per questa ragione, deve essere attenta e partecipe.

Hanno esordito i giovanissimi di Bibbiena che hanno scelto di occuparsi della propria scuola, facendone vedere la pianta, per discutere di uno spazio abbandonato da tempo, adatto per essere trasformato in un anfiteatro da utilizzare per studiare all'aperto e anche come luogo per un progetto musicale; di un'area verde attualmente abbandonata e ricoperta da erbacce, dove si potrebbe fare un campo di pallavolo; e, infine, della zona adibita a parcheggio da trasformare in palestra. Hanno poi proiettato il video che mostra la situazione esistente nei tre luoghi e i disegni dei ragazzi con i cambiamenti che hanno immaginato. Hanno concluso dichiarando che queste proposte non sono pensate solo per loro, ma per quelli che verranno dopo e in queste poche parole c'è la grandezza morale di questi ragazzi.

Ancora una volta sono stati i giovani a rimettere al centro la questione degli spazi per loro e con questa osservazione la Fondazione ha passato la parola a Francesco Frenos. Il presidente del Consiglio comunale di Bibbiena ha confermato l'attenzione dell'amministrazione comunale e la sua personale nell'ascolto dei giovani che si esprimono anche nel Consiglio dei ragazzi





e l'impegno a ricercare i fondi necessari alla realizzazione delle opere richieste.

Questo tema delle risorse ritorna di continuo e la Fondazione, quasi fosse un disco rotto ripete con monotonia il suo appello a ricercarle nella lotta alla mafia, all'evasione fiscale e alla corruzione, tre emergenze che sembrano scomparse nell'agenda politica.

Ragazzi e ragazze dell'Istituto Piero della Francesca hanno ripreso il tema del degrado urbano che si accompagna spesso ad una arretratezza della convivenza civile, spazi abbandonati o sporchi scoraggiano i cittadini nel viverla e possono diventare luoghi di attività illecite. Nel 2011 avevano proposto un intervento nel sottopasso Pertini, recuperandolo con la *street art*, ma a distanza di quattro anni i muri sono stati di nuovo imbrattati. Hanno invitato a partecipare al comitato studentesco l'assessore Romizi che ha fatto appello al senso civico di ragazzi e ragazze nel sostenere l'attività dell'Amministrazione con la partecipazione di volontari, rilanciando il progetto Gli angeli della città. Poi c'è stato l'incontro in Consiglio comunale ad Arezzo dove i ragazzi hanno illustrato le azioni che volevano intraprendere contro il degrado. Hanno aderito al gruppo degli angeli della città con l'intenzione di adottare un luogo per recuperarlo e valorizzarlo, veicolando il messaggio che ognuno deve prendersi cura del proprio luogo di lavoro, altrimenti nessun tipo di intervento potrà mai essere risolutivo.

Con questi intendimenti hanno incontrato l'assessore alle Opere pubbliche del Comune, Franco Dringoli, e l'arch. Fabrizio Beoni dell'ufficio decoro, sicurezza e qualità urbana. Pur consapevoli di come non sia semplice confrontarsi con le amministrazioni pubbliche, hanno proposto di mette-





re dei pannelli con figure di personaggi del Novecento con citazioni relative all'integrazione, all'impegno civile nel parcheggio Cadorna e restano in attesa della risposta dell'assessore. In ultimo, hanno ricordato che è emersa la necessità di abbellire la maratona dello stadio comunale con pannelli e striscioni contro la discriminazione, per il rispetto dell'avversario, contro la violenza e per sostenere la squadra locale. Per quest'ultimo obiettivo hanno incontrato una rappresentanza dei tifosi di Arezzo, Roberto Cucciniello, presidente di Orgoglio amaranto, con cui hanno messo a punto le immagini e le frasi da riportare sui pannelli.

Anche quest'anno non è mancato il saluto e l'incoraggiamento di Luciano Tagliaferri dirigente scolastico, sempre attento e disponibile, che ha lanciato il progetto di realizzare un mini campus nel resede intorno l'edificio scolastico.

Città Metropolitana di Firenze

Le giovani sentinelle fiorentine al terzo incontro mancato!



Cari studenti e studentesse, insegnanti, amministratori e amministratrici, la Fondazione Caponnetto che è tutor del progetto intende chiedere scusa giovani che con molta passione hanno lavorato, studiando e approfondendo temi di grande interesse per tutti, elaborando proposte e discutendo;

alle e agli insegnanti che hanno seguito il lavoro dei ragazzi e hanno guidato la loro fatica; agli amministratori e alle amministratrici che hanno deciso di dedicare la mattinata al confronto con i propri cittadini e cittadine, perché lunedì 18 maggio, in occasione del terzo appuntamento con le giovani sentinelle fiorentine, non vi è stato alcun confronto, né alcuna discussione, ma solo un appuntamento mancato che ha deluso e sconsolato giovani e insegnanti. Non ci sarà alcun report perché mancheremmo di rispetto a tutti voi, solo alcune precisazioni,





la nostra assunzione di responsabilità e le responsabilità di chi ha il governo della cosa pubblica. Ben tredici le scuole cittadine e della provincia hanno partecipato quest'anno all'appuntamento Giovani sentinelle 2014-2015 e, proprio per questa ragione, abbiamo annunciato con insistenza, ripetutamente, per ben tredici volte, senza fermarci mai, sin dal mese di marzo con i primi report, che il terzo appuntamento si sarebbe svolto appunto lunedì 18 maggio. In questi ultimi due mesi abbiamo chiesto che la Città metropolitana di Firenze ospitasse i propri cittadini per discutere e confrontarsi con loro. Avremmo avuto ben due mesi di tempo per spostare l'appuntamento se la data indicata non fosse stata condivisa. Nessuna risposta! Abbiamo "rincorso" telefonicamente e via mail sindaci e assessori comunali, invitandoli ad essere con i propri giovani. E ieri gli assessori di Bagno a Ripoli, Francesca Cellini, di Fiesole, Francesco Sottili, di Pelago, Bernardo Fallani, di Pontassieve, Carlo Boni erano presenti con ragazzi e ragazze degli Istituti comprensivi di Fiesole, Pelago, Pontassieve, Lastra a Signa, il Liceo Rodolico, l'Istituto Salvemini Duca d'Aosta e l'ISIS Leonardo da Vinci di Firenze, il Liceo Enriques di Castelfiorentino. C'erano anche, inviati per un breve saluto, il consigliere comunale di Firenze, Cosimo Guccione e la consigliera comunale e della Città metropolitana, Francesca Paolieri, che si sono resi disponibili. Ai nostri ripetuti appelli, alle richieste stringenti di dare ospitalità a ragazzi e ragazze che intendevano discutere e confrontarsi non abbiamo avuto risposta per molto tempo. Troppo tempo, tanto è vero che le altre scuole assenti non hanno avuto modo di organizzarsi in tempo per partecipare riguardo, permessi e autorizzazioni. Alla fine di questa rincorsa la Città metropolitana ci ha rinviato al Comune di Firenze per in-





dividare la sala dove ospitare l'incontro e l'indicazione è stata, a tre giorni, di tenerlo nel palazzetto dello sport della scuola Leonardo da Vinci. Dell'ospitalità ringraziamo il Dirigente scolastico. Può un dibattito e un confronto che prevede anche la proiezione di video e slide tenersi in un palazzetto dello sport?

La risposta è senza dubbio no, per ragioni di acustica e di oscuramento per poter vedere i filmati. Può un'amministrazione ignorare una situazione di fatto come questa?

Anche qui la risposta è no, da ben sei anni si svolge questo progetto e per ben sei anni abbiamo fatto un percorso ad ostacoli! Abbiamo avuto sale prestigiose ma abbiamo dovuto opporci a chi chiedeva il pagamento dei servizi, audio video, per ascoltare i propri giovani cittadini, fino alla superficialità del breve saluto per poi negare di confrontarsi ed ascoltare.

La democrazia e la partecipazione sono beni troppo preziosi, il lavoro dei ragazzi e della scuola meritano attenzione e il compito di avvicinare i giovani alle istituzioni chiedono correttezza ed esempi coerenti. Non permettiamo di far passare l'accaduto come semplice polemica, come qualcuno in buona fede ha asserito. Nonno Nino Caponnetto ci ha insegnato ad essere coerenti nel dire e nel fare e gli esempi di Padova, di Porto Tolle, di Arezzo confermano la nostra ipotesi!

La Fondazione Caponnetto si è trovata in una situazione difficile ieri mattina quando siamo giunti nel palazzetto: l'acustica, l'impossibilità di oscurare la sala, l'assenza di computer, proiettore e altoparlanti ci ha sorpreso e non siamo stati abbastanza lucidi nel prendere le decisioni. Abbiamo pensato al male minore: sopperire con i nostri computer, proiettore e le piccole casse inadatte in uno spazio così grande e dispersivo dal punto di

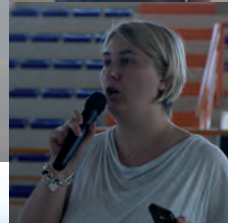




vista acustico. Il risultato è stato pessimo, come ha constatato chi era presente. L'esperienza di ieri conferma che scegliere il male minore è una cattiva scelta perché quando lo si sceglie si dimentica che si sta scegliendo il male. Avremmo dovuto dire semplicemente no ieri mattina e chiedere a chi ha il governo della cosa pubblica nella città e nella provincia di assumersi le proprie responsabilità. Lo facciamo ora, con ritardo, e ci auguriamo che i giovani che hanno vissuto questa esperienza non traggano altri motivi di sfiducia nei confronti delle istituzioni e nella partecipazione democratica, ma di continuare ad emozionare con le loro scelte e con le loro proposte.

Alle Istituzioni: le nove province, la città metropolitana, i quarantacinque comuni chiediamo essere presenti ad ottobre all'incontro finale confrontarsi sui temi scelti dai ragazzi e con l'auspicio che prendano posizione e operino scelte condivise con i propri cittadini, scelte da sottoporre, in quella occasione, a chi governa il Paese: lotta alla mafia, all'evasione fiscale, alla corruzione, al gioco d'azzardo, in modo da trovare risorse per dare lavoro e dignità al nostro Paese e adoperarsi per la difesa dell'ambiente e dei territori, spazi per i giovani, scuole idonee e non container come ad Aulla. Infine, vorremo parlare di beni confiscati, e, per questo motivo, chiederemo un incontro al Sindaco di Firenze per conoscere gli intendimenti dell'amministrazione relativamente ai beni confiscati di Piazza Signoria e di via Giotto, per presentare il nostro progetto di riutilizzo sociale di questi edifici sottratti alla mafia.

La Fondazione è pronta e disponibile a collaborare insieme al Comune di Firenze per organizzare la Conferenza finale del progetto che vedrà coinvolti circa duemila ragazzi, delegazioni di scuole di tutta la Toscana che hanno partecipato al percorso di Cittadinanza e Costituzione e che si confronteranno con le Istituzioni nazionali in ottobre.





Provincia di Grosseto



Ragazze e ragazzi grossetani, con le loro insostituibili insegnanti: Laura Ciampini, Michela Maggi, Alessandra Tonelli, Sonia Boni, Loredana Delia, Beatrice Piersanti, si sono ritrovati nell'aula magna dell'Università di Siena, sede di Grosseto, spazio sufficientemente ampio per accoglierli tutti, reso disponibile grazie alla collaborazione di Provincia ed Università e per essere stati ospitati ringraziamo il rettore, professor Bimonte.

Ad accogliere i giovani Ivana Danti del settore Cultura del Comune di Grosseto, a rappresentare l'assessora Giovanna Stellini, impossibilitata ad intervenire, e l'assessora all'Istruzione del Comune di Roccastrada, Sara Pericci.

Assenti il Presidente della Provincia e il Comune di Orbetello, nonostante i nostri ripetuti inviti e sollecitazioni, per cui ancora una volta studenti e studentesse non hanno avuto alcuna opportunità di confronto.

Nel loro saluto Ivana Danti e Sara Pericci hanno ringraziato la Fondazione per l'impegno con il quale promuove questo percorso di educazione alla legalità, hanno sollecitato i giovani a perseverare in questa loro fatica e a tenere saldi i valori di legalità e rispetto delle regole.

Sara Pericci ha raccontato un episodio della sua infanzia legato ai fumetti con i supereroi che leggevano i suoi amici per invitare i giovani a battersi per un mondo migliore, rispettando le regole e promuovendo la libertà che significa anche assumersi la responsabilità di essere cittadino attento e responsabile, senza attendere in alcun modo il supereroe di turno. Ad aprire i lavori sono stati bambini e bambine della scuola primaria di Ribolla che con cartelloni colorati hanno descritto le problematiche della loro scuola ed immaginato una scuola nuova fatta in legno, con pannelli solari, aule attrezzate, una palestra interna





all'edificio, aula relax, infermeria. Le condizioni dell'edificio dove è attualmente ospitata la propria scuola sono precarie e malsane per cui è urgente intervenire costruendone uno nuovo. Condividendo la proposta della Fondazione hanno suggerito di trovare le risorse nella lotta alla mafia e all'evasione fiscale, proposta che proporremo a tutte le Istituzioni toscane di sostenere nell'incontro di ottobre.

Poi hanno preso la parola quelli della scuola media Ungaretti del comprensivo 3. Rifiuti ed ecosostenibilità il tema scelto. I ragazzi hanno cominciato il lavoro leggendo libri, ascoltando canzoni e vedendo filmati. Hanno scoperto la corruzione presente nel nostro Paese, hanno approfondito il tema della criminalità organizzata studiando molte figure di rilievo della lotta alla mafia ed hanno incontrato Claudio Fava, parlamentare e vicepresidente della Commissione antimafia, che ha loro raccontato che gli eroi non esistono e che ognuno di noi è chiamato a fare il proprio dovere. Solo in questo modo la mafia sarà sconfitta.

Anche i giovani dell'Istituto comprensivo Don Milani di Orbetello hanno affrontato il tema dei rifiuti. Nel corso dell'anno gli studenti e le studentesse si sono più volte confrontati con l'Amministrazione Comunale sollecitando l'inizio della raccolta dell'umido che a breve verrà realizzata. Ma non si sono fermati lì, hanno anche spronato genitori e cittadini, sin dal secondo appuntamento, ad iniziare la raccolta differenziata.

I ragazzi hanno descritto il loro percorso di studio partendo dal primo incontro avuto con la Fondazione Caponnetto, hanno conosciuto meglio il fenomeno mafia ed approfondito la questione dello smaltimento illecito dei rifiuti.

Hanno scoperto che al largo dell'oceano Pacifico esiste un'isola dei rifiuti e questo fenomeno lo hanno ritrovato anche nel Mediterraneo, non lontano dall'isola d'Elba lungo la rotta del santuario dei cetacei. Per meglio illustrare il loro lavoro hanno realizzato un video che abbiamo potuto vedere con la loro esposizione.

I due gruppi dell'Istituto Bianciardi hanno lavorato su un tema analogo: il gioco d'azzardo. Quelli del Liceo artistico hanno presentato un video ironico che tratta il problema del gioco d'azzardo. *Nun te gratte chiù* è invece il titolo scelto dagli altri dell'indirizzo amministrativo che hanno spiegato come il Gratta e vinci può essere l'innesco di un meccanismo psicologico





che porta alla dipendenza. Nel corso dell'anno scolastico hanno incontrato il dottor Corlito dell'Azienda sanitaria di Grosseto che si occupa delle dipendenze e si sono recati per un'indagine allo sportello antiusura. Hanno poi fatto interviste per la città in alcuni esercizi commerciali che non hanno le macchinette e notato come spesso i locali che hanno le macchinette si trovino vicino a luoghi sensibili come le scuole.

Hanno concluso puntando l'attenzione sui cosiddetti CED che pubblicizzano servizi che in realtà non fanno, essendo invece locali dove si gioca d'azzardo.

In ultimo anche l'Istituto comprensivo Grosseto 4 si è occupato di dipendenze. Dopo aver visto il film *La mafia uccide solo d'estate* e studiato le vicende di Rita Atria, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Antonino Caponnetto, hanno realizzato alcuni slogan che promuovono il divertimento sano ed affrontato il problema del gioco d'azzardo facendo un'indagine sulla città di Grosseto, dal centro alla periferia, intervistando i gestori dei locali. A quelli che hanno detto di non avere le slot hanno consegnato smile per congratularsi ed a quelli che hanno detto di averle hanno consegnato gli smile con scritto Ripensaci.

Hanno concluso rammentando l'impegno assunto dal Comune di Grosseto nel corso del secondo incontro del 18 marzo di consegnare ai ragazzi gli smile della loro campagna stampati dal Comune nei primi giorni di giugno. Impegno che ricorderemo, speriamo assunto, in ottobre.

I temi della scuola, dei rifiuti e del gioco d'azzardo, importanti e di stringente attualità non sono stati oggetto di discussione alcuna perché alla fine delle presentazioni non vi era alcun amministratore. Spiace che anche chi era presente all'inizio non abbia atteso la fine per confrontarsi, perché in questo modo si accredita l'immagine del politico che si affaccia per il saluto, mentre noi eravamo nella sala per discutere e confrontarci, e si rafforzano i tanti dubbi e lo scetticismo sulla capacità di chi governa la cosa pubblica di essere interlocutore dei cittadini e delle cittadine.





Provincia di Livorno

Le Istituzioni livornesi non hanno ritenuto importante incontrare i loro giovani cittadini



Nella bella sala consiliare della Provincia di Livorno le giovani sentinelle, puntualissimi quelle livornesi, mentre i loro coetanei più piccoli elbani hanno avuto un viaggio in traghetto complicato dopo la levataccia alle cinque del mattino per essere in città in orario. Ma il sacrificio non sarebbe stato nulla se non avessero avuto l'amara sorpresa di trovare la sala consiliare aperta senza nessuno ad accoglierli. Vuota la sedia del presidente Franchi e degli altri consiglieri. Assente il Comune di Livorno. Forse

una particolare concezione del confronto deve essersi impadronita delle poltrone in quella sala perché gli inviti via mail e le telefonate con gli uffici sono stati numerosi e continui negli ultimi giorni. Nonostante avessimo sottolineato quanto fosse importante il confronto con i giovani, quanto urgenti i buoni segnali di chi ha il governo della cosa pubblica, quanto significativi i comportamenti a favore della partecipazione e dell'ascolto, dobbiamo confessare tutta la delusione e lo scoramento. Sembra che la modifica del sistema elettorale delle Province, non più universale ma riservato ad un numero ristrettissimo di elettori, essi stessi amministratori locali nei comuni della provincia, abbia ristretto i confini della partecipazione e della democrazia! Eppure i giovani del Liceo Niccolini erano ben intenzionati a riproporre con forza il loro progetto di uno spazio per i giovani, tema che ha acquisito un sempre maggiore rilievo in questi anni e una sempre più grande importanza nei ragionamenti di ragazzi e ragazze. Il 25 febbraio vi era stato un bel confronto nella sala del Comune di Livorno. Gli amministratori locali erano intervenuti e avevano discusso con loro e, giovedì, i giovani del Niccolini speravano di avere





una nuova occasione di confronto, con il proprio Comune e con la Provincia per rimettere al centro dell'attenzione la questione degli spazi per i giovani. Purtroppo anche l'amministrazione comunale di Livorno ha disertato l'incontro, mancando l'occasione di essere da esempio e di provare a dare delle risposte ai propri cittadini e agli ospiti che hanno affrontato un viaggio per essere poi ignorati.

Da Portoferraio ragazzi e ragazze sono partiti con grande entusiasmo, forti del proprio impegno e consapevoli del valore delle proposte e delle rifles-

sioni: il degrado di certi luoghi di Portoferraio e il loro intento di ripristinare un po' di decoro con l'intervento diretto, le riflessioni acute e lungimiranti della condizione dei giovani senza luoghi di aggregazione e isolati, la questione del cyberbullismo. Sono tutti temi che avrebbero meritato maggiore attenzione e rispetto. Invece hanno trovato solo il silenzio e la nuda sala senza proiettore, computer e telo per proiettare le immagini che avevano prodotto in questo anno di lavoro, proprio come i loro compagni e compagne di Livorno che hanno lavorato con grande perizia con le parole per farci immaginare lo spazio per i giovani.

L'assessore all'Istruzione Adonella Anselmi di Portoferraio, unica intervenuta è il nostro barlume di speranza a non mollare e che possa esserci uno spiraglio di partecipazione e democrazia. Speranza che arrivino anche le doverose scuse da parte della Provincia e del Comune di Livorno ai propri giovani concittadini e ai ragazzi e ragazze di Portoferraio insieme a tutti gli insegnanti, unici baluardi ancora in carica nel formare i cittadini.

Provincia di Lucca



ISI Sandro Pertini - Istituto Comprensivo Lucca 2

Istituto Comprensivo Lucca 5 - Istituto comprensivo Darsena

Scuola Santa Dorotea - Istituto Comprensivo Camaione 3

Istituto Comprensivo di Piazza al Serchio-Succ. S.M. Gramolazzo- Succ. Gorfigliano

Istituto Comprensivo G. Pascoli

I. Comprensivo Martiri di S. Anna - Stazzema

Le sentinelle lucchesi sono state ospiti della propria Provincia nella bella sala Ademollo del Palazzo Ducale di Lucca. Ad accoglierli la vice presidente, Maura Cavallaro, che ha seguito con entusiasmo tutti i lavori e le proposte dei ragazzi.

Il suo è stato un comportamento esemplare, coerente con quello della Provincia di Lucca che in questi sei anni, non solo è stata presente e puntuale agli appun-

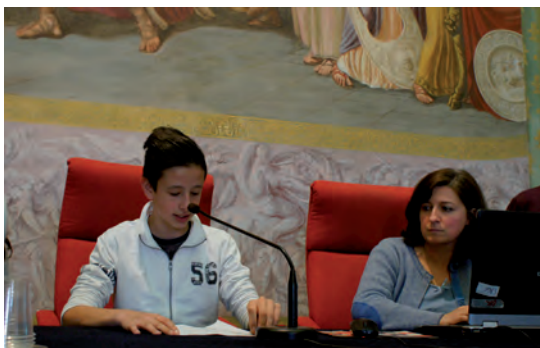




tamenti, con il suo presidente Stefano Baccelli con altri amministratori, in particolare l'assessore all'Istruzione, Mario Regoli, che ha via, via stimolato e coinvolto le scuole lucchesi a partecipare al progetto e da una classe il primo anno siamo passati a ben nove istituti di quest'anno. Ma il compito della Provincia non si è fermata solo nell'ascoltare e dialogare con i giovani, ha anche contribuito a trovare un finanziamento al progetto per il proprio territorio. Per tutte queste ragioni siamo grati e apprezziamo enormemente la disponibilità al dialogo e al confronto.

Ringraziamo anche la Dirigente scolastica Trasatti degli Istituti comprensivi Camaione3 e di Sant'Anna di Stazzema per aver voluto accompagnare e sostenere i propri insegnanti nel





difficile compito di formare i giovani alla Cittadinanza. Con lei anche l'assessore all'istruzione del Comune di Camaiore, Sandra Galeotti, accompagnata dall'architetto dell'Ufficio tecnico del Comune, Maurizio Bruschi, che ha dato chiarimenti in merito alla messa in sicurezza della via Stazzanese. Presente anche il Consigliere del Comune di Minucciano, Francesco Pierotti. Una seconda nota concreta e positiva è la presenza del Sindaco di Piazza al Serchio, Paolo Fantoni, assente al secondo incontro ma che ha accettato la nostra sollecitazione e si è impegnato per il prossimo anno di invitare le altre scuole del suo territorio a partecipare al progetto.

Provincia di Massa-Carrara

Le sentinelle di Massa Carrara non incontrano la propria Provincia né il Comune di Massa, di Carrara, di Aulla e Fivizzano!



Giovedì 28 maggio appuntamento a Massa, ma non nella sala consiliare della Provincia come richiesto o in un'altra che potesse accogliere ragazze e ragazzi delle scuole del territorio. Contattati gli uffici dell'amministrazione provinciale, dopo averci comunicato che la sala del Consiglio non avrebbe potuto ospitare tutti i giovani, e che comunque non sarebbe stato presente il suo presidente, non hanno semplicemente dato risposta alcuna, a testimoniare il distacco dai cittadini!

Il dubbio sorge spontaneo: è il cittadino che si è allontanato dalla politica o è la politica che si è allontanata dal cittadino?

Per questa ragione abbiamo chiesto aiuto alla scuola e, più precisamente all'Ufficio scolastico provinciale che ha contattato l'Istituto Barsanti nel cui auditorium si è svolto l'incontro. Nel ringraziare la dottoressa Ciuffolini dell'Ufficio





scolastico e il Dirigente scolastico dell'Istituto Barsanti, Giorgio Segnan, per l'ospitalità torniamo a ribadire come la scuola si confermi luogo di incontro e accoglienza, autentico presidio di democrazia.

Ad accogliere i giovani e i giovanissimi dei due istituti cittadini, Don Milani e Staffetti-Malaspina, e degli altri, il Dante Alighieri di Aulla e il Moratti di Fivizzano e Casola in Lunigiana, Riccardo Ballerini, sindaco, e Virginia Carli, consigliera di Casola in Lunigiana, i soli amministratori che hanno tenuto fede fino in fondo all'impegno assunto con ragazzi e ragazze. Assenti gli amministratori provinciali di Massa e quelli comunali della città, di Carrara, Aulla e Fivizzano. E assente pure l'Istituto comprensivo Menconi di Avenza, frazione di Carrara, impossibilitato a raggiungere il luogo dell'incontro con i mezzi pubblici.

E a Riccardo Ballerini è toccato il compito di salutare i giovani. Il sindaco ha esordito ringraziando dell'invito e dichiarandosi felice di essere con i giovani. Casola è un piccolo comune e la porta del sindaco è sempre aperta per tutti. Oggi - ha proseguito - tutti vantano diritti ma pochi si ricordano dei doveri, invece ci si deve ricordare di adempiere al proprio dovere ogni giorno nella quotidianità, è anche fondamentale che ci sia dialogo e confronto per risolvere i problemi e giungere ad una soluzione condivisa.

In apertura, la Fondazione ha raccontato l'approdo del progetto sentinelle a Corleone. Alcuni anni fa un gruppo di giovani aveva chiesto in affidamento delle terre sottratte con la confisca ai mafiosi e avviato la coltivazione, lavorando nel rispetto delle regole e permettendo così di poter vivere in modo dignitoso e libero. Da questa opportunità sono nati progetti di collaborazione con tanti giovani che lavorano volontariamente su quelle terre durante l'estate, non lasciando soli i soci della cooperativa e contribuendo a rafforzare una modalità di azione e cultura antimafia che ha favorito questa consapevolezza nuova nella scuola.





A Corleone sono stati ospiti i giovani dell'istituto Staffetti Malaspina, che sono stati in quella parte della Sicilia per il loro viaggio di istruzione, e hanno raccontato con le parole e le immagini questa loro bella esperienza, dopo aver ripercorso il lavoro fatto durante l'anno scolastico quando hanno deciso di approfondire la questione relativa ai beni confiscati con Maurizio Pascucci, hanno poi invitato il maresciallo dei Carabinieri nella loro scuola e, infine, hanno stretto amicizia con i loro compagni e compagne della scuola media di Corleone.

L'I.C. Don Milani di Bagagliione si è occupato della propria scuola che non ha una palestra. Hanno illustrato anche con le immagini come vorrebbero la palestra: costruirla nel giardino che è molto ampio, polifunzionale, che non consumi troppa energia, con i pannelli solari e, intorno, potrebbe esserci un orto con alberi da frutto da coltivare insieme ai contadini della zona. Dovrebbe essere un luogo dove si possono vedere film o leggere libri insieme. Scuola e palestra dovrebbero essere collegate con un corridoio coperto. Per scegliere il tema di cui occuparsi i ragazzi hanno fatto una votazione.

Poi hanno preso la parola quelli dell'Istituto comprensivo Dante Alighieri di Aulla che hanno proposto le immagini della loro scuola ospitata nei container, grazie al video realizzato dal genitore Luigi D'Amico, <https://www.youtube.com/watch?v=fDTb9c9Y4Lc>. Ad Aulla l'alluvione ha portato via tutto perché si è costruito anche sull'argine del fiume, e da quattro anni la scuola è in emergenza. I ragazzi hanno fatto il progetto della scuola che vorrebbero e che contiene le varie classi, la mensa, l'aula di musica, l'aula dei computer, la biblioteca, hanno aggiunto la palestra che ora non hanno perché sono costretti nei container, ed un giardino.





Oltre al video hanno realizzato dei plastici della scuola immaginata.

L'Istituto comprensivo Moratti si è occupato di approfondire il tema del dissesto idrogeologico vista la presenza di numerose frane. Hanno fatto un'indagine sul territorio arricchendola con immagini e interviste. Dopo aver studiato le criticità, hanno poi elaborato alcune proposte da sottoporre all'attenzione dell'amministrazione, un piano di evacuazione in caso di emergenza, organizzare giornate di informazione sullo stato del territorio con esperti e tecnici per sensibilizzare la popolazione, investire sul recupero dei terreni incolti, agevolare iniziative per la ripopolazione del territorio.

Il sindaco di Casola in Lunigiana ha confermato di avere una bellissima scuola, tutta nuova, rifatta l'anno scorso, ma non hanno i bambini e le bambine. Per una certa burocrazia che si basa sulla logica dei numeri andranno sempre più diminuendo le ore di lezione, verso le pluriclassi e come amministratore è molto scontento dell'offerta formativa perché vorrebbe di più. Si è impegnato a trattenere le famiglie sul territorio comunale perché, come racconta il video, tutto quello che succede in collina e in montagna è frutto dell'abbandono di quelle terre. La colpa è della politica che non sa dare le risposte giuste, attende l'alluvione e poi spende più soldi che se si fosse fatta prevenzione. È molto autocritico e conclude sollecitando modi nuovi di governare il territorio.

Le sue parole sincere sono, pur nella gravità di tante situazioni, un segnale per chi vuole offrire un futuro differente al Paese, la sua capacità di ascolto, il ristabilire un clima di fiducia, l'accogliere i propri cittadini nelle sale istituzionali sono tutti elementi essenziali di questa impresa.

Provincia di Pisa



Ad accogliere i giovani nell'auditorium Maccarrone la consigliera provinciale Francesca Brogi e l'assessore all'Istruzione di Cascina, Silvia Innocenti. Nell'introduzione la Fondazione ha voluto richiamare e sottolineare con particolare forza quanto sia importante questo terzo incontro: studenti e studentesse fanno esperienza di un livello diverso e più ampio del governo della cosa pubblica e hanno l'opportunità di un confronto fra esperienze e progetti differenti, anche di ordini e gradi diversi della scuola. Nell'apprezzare la presenza della consigliera Brogi, interlocutrice attenta e acuta dei giovani e memori di bel confronto di marzo abbiamo sperato fino all'ultimo che l'assessora Chiofalo proseguisse la discussione pubblica con i giovani pisani e delle altre due scuole della provincia, ma ha mancato l'appuntamento, come pure l'amministrazione di Volterra.





Francesca Brogi ha voluto ringraziare i giovani per l'impegno e la serietà con cui hanno svolto il compito di essere sentinelle, per la loro attenzione al tema della legalità, tema particolarmente significativo per la formazione del cittadino, poi i loro insegnanti che li hanno guidati con tanta passione e ha ringraziato la Fondazione per la determinazione con cui tiene fede al compito di promuovere la cultura delle regole.

Ad esordire sono stati gli studenti di Cascina, appena tornati dal viaggio di istruzione a Corleone. E del viaggio e della ricerca connessa sui beni confiscati hanno voluto parlare e approfondire tutti gli aspetti. Nella città siciliana sono stati ospiti della Cooperativa Lavoro e Non Solo che lavora le terre confiscate alla mafia e ridà dignità e senso al lavoro e che proprio per questo costituisce un antidoto potente ed efficace ai ricatti e alla soggezione mafiosa. Questo viaggio ha permesso loro di scoprire la rinascita in atto in quel territorio martoriato dalla presenza mafiosa. Con il loro racconto hanno illustrato il percorso intrapreso in questo anno di progetto partendo proprio dalla conoscenza della figura di Caponnetto e proseguito con la scelta del tema dei beni confiscati.

Questi beni si suddividono in mobili, immobili e aziendali. Tali beni devono essere reimpiegati ad uso sociale, ma il percorso che va dal sequestro alla confisca all'affidamento del bene ad una associazione è lungo e complesso. I ragazzi hanno deciso di approntare un percorso di sensibilizzazione per portare a conoscenza i loro coetanei ma anche gli adulti di tale problema.

Hanno proposto di aumentare il numero di incontri dedicati alla questione dei beni confiscati, in modo da poter informare i cittadini toscani della quantità e della localizzazione degli stessi, l'utilizzo dei beni in situazioni di disagio abitativo e hanno sollecitato le amministrazioni ad avere una maggiore attenzione nella gestione delle gare pubbliche di affidamento dei lavori. Francesca Brogi ha convenuto con i giovani di Cascina nel ritenere di stringente urgenza la questione dei beni confiscati e dei rischi legati alle infiltrazioni con il riciclaggio del denaro sporco. In questo senso l'appello dei ragazzi e dalle ragazze di Cascina è davvero importante perché occorre l'attenzione e la partecipazione dei cittadini e delle cittadine per opporre un





argine ai tentativi mafiosi di inquinare il tessuto economico.

Hanno poi preso la parola i giovani dell'istituto Fucini che hanno lavorato sull'educazione alla cittadinanza e la legalità facendo un'indagine sugli spazi che frequentano quotidianamente: i quartieri di S. Giusto e S. Marco con i relativi parchi, piazze, sottopassi. Dopo aver individuato le problematiche hanno elaborato proposte mirate ad un miglioramento della situazione esistente. Il progetto Sentinelle ha consentito agli studenti di acquisire la consapevolezza di essere cittadini attenti, attivi e responsabili. Hanno poi illustrato le varie fasi con l'ausilio di cartelloni e hanno comunicato con gioia di aver ottenuto il ripristino dei canestri nel parco di via di Piaggetta, richiesta avanzata nel corso del secondo appuntamento all'assessora Chiofalo. Per ultime le sentinelle più grandi del Liceo Carducci hanno raccontato di aver realizzato un evento in un teatro cittadino dal titolo *Vai Oltre* con una assemblea autogestita durante la quale sono state ospitate personalità che hanno fatto dell'impegno il punto focale della loro vita professionale: giornalisti, opinionisti politici fra i quali ricordano Don Bigalli, Pierpaolo Farina, Domenico Bilotta della nostra Fondazione. In questo modo hanno cercato di fare qualcosa di costruttivo per rispondere al dilagante disinteresse organizzando tre giornate dedicate nel segno di chi ha realizzato i propri sogni nonostante le difficoltà incontrate come Carlo Valli e Dario Moccia. Il secondo giorno sono stati ospiti coloro che non si sono limitate a realizzare i propri sogni ma sono andate oltre realizzando piccole utopie. Il terzo giorno con il titolo NOI sono stati i compagni più grandi ad essere protagonisti e, infatti, e gli ospiti erano dei ragazzi che hanno in passato frequentato l'istituto di Volterra.

In ultimo hanno manifestato l'intenzione di fare un intervento con la *street art* sul bene confiscato di Rosignano Solvay per sensibilizzare i cittadini sull'esistenza di tali beni anche sul territorio toscano.

Fernando Mellea, insegnante dell'Istituto Pesenti nonché assessore alla legalità di Cascina ha ringraziato la Fondazione per lo spirito con cui tiene fede all'impegno ereditato da Antonino Caponnetto e Francesca Brogi ha chiuso con un appello a proseguire nel cammino che favorisce la partecipazione e la crescita democratica del Paese.





Provincia di Pistoia

Le giovani sentinelle Pistoiesi non incontrano le proprie Istituzioni né locali, né provinciali, solo il Comune di Montecatini Terme ha tenuto fede al Protocollo d'intesa sottoscritto dall'ANCI Nazionale!



Come a Firenze, Siena, Livorno, amara sorpresa anche per le giovani sentinelle di Pistoia!

Negli anni scorsi le amministrazioni provinciali e comunali avevano sempre partecipato ai confronti con i propri giovani, dando un buon esempio di ascolto e promozione del dibattito. Questa volta invece sia la Provincia, sia il Comune di Pistoia erano assenti! Il vice presidente, Rinaldo Vanni, nonché sindaco di Monsummano aveva dato conferma della sua presenza, ma poi non è venuto, né ha ritenuto suo compito comunicare l'assenza e il perché e, in un colpo solo, ragazzi e ragazze di Monsummano si sono persi il Comune e la Provincia!

Anche Agliana assente. Ricordiamo con gioia e affetto la sindaca dell'Amministrazione precedente e il suo assessore alla Legalità che in cinque anni non hanno fatto mai mancare non solo la loro presenza ma anche il loro impegno.

C'è qualche ragione in questi mutamenti?

Da una parte sono sempre più numerose le giovani sentinelle, in Toscana e in altre regioni: ragazzi e ragazze con i propri insegnanti sempre più motivati, impegnati con grande entusiasmo, carichi di energia, studiano, propongono, si mettono in gioco. Anche gli stessi genitori e cittadini rispondono, "si sporcano le mani", come ad esempio a Siena dove hanno imbiancato le aule della scuola, o a Padova dove i genitori hanno costituito un'associazione per lavorare accanto agli insegnanti nel difficile compito di formare i propri giovani.

Dall'altra abbiamo constatato in questi anni che la presenza, l'ascolto, il dialogo e il confronto con amministratori e amministratrici è dapprima lentamente cresciuto per poi quest'anno repentinamente calare!

C'è qualche ragione in questo mutamento?

A Corleone le giovani sentinelle hanno occupato gli scanni della sala consiliare del loro Comune dove, anni prima, se-





devano gli amici di Riina, Provenzano e Ciancimino e orgogliosi di rappresentare la Sicilia onesta, hanno scritto, musicato e interpretato ben due canzoni per dire no alla mafia.

Anche l'informazione, in rete o su carta, ha le sue responsabilità: ha più volte ripreso la notizia che la figlia di Totò Riina siede nel consiglio di Istituto di una scuola di Corleone e di recente,



ha raccontato la vicenda di Angelo Provenzano, figlio i Bernardo, che collabora con un tour operator statunitense come guida turistica nei luoghi di mafia.

Abbiamo chiesto ai media maggiore attenzione all'impegno di questi ragazzi e ragazze di una scuola media e di un istituto superiore di Corleone che hanno scelto di opporsi alla cultura e alla pratica mafiosa, autentiche sentinelle della legalità che hanno regalato emozioni, in una sala gremita del Comune, emozioni incredibili, cantando *Basta con la mafia*, e come risposta abbiamo ricevuto solo silenzio. Ancora una volta si preferisce il gossip da bettola per fare audience!

Qual è la funzione dei media?

Antonino Caponnetto, invitava i giovani a non abbattersi e non abbassare la guardia nella battaglia contro l'illegalità, la cattiva politica e il potere mafioso. La Fondazione caparbiamente continua a tenere fede a questo impegno mettendo al centro la scuola, laboratorio di idee e luogo sacro della formazione, stiamo con i suoi insegnanti, unici soggetti qualificati a guidare ragazzi e ragazze.

La Fondazione ha il compito di essere tutor, soggetto di collegamento fra giovani, istituzioni politiche e cittadini con l'intento di far avvicinare i ragazzi alle istituzioni. Per questa ragione abbiamo sottoscritto un protocollo con l'ANCI, per facilitare, rafforzare e diffondere quelle buone pratiche di confronto fra chi governa la cosa pubblica, la cittadinanza, così da irrobustire un costume civile fatto di trasparenza e partecipazione attiva.

In 45 comuni toscani i giovani chiedono di essere ascoltati, di confrontarsi, ma in metà dei casi la risposta è quella di non partecipare, ignorare il compito e il ruolo che compete a chi amministra e, in alcuni come Massa e Siena, non ci sono sale e non si ritiene importante ricercare spazi per il confronto.

Quali sono i compiti degli amministratori?

Qualcuno ha pensato bene di tentare di gettare discredito sulla Fondazione accusandola di sparare sul pianista o sulla Croce Rossa, perché le nostre denunce sono generiche e indistinte.





Il discredito è strumento tipicamente mafioso e Caponnetto ci ha insegnato a difenderci. La Fondazione ha fiducia nelle Istituzioni e si è sempre schierata con la buona politica, ha sempre distinto i comportamenti corretti e coerenti con i principi da quelli che non lo sono, indicandone i motivi. Fatte queste opportune precisazioni, hanno preso la parola ragazze e ragazzi dell'I.C. Caponnetto di Monsummano. Non riusciamo a capire quale siano i compiti dell'informazione che nel loro territorio gli ecomostri sono tanti, uno dei quali, fra i più discussi e con tanti lati oscuri, tra i più grandi della Toscana: 40.000 mq con un albergo ed uno stabilimento termale, è senz'altro la Grotta Parlanti! Un ecomostro tra i più grandi della Toscana: 40.000 mq con un albergo ed uno stabilimento termale. Le aste per venderlo sono andate sempre deserte ed il suo valore si aggira sui 6 milioni di euro. I ragazzi hanno proposto un video per illustrare il lavoro svolto con tanti dubbi e domande che attendono risposte, dubbi e domanda che valgono anche per alcuni edifici mai completati e in stato di abbandono presenti in città.

Il comprensivo di Monsummano ha in questi anni elaborato progetti che testimoniano la maturità di tanti ragazzi e ragazze divenuti reali sentinelle in difesa del proprio territorio: prima si sono occupati del giardino della scuola per intitolarlo al professor Marcello Michelotti; poi il loro interesse ha riguardato il tema del vandalismo all'interno dei giardini, proponendo ad ogni scuola della città di adottarne uno vicino; lo scorso anno hanno realizzato un video per ricordare i fatti terribili dell'eccidio del Padule durante la Seconda Guerra Mondiale, e scoprendo, nel realizzare questa ricerca, che nel Padule, zona palustre con una ricchezza di fauna e flora di immenso valore, vi era in atto una moria di pesci dovuta all'inquinamento. Per concludere, hanno denunciato il tentativo di alcune aziende del territorio di utilizzare industrialmente le acque, mettendo a rischio la biodiversità, importante per la nostra stessa vita, con la costruzione di un "tubone" per smaltire le acque usate nella lavorazione industriale. Ma il sindaco nonché vice presidente della Provincia, con la sua assenza, non ha ritenuto sufficientemente importante dare risposte e noi ne ripareremo ancora ad ottobre cercando di non sparare a nessuno, tanto meno alla Croce rossa!

Hanno poi preso la parola quelli del Capitini di Agliana che si sono occupati delle problematiche inerenti l'edificio scolastico che necessita di ristrutturazione. I ragazzi hanno realizzato un video con un'intervista al Dirigente scolastico che non è mai stato interpellato dalla Provincia in merito ai lavori di cui necessitava la scuola, con immagini dei lavori all'edificio per il rifacimento del cappotto, mentre la priorità è il tetto che mostra da anni numerose infiltrazioni d'acqua, testimoniando l'evoluzione inverosimile della vicenda: le impalcature sono state montate e smontate nel giro di qualche giorno, senza che nessuno abbia saputo dare spiegazioni in merito. Il filmato dei ragazzi prosegue sulle note della famosa canzone dei sette nani: *andiam, andiam, andiamo a lavorar* per poi, senza aspettare la domenica, proseguire: *andiam, andiam andiamo a riposar*! I ragazzi hanno preso spunto dal fatto che oggi fa più presa l'umor nel far riflettere. Silvia Ambrosini, consigliera comunale di Montecatini e, in precedenza consigliera provinciale e vice presidente della Commissione Lavori pubblici, ha ricostruito le tappe del finanziamento





per il lavoro all'istituto Capitini. La somma di 360 mila euro prevista dal bando non era sufficiente per il completamento dei lavori così la Provincia ha cercato di accendere un mutuo che, a sua volta, necessitava di garanzie, ma i tagli ai trasferimenti degli anni passati non hanno consentito di offrirne e l'amministrazione non ha potuto proseguire i lavori. È la logica dei tagli: con il pretesto del risparmio, proprio dove non si dovrebbe, si avviano lavori che non si portano a termine cosicché vi è un grande spreco. Il problema è rappresentato dalla burocrazia e dalla cattiva politica, perché c'è un meccanismo che ad un certo momento si inceppa: si è voluto lo svuotamento delle Province ma ancora non si sa quali competenze rimarranno e quali saranno trasferite alle Regioni. Alla richiesta dei giovani del motivo per cui è stato deciso di intervenire prima sul cappotto invece che sul tetto, Silvia Ambrosini ha ricordato la regola che i finanziamenti hanno vincoli di destinazione all'intervento richiesto al momento del bando. La consigliera ha suggerito di chiedere maggiori informazioni all'Ufficio tecnico competente.

Hanno preso poi la parola studenti e studentesse dell'IPAA De Franceschi che si sono occupati di un progetto di riqualificazione del giardino della scuola. Hanno elaborato un progetto e mostrato le foto che descrivono il loro lavoro, ma hanno bisogno innanzitutto che lo spazio sia messo in sicurezza dopo il forte vento dello scorso marzo che ha provocato non pochi danni. Per ultimi quelli del Liceo scientifico Coluccio Salutati di Montecatini che hanno scelto il tema del degrado, non solo urbano ma anche politico, ambientale, morale, culturale. Hanno fatto un'indagine su quali sono le situazioni di degrado e le problematiche connesse: immigrazione, prostituzione, lo stato di edifici e spazi urbani e hanno rilevato le carenze di politiche a favore dell'interculturalità, proponendo incontri di conoscenza della lingua e della cultura italiana per stranieri, offrendo la loro passione e il loro lavoro per realizzarli e interventi sul tema della prostituzione, che i cittadini percepiscono come esistente da sempre, mentre loro vorrebbero ricercare strumenti, occasioni e linguaggi nuovi per affrontarla.

Temi così interessanti e una passione così forte avrebbero richiesto interlocutori attenti e interessati. Siamo grati a Silvia Ambrosini per la disponibilità e la pazienza, spiace che la sua sia stata una voce isolata e che gli altri amministratori e amministratrici invitati abbiano mancato l'appuntamento non intendendone il valore.





Provincia di Prato



Con non poca fatica e molta insistenza, grazie alla collaborazione del Comune di Prato che ha aperto le porte del Palazzetto dello sport Extraforum, giovani e giovanissimi del Mascagni della città, Salvemini La Pira di Montemurlo e Mazzei di Poggio a Caiano sono stati accolti dall'assessora comunale all'Istruzione di Prato, Mariagrazia Ciambellotti, dalla omologa di Poggio a Caiano, Fabiola Ganucci, e dal vicepresidente del Consiglio comunale di Montemurlo, Alberto Vignoli. Assente, come è accaduto in altre città, l'amministrazione provinciale nonostante le richieste di partecipare siano state reiterate.

Nel suo saluto Mariagrazia Ciambellotti ha ringraziato la Fondazione per il prezioso lavoro svolto in questo percorso di educazione alla cittadinanza, tenendo fede così al lascito di Antonino Caponnetto, e lodato ragazzi e ragazze per la passione con cui hanno scelto un tema, lo hanno studiato e approfondito elaborando delle proposte per un discussione pubblica.

Introducendo i lavori, la Fondazione ha ricordato come la mafia prosperi anche in Toscana, terra dove è stato confiscato il bene immobile più grande fra quelli sottratti alle organizzazioni criminali nell'Italia centrale, e il problema del loro riuso a fini sociali è urgente, tanto è vero che la Fondazione aveva presentato un progetto, proponendo da discutere insieme alla Regione Toscana e ad altre associazioni, dando spazio a produzioni agricole, all'ospitalità gestita dai giovani, all'impiego di energie alternative. Sono trascorsi più di 10 anni, ma non vi è ancora nessuna proposta discussa e da condividere e lo scorso anno, in occasione della manifestazione per evitare che il bene fosse venduto la Fondazione non ha





partecipato in segno di dissenso per l'assenza di progetti credibili. Proprio per queste ragioni abbiamo deciso di rimettere al centro la questione dei beni confiscati, come è accaduto in alcune scuole quest'anno, e dal prossimo lanciare la proposta di visitarli insieme con i ragazzi e le ragazze e



chiedere loro di elaborare delle proposte per un dibattito pubblico con le amministrazioni locali, chiedendo loro un impegno ad indicare quali usi privilegiare per questi beni.

Ad esordire sono stati i giovanissimi delle due scuole primarie del comprensivo di Poggio a Caiano. Senza nessuna timidezza hanno proposto i loro temi: spazi per il gioco e manutenzione di di marciapiedi e luoghi frequentati da loro. Nel secondo incontro avevano dato prova di intraprendenza e determinazione, qualità essenziali del cittadino e anche in questa occasione hanno confermato di aver inteso bene lo spirito del progetto. Fabiola Ganucci ha apprezzato l'impegno di bambini e bambine e ha riconfermato la disponibilità dell'amministrazione comunale a tenere vivo il confronto con loro, valorizzando in questo modo contributi e suggerimenti.

Poi hanno preso la parola i giovani dell'Istituto Salvemini La Pira di Montemurlo sul tema: *le parole della legalità e dell'illegalità* ed hanno messo a confronto uomini d'onore e uomini del disonore, rilevando come il significato delle parole sia distorto da chi agisce fuori dalla legge. Poi hanno parlato di spazi per i giovani che mancano a Montemurlo e, nel corso del secondo incontro nella sala comunale, c'è stato un confronto con il sindaco e l'amministrazione, che hanno assicurato l'avvio di una grande opera di riqualificazione degli spazi pubblici da settembre.

L'attenzione alla questione delle infiltrazioni mafiose è stata ribadita da Alberto Vignoli che ha ringraziato insegnanti, ragazzi e la Fondazione per il lavoro fatto. Ha riconosciuto una certa sottovalutazione del fenomeno fino a poco tempo fa, mentre la mafia, la camorra sono insediate anche nel nostro territorio e i giovani non devono smettere di porre attenzione a questo fenomeno e fare da pungolo all'amministrazione. Ha ribadito che i giovani saranno coinvolti nel percorso intrapreso di riqualificazione degli spazi urbani e ha concluso con l'impegno dell'amministrazione a destinare il bene confiscato ad usi sociali.

La Fondazione ha voluto sottolineare le modalità nuove di infiltrazione mafiosa che non sono facilmente decifrabili e richiedono una stretta collaborazione fra amministrazioni e cittadini. In questo senso sono emblematici casi come quello di Prato: chi ha affittato un determinato





capannone ai mafiosi o ai loro prestanome? Hanno preso la parola i giovani dell'Istituto comprensivo Mascagni che hanno affrontato la questione dei beni confiscati e sono venuti a conoscenza che anche a Prato nella zona del Macrolotto c'è un bene sequestrato alla mafia. In occasione dell'incontro nella sala consiliare del Comune di Prato avevano realizzato un plastico di un capannone con la proposta, nel caso di confisca, di trasformarlo in giardino della legalità. Grazie al loro impegno e alla passione nel realizzare il modello hanno scoperto l'importanza di rispetto dell'ambiente e delle regole, a confrontarsi fra loro e con le altre classi, hanno capito che bisogna lavorare insieme per poter cambiare le cose.

Mariagrazia Ciambellotti ha apprezzato il lavoro dei giovanissimi, le loro proposte interessanti, ma ha voluto sottolineare le difficoltà relative ai capannoni, sequestrati ai proprietari che non sono gli stessi che hanno commesso i reati per cui è prevista la confisca, essendo i locatori, mentre gli imputati sono coloro che hanno preso in affitto l'immobile, ragione per cui la sua confisca non è possibile. La Fondazione ha rilanciato chiedendo all'amministrazione di impegnarsi a ricercare un spazio che diventi un presidio di legalità per poter sensibilizzare i cittadini a non trovare facili guadagni affittando senza regolari contratti. Chiedere scelte coraggiose e impegno straordinario da parte di tutti permetterà di difendere la comunità dagli attacchi del malaffare.





Provincia di Siena



Martedì 19 maggio ragazzi e ragazze degli Istituti comprensivi Jacopo della Querce di Siena, Sandro Pertini di Asciano e Rapolano e del comprensivo 1 di Poggibonsi e di Staggia si sono ritrovati nell'aula magna dell'Istituto Bandini per confrontarsi con gli amministratori comunali e provinciali. Ringraziamo il Dirigente scolastico Prof. Antonio Vannini per l'ospitalità e l'Ufficio Scolastico Provinciale per aver indicato la Sala per l'incontro. Ad accogliere i ragazzi e le ragazze la sola Fabiola Parenti, consigliera provinciale. A seguire tutto l'incontro Paola Tomassoni, giornalista della Nazione che ringraziamo, alle cui parole lasciamo il report nella pagina seguente di questo incontro perché descrive, con accuratezza e passione, le proposte dei giovani e il confronto. Parole che testimoniano anche la scelta professionale di ascoltare i giovani cittadini e cittadine che hanno accettato la sfida della Fondazione di prendersi cura del mondo in cui vivono.



QUATTRO ISTITUTI

HANNO PARTECIPATO LA «JACOPO DELLA QUERCIA»,
L'ISTITUTO COMPRENSIVO «PERTINI»
E IL COMPRENSIVO 1 DI POGGIBONSI

QUESTIONI «CALDE»

C'E' CHI SI E' OCCUPATO DELLA CACCIA,
ALTRI DI PROPOSTE DI RICONVERSIONE
DI SUVIGNANO, ALTRI ANCORA DELLA SCUOLA

NEWS & BLOG

Vuoi leggere
e commentare
le notizie della città?
Clicca su:

www.lanazione.it/siena



Zone abbandonate, lavori non finiti I piccoli sognano una città accogliente

Legalità e gestione della cosa pubblica viste dagli studenti

«SIENA è storia, cultura, arte, ma non tutto è così bello. Noi ci siamo sporcati le mani partendo dalla nostra scuola; ma c'è ancora tanto da fare. Contiamo sul vostro aiuto per migliorare la città». Un video in cui scorrono le immagini di angoli di città sporchi, lavori mai finiti, strade dissestate, abbandonate; e il video di denuncia ma anche appello degli studenti dell'Istituto Jacopo della Quercia. Si parla di legalità, di gestione della cosa pubblica e di tutto visto dagli occhi di ragazzi, fra 11 e 14 anni: sono loro gli interlocutori della Fondazione Caponnetto che ieri - nell'aula magna dell'Istituto Bandini di Siena - ha dato appuntamento a circa 200 studenti di 4 istituti di Siena e provincia per presentare i loro progetti. Riflessioni in tema di cittadinanza attiva: e ancora una volta i ragazzi sono riusciti a denunciare ciò che è sotto gli occhi di tutti ma che tanti fanno finta di non vedere.

PROGETTO

La Fondazione Caponnetto si è confrontata sul tema con 200 ragazzi

re alcuni ambienti, ridipingere le aule, renderle più adeguate ad ospitare anche ragazzi disabili. Così i giovani della scuola senese hanno portato video con i loro primi «passi» da cittadini all'interno della propria scuola, ma anche sopralluo-

ghi laddove «si può fare ancora tanto»: a Isola d'Arbia dove il campo sportivo, un tempo piacevole ritrovo, è oggi angolo di degrado; lo stesso abbandono che si legge di fronte alla torre dei pomodori o scrutando dall'alto i vecchi stabilimenti industriali da smantellare dell'Isola. Soprattutto poi in strada: dalla Corocina alla Cassia, dove anche solo aspettare l'autobus ad una fermata in mezzo alla carreggiata è a rischio vita.

All'appuntamento hanno poi partecipato gli studenti dell'Istituto Sandro Pertini con sedi a Rapolano Terme ed Asciano. I giovani di Rapolano hanno puntato l'attenzione su Suvignano, con l'intenzione di presentare proposte di riconversione della grande tenuta confiscata alla mafia; finendo poi per lavorare su un concreto progetto di riqualificazione del giardino della propria scuola, con tanto di mappe e disegni. Gli studenti di Ascia-

no hanno invece presentato i risultati di un sondaggio sulle tossicodipendenze e disagio giovanile nel territorio. Ne è nata una foto impietosa: su 231 giovani intervistati la stragrande maggioranza ha consapevolezza del disagio ed è tentata da usi illeciti di sostanze. Un'altra classe sempre di Asciano

DENUNCIA

Sono riusciti a cogliere ciò che è sotto gli occhi di tutti ma si fa finta di non vedere

si è soffermata sulla caccia, ma dal punto di vista della legge: normative e tutela ambientale, autorizzazioni e fauna protetta. Perché, dice uno studente, «non bisogna sapere solo di dover sparare, ma che dietro c'è una regolamentazione da se-

guire». Dall'altra parte della provincia, Valdelsa, ecco le classi dell'Istituto comprensivo 1 di Poggibonsi e Staggia. Gli studenti di Staggia hanno «riconvertito», almeno sulla carta, l'ecomostro, il gigante della ricettività abbandonato da tempo, che potrebbe invece risorgere come spazio pubblico, oppure centro ricreativo o culturale, o, infine, sportivo. La media Marmocchi di Poggibonsi invece ha dato vita al progetto «vivere la scuola», intesa come luogo più adeguato alle esigenze di chi studia: tante idee di miglioramento, dall'utilizzo del cortile esterno alla cura delle aule, fino all'utilizzo in economia dell'impianto di riscaldamento. «Sentinelle di noi stessi» era l'obiettivo del percorso di idee, cui gli occhi e la voce dei ragazzi hanno dato gambe.

Paola Tomassoni

L'INIZIATIVA DOMENICO BILOTTA SPIEGA IL SIGNIFICATO DI ESSERE «SENTINELLE»

«Non critiche ma idee credibili per il territorio»



«RAGAZZI godetevi la vita, ma diventate partigiani di questa nuova resistenza, la resistenza dei valori, degli ideali. Non abbiate mai paura di pensare, denunciare, e agire da uomini liberi e consapevoli. Siate vigili, siate sentinelle di voi stessi! L'avvenire è nelle vostre mani». Con questo messaggio, proprio del magistrato padre del pool antimafia, da sei anni la Fondazione Caponnetto va nelle scuole italiane. Con una mission educativa e una convinzione, che «la scuola è il luogo sacro della formazione del cittadino». Ecco il progetto «I giovani, sentinelle della legalità» che la Fondazione Caponnetto porta avanti, in intesa con il Ministero della pubblica istruzione, Università, Anci e in Toscana in collaborazione con la Regione. «Con la lotta a mafia, corruzione ed evasione fiscale (per un valore di 450 miliardi l'anno da recuperare), in 5 anni abatteremo il debito pubblico e in altri 5 ridaremo dignità al Paese», dice

Domenico Bilotta, responsabile scuola della Fondazione che ieri ha condotto l'incontro provinciale con gli istituti senesi. Il progetto «Sentinelle della legalità», che viaggia attraverso le scuole italiane, è inserito nella disciplina «cittadinanza e costituzione» che ha sostituito sui banchi di scuola educazione civica. Un progetto che in Toscana (dove ha sede la Fondazione Caponnetto, a Firenze) vede coinvolte 75 scuole, di 45 Comuni e 10 Province. «Quest'anno per la prima volta - ancora Bilotta - siamo entrati anche a Corleone, laddove il 40% della realtà locale è coinvolto con associazioni mafiose e il restante 60% ha paura: ebbene anche a Corleone, protagonisti i ragazzi di tre scuole, sono arrivate le sentinelle». «Non si parla di un evento ma di un percorso, di crescita civica e di educazione - spiega Bilotta -. Nell'ottobre scorso l'iter annuale è partito, con la nostra richiesta alle scuole di pensare a miglioramenti. Non criticare, ma dar vita

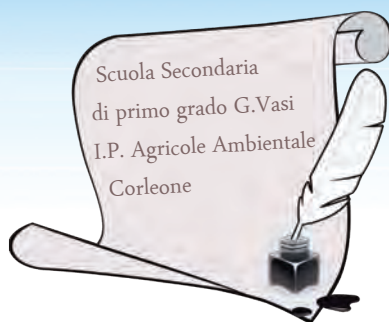
a idee credibili, coerenti per il territorio. Ogni classe ha scelto il suo tema, l'ha condiviso con il Comune di appartenenza, si è confrontato. Poi, e veniamo ad oggi, i risultati delle riflessioni e confronti vengono portati dai ragazzi stessi ai Comuni e alla Provincia, quale referente ed ente di raccordo del territorio tutto». Peccato che ieri a Siena non abbia partecipato alcun rappresentante dei Comuni ma solo un consigliere provinciale, Fabiola Parenti, sindaco di Murlo. La prossima tappa del percorso sarà ad ottobre, a Firenze, quando ai partecipanti verrà consegnato un volume, la raccolta di tutti i lavori presentati dalle scuole: «Perché l'obiettivo è dare gambe alle idee - conclude il relatore -. E voi ragazzi, cittadini, dovete essere presenti, vigili, testimoni e protagonisti di ciò che accade sul territorio, e chiamare ad essere presenti le istituzioni locali. Quello che avete portato alla luce quest'anno a Siena è la prova che ormai non c'è isola felice».

p.t.



TERZO INCONTRO SICILIA

Regione Sicilia



Nella bella sala Alessi di Palazzo d'Orleans di Palermo le giovani sentinelle di Corleone sono state accolte dal presidente della Fondazione, Salvatore Calleri, incaricato dal Presidente della Regione Sicilia, Saro Crocetta, a rappresentarlo nella duplice veste di esperto di lotta alla mafia e consulente sui beni confiscati. Con lui lo staff del Cerimoniale e il dottor Giuseppe Abbate che ha illustrato ai ragazzi, durante la cerimonia finale, lo statuto autonomo della Regione. Per il Comune di Corleone la sindaco, Leoluchina Savona. Dopo alti e bassi, corse agli ostacoli e grandi traguardi non

Venerdì 29 Maggio le Sentinelle di Corleone hanno chiuso "in bellezza" il progetto fra grandi emozioni, entusiasmo e una grande voglia di ricominciare il prossimo anno più motivati di prima e con loro tutti noi.





potevamo sperare di meglio per chiudere il progetto 2014-2015 a Palermo, dove è vivo il cambiamento da terra di mafia a terra di antimafia e a segnare la via sono i ragazzi di Corleone. Nel loro percorso le Istituzioni, al contrario di altre occasioni, hanno fatto la differenza: a dicembre 2014 ospiti insieme ai ragazzi toscani e veneti del ministro Stefania Giannini e del Presidente del Senato Piero Grasso. A marzo ospiti in Consiglio comunale a Corleone dove, per la prima volta, hanno cantato una canzone contro la mafia scrivendo una pagina di storia, nonostante fossero stati snobbati dai media che sono sempre di più a caccia di gossip da bettole di quart'ordine. Infine hanno chiuso il loro percorso ospiti della loro Regione e, lo stesso Presidente, lontano da Palermo, a sorpresa in collegamento telefonico, ha voluto salutare i suoi giovani cittadini con parole accorate.

Ancora una volta, ma per la prima volta nelle stanze della Regione Sicilia, le testimonianze dei lavori dei ragazzi di Corleone hanno avuto voce prima di interpretare le canzoni contro la mafia scritte dagli stessi ragazzi.

Questo è il miracolo italiano che ci piace, vedere volti gioiosi e fieri, tanti occhi umidi, emozioni che ripagano di tanti momenti di sconforto, di comportamenti censurabili degli uomini delle istituzioni. Grazie all'esempio di questi giovani, il prossimo anno ricominceremo più forti e più fieri con altre scuole oltre a Corleone: Castelvetro, Partinico, Brancaccio.

La Fondazione ha voluto ringraziare la Dirigente scolastica, Giuseppina Sorce, che ha saputo sostenere il corpo docente, e gli insegnanti: Lucia Briganti, Pasquale Ragusa, Saverio Saladino, Rosa Cascio, Cinzia Petralia, Liliana Cappello,





Rosalia Romano, Maria Lucia Olivieri. Con loro vogliamo ringraziare tutti gli insegnanti del Progetto sentinelle, tutti partigiani di questi valori, per citare una frase di nonno Nino Caponnetto, a loro va un abbraccio grande come le idee e le proposte dei nostri ragazzi.

Un ringraziamento alla Fondazione Falcone e al Ministro Stefania Giannini, al Direttore Generale dello Studente, Giovanna Boda, e a tutto il suo staff che ha inserito la piazza di Corleone il 23 maggio per non lasciarli soli e facciamo nostra la frase di ringraziamento di Maria Falcone: siamo una grande famiglia che ogni anno cresce e di questo ne siamo fieri.

Io Dico Che No

Andrea Mercatante alias Christian Tropiano

Ricordo ancora le lacrime di una chiesa
E il volto di quei uomini senza arresa
Il coraggio di una donna nel dire no
Ma quel coraggio dov'è finito io non lo so
E sentivo gridare i ragazzi in ribellione
Per la morte di quei uomini dopo un esplosione

E adesso io dico che no
Non doveva andare così
La vita di quell'Angeli non poteva finire lì
Io dico che no non doveva andare
Ma quell'Angeli vivono fidati sono ancora qui

E ricordo bene le sue parole
Che volano nel mondo come uno stormo di rondine
E adesso grido la mia rabbia al mondo intero
Per la morte di un uomo giusto e di un uomo vero

E adesso io dico che no
Non doveva andare così
La vita di quell'Angeli non poteva finire lì
Io dico che no non doveva andare
Ma quell'Angeli vivono fidati sono ancora qui

E tra la gente si sente aria di legalità
Perché nell'aria si sente profumo di libertà
E sentirsi il vento passare tra le mani
Perché le loro idee non moriranno già domani

E continuerò a gridare no
Non doveva andare così
La vita di quell'Angeli non poteva finire lì
Io dico che no non doveva andare
Ma quell'Angeli vivono fidati sono ancora qui





Adesso Basta

Riflessioni sul sacrificio di Placido Rizzotto e sull'omicidio di Giuseppe Letizia

Testo: alunni Corso PON scuola Media G. Vasi Corleone coordinati da Gianni Zichichi

Musica: Giuseppe Crapisi

Giusto il tempo di mangiare
per andare a lavorare
farsi il segno della Croce
per trovare un po' di pace
La paura è troppo forte
soffia fuori il vento e sbatte
sulla porta della casa
e solo tu la sua difesa
Negli occhi di un bambino c'è il futuro che
verrà
è stato il tuo destino a portarti fino a là

(ritornello)
Placida la notte, placide le stelle
placido il tuo nome
ma il cuore è da ribelle
lotta e non sta zitto
difende il suo diritto
grida a voce alta:
"coi mafiosi adesso basta"
"coi mafiosi adesso basta"
"coi mafiosi adesso basta"

Ed il rombo di un motore
spande attorno il suo rumore
entra un uomo, e un altro ancora
mi si blocca il fiato in gola
e quell'uomo massacrato
che non smette di gridare
e l'orrore a cui ho assistito
non riesco a raccontare
Negli occhi di un bambino c'è il futuro che
verrà
è stato il tuo destino a portarti fino a là

(ritornello)
Placida la notte, placide le stelle
placido il tuo nome
ma il cuore è da ribelle
lotta e non sta zitto
difende il suo diritto
grida a voce alta:
"coi mafiosi adesso basta"
"coi mafiosi adesso basta"
"coi mafiosi adesso basta"

Delirante tuo padre ti ha portato
dove cura viene data a chi sta male
ma chiunque si ritrovi poi tradito
anziché tornare in vita lì ci muore

(ritornello)
Placida la notte, placide le stelle
placido il tuo nome
ma il cuore è da ribelle
lotta e non sta zitto
difende il suo diritto
grida a voce alta:
"coi mafiosi adesso basta"
"coi mafiosi adesso basta"
"coi mafiosi adesso basta"



TERZO INCONTRO PROVINCE VENETE

Provincia di Rovigo



L'appuntamento come previsto dal progetto si sarebbe dovuto tenere in una sala della Provincia, ma si è ritenuto più opportuno, per motivi economici, tenere l'incontro presso la sala comunale di Porto Tolle, essendo le scuole dello stesso comune. A ricevere i giovani, il sindaco, Marco Bellan, e l'assessore all'Istruzione, Leonarda Ielasi. Marco Tombini, presidente della Provincia, dopo aver assicurato la sua presenza non ha potuto intervenire e in sua vece erano presenti Andrea Tincani e Eliana Varvara, due legali della Provincia, che si occupano della difesa dell'istituzione nei procedimenti contro chi attacca o degrada il patrimonio ambientale del territorio. Scelta non casuale, a significare l'attenzione della Provincia non solo ad ascoltare ragazzi e ragazze, ma ad intervenire nello specifico su temi che ragazzi e ragazze di entrambi gli istituti avevano affrontato e che riguardavano l'ambiente.

Nel suo saluto Marco Bellan ha ringraziato la Fondazione per il suo "peregrinare" in tutta l'Italia a sostenere le idee e l'impegno del giudice antimafia in difesa dei principi costituzionali di legalità e giustizia sociale, ha elogiato i ragazzi perché solo con il loro impegno si può cambiare e difendere il nostro Paese.

Hanno esordito i giovani dell'Istituto comprensivo che, con l'aiuto di slide, hanno esposto il loro





tema: la valorizzazione ambientale del loro territorio e della pulizia degli argini del Delta del Po. Il loro studio è partito da un percorso di legalità che ha come principi il rispetto delle regole e la responsabilità per arrivare al riciclo, riduzione e riutilizzo dei rifiuti. Solo grazie ad un cambiamento della mentalità attraverso percorsi formativi di educazione ambientale nella scuola si può arrivare ad una maggiore coscienza civica e denunciare chi sporca e rende invivibile il territorio e trasformarlo in ricchezza, incentivare un turismo ecosostenibile; lo sviluppo della pesca rispettosa del mare e di un'agricoltura sostenibile in un contesto europeo.

Grazie a rilievi fotografici e altri materiali hanno elaborato proposte e possibili soluzioni come rendere più efficaci i controlli da parte di operatori ecologici; potenziare le strutture ricettive dotandole di bidoni, cassonetti, oasi ecologiche per i rifiuti; pubblicizzazione dei risultati conseguiti con la raccolta differenziata; incontri rivolti alla cittadinanza curati dalla struttura scolastica in collaborazione con Amministrazione comunale, Enti ed Istituzioni; coinvolgimento delle Forze dell'Ordine con applicazioni di sanzioni o come elemento deterrente.

Prima di dare la parola ai ragazzi dell'IIS Colombo che si sono occupati della trasformazione e valorizzazione del sito Enel, la Fondazione ha voluto dare la parola alle istituzioni per un primo confronto ricordando che la centrale Enel non sarà riconvertita in nessuna forma e in nessuna modalità e dopo un suo abnorme utilizzo non ci sono oggi risorse per smantellarla. Un ecomostro sarà abbandonato in una laguna ricca di pesca, di prodotti agricoli e di bellezze naturalistiche di immenso valore.

Nel corso degli incontri con gli amministratori comunali e provinciali i giovani si sono confrontati con le proprie istituzioni e con chi ha il governo della cosa pubblica, con l'auspicio che Comuni, Province e Regioni prendano posizione e operino scelte condivise con i propri cittadini, scelte da sottoporre a chi governa il Paese. In questo senso è importante che la questione della difesa dell'ambiente, come pure quelle altrettanto decisive della lotta alla mafia, l'evasione fiscale, la corruzione, il gioco d'azzardo, il lavoro abbiano la voce dei cittadini e degli amministratori, perché il silenzio vuol dire collusione e connivenza.

Ha preso la parola Eliana Varvara. Aveva avuto timore di partecipare all'incontro, ma dopo aver ascoltato la Fondazione e i ragazzi, aver conosciuto il progetto e lo spirito dell'incontro è stata invece felice di dare il proprio contributo.





Ha parlato del processo all'Enel e di come le Istituzioni sono chiamate a difendere con i denti la salvaguardia dell'ambiente, ma spesso hanno subito il ricatto del lavoro e dell'occupazione. L'esperienza di questo progetto con gli incontri che aiutano nel prendere coscienza dei problemi e nel ricercare soluzioni attraverso il confronto sono utili per migliorare la nostra società e far prevalere i valori degli ideali.

Andrea Tincani ha voluto condividere l'impegno dei ragazzi e della scuola nel

perseguire i valori della convivenza civile e della salvaguardia del bene comune. Ha ricordato l'impegno della Provincia in merito al gioco d'azzardo e le dipendenze in generale. Il sindaco Bellan nel suo intervento ha ribadito l'importanza di prendere posizione e il progetto della Fondazione e l'impegno dei ragazzi ha spinto ancor di più a fare la "nostra parte". Ci sono radici e abitudini dure a morire, insieme ai sacrifici fatti dai nostri nonni ci sono anche abitudini consolidate difficili da vincere, come quella che tutto ciò che non serve deve finire nel Po'. Compresi pezzi di eternit.

Il ruolo dei giovani è importante, le istituzioni devono schierarsi nell'interesse e nella difesa del territorio e ha ricordato che in giugno, a Parigi, il Delta del Po diventerà Patrimonio dell'Unesco.

I ragazzi dell'IIS Colombo hanno intitolato il loro progetto: *Da un Lungo Camino...ad un Lungo Cammino*. La loro scelta è stata quella di documentare attraverso delle slide la condizione del territorio per discuterne e giungere a scelte condivise sul futuro del patrimonio del loro comune.

Il Parco naturale del Delta del Po in cui natura e mare dominano incontrastati è un luogo dove si allevano le cozze, ed è particolare anche la raccolta delle vongole praticata da centinaia di pescatori. Questa terra stupenda ancora in buona parte sconosciuta è ricca di specie rare. Qui vive la Strolaga maggiore, la Poiana codabianca, il Gabbiano di Sabine, la Sterna di Rüppell.

Ma all'interno della laguna c'è la centrale termoelettrica di Polesine Camerini, impianto che soddisfaceva circa l'8% del fabbisogno nazionale di energia elettrica.

Alimentata ad olio combustibile (una miscela di gasolio e zolfo), i gas combusti venivano espulsi in atmosfera da una ciminiera alta 250 metri. È stato presentato un progetto di riconversione a carbone "pulito", che ha subito varie modifiche ed è stato contestato dagli ambientalisti, tra cui Greenpeace. Nel 2014 ENEL ha annunciato la rinuncia al progetto di riconversione.

La proposta di trasformare la centrale in un termovalorizzatore presenta molte controindicazioni. L'utilizzo degli inceneritori come pratica di smaltimento è oggetto di critica soprattutto perché veicola la convinzione sbagliata che sia più semplice sbarazzarsi dei rifiuti bruciandoli





anziché valorizzarli. In realtà, agendo sulla prevenzione, sulla riduzione dei consumi e dei rifiuti, e sulla raccolta differenziata, è facile dimostrare non solo che l'intero processo di riciclo è assolutamente più rispettoso dell'ambiente e della salute, ma anche economicamente più conveniente.

Per questo è necessario valorizzare e rendere più efficace la raccolta differenziata, già diffusa nei paesi del nord Europa, divenuta da tempo vincolante in tutti i Paesi dell'Unione Europea.

In conclusione del loro lavoro ragazzi e ragazze hanno lanciato lo slogan: riciclare è naturale

Provincia di Padova



“Quel qualcosa che deve nutrire per tutta la vita”

Alberto Manzi

Nella bella sala del Consiglio del Palazzo Santo Stefano, il presidente della Provincia, Enoch Soranzo, ha accolto la Fondazione e le Giovani Sentinelle della legalità. Presenti il consigliere provinciale alle Politiche giovanili Vincenzo Gottardo, l'assessore alle Politiche scolastiche, del Comune di Padova, Alessandra Brunetti, la consigliera ai Servizi sociali del Comune di Padova, Vanda Capellaro, il vice sindaco di Selvazzano Dentro, Bruno Saponaro, la responsabile dell'ufficio Relazioni Internazionali della Provincia, Alessandra Tormene.

Nel suo benvenuto agli studenti e alle studentesse degli Istituti comprensivi di Selvazzano Dentro: Cesarotti, con l'insegnate Matteo Doria e Albinoni, accompa-





gnati dalla professoressa Rossella Ricoveri, e a quelli della città dell'Istituto G. Valle, guidati dall'insegnante Gabriele Toso e dalla Dirigente Lucia Dalla Montà e al numerosissimo gruppo del comprensivo del Brioso accompagnati dalla vicaria, Fabiola Baldo, e dalle insegnanti Vian, Della Giustina, Zogno, Vento, Comacchio, Maccioni, Ansoldi e Contino, il presidente Soranzo ha augurato loro di esser vigili sentinelle della legalità su tutto il territorio e non solo sulla provincia. Il suo messaggio ha messo in rilievo il diritto di crescita civile dei ragazzi, una sana crescita che li abitui a sperimentare attraverso l'esperienza concreta i percorsi avviati con questa esperienza di cittadinanza attiva. Subito dopo Alessandra Tormene ha illustrato le caratteristiche della sala affrescata che rappresenta tutto il territorio padovano; il palazzo, nell'anno mille, era un monastero benedettino.

La Fondazione Caponnetto ha salutato i ragazzi, ricordando che è diritto di tutti accedere ai luoghi delle istituzioni e riprendendo Giovanni Falcone: le nostre idee devono camminare sulle gambe degli altri. Ha annunciato che il prossimo 23 maggio, in memoria delle stragi del 1992, in cui persero la vita i giudici Falcone, Morvillo e Borsellino e i loro agenti di scorta Rocco Di Cillo, Vito Schifani, Antonio Montinaro, Walter Eddie Cosina, Claudio Traina, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Agostino Catalano, il Ministero dell'Università e della Ricerca, oltre a realizzare un'iniziativa a Palermo con la partecipazione del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha previsto il collegamento da più piazze d'Italia, invitando proprio le Giovani Sentinelle del Veneto a raggiungere la città di Firenze con un autobus messo a loro disposizione.

Una delegazione di studenti e insegnanti dell'Istituto F. Algarotti di Venezia e dell'Istituto Professionale G. Valle di Padova prenderanno così parte alla manifestazione con alcuni messaggi rivolti alla prevenzione del cyberbullismo e del gioco d'azzardo.

Fabiola Baldo ha ringraziato il volontariato locale e le Parrocchie che seguono i ragazzi nei doposcuola. Una studentessa ha illustrato il progetto a cui avevano lavorato: recuperare un palazzo del Coni in disuso, per organizzare un'area da utilizzare nel pomeriggio, ma hanno letto su un giornale locale che l'Amministrazione comunale utilizzerà questo edificio per uffici





della Polizia locale, e ha aggiunto che verrà bonificato il parco Azzurri d'Italia. Ha concluso che, pur un poco delusi, sono comunque contenti della promessa di un parco riqualificato nel loro quartiere di Arcella. Hanno osservato poi che i ragazzi italiani sono consapevoli di essere privilegiati nell'aiuto scolastico dei genitori e nonni, mentre i ragazzi stranieri, non possono avere aiuto dalle famiglie di origine, e hanno rivolto quindi un appello accorato al Sindaco di Padova affinché dia loro una speranza. Hanno ricordato, in chiusura che a fronte dei 175 ragazzi che accedono al doposcuola dell'Istituto Briosco, ben 127 sono accolti in quelli parrocchiali V. de Paoli.

La Fondazione è fiduciosa che il sindaco di Padova, Massimo Bitonci, risponderà prestissimo alla lettera dei suoi giovani cittadini, perché crediamo che davvero la sfida della società moderna sia "ridare tempo ai bambini, il loro tempo".

Alla fine hanno consegnato il fascicolo con le ricerche sia alla consigliera del Comune di Padova, Vanda Cappellaro, che al consigliere provinciale, Vincenzo Gottardo; entrambi hanno ringraziato gli insegnanti per l'ottimo lavoro svolto, sottolineando che progetti come questi sono la forza del futuro.

Il vice sindaco di Selvazzano, Bruno Saponaro, con accento commosso, ha ringraziato i giovani dell'insegnamento fatto al mondo degli adulti attraverso il loro impegno, che traggono forza dallo stare insieme e dal confronto e ha affermato che forse il primo dovere delle sentinelle è proprio quel "sano pretendere".

Poi è toccato all'Istituto Cesarotti di Selvazzano con il progetto *non è aria che circola ma materia solida*, racconta delle bellissime esperienze vissute in due anni con la Fondazione Caponnetto e di come ora la classe sia in procinto di passare il testimone a quelle dei più piccoli, come in un vero gioco di squadra. L'insegnante Matteo Doria ha aggiunto che proprio per questo progetto è stata installata dall'Amministrazione Comunale una piccola giostra nel parco virtuoso dedicato a Falcone e Borsellino. Il vicesindaco Saponaro ha ricordato che bisogna preservare i luoghi da atti vandalici, affermando che vigile è anche l'attenzione dell'Amministrazione Comunale.

Ha proseguito l'insegnante Rossella Ricoveri dell'Albinoni di Caselle, presente nonostante fosse





il suo giorno libero, affermando che dopo due anni di attività il progetto è quasi concluso e ha raccontato come quest'anno si sono messi in gioco tutti, anche i genitori dei ragazzi, con la pulizia della piazza Carlo Leoni e alla fine è stata adottata dalla comunità, commercianti compresi. Il vice sindaco, Bruno Saponaro, ha concluso che ora occorre giungere al completamento dei lavori e chiesto alla Fondazione Caponnetto un raccordo operativo per far sì che i ragazzi sentano di meritare il meglio e che non affidino la loro esistenza alla rinuncia, alla rassegnazione, ma che imparino a perseguire gli obiettivi, con forza, passione e amore.

Gabriele Toso, insegnante del Valle, ha detto che tutti devono fare la loro parte, il rispetto delle regole consente l'accoglienza e la condivisione con altre esperienze aperte. Ha annunciato che stanno lavorando con altre associazioni ad un documento di analisi del territorio, per fornire uno strumento di continuità ai lavori futuri.

Il consigliere Gottardo ha ringraziato e salutato con il proposito di organizzare viaggi itineranti nei comuni della provincia di Padova per diffondere queste iniziative della Fondazione Caponnetto, sottolineando che è importante far comprendere ai giovani studenti la partecipazione attiva nel sociale e nella vita pubblica di tutti.

Per concludere, che bella la scuola che educa gli studenti a prendere coscienza dei propri sogni, che bella la scuola che sostiene gli insegnanti intenti a sollecitare riflessioni e sui valori e sui principi, quegli insegnanti che con coraggio tentano di arginare il potere dei mass-media, che incentivano l'ascolto, la relazione con l'altro e il pensiero critico.

Città Metropolitana di Venezia



Nella bella e prestigiosa sala del Consiglio del Palazzo Cà Corner, opera del fiorentino Jacopo Sansovino, ragazzi e ragazze del Liceo Franchetti di Mestre con la loro insegnante Alessandra Artusi e i compagni e compagne dell'Istituto Algarotti di Venezia con la propria insegnante Giusi Sazio sono stati accolti dal commissario straordinario della Città Metropolitana, prefetto Cesare Castelli. Purtroppo i giovani veneziani non hanno avuto la possibilità quest'anno di confrontarsi con le proprie istituzioni comunali e provinciali perché, come è noto, sono state commissariate. Ci auguriamo che con le prossime elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale e con il successivo insediamento della Città metropolitana si possa riprendere quel cammino democratico di confronto, di dialogo ma soprattutto di legalità.

Il prefetto Castelli nel suo saluto ha voluto ricordare il





particolare significato di ospitare le sentinelle nella sala del Consiglio dove si prendono le decisioni relative al governo del territorio, del cambiamento in atto nelle Province e dell'istituzione della Città metropolitana, ma ha incitato ragazzi e ragazze a continuare ad essere i protagonisti del loro futuro nel cammino della legalità e del rispetto delle regole. Ha poi ascoltato una buona parte dell'intervento dei ragazzi del Franchetti per poi assentarsi per disbrigare del lavoro, ma dopo breve tempo, con vero piacere di tutti, è ritornato ed è rimasto fino alla fine intervenendo nel dibattito. La Fondazione ha gradito insieme ai ragazzi questo comportamento di esempio e di responsabilità da parte di un funzionario dello Stato. Dispiace l'assenza del commissario straordinario del Comune di Venezia che non solo non ha ospitato gli studenti nel secondo incontro, ma anche in questa occasione, pur invitato, ha disatteso l'appuntamento!

Prima dell'introduzione dei lavori del Franchetti, la professoressa Alessandra Artusi insieme alla Fondazione e a tutti i presenti hanno deciso di dedicare la giornata ad Ernesto Forcato, scomparso purtroppo da pochissimi giorni, rappresentante del consiglio d'Istituto per la componente genitori, nonché padre di Davide, studente presente in sala. Proprio Ernesto era stato affascinato dal valore formativo che il percorso Giovani Sentinelle della Legalità porta con sé e assieme a Elisabetta Giuri, con la quale condivideva l'incarico di rappresentanza dell'Istituto Scolastico, aveva fortemente voluto che il progetto





fosse inserito nel POF del Franchetti. Gli studenti del Liceo classico hanno ampliato il loro approfondimento legato al tema della sicurezza in rete e dei pericoli che possono derivare da una navigazione in internet poco responsabile. Si sono soffermati sul Deep web, ossia la parte latente del web alla quale tuttavia è possibile accedere con estrema facilità da parte di chiunque. È un terreno fertile per la vita delle organizzazioni criminali, dove proliferano facili mercati la cui moneta corrente è il bitcoin. Dopo aver illustrato brevemente questo quadro con l'efficace immagine di un iceberg la cui punta è costituita dai siti comunemente utilizzati dagli utenti, mentre la parte sommersa rappresenta proprio il Deep web, propongono una maggiore e più incisiva azione d'informazione su questa realtà oscura ai più.



L'esposizione prosegue con gli approfondimenti giuridici e le azioni poste in essere dallo Stato.

Non sono mancate testimonianze reali molto emozionanti di giovani caduti nelle trappole della rete, raccolte in un video interamente realizzato da loro.

A conclusione *Essere Cittadini Responsabili*, altro filmato cui ha collaborato anche il dottor Corvini, uno degli esperti incontrati dalle Giovani Sentinelle nel proprio percorso.

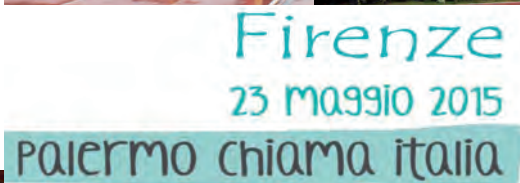
Hanno poi preso la parola i ragazzi dell'Algarotti, che hanno ricordato l'altissima percentuale dei soggetti affetti da GAP la cui crescita è purtroppo inarrestabile e la continua e irresistibile attrazione dei giovani nei confronti del gioco d'azzardo, che hanno potuto osservare grazie al lavoro effettuato oramai da due anni, proteso alla conoscenza e alla prevenzione.

Secondo alcune ricerche tra i maschi, in genere, il disturbo inizia negli anni dell'adolescenza, mentre nelle donne inizia dopo i 20 anni, ma le giocatrici più diffuse sono quelle over 45. Sono circa 30 milioni gli italiani coinvolti. Ribadiscono che il compito delle sentinelle non è di sostituirsi agli operatori dei Ser.T, ma di contribuire ad una corretta informazione rivolta non solo ai loro coetanei ma anche ai bambini più piccoli.

Hanno concluso ribadendo l'importanza del dialogo familiare, sottolineando il dovere genitoriale di vigilare sui propri figli, come ad esempio il lavoro fatto dal Moige, movimento genitori.

Dopo l'esperienza fatta nel secondo incontro, quando le sentinelle dell'Algarotti si sono cimentate in una danza contro il gioco d'azzardo rivolta a coetanei, in questa occasione hanno proposto un pezzo teatrale. Cristian, Elia, Daniela, Irene, Giulia, Linda e un'altra Giulia, rivisitando la storia di Pinocchio, dopo aver superato la timidezza, hanno voluto mettere in scena il gioco d'azzardo con l'obiettivo di informare i bambini della pericolosità di questa cattiva e fuorviante pratica chiamata erroneamente "gioco".







Sabato 23 maggio, giornata dedicata al ricordo delle vittime delle stragi mafiose del 1992. Per commemorare Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Paolo Borsellino e gli agenti di scorta: Rocco Di Cillo, Antonio Montinaro, Vito Schifani, Agostino Catalano, Walter Eddie Cosina, Vincenzo Li Muli, Emanuela Loi, Claudio Traina, alcune piazze d'Italia sono state collegate con quella di Palermo per consentire una maggiore partecipazione e un coinvolgimento dei giovani più numeroso che in passato.

A Firenze ragazze e ragazzi che hanno partecipato al percorso delle Giovani sentinelle della legalità si sono ritrovati con i coetanei di tanti altri istituti allo stadio Ridolfi per l'intera mattinata. Per combattere la mafia è necessaria un'ampia alleanza di cittadini, uomini e donne delle istituzioni, del mondo dell'informazione, delle forze dell'ordine e, in questo patto, sono tanti e differenti i linguaggi che studenti e studentesse hanno utilizzato per i propri contributi. Questa pluralità è segno di maturità e consapevolezza. Lo studio e l'approfondimento della questione li induce a scoprire aspetti nuovi e, talvolta, più nascosti che possono sfuggire ad un'analisi più superficiale e ciò accresce la nostra conoscenza e richiede a ciascuno e ciascuna di essere sempre





più sottili e attenti a discernere, fra le pieghe dei comportamenti quotidiani, dove si annidano le occasioni dell'arricchimento e della minaccia mafiosa. Nel rendere esplicita questa complessità ragazze e ragazzi fanno uso dei linguaggi più vari in modo da essere più efficaci e più diretti nel comunicare, nel sollecitare la riflessione, nello stimolare la curiosità, nell'accrescere la conoscenza.

Lungo questi convincimenti si sono mossi studenti e studentesse che hanno preparato i differenti interventi che hanno riempito di contenuti la giornata del ricordo. Non più e non solo riportare alla memoria le vicende di uomini e donne che hanno voluto essere fedeli fino all'ultimo, memoria che diviene sempre più debole per la distanza temporale, ma trarre nuovo slancio e nuova ispirazione dall'esempio di quegli uomini e donne meravigliosi per essere più incisivi e decisivi nel contrastare la





cultura e le attività mafiose e riaffermare, nel contempo, il valore della legalità e del rispetto delle norme. Non ha sorpreso vedere studenti e studentesse proporre interventi in forma di danza o musicali, l'esperienza delle giovani sentinelle ce ne ha proposti alcuni in questi anni e, in particolare, nell'ultimo, le canzoni dei giovani di Corleone proposte a Firenze e a Corleone, nella sala del Consiglio comunale sono state molto emozionanti. Dal palco dello stadio hanno molto emozionato le parole di Elisabetta Caponnetto che ha sollecitato i giovani a non desistere, ad essere testimoni coerenti e credibili dei valori di democrazia e libertà, e i tanti studenti e studentesse hanno apprezzato le parole sobrie ma dirette del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in collegamento da Palermo. Sono state poi premiate diverse scuole per i loro progetti di educazione alla legalità.

Vi era molta incertezza all'inizio sulla modalità nuova di commemorare le vittime delle stragi mafiose, negli anni passati la Nave della legalità catalizzava molte attenzioni per il fatto di riunire tanti giovani per condurli a Palermo, invece questa prima esperienza fiorentina e in altre piazze d'Italia ha smentito paure e preoccupazioni. Fra i giovani cittadini è viva la





consapevolezza di opporsi alla mafia e all'illegalità e lo sforzo del Ministero dell'Istruzione di costruire una modalità nuova di partecipazione ha avuto apprezzamenti e riconoscimenti. L'auspicio nostro è che la collaborazione fra l'Istituzione e il mondo articolato dell'associazionismo e della società civile cresca e si irrobustisca. In questo compito, come sappiamo, il contributo della scuola, degli uomini e delle donne che si impegnano quotidianamente a formare i nuovi cittadini, giusta l'indicazione della Costituzione, è fondamentale ma spesso sottaciuto. La nostra speranza è che dopo la commemorazione siano ristabilite anche queste verità nella loro pienezza.





Corleone

23 maggio 2015

Palermo chiama Italia



Da anni, in concomitanza con l'arrivo al Porto di Palermo delle navi della legalità organizzate dalla Fondazione Falcone, a Corleone si organizza un evento pubblico per ricordare il Giudice Giovanni Falcone. La nuova organizzazione del MIUR per il 2015 ha consolidato questa scelta: far vivere in tante piazze dell'Italia questo evento legato alla memoria storica della Resistenza nel nostro paese.

Così abbiamo pensato di scegliere la piazza principale di Corleone intitolata ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e luogo dell'avvio della prima carovana antimafia.

Quello, dove anni fa la famiglia Riina imperava e faceva scegliere dai propri nipoti chi doveva lavorare oppure no,

abbiamo pensato fosse il luogo ideale per far riflettere gli studenti corleonesi. Grazie all'ottimo coordinamento della Dirigente Scolastica dell'Istituto comprensivo di Corleone Vasi, è stata rappresentata con il canto, la lettura, i video e i cartelloni, la volontà popolare dei corleonesi onesti. Certo non vogliamo peccare di ingenuità: i mafiosi a Corleone ci sono ancora e svolgono un ruolo. Chi ha occhi per vedere, osserva, ascolta e capisce.

Ci sono scelte e episodi piccoli e grandi, influenti e rilevanti che ce lo ricordano ogni mattina. Ma in quella giornata hanno prevalso le facce pulite e i sorrisi sinceri dei tanti cittadini e studenti corleonesi.

In particolare, hanno prevalso le ottime attività presentate da tutte le scuole, segno di una programmazione di qualità frutto di un buon lavoro effettuato dai tanti insegnanti che a Corleone pensano che il cambiamento possa avvenire partendo dalle scuole. In questo contesto la Coopera-





tiva Lavoro e Non Solo ha svolto un ruolo importante dimostrando che il proprio esempio, oramai iniziato 14 anni fa, da dei frutti positivi.

La nascita dell'associazione produttori Fior di Corleone ne è la conseguenza.

Altri produttori agricoli, insieme ad artigiani del paese, hanno trovato la forza di associarsi per condividere percorsi complessi e difficili.

Le scuole sono state protagoniste in questo periodo, segno che i figli dei corleonesi desiderano un cambiamento e sollecitano azioni concrete.

A Corleone, come in tante parti del Sud, non c'è solo la Mafia ma c'è una associazione a delinquere ben funzionante finalizzata, al saccheggio economico che genera sudditanza, ricerca di favori, emigrazione e sfruttamento.

Il messaggio che è emerso da quella piazza è proprio questo: Giovanni Falcone desiderava combattere nella sua terra le ingiustizie colpendo i diretti responsabili e i loro mandanti.

Così fece arrestare tantissimi mafiosi e portò il suo contributo ad una metodologia diretta dal giudice Antonino Caponnetto, cioè quella del pool Antimafia.

Dopo fu rimosso e isolato da chi avvertì che il suo operato avrebbe portato danno al sistema di potere.

Nel suo breve e efficace intervento, il presidente della Fondazione Caponnetto, Salvatore Calleri ha voluto sottolineare come l'efficacia dell'antimafia sociale è nella sua continuità e nel radicamento nella comunità locale.

Gli studenti corleonesi, insieme ai loro insegnanti, in questa bella giornata hanno voluto comunicare che tutti loro sono pronti e felici di continuare con passione e dedizione quell'impegno.

Lo intendono fare rimanendo a Corleone e trasformando il loro impegno in cambiamento.

Il coraggio genera coraggio...



Maurizio Pascucci

Responsabile nazionale beni confiscati





Presentazione del Direttore Generale dello Studente Giovanna Boda	pag. 5
Introduzione	7
Scuole pilota coinvolte	9
Il Progetto	15
Conferenza finale 2013	23
Cittadinanza e Costituzione	29
PRIMO INCONTRO TOSCANA	
AREZZO	31
<i>Liceo artistico Piero della Francesca, Istituto comprensivo Dovizi di Bibbiena</i>	
FIRENZE	32
<i>Liceo Scientifico N. Rodolico, ISIS Leonardo da Vinci, Istituto Comprensivo Piero della Francesca, IIS Salvemini, Istituto Comprensivo Duca d'Aosta, Istituto Comprensivo Ghiberti, Istituto Comprensivo di Calenzano (FI), Liceo Gobetti e l'Istituto Volta di Bagno a Ripoli (FI), Istituti Comprensivi Granacci e Caponnetto di Bagno a Ripoli, Istituto Comprensivo Balducci di Fiesole (FI), Liceo Enriques di Castelfiorentino (FI), Istituto Comprensivo Maria Maltoni di Pontassieve (FI), Istituto Comprensivo di Lastra a Signa (FI), Istituto Comprensivo di Pelago (FI)</i>	
GROSSETO	38
<i>I.I.S. Polo Bianciardi, Liceo Artistico (Polo Bianciardi), Istituto Comprensivo 4 Istituto Comprensivo Grosseto 3, Istituto Comprensivo Pietro Leopoldo di Lorena di Roccastrada - Sezioni distaccate di Ribolla (GR), Istituto Comprensivo Don Milani di Orbetello (GR)</i>	
LIVORNO	41
<i>ISIS Niccolini Palli Liceo classico, Istituto Comprensivo Portoferraio, ITCG Cerboni Portoferraio</i>	
LUCCA	43
<i>Istituto Comprensivo Lucca 2, ISI Sandro Pertini, Liceo Scientifico Vallisneri, Istituto Comprensivo Camaione 3, Istituto Comprensivo Lucca 5, Istituto Comprensivo Martiri di S. Anna – Stazzema, Scuola Santa Dorotea, Istituto comprensivo Darsena, Istituto comprensivo di Piazza al Serchio-Gramolazzo e Gorfogliano, Istituto, Comprensivo Giovanni Pascoli di Barga</i>	
MASSA-CARRARA	47
<i>Istituto Comprensivo Don Milani di Marina di Massa - Istituto Comprensivo Staffetti Malaspina, Istituto Comprensivo Avenza - Menconi Carrara Avenza (MS), Istituto Comprensivo A. Moratti – Fivizzano, Istituto Comprensivo Dante Alighieri Aulla (MS)</i>	
PISA	49
<i>Istituto Comprensivo Renato Fucini - Pisa, ISIS Antonio Pesenti - Cascina (PI), Liceo Giosuè Carducci - Volterra (PI)</i>	





PISTOIA	pag. 50
<i>Istituto Statale D'Arte P. Petrocchi - I.P.A.A. De Franceschi, Liceo Statale Coluccio Salutati di Montecatini T. (PT), ITC Aldo Capitini di Agliana (PT)</i>	
PRATO	” 52
<i>Istituto Comprensivo Statale Malaparte, Istituto Comprensivo Mascagni, Istituto Comprensivo Filippo Mazzei di Poggio a Caiano, Istituto Comprensivo Montemurlo - S.M. Salvemini La Pira di Montemurlo (PO)</i>	
SIENA	” 53
<i>Istituto Comprensivo Jacopo della Quercia Siena, Istituto Comprensivo I Poggibonsi - Succursale di Staggia Senese (SI), Istituto comprensivo Sandro Pertini (SI) - Plessi Luigi Magi di Asciano, Simone Martini di Rapolano</i>	
PRIMO INCONTRO SICILIA	
PALERMO	” 55
<i>Scuola media Giuseppe Vasi, l' IIS Vincenti-Agrario e Alberghiero Corleone</i>	
PRIMO INCONTRO VENETO	
ROVIGO.....	” 56
<i>Istituto Comprensivo di Porto Tolle, IIS Cristiforo Colombo sez. associata di Porto Tolle</i>	
PADOVA.....	” 57
<i>Istituto Comprensivo Briosco, Istituto Professionale Valle, Istituto Comprensivo M. Cesarotti di Selvazzano Dentro (PD), Istituto Comprensivo I T. Albinoni di Selvazzano Dentro (PD)</i>	
VENEZIA.....	” 59
<i>IIS G. Bruno-R. Franchetti, Istituto Tecnico per il Turismo Francesco Algarotti Istituto Comprensivo Silvio Trentin di Mestre</i>	
Giovani sentinelle dal ministro Giannini, al Senato e alla Camera	” 61
SECONDO INCONTRO CON LE AMMINISTRAZIONI TOSCANE	
Comune di Arezzo	” 64
Comune di Bibbiena	” 65
Comune di Firenze	” 66
Comune di Bagno a Ripoli	” 70
Comune di Calenzano	” 73
Comune di Castelfiorentino	” 75
Comune di Fiesole	” 76
Comune di Lastra a Signa	” 77
Comune di Pelago	” 79
Comune di Pontassieve	” 80
Comune di Grosseto	” 82
Comune di Roccastrada	” 85
Comune di Orbetello	” 87
Comune di Livorno	” 88
Comune di Portoferraio	” 90
Comune di Lucca	” 92
Comune di Viareggio	” 94





Comune di Camaiore	pag. 96
Comune di Piazza al Serchio	” 97
Comune di Barga	” 99
Comune di Stazzema	” 101
Comune di Massa	” 103
Comune di Aulla	” 105
Comune di Carrara	” 107
Comune di Fivizzano	” 109
Comune di Pisa	” 111
Comune di Cascina	” 113
Comune di Volterra	” 114
Comune di Pistoia	” 116
Comune di Agliana	” 117
Comune di Monsummano	” 119
Comune di Montecatini	” 120
Comune di Prato	” 122
Comune di Poggio a Caiano	” 123
Comune di Montemurlo	” 124
Comune di Siena	” 126
Comune di Rapolano Terme	” 128
Comune di Poggibonsi	” 129
SECONDO INCONTRO CON LE AMMINISTRAZIONI SICILIANE	” 131
SECONDO INCONTRO CON LE AMMINISTRAZIONI VENETE	” 133
Comune di Porto Tolle	” 135
Comune di Padova	” 138
Comune di Selvazzano Dentro	” 139
Comune di Venezia	” 142
TERZO INCONTRO CON LE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI TOSCANE	” 144
Provincia di Arezzo	” 148
Città Metropolitana di Firenze	” 151
Provincia di Grosseto	” 152
Provincia di Livorno	” 154
Provincia di Lucca	” 157
Provincia di Massa Carrara	” 160
Provincia di Pisa	” 164
Provincia di Pistoia	” 167
Provincia di Prato	
Provincia di Siena	





TERZO INCONTRO CON LA REGIONE SICILIA

Palermo pag. 169

TERZO INCONTRO CON LE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI VENETE

Provincia di Rovigo ” 173

Provincia di Padova ” 176

Città Metropolitana di Venezia ” 179

PALERMO CHIAMA ITALIA

Firenze ” 182

Corleone ” 187

Finito di stampare
Ottobre 2015

